



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Mantova e Sabbioneta  
iscritte nella Lista  
del Patrimonio Mondiale nel 2008

# MANTOVA E SABBIONETA PIANO DI GESTIONE 2020



## MANTOVA E SABBIONETA PIANO DI GESTIONE 2020 a cura dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale

### Comune Mantova

Sindaco Mattia Palazzi

### Assessore all'UNESCO

Paola Nobis

### Comune di Sabbioneta

Sindaco Aldo Vincenzi (fino al 27 Maggio 2019)

Sindaco Marco Pasquali (dal 27 Maggio 2019)

### Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo (MiBACT)

#### Segretariato Generale- Ufficio UNESCO

#### Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale

Monica Bedini, Mariangela Busi, Irma Pagliari (fino al 30 giugno 2019), Diletta Piazza, Susanna Sassi (fino al 31 dicembre 2018), Cristina Valenti, Anna Ghizzardi (fino al 31 agosto 2019), Annamaria Sposito, Giulia Pecchini.

#### Coordinamento amministrativo

Monica Bedini

#### Direzione e coordinamento scientifico

Paola Eugenia Falini

#### Coordinamento tecnico-operativo

Patrizia Pulcini

#### Gruppo di lavoro

Raffaella Argenti, Monica Bedini, Aldo Bulgarelli, Mariangela Busi, Giacomo Celona, Mirella Cimardi, Paola Eugenia Falini, Mauro Ferretti, Elisa Gasparini, Alessandro Gatti, Marcella Ghidoni, Anna Ghizzardi, Cristiana Francesca Giordano, Antonella Greggi, Alessandro Innocenzi, Erika Lazzarino, Mariagiulia Longhini, Roberta Marchioro, Emanuela Medeghini, Giovanna Michelin, Irma Pagliari, Elisa Parisi, Giulia Pecchini, Diletta Piazza, Patrizia Pulcini, Mariangela Remondini, Francesca Riccio, Vanna Rubini, Emanuele Salmin, Susanna Sassi, Cristina Valenti, Annalisa Zanellini.

#### Consulenze

Associazione culturale Dynamoscopio

#### Progetto grafico ed editoriale

Patrizia Pulcini

#### Ringraziamenti

Si ringraziano tutti i settori del Comune di Mantova e del Comune di Sabbioneta, le associazioni, gli enti, le istituzioni e i privati che hanno collaborato alla raccolta dei documenti e dai dati e agli incontri di partecipazione dei tavoli tematici

#### Referenze fotografiche privati, enti e istituzioni

Vittorio Boni, Luigi Briselli, Danilo Malacarne, Roberto Merlo, Biblioteca Comunale Teresiana, Palazzo di San Sebastiano, Archivio Comune di Mantova, Archivio Comune di Sabbioneta, Ufficio Mantova e Sabbioneta patrimonio Mondiale



Progetto finanziato a valere sui fondi Legge 20 febbraio 2006 n.77

#### In copertina

Ignazio Danti, Ducato di Mantova, 1580 – 1583,  
Città del Vaticano, Galleria delle Carte Geografiche.  
Foto Musei Vaticani.



## MANTOVA E SABBIONETA PIANO DI GESTIONE 2020





## INDICE

■ <b>1 PREMESSA</b> .....	<b>11</b>
Presentazioni	
Introduzione al nuovo Piano di Gestione	
■ <b>2 IL PATRIMONIO MONDIALE E IL SITO MANTOVA E SABBIONETA</b> .....	<b>17</b>
2.1 L'UNESCO e il Patrimonio Mondiale	
2.2 Il Valore Universale Eccezionale del Sito Mantova e Sabbioneta	
2.2.1 I valori riconosciuti a Mantova	
2.2.2 I valori riconosciuti a Sabbioneta	
2.2.3 Mantova e Sabbioneta: un paesaggio storico urbano	
2.2.4 Mantova e Sabbioneta: una nuova identità unitaria	
■ <b>3 LA STRUTTURA DI GESTIONE</b> .....	<b>49</b>
3.1 La governance del Sito	
3.2 L'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale	
3.3 Le azioni svolte	
■ <b>4 IL NUOVO PIANO DI GESTIONE</b> .....	<b>63</b>
4.1 Vision e Mission, ruolo e struttura del Piano	
4.2 L'analisi della situazione attuale	
4.2.1 Il patrimonio culturale	
4.2.2 Le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche	
4.2.3 Il sistema turistico territoriale	
4.2.4 Le attività di Comunicazione, Partecipazione e Formazione	
4.2.5 Lo stato di conservazione e i fattori interessanti il Bene	
4.2.6 L'analisi socio-economica	
4.2.7 L'analisi SWOT	
4.2.8 I Vincoli di tutela e protezione	
4.2.9 I Piani vigenti ed in itinere	
4.3 Verso il nuovo Piano di Gestione: la partecipazione, il coinvolgimento e la condivisione	
■ <b>5 IL PIANO DI AZIONE</b> .....	<b>141</b>
5.1 Il Piano della Conoscenza	
5.2 Il Piano della Tutela e Conservazione	
5.3 Il Piano della Valorizzazione	
5.4 Il Piano della Trasmissione: Promozione, Formazione e Comunicazione	
5.5. Quadro sinottico dei progetti del Piano di Azione	
■ <b>6 IL PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>235</b>
6.1 Il Piano di monitoraggio	
6.2 Le schede monitoraggio	
■ <b>ALLEGATI</b> .....	<b>241</b>

## 1. PREMESSA

Presentazioni .....	12
Introduzione al nuovo Piano di Gestione .....	15

## Presentazione

La salvaguardia e il recupero del patrimonio storico e culturale della nostra città è uno dei pilastri della nostra azione amministrativa. Per questo il riconoscimento da parte dell'UNESCO del valore mondiale di questo patrimonio non è per noi una semplice attestazione formale ma un vero e proprio impegno verso la città e le generazioni future. Molte sono le sfide cui è chiamata una comunità che guarda al futuro.

L'aggiornamento del Piano di Gestione del sito UNESCO Mantova e Sabbioneta ha come obiettivo quello di analizzare i cambiamenti e integrarli in una visione unica prendendo in esame diversi temi come ad esempio la tutela e conservazione dei monumenti, la gestione del territorio e dei flussi turistici, la predisposizione e promozione di una mobilità sostenibile e tutto ciò che riguarda l'espressione culturale e sociale cittadina. Un piano di gestione rinnovato dunque, che darà un contributo prezioso per la protezione e tutela del nostro patrimonio, promuovendo anche progetti dedicati al nostro territorio.

**Sindaco di Mantova  
Mattia Palazzi**

Affascinante e per nulla scontato è stato per me l'approccio con l'UNESCO e con tutto ciò che comporta. Siamo tutti ben consapevoli della vastità e della straordinarietà del patrimonio culturale italiano, dal piccolo bene conservato in un oratorio all'imponente centro storico di una città, ritenendo giustamente che tutto sia degno di essere custodito e valorizzato. Ciò però che fa la differenza per l'UNESCO sono l'UNICITA' e l'ECCEZIONALITA' di quel patrimonio, il cui valore ha senso per l'intera umanità e la cui perdita sarebbe un danno per l'umanità stessa.

Mantova e Sabbioneta, entrando nel 2008 nella lista del Patrimonio Mondiale, hanno acquisito questa nuova dimensione mondiale che non rappresenta solo una cartina di tornasole della loro bellezza, ma una nuova assunzione di consapevolezza: il valore del nostro Patrimonio travalica il confine nazionale.

Pertanto il nostro dovere di amministratori e cittadini è quello di prenderci cura di questo Bene, affinché venga vissuto e trasmesso alle generazioni future in quanto eredità del passato, perché abbia una funzione nella vita collettiva e sia il presupposto per la costruzione di una nuova propria identità individuale e collettiva. In questi termini il Patrimonio diviene strumento di coesione sociale e integrazione, matrice di processi di sviluppo culturale ed economico, in cui la comunità stessa si riconosce e alla cui salvaguardia contribuisce attivamente. Questo è l'obiettivo ultimo, la Visione del Piano di Gestione volto a superare la settorialità, in una prospettiva di sviluppo sostenibile del Patrimonio, considerato nella pluralità delle sue diverse dimensioni connotative – sociali, economiche, ambientali e culturali.

**Assessore all'UNESCO del Comune di Mantova  
Paola Nobis**

## Presentazione

È per Sabbioneta l'inizio di un nuovo decennio all'interno del Patrimonio Mondiale dell'Umanità. Un decennio ricco di sfide e ambizioni, un decennio che vedrà impegnata la nostra città nel difficile impegno a raggiungere una sempre più profonda condivisione degli obiettivi con i nostri concittadini.

La vera sfida sarà quella di coniugare le necessità di tutela, valorizzazione, accrescimento del patrimonio culturale, storico, artistico alle esigenze dei nostri concittadini che devono vedere in questo nostro riconoscimento un senso di appartenenza e di orgoglio che possano portarli ad essere i primi testimoni della bellezza in cui vivono e viviamo.

L'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale ha lavorato in questi anni per unire sempre più le due città che insieme devono presentarsi al mondo come unico sito. Questo legame deve essere sempre più stretto e le distanze, anche geografiche, fra Mantova e Sabbioneta, devono con il tempo affievolirsi fino a diventare solamente un ricordo.

Anche in questo cambiamento - e avvicinamento - resta una delle sfide di questo nuovo decennio di lavoro insieme. Negli ultimi anni l'attività di Sabbioneta volta alla tutela degli spazi pubblici è stata notevole. L'attenzione rivolta alla valorizzazione dei monumenti e dell'assetto urbano della nostra Città è costantemente all'ordine del giorno fra le priorità di chi amministra il nostro patrimonio.

Molto si può – e si deve, a giudizio di chi scrive - fare ancora dal punto di vista della promozione del nostro territorio. Un territorio che fra Mantova e Sabbioneta è ricco di potenziali punti di attrazione che, anche grazie al nostro sito Unesco, potrebbero trovare in Mantova e Sabbioneta un sempre più valido punto di riferimento. Lo stesso territorio sabbionetano presenta spunti sui quali concentrare risorse e attenzione sempre maggiori: dalle frazioni di Sabbioneta, dense di storia, arte e cultura specie nelle loro chiese, agli Arginelli circondariali che addirittura precedono il dominio gonzaghese su Mantova e Sabbioneta; dagli itinerari ciclopedonali che costeggiano i nostri fiumi Oglio e Po, ai cammini di pellegrinaggio religioso che attraversano le nostre terre lasciando segni silenziosi.

Sabbioneta e i sabbionetani sono pronti ad affrontare le nuove sfide e a cogliere le nuove opportunità che i prossimi anni si affacceranno alla corte di Vespasiano Gonzaga. Come lui dobbiamo essere, noi sabbionetani, i primi testimoni della bellezza di Sabbioneta, i primi ambasciatori dell'orgoglio di essere parte di un sito Unesco insieme a Mantova in un legame che parte dalle origini storiche delle nostre città e che deve guardare al futuro con la convinzione e l'ottimismo di chi sa che la strada è tracciata, va perseguita e va sempre di più promossa perché tutti, passando per Mantova e Sabbioneta, possano sentirsi parte del nostro patrimonio.

**Sindaco di Sabbioneta  
Marco Pasquali**

## Introduzione al nuovo Piano di Gestione

Il primo Piano di Gestione (PdG) del Sito Mantova e Sabbioneta è stato redatto nel 2006 nel quadro della candidatura per l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale. Finalizzato, come richiesto dal Centro del Patrimonio Mondiale, a garantire la conservazione nel tempo dei valori alla base del riconoscimento, questo Piano ha guidato le azioni condotte in questi anni dai due Comuni per il loro Sito, ma ha anche evidenziato l'esigenza di provvedere al suo aggiornamento.

Questa necessità si è particolarmente acuita negli anni recenti per effetto di alcuni eventi nel frattempo intervenuti e, segnatamente, da un lato, il terremoto del 2012 che ha colpito il Sito non solo nel suo patrimonio monumentale ma anche nel suo tessuto sociale ed economico, dall'altro, il processo di revisione attivato, sempre nel 2012, dai due Comuni in ottemperanza alle disposizioni regionali in materia di pianificazione dei loro rispettivi strumenti di governo del territorio (PGT).

Il nuovo Piano di Gestione intende affrontare questa esigenza, confermando la centralità nella sua visione globale della conservazione di Mantova e di Sabbioneta, quale *Città d'acqua* la prima e *Isola fortificata nella pianura di bonifica* la seconda, ma al tempo stesso, focalizzando ulteriormente l'attenzione sulla condivisione della responsabilità e sulla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti, in tutte le fasi del processo di costruzione e di definizione delle strategie di azione:

### Conoscere, Tutelare e Conservare, Valorizzare, Trasmettere.

All'interno del nuovo Piano un'attività essenziale è stata quella del monitoraggio del precedente PdG e della valutazione dell'efficacia delle azioni promosse alla luce dei risultati conseguiti.

Questa attività di controllo, svolta dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale nel corso degli anni, ha dato luogo ad una sistematica indagine che ha riguardato l'insieme delle attività realizzate dal 2007 al 2017, e ha portato, oltre che ad un bilancio generale delle realizzazioni effettuate rispetto a quelle previste, anche ad una ricognizione delle nuove iniziative nel frattempo attivate.

Questo monitoraggio ha mostrato l'importanza costantemente data nell'arco dei 10 anni dalle due città al valore rappresentato dall'iscrizione del Sito e l'attenzione congiuntamente da esse portata su tutti i temi investiti dal PdG, da quelli della conoscenza, della tutela e della conservazione, a quelli della valorizzazione, della sensibilizzazione e comunicazione, con particolare riguardo alla attività educative, didattiche e formative, partecipative.

Il monitoraggio ha anche mostrato la crescita intervenuta nella conoscenza e consapevolezza da parte delle comunità locali di essere custodi di uno straordinario patrimonio di grande valore, in grado di essere da stimolo per una più ampia condivisione delle politiche di tutela, valorizzazione e sviluppo da perseguire e mantenere nel tempo, fondamentali per la continuità e l'efficacia delle stesse azioni promosse.

Partendo dal riconoscimento del Sito e della sua OUV (Outstanding Universal Value, ovvero Eccezionale Valore Universale), il Piano qui presentato restituisce gli esiti del lavoro di aggiornamento e di revisione svolto sui diversi fronti implicati:

- L'analisi ricognitiva e diagnostica dello scenario esistente e delle tendenze e necessità emergenti;
- La definizione del nuovo PdG e del suo Piano di Azione, strategico, programmatico e di monitoraggio.

**Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale**



## **2. IL PATRIMONIO MONDIALE E IL SITO MANTOVA E SABBIONETA**

<b>2.1 L'UNESCO e il Patrimonio Mondiale.....</b>	<b>18</b>
<b>2.2 Il Valore Universale Eccezionale del Sito Mantova e Sabbioneta .....</b>	<b>23</b>
<b>2.2.1 I valori riconosciuti a Mantova.....</b>	<b>25</b>
<b>2.2.2 I valori riconosciuti a Sabbioneta.....</b>	<b>35</b>
<b>2.2.3 Mantova e Sabbioneta: un paesaggio storico urbano .....</b>	<b>43</b>
<b>2.2.4 Mantova e Sabbioneta: una nuova identità unitaria .....</b>	<b>46</b>

## 2.1 L'UNESCO E IL PATRIMONIO MONDIALE

L'UNESCO, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, viene fondata a Londra nel 1945, subito dopo la fine della seconda guerra mondiale, col preciso scopo di scongiurare un altro conflitto mondiale e incarnare un'autentica cultura di pace, capace di promuovere la solidarietà tra gli uomini, favorire il dialogo e la reciproca comprensione tra i popoli, attraverso l'educazione, la scienza e la cultura. Il preambolo dell'atto costitutivo dell'UNESCO recita "poiché le guerre nascono nella mente degli uomini è nello spirito degli uomini che devono essere poste le difese della pace."

A partire da questa precisa visione, l'UNESCO, nel 1972, con la Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale e l'istituzione del Centro del Patrimonio Mondiale nel 1992, esplicita una delle sue missioni: identificare e preservare quel patrimonio che per le sue caratteristiche di unicità ed eccezionalità rappresenta un'eredità del passato da trasmettere alle generazioni future, indipendentemente dalla proprietà del bene e dalla sua dislocazione geografica. L'UNESCO ritiene infatti che il riconoscimento, la salvaguardia e la trasmissione delle testimonianze materiali di differenti sistemi culturali e naturali sia da considerarsi un presupposto fondamentale per la costruzione di un dialogo interculturale foriero di una cultura di pace auspicata a livello universale<sup>1</sup>.

Il percorso di iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale è lungo e articolato e comporta un approfondito studio e valutazione dell'Eccezionale Valore Universale (la cosiddetta OUV, acronimo di *Outstanding Universal Value*) di cui un bene si fa portatore. Un sito deve dimostrare di possedere un valore, di natura culturale o naturale, "talmente eccezionale da trascendere i confini nazionali e tale da rendere il bene di fondamentale importanza per la presente e le future generazioni di tutto il mondo." Un sito deve soddisfare almeno due dei dieci criteri<sup>2</sup> individuati dalle Linee guida operative

<sup>1</sup> Cfr. Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale (Parigi, 1972).

<sup>2</sup> I 10 criteri per l'inserimento nella Lista del Patrimonio Mondiale sono: (i) "rappresentare un capolavoro del genio creativo dell'uomo"; (ii) "mostrare un importante interscambio di valori umani, in un lungo arco temporale o all'interno di un'area culturale del mondo, sugli sviluppi nell'architettura, nella tecnologia, nelle arti monumentali, nella pianificazione urbana e nel disegno del paesaggio"; (iii) "essere testimonianza unica o eccezionale di una tradizione culturale o di una civiltà vivente o scomparsa"; (iv) "costituire un esempio straordinario di una tipologia edilizia, di un insieme architettonico o tecnologico, o di un paesaggio, che illustri uno o più importanti fasi nella storia umana"; (v) "essere un esempio eccezionale di un insediamento umano tradizionale, dell'utilizzo di risorse territoriali o marine, rappresentativo di una

per l'attuazione della Convenzione del Patrimonio Mondiale e deve inoltre rispondere ai criteri di integrità<sup>3</sup> e autenticità<sup>4</sup>, definiti dalle stesse Linee Guida, e garantire, attraverso un adeguato apparato normativo e un efficace sistema di gestione, la capacità di preservarne i valori. La presenza di tutti questi elementi, indicati nel Dossier di Candidatura e nel Piano di Gestione presentati all'UNESCO e valutati dalla Commissione del Centro del Patrimonio Mondiale, fanno sì che il bene possa essere riconosciuto come "un patrimonio universale alla cui protezione l'intera comunità internazionale ha il dovere di cooperare".

Al fine di migliorare l'applicazione della Convenzione, nel 2002 il Comitato per il Patrimonio Mondiale adotta la Dichiarazione di Budapest, nella quale vengono definiti quattro obiettivi strategici:

- rafforzare la Credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale, in quanto testimonianza rappresentativa

cultura (o più culture), o dell'interazione dell'uomo con l'ambiente, soprattutto quando lo stesso è divenuto vulnerabile per effetto di trasformazioni irreversibili"; (vi) "essere direttamente o materialmente associati con avvenimenti o tradizioni viventi, idee o credenze, opere artistiche o letterarie, dotate di un significato universale eccezionale. (Il Comitato reputa che questo criterio dovrebbe essere utilizzato in associazione con altri criteri); (vii) "presentare fenomeni naturali eccezionali o aree di eccezionale bellezza naturale o importanza estetica"; (viii) "costituire una testimonianza straordinaria dei principali periodi dell'evoluzione della terra, comprese testimonianze di vita, di processi geologici in atto nello sviluppo delle caratteristiche fisiche della superficie terrestre o di caratteristiche geomorfiche o fisiografiche significative"; (ix) "costituire esempi rappresentativi di importanti processi ecologici e biologici in atto nell'evoluzione e nello sviluppo di ecosistemi e di ambienti vegetali e animali terrestri, di acqua dolce, costieri e marini"; (x) "presentare gli habitat naturali più importanti e più significativi, adatti per la conservazione in situ della diversità biologica, compresi quelli in cui sopravvivono specie minacciate di eccezionale valore universale dal punto di vista della scienza o della conservazione".

<sup>3</sup> Cfr. Linee guida operative per l'implementazione della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, articoli 87/95.

Articolo 88. L'integrità è una misura della completezza e integrità del patrimonio naturale e / o culturale e dei suoi attributi. L'esame delle condizioni di integrità, quindi richiede una valutazione della misura in cui il bene: a) comprenda tutti gli elementi necessari per esprimere il suo valore universale eccezionale; b) sia di dimensioni sufficienti a garantire la completa rappresentazione delle caratteristiche e dei processi che comunicano il significato del bene; c) soffra di effetti avversi di sviluppo e/o abbandono.

<sup>4</sup> Cfr. Linee guida operative per l'implementazione della Convenzione per il Patrimonio Mondiale, articoli 79/86.

Articolo 82. A seconda del tipo di patrimonio culturale, e del suo contesto culturale, si può intendere che i beni soddisfino le condizioni di autenticità se il loro valore culturale (come riconosciuto dai criteri di nomina proposti) siano espressi in modo veritiero e credibile attraverso una serie di caratteristiche, tra cui: forma e il design; materiali e sostanza; uso e funzione; tradizioni, tecniche e sistemi di gestione; ubicazione e impostazione; la lingua e altre forme di patrimonio immateriale; spirito, sentimento e altri fattori interni ed esterni.

e geograficamente bilanciata dei beni culturali e naturali di eccezionale valore universale;

- assicurare l'effettiva conservazione dei Siti;
- promuovere lo sviluppo di specifiche competenze;
- aumentare presso l'opinione pubblica la consapevolezza, il coinvolgimento e il supporto al Patrimonio Mondiale attraverso la Comunicazione. Nel 2007 viene aggiunto un quinto obiettivo strategico:
- coinvolgere le Comunità locali nell'applicazione della Convenzione.

L'obiettivo della cosiddetta Strategia delle 5C, è quello di garantire l'applicazione della Convenzione al Patrimonio culturale e naturale di tutto il mondo, considerato in tutte le sue possibili espressioni, quale strumento per lo sviluppo sostenibile di tutte le società attraverso il dialogo e la comprensione reciproca.

Per questo, l'inserimento di un sito nella *World Heritage List* non può essere considerato solo come un punto d'arrivo, interpretandolo come la conquista di un "riconoscimento" istituzionale legato ad elementi intrinseci e "incorruttibili" di bellezza o rilevanza storica. Al contrario, diventare Patrimonio Mondiale costituisce un punto di partenza, l'avvio di un percorso di responsabilizzazione che, a partire dagli enti istituzionali e di governo, deve puntare a coinvolgere tutta la comunità.

	COSA E'	COSA FA
UNESCO	L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura) è un'agenzia specializzata delle Nazioni Unite, istituita a Parigi il 4 novembre 1946, al fine di promuovere il dialogo e la cooperazione internazionali e costruire i presupposti per una pace duratura.	L'operato dell'UNESCO investe quattro ambiti fondamentali: l'educazione, la scienza, la cultura e la Comunicazione. L'UNESCO promuove la conoscenza, l'accesso universale all'istruzione, il progresso sociale, lo scambio e la reciproca comprensione tra i popoli, il dialogo interculturale, il rispetto dell'ambiente e le buone pratiche dello Sviluppo Sostenibile, la cooperazione scientifica, la libertà di espressione come condizione essenziale per garantire la democrazia, lo sviluppo e la tutela della dignità umana.
CENTRO DEL PATRIMONIO MONDIALE	Nel 1972 l'UNESCO adotta la <b>Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale</b> , il primo documento che integra il concetto di conservazione della natura e di preservazione del patrimonio culturale. La Convenzione riconosce infatti il modo in cui le popolazioni interagiscono con la natura, e la necessità fondamentale di salvaguardare l'equilibrio tra i due. La Convenzione ha l'obiettivo di contribuire a costruire la comprensione interculturale anche attraverso la protezione e la salvaguardia dei siti di eccezionale valore e bellezza iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale.	Coordina il monitoraggio sullo stato di conservazione dei beni e promuove azioni di assistenza internazionale, anche attraverso l'utilizzo del Fondo del Patrimonio Mondiale, in caso di situazioni di grave rischio. Organizza le sessioni annuali con cui viene aggiornata la Lista del Patrimonio Mondiale. Organizza seminari e workshop, produce materiali per promuovere una maggiore consapevolezza tra le giovani generazioni e informa in merito ai temi del Patrimonio Mondiale.

IT 1287



Iscrizione 2008  
Inscription 2008

# Mantova e Sabbioneta

Mantua and Sabbioneta

Tavola n° 1 di 4

Table n° 1 of 4

5.010.254

5.010.254



4.976.604

4.976.604



geodatabase dei  
siti italiani del  
patrimonio  
mondiale  
italian unesco geodatabase



### Legenda / Legend

-  Sito Patrimonio Mondiale (235,0 ha)  
World Heritage Property (235,0 ha)
-  Area di rispetto (2.330,0 ha)  
Buffer zone (2.330,0 ha)

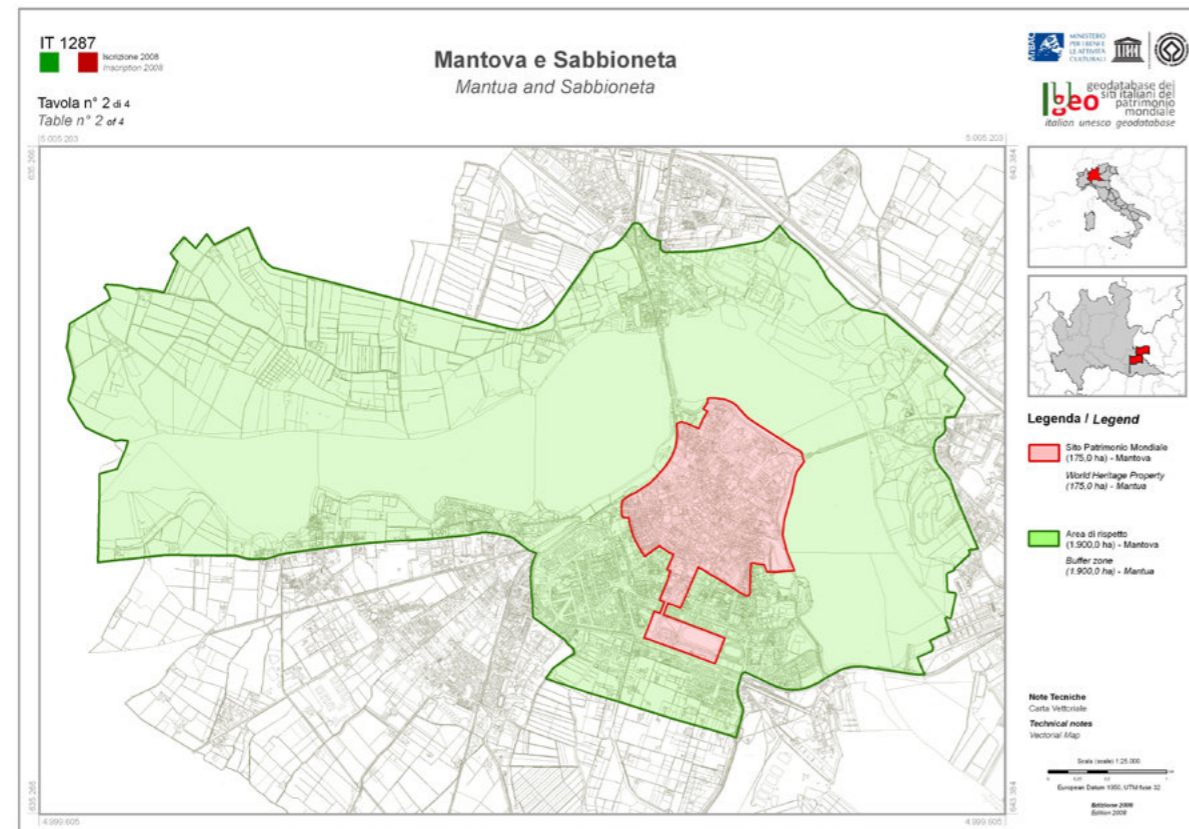
Note Tecniche  
Carta De Agostini scala 1:250.000  
Technical notes  
De Agostini Map scale 1:250.000



Edizione 2008  
Edition 2008

Delimitazione  
ufficiale del Sito  
iscritto nella Lista  
del Patrimonio  
Mondiale

## 2.2 IL VALORE UNIVERSALE ECCEZIONALE DEL SITO MANTOVA E SABBIONETA



Mantova e Sabbioneta sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale in occasione della 32ª Sessione del Comitato del Patrimonio Mondiale tenuta a Quebec City (2/10 Luglio 2008) con la seguente Dichiarazione di Eccezionale Valore Universale (Outstanding Universal Value - OUV), confermata dalla successiva Dichiarazione retrospettiva (2011), con un'articolazione in quattro principali parti:

### Dichiarazione di Valore Universale Eccezionale

Mantova e Sabbioneta offrono una testimonianza eccezionale delle realizzazioni urbane, architettoniche e artistiche del Rinascimento, collegate tra loro attraverso le idee e le ambizioni della famiglia regnante, i Gonzaga. Mantova, una città le cui tracce risalgono all'epoca romana, fu rinnovata, nei secoli XV e XVI, attraverso opere urbanistiche, architettoniche e di ingegneria idraulica. Il contributo di architetti della fama di Leon Battista Alberti e Giulio Romano e di pittori come Andrea Mantegna, fecero di Mantova una eminente capitale del Rinascimento. Sabbioneta rappresenta la costruzione di una città interamente nuova, secondo la visione moderna e funzionale del Rinascimento. Le mura difensive, la pianta a scacchiera delle vie e il ruolo degli spazi pubblici e dei monumenti fanno di Sabbioneta uno dei migliori esempi di città ideale costruita in Europa, in grado di esercitare un'influenza sull'urbanistica e l'architettura dentro e fuori il Vecchio Continente.

Le due città rappresentano due tappe significative della pianificazione territoriale e degli interventi urbanistici intrapresi dai Gonzaga nei loro domini.

### Criteri

Criterio (ii): Mantova e Sabbioneta sono testimonianze eccezionali dello scambio di influenze della cultura del Rinascimento. Esse rappresentano le due principali forme urbanistiche del Rinascimento: la città di nuova fondazione, basata sul concetto di città ideale e la trasformazione di una città esistente. La loro importanza deriva inoltre dall'architettura, dalla tecnologia e dall'arte monumentale. Le due città hanno giocato un ruolo eminente nella diffusione della cultura del Rinascimento dentro e fuori l'Europa.

Criterio (iii): Mantova e Sabbioneta sono testimonianze eccezionali di una particolare civiltà in uno specifico periodo storico, che ha avuto riflessi in campo urbanistico, architettonico e delle belle arti. Gli ideali del Rinascimento, sostenuti dalla famiglia Gonzaga, sono presenti nella loro architettura e morfologia urbana, nel loro sistema funzionale e nelle tradizionali attività produttive, che sono per lo più state conservate nel tempo.

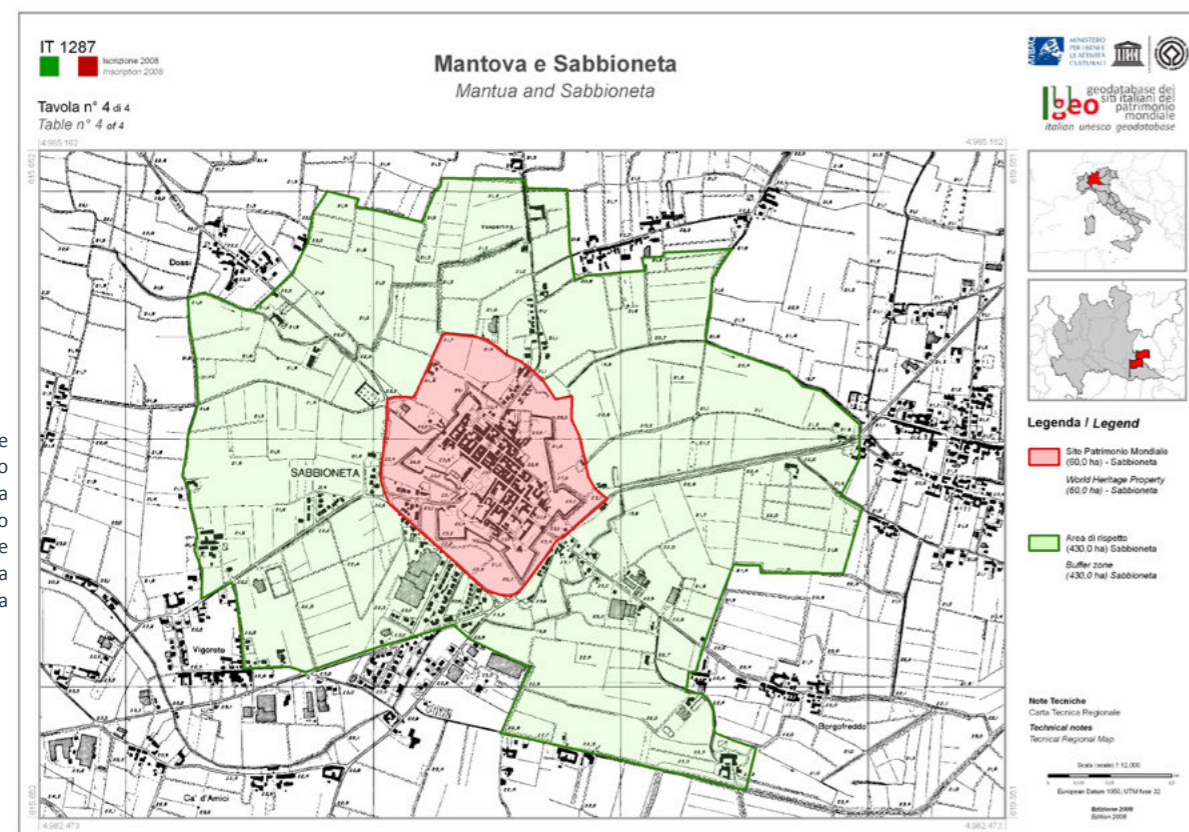
### Integrità ed autenticità

Entrambi i beni incontrano le richieste condizioni di integrità e autenticità, dal momento che le loro componenti urbane e architettoniche più significative sono state preservate nel tempo, così come la loro relazione con il territorio.

### Protezione e gestione

L'ordinamento giuridico, garante della protezione dei siti, e il sistema gestionale sono appropriati ed i due siti presentano un buono stato conservativo.

Questa dichiarazione ha recepito la proposta di Dichiarazione di Valore Universale formulata nel Dossier di Candidatura e pertanto si ritiene opportuno qui di seguito riportarne una sintesi<sup>5</sup> a partire dai valori peculiari riconosciuti ad ognuna delle due città.



Delimitazione ufficiale del Sito iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale Mantova Sabbioneta

<sup>5</sup> Mantoue et Sabbioneta, Proposition d'inscription à la Liste des Biens Culturels et Naturels du Patrimoine Mondial, Nomination, Italie 2007, pagg.121-131



Mantova, veduta aerea, in primo piano la Basilica di S. Andrea e Piazza delle Erbe (foto Andrea Merlo)

## 2.2.1 I valori riconosciuti a Mantova

### Mantova città d'acqua

Straordinario esempio di ingegneria idraulica, Mantova si caratterizza per la sua condizione geografica e topografica. Circondata a nord da tre ampi laghi (Superiore, di Mezzo, Inferiore), a sud da un lago (Paiolo) e un'ampia zona allagata, Mantova era, ed è, una città unica nel suo genere, una città su un'isola, ma al centro di una pianura. Protagonista di maggior rilievo della configurazione della città medievale e del suo sviluppo successivo è l'ingegnere bergamasco Alberto Pitentino che alla fine del XII secolo regola gli ampi spazi paludosi con un sistema di chiuse. L'intero sviluppo urbano e architettonico di Mantova è dunque singolarmente condizionato e regolato dal suo isolamento fra le acque entro la vasta Pianura Padana.

Naturalmente la Mantova odierna non è più interamente circondata dai laghi (il lago Paiolo è stato prosciugato a partire dal XVIII secolo) ma presenta un fronte d'acqua sul Mincio che consente ancora di riconoscere questa peculiarità fondativa.

### La città che si trasforma: origine ed evoluzione nelle tre cerchie

Mantova rappresenta, in rapporto a Sabbioneta, l'attuazione dei principi urbanistici rinascimentali a partire da una città già costruita (la "trasformazione di una città esistente").

Il progressivo ampliamento del centro urbano e la sua trasformazione, funzionale alla nuova idea di città, è ben ripercorribile sia nella sequenza delle tre cerchie murarie, oggi non più esistenti ma di cui si mantengono le tracce, che nella sovrapposizione di stili evidente in diversi complessi monumentali (da palazzo Ducale al Duomo) o scorci della città.

La città si sviluppa in periodo etrusco a partire dalla civitas vetus (dove attualmente si colloca piazza Sordello), segnata dal fossatum bovum (le odierne vie Accademia e Cavour), a cui corrisponde la prima cerchia di mura.

Nel 214 a.C. Mantova diventa oppidum romano e poi municipium. Terminato il lungo periodo delle invasioni barbariche, nel X secolo la città diventa dominio dei Canossa e, nel XII secolo, assume i tratti di libero Comune medievale. Nel 1274 il Comune diventa Signoria sotto il dominio dei Bonacolsi, che costruiscono le piazze Broletto ed Erbe e i relativi palazzi del potere; la seconda cerchia muraria termina con il Rio, il corso d'acqua realizzato circa un secolo prima dall'ingegnere idraulico Alberto Pitentino.

Spodestati i Bonacolsi nel corso di un sanguinoso scontro, nel 1328 subentrano i Gonzaga che, da quel momento e per circa quattro secoli, divengono i signori incontrastati di Mantova. Con Francesco I

Gonzaga, agli inizi del Quattrocento, la città si allarga ulteriormente fino a creare la terza cerchia di mura e a comprendere l'isola del Te.

Una guerra di successione, un saccheggio ad opera di eserciti mercenari stranieri (1630) e la peste provocano infine il declino di Mantova e la conducono sotto il dominio dell'Austria (1707). Successive trasformazioni hanno modificato l'aspetto della città, mantenendo però leggibile la struttura rinascimentale e la stratificazione di testimonianze di epoche differenti, dimostrando la capacità della città di evolversi e di rinnovarsi senza perdere il proprio carattere e la propria identità.

### Gli interventi urbanistici gonzagheschi

La trasformazione della Mantova medievale inizia nel secolo XV con la costruzione (1390-1406) del castello di San Giorgio. A partire dall'eredità trecentesca, nel XV secolo Mantova dà forma ad un'idea di città unica ed assolutamente originale, strutturata sulla crescita parallela di due realtà separate ma interdipendenti tra loro: da un lato la residenza cittadina del "principe", Palazzo Ducale, un palazzo destinato a diventare a sua volta una città nella città (o diventare un palazzo in forma di città); dall'altro la città dei sudditi, una città che ha, che deve avere, la dignità di un palazzo. In uno stato che ha caratteri aziendali anche la città dei sudditi, del resto, è un "bene" della famiglia; pertanto il signore ne cura gli aspetti funzionali ed estetici per dovere oltre che per esibizione del potere e del prestigio che gli sono propri.

Lo sviluppo del palazzo prosegue fino al XIX secolo, e coincide con una eccezionale stratificazione storica e politico-culturale, finendo col produrre un manufatto di tali dimensioni, un organismo tanto complesso e multiforme che non ha riscontri nell'architettura civile europea. Per oltre cinque secoli, Palazzo Ducale sarà residenza del signore, sede rappresentativa del potere dello stato, centro dell'amministrazione, fortezza.

Sotto Gianfrancesco Gonzaga (1407-1444) il clima culturale della corte di Mantova è tale da promuovere un programma come quello dell'assetto delle piazze comunali (intorno al 1433) e dei quartieri della terza cerchia, introducendo una visione globale secondo la quale la città è un organismo unitario, razionalizzato, ordinato e coordinato da regole generali. In particolare la sistemazione dell'area del forum, nella città comunale mercantile, con l'adozione dei crocicchi sfalsati, delle quinte prospettiche, della modularità dei portici, fa di Mantova un caso unico rispetto alle città coeve.

È l'aspirazione alla città come "modello", non secondo l'utopia della "città ideale" che sarà elaborata dai trattatisti del Cinquecento, quanto con l'ottica di riformare la "città presente" secondo i due presupposti guida del "decoro" e della "rappresentatività".

Il riordino architettonico delle piazze pubbliche e delle vie principali prosegue con Ludovico II Gonzaga, che dopo la Dieta papale del 1459 promuove la costruzione di importanti edifici monumentali come le chiese di San Sebastiano (dal 1460) e di Sant'Andrea (dal 1472) su progetto di Leon Battista Alberti.

La basilica di Sant'Andrea, segno dell'autorità del nuovo principe, che attribuisce così alla sua casata la custodia della reliquia del Preziosissimo Sangue di Cristo, assume a Mantova una funzione simbolicamente forte e accentratrice. Rappresentazione eloquente di un potere che trova giustificazione e prestigio da una scala sovrumana, l'assetto della città dipende dunque non tanto dalla residenza del principe, quanto da Sant'Andrea, presenza dinamica che ordina gli assi viari. Dalla Basilica infatti si dirama il nuovo asse rettilineo che si collega alla chiesa di San Sebastiano che assume un carattere paradigmatico per la lettura della città, diventando il "percorso del principe".

Si aggiungono presto, fra le costruzioni più celebri, la casa di Andrea Mantegna (dal 1476), la Domus Nova di Luca Fancelli (1480-1484) e il palazzo di San Sebastiano (1506-1508).

Una campagna di livellamento e pavimentazione delle vie, che prosegue sino a tutta la metà del secolo successivo, dà un nuovo aspetto ed un'agibilità precedentemente sconosciuta alla città, che si era presentata con vie ancora fangose alla corte papale e alle numerose delegazioni straniere convenute nel 1459.

Nell'ambiente gonzaghesco aperto alla nuova cultura, ma erede di una cospicua città medievale, Alberti interviene significativamente sui nodi della città storica, senza contraddire l'esistente, adattandosi ai percorsi medievali, alle curve, alle prospettive della città storica entro cui l'architetto deve operare.

Anche i nuovi elementi architettonici, come i portici e le due torri erette simmetricamente ai lati di palazzo della Ragione, a differenza di quello che avviene in altre città, non si sostituiscono al tessuto urbano preesistente, ma integrano e definiscono la piazza medievale, dandole una nuova configurazione.

Di fatto, l'assetto urbanistico di Mantova corrisponde già da vicino alla visione albertiana della città prospettata nel *De re aedificatoria* (scritto attorno al 1450), dove si danno come esemplari le soluzioni urbanistiche che a Mantova sono già realizzate, quali, ad esempio, l'innesto viario a baionetta, che rende la città illusoriamente più grande, più amena, e anche più salubre per i suoi abitanti. Così Alberti applica agli spazi urbani la visione nuova, che sta alla base della moderna idea della città e della sua funzione in tutto l'occidente.

Quella dell'epoca di Ludovico, ancora oggi ben riconoscibile e integra nei suoi tratti sostanziali, è una città che si concretizza nella pietra, un'ideologia fondata sui principi di ordine, di razionalità, di misura, di scienza. I successori di Ludovico manterranno di fatto le scelte di questo primo "principe intendentissimo d'architettura".

Unicum a livello architettonico, esemplare del rapporto Mantegna - Alberti, nonostante le molte ingiurie subite nel tempo, è la Casa del Mantegna (1476) progettata sul sottile rapporto tra architettura e musica, fondativo nella cultura rinascimentale classica. La soluzione compositiva dell'atrio cilindrico inscritto nel cubo dell'edificio, rappresenta la realizzazione tridimensionale dell'oculo più famoso della pittura del Quattrocento, lo scorcio della Camera Picta di Andrea Mantegna nel Castello di San Giorgio.

Nella Casa del Mantegna, come nella Basilica di Sant'Andrea, l'architettura si fa musica seguendo la lezione che da Leon Battista Alberti riporta ai pitagorici e il tema della musica ritroviamo dominante nel clima culturale che si instaura all'inizio del Cinquecento con le scelte di Isabella d'Este, di cui gli emblemi, nel campo architettonico, sono lo studiolo, la grotta e il giardino segreto. Gli studioli non erano certo una novità per gli intellettuali dell'epoca, ma Isabella è la prima donna a costruirne uno proprio e gli associa un secondo ambiente, la grotta, che, col suo soffitto prezioso, ci restituisce anche ora l'immagine di uno scrigno prezioso quanto le raccolte che conteneva. La cultura, nell'età di Isabella e di Federico, si rivolge ancora a Roma, da cui vengono impulsi platonici che saranno trasferiti in immagini colte, raffinate nei programmi allegorici che Isabella detta ad artisti quali Perugino, Lorenzo Costa, lo stesso ultimo Mantegna, e che Giulio Romano tradurrà con robustezza e ironia sulle pareti di Palazzo Te. Le scelte culturali d'Isabella segnano una rottura di quel rapporto tra la cultura della corte e della città che i marchesi Gonzaga avevano perseguito: l'elitaria e criptica erudizione degli intellettuali di cui si circonda Isabella, da Paride da Ceresara, a Pietro Bembo, tende a distinguere e separare piuttosto che diffondere. Il carattere deliberatamente iniziatico della cultura dello Studiolo isabelliano che persegue l'omologazione tra pittura, musica e poesia esclude il dialogo con la città, i suoi interlocutori sono le corti affini: Ferrara e Urbino che con Mantova creano la nuova "cultura cortigiana".

Ma difforme è in parte la linea del marchese Francesco II (si vedano edifici come il Palazzo di San Sebastiano e Santa Maria della Vittoria), e anche di suo figlio Federico che riprende in buona misura la politica d'investimento culturale sulla città: Giulio Romano, l'architetto di Federico II e di Ercole

Gonzaga, è chiamato a costruire i palazzi del principe quanto gli edifici pubblici o le dimore di eminenti cittadini.

All'epoca di Federico II e di Ercole Gonzaga, lo sviluppo della città viene ulteriormente incrementato con l'arrivo a Mantova di Giulio Romano (1524), autore di Palazzo Te (dal 1525), della palazzina di Margherita Paleologa (dal 1531), della Sala della Rustica (dal 1538-1539), delle porte della Dogana (1538) e della Cittadella di Porto (1542-1549), della sua stessa casa (1538) e delle Beccherie e Pescherie (1546).

Giulio Romano dal 1526 è "superiore delle strade", con la facoltà di rilasciare licenze per occupazioni del suolo pubblico, scavi, allineamenti di facciate ed apertura di finestre, bonifica di terreni paludosi, agendo pertanto sull'intera scena della città. Nel corso del suo operato non stravolge il tessuto urbano, anzi dimostra una sensibilità per l'ambiente del tutto in sintonia con il paesaggio mantovano. Giulio agisce sul volto della città ispirandosi a quei criteri di decoro urbano e di magnificenza che nell'ambito del Cinquecento hanno una valenza fondamentale, ma contiene i volumi delle fabbriche e sviluppa l'orizzontalità piuttosto che la verticalità degli edifici. Dopo la morte di Federico II Gonzaga (1540) e di Giulio Romano (1546), Mantova mostra accrescimenti meno significativi e la maggior parte degli sforzi si concentrano ancora sul Palazzo Ducale e sui completamenti ed arricchimenti di quanto già impostato. Guglielmo Gonzaga focalizza gli interventi sulla sede della civitas vetus e trasforma la residenza del principe in un complesso autosufficiente, un organismo in cui ogni blocco è correlato all'altro e ciascuno ha una propria funzionalità estetica: quella città del principe, distinta dalla città dei sudditi, che raggiunge il proprio grado di saturazione nei primi decenni del 1600 con Vincenzo Gonzaga.

### **Mantova, città esemplare del Rinascimento dentro e fuori l'Europa: opere emblematiche**

Ad oggi, del Rinascimento Mantova non solo esibisce la memoria nell'impianto urbano, ma conserva un rilevante numero di opere emblematiche, tasselli indispensabili per rendere completo il mosaico di questo periodo cruciale della civiltà europea e comprenderne l'intera portata culturale.

Se palazzo Ducale, con la sua complessità di architetture e decorazioni, è la precisa attestazione di una corte che è stata per due secoli protagonista della cultura europea, gli edifici albertiani mantengono il loro valore di paradigma per l'architettura classica, religiosa e civile, che dall'Alberti muove e si diffonde in Italia e in Europa nei secoli seguenti. Modellati sulle teorie espresse nel *De re aedificatoria*, il San Sebastiano e il Sant'Andrea diffondono la cultura albertiana tra gli artisti quattrocenteschi: scultori, architetti, pittori.

Altre opere, di natura architettonica e pittorica, si impongono come distintive ed esemplari. Da Mantova l'operosità di Giulio, concretizzata nella realizzazione di Palazzo Te, modello esemplare di villa manierista e di mescolanza perfetta di architettura e pittura, si irradia a Milano, a Verona, a Vicenza, a Ferrara, a Bologna, a Modena. Al di fuori dei confini italiani, la lezione architettonica del Pippi trova applicazione ad esempio in Spagna (il palazzo di Carlo V a Granada), Germania (il Residenz di Landshut), Francia (Fontainebleau, dove lavorò Primaticcio dopo l'esperienza a Palazzo Te). La Camera dei Giganti (1530) di Palazzo Te si impone come sommo modello di capriccio manieristico.

Nell'ambito dei cicli decorativi che si dispiegano nelle residenze gonzaghesche, Mantova conserva pressoché integri alcuni veri e propri manifesti dell'arte dell'Umanesimo: gli affreschi di Pisanello, espressione esemplare del trapasso dall'arte cortese all'arte rinascimentale, e la Camera Picta del Mantegna, paradigma delle conquiste prospettive del Rinascimento.



MANTVA.



Mantua, Lombardię Transpadane orbs clarissima et antiquissima, venustissimum, in medio paludum, situm obtinet Anno salutis MD. LXXV. ad vivum delineata.

Georg Braun, Franz Hogenberg, Mantua, 1575 (BCTMn, Stampe, ALB002)







Sabbioneta, Piazza d'Armi, la Galleria degli Antichi e Palazzo Giardino (foto Archivio Comune di Sabbioneta)

## 2.2.2 I valori riconosciuti a Sabbioneta

### La città di nuova fondazione

Sabbioneta rappresenta, in rapporto a Mantova, l'attuazione dei principi urbanistici rinascimentali basati sulla ricerca di simmetria e rigore, attraverso la costruzione di una città completamente nuova, frutto di una precisa e compiuta volontà progettuale. Sebbene il borgo esistesse da millenni, Sabbioneta, eletta da Vespasiano Gonzaga Colonna capitale del suo piccolo stato, va considerata città di nuova fondazione, ambizioso tentativo di uno degli ultimi principi del Rinascimento di concretizzare nella pietra, in un trentennio di febbrili lavori, la sua idea di città ideale.

### La città ideale, la città reale e la città fortezza

Sabbioneta muove dalla trattatistica fiorita fin dalla prima metà del XV secolo intorno all'idea di "città ideale". In realtà, rappresentata frequentemente come una città ideale, creazione di un principe sognatore, Sabbioneta non corrisponde totalmente a questo modello, sebbene sia una sperimentazione concentrata nel tempo, una città "quasi in forma di palazzo". Il Gonzaga vuole infatti costruire una città reale, derivandone alcuni spunti dalle idee degli umanisti architetti, ma costruendola secondo ben precise motivazioni pratiche e strategico-difensive. La città è innanzitutto, nell'ottica del suo signore, un luogo di politica, di intellettualità, di rappresentazione del potere secondo quei criteri di magnificenza propri di una casata avveza a considerarsi uguale a imperatori e papi sul piano culturale. Deve essere il nuovo insediamento per la famiglia ducale, ma anche il luogo di residenza della comunità, incentivata a partecipare attivamente al complesso progetto del signore.

Costruendo la parte residenziale, Vespasiano, che non può alimentare una corte sfarzosa e numericamente consistente come quella che attornia il cugino di Mantova, Vincenzo I, sa strutturare nel sistema della famiglia ducale l'aristocrazia sabbionetana e validi personaggi a cui concede la residenza in città. La cultura sabbionetana ha un carattere internazionale aggiornatissimo per il proprio tempo: la città dispone di un'Accademia di Lettere greco-latine, di un teatro all'Antica, esemplare della cultura umanistica affermatasi nelle corti, e di una stamperia in lingua ebraica. Oltre a centro amministrativo e culturale, Sabbioneta si presenta anche come una delle più moderne piazzaforti posta nel cuore della pianura, tra il medio corso del fiume Po e l'ultimo tratto di quello dell'Oglio. La città interpreta perfettamente la sua funzione difensiva: l'assetto urbanistico è studiato per rallentare e disorientare gli invasori, l'asse viario principale viene spezzato in prossimità delle porte. All'interno della città, inoltre, ci sono caserme,

scuderie, stalle per gli animali da traino di pesanti pezzi d'artiglieria, magazzini e ampi fienili per le vettovaglie che, in caso di assedio, permetterebbero di sostenere truppe, cittadini, bestiame, depositi per le munizioni e le armi.

In sintesi, Sabbioneta, che non può essere esaustivamente definita dal concetto di città ideale, non è nemmeno riconducibile alla sola funzione militare. Capitale di uno stato, essa si caratterizza per una complessità urbanistica e una "completezza" in grado di contemplare funzioni tanto diversificate: politiche, amministrative, culturali, economiche, sociali e militari.

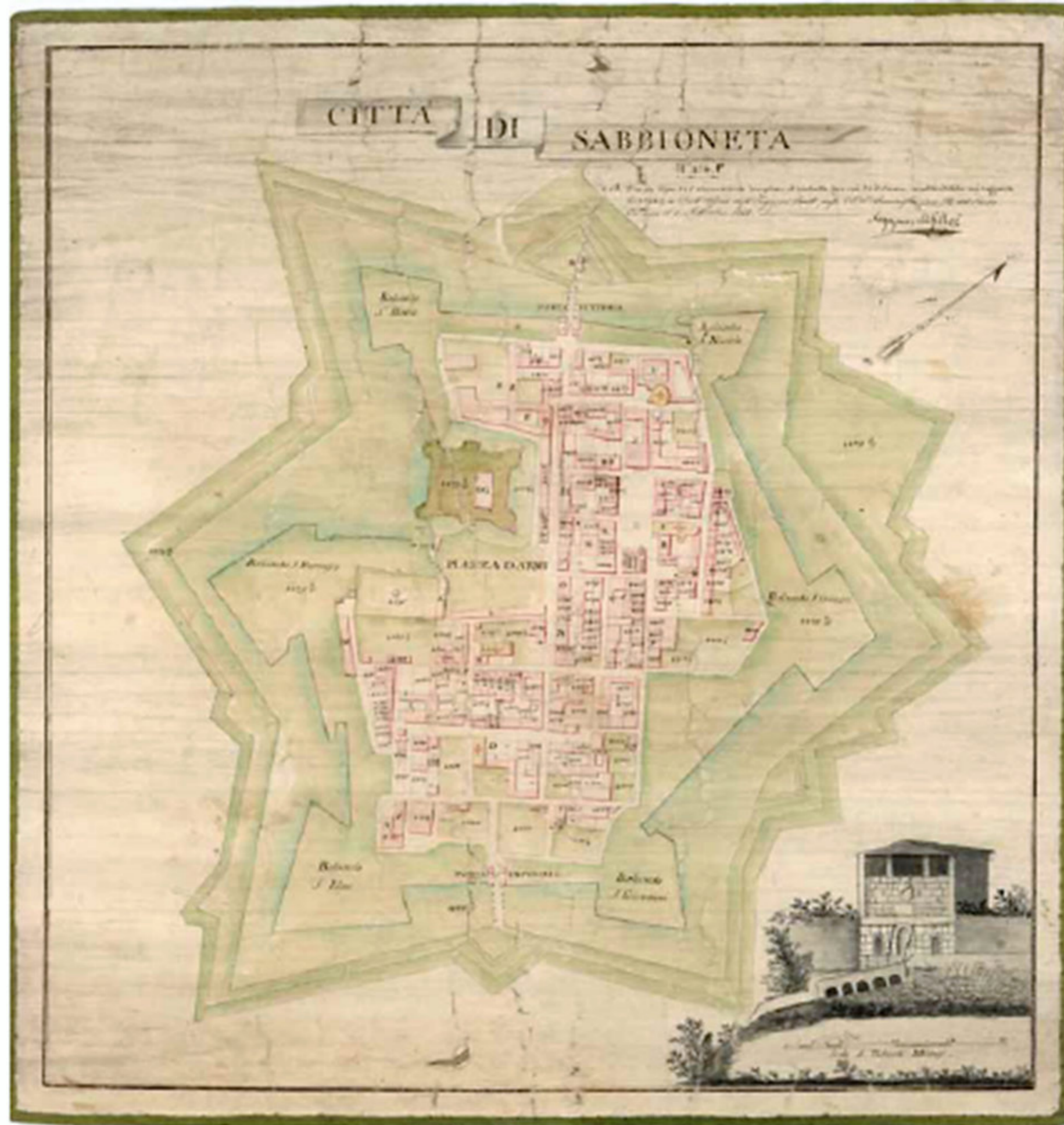
### Origine e fondazione

Situata su una piana alluvionale tra i fiumi Oglio e Po, Sabbioneta fu abitata in effetti fin dall'età del bronzo. Il primo insediamento organizzato si fa risalire al I secolo a.C., perfezionato in oppidum dai bizantini, in castrum dai carolingi e infine in curtis medievale. Nell'XI secolo, i monaci benedettini avviano un processo di bonifica. Nel corso del XVI secolo, dopo la suddivisione del marchesato alla morte di Ludovico II (1478), la famiglia Gonzaga si radica nel contado attraverso i rami cadetti. Da questo momento il territorio gonzaghese è caratterizzato non dal dominio di un'unica signoria, ma da una molteplicità di piccoli stati facenti capo alla stessa famiglia, seppure tra loro autonomi: questo fenomeno ha ricadute singolari nella struttura insediativa territoriale. Ne risulta infatti un mosaico di "terre separate", dove la personalità dei governanti è destinata ad influenzare profondamente il destino dei luoghi. Sull'esempio di Mantova, nei nuovi stati collaterali a quello maggiore, borghi e terre come Bozzolo, Gazzuolo, San Martino dall'Argine, Rivarolo, Pomponesco, assumono una nobile struttura cittadina che ha il suo fulcro nella piazza porticata. Tale fenomeno prosegue per tutto il XVI secolo con esiti esemplari a Sabbioneta e a Guastalla. Di queste numerose sperimentazioni urbane, Sabbioneta è la più eclatante e compiuta, l'unica realmente preservata nel tempo, quasi una scheggia di Cinquecento arrivata fino ai giorni nostri. Ereditata nel 1544 da Vespasiano Gonzaga, il piccolo borgo medievale si trasforma, in brevissimo tempo, in piazzaforte all'avanguardia e raffinato centro culturale e architettonico. Il superbo progetto del duca sostituisce le tracce dei secoli precedenti per fondare una città nuova, fortificata, modernamente progettata sullo studio degli antichi.

Ma è evidente la sproporzione tra gli ideali che la città incarna, a misura degli ideali di Vespasiano, e una realtà sociale e territoriale che, dopo la sua morte, non sarà in grado di sostenerli. Alla morte di Vespasiano il progetto non ha futuro, ma si conserva dentro le mura, acquisendo caratteri storici intangibili.



Sabbioneta,  
Piazza Ducale  
(Foto Luigi Briselli)



Mappetta della città di Sabbioneta, XVIII-XIX secolo (ASMn, Mappe Catasto Teresiano)



Sabbioneta, veduta della città. In primo piano le Mura urbane tra i baluardi di San Giorgio e San Giovanni (Foto Vittorio Boni)

### **Impianto urbanistico di ispirazione classica – il segno del principe**

Nel 1556 Vespasiano inizia quindi a modificare radicalmente l'antico abitato, trasformandolo in uno spazio urbano sapientemente organizzato e razionalmente costruito, dotato di una cinta muraria con pianta a forma di stella (oggi ancora quasi perfettamente conservata) e con tutti quegli edifici consoni a una nobile residenza signorile.

Recuperando già nella scelta dell'impianto urbano i principi dell'arte classica, Vespasiano definisce un impianto simile ai castra romani. L'assetto urbano è imperniato su un asse mediano che collega i due ingressi di Porta Vittoria e Porta Imperiale, su cui s'incardinano trentaquattro isolati ortogonali tra loro. Tale asse viario principale risulta spezzato in prossimità delle porte a fini difensivi per rallentare e disorientare gli invasori. Asimmetrica rispetto a questo asse, troviamo piazza Ducale: centro politico, amministrativo, religioso su cui s'innestano le vie minori porticate e i palazzi del potere. E' nelle piazze che si coagula la rappresentatività delle diverse funzioni della città. Nell'angusto spazio cittadino, illusoriamente dilatato o allungato nelle vie e nelle piazze, i palazzetti nobiliari che costituiscono testata ai principali percorsi urbani indicano, nel loro insieme, quanto il potere del signore permei tutto il tessuto urbano. Il palazzo di Vespasiano, sede degli impegni politici ed amministrativi, domina piazza Ducale. Su un altro lato della stessa piazza si erge la chiesa di Santa Maria Assunta, duomo della città. Dalla vicina piazza Libreria Grande si accede alla Chiesa dell'Incoronata, che ospita il Mausoleo di Vespasiano Gonzaga. Poco più avanti il piccolo oratorio di San Rocco e San Sebastiano e, nascosta tra gli edifici civili, la Sinagoga, edificata nel 1824 come luogo di culto e riunione della comunità ebraica, presente in città dal millecinquecento. Vicina e altrettanto fuori asse, su piazza d'Armi si elevano alcuni degli edifici più rappresentativi del clima culturale della capitale di Vespasiano: il Corridor Grande (la Galleria degli Antichi) e il prezioso Palazzo del Giardino, luogo dedicato agli svaghi, allo studio e al riposo. Di fronte, i resti della Rocca, l'antica piazzaforte dove il duca ha ricavato la sua residenza.

Poco distante si trova uno dei gioielli della storia del teatro in Europa, il Teatro all'Antica costruito da Vincenzo Scamozzi, emblematico baricentro dell'impianto urbano, primo edificio teatrale realizzato in Italia con fabbrica originale, non come adattamento di sale o interni di palazzi preesistenti, quindi autonomo rispetto alla residenza del dominus. A Sabbioneta, come a Mantova, si coglie distintamente il segno di un potere "forte", quello del principe, che si raffigura attraverso i suoi edifici.

### **Sabbioneta, città esemplare del Rinascimento dentro e fuori l'Europa: opere emblematiche**

Il primo disegno per le fortificazioni bastionate prevede cinque baluardi ma viene successivamente sostituito (1564) dal nuovo tracciato a forma di esagono irregolare, con sei bastioni a cuneo innestati agli angoli e due porte monumentali per l'accesso. Nel nuovo scenario europeo, caratterizzato dall'incremento degli eserciti e da una maggior efficacia delle armi da fuoco, le fortificazioni di Sabbioneta sono da considerarsi aggiornatissime per il loro tempo. Vespasiano trae ispirazione dai più innovativi centri fortificati, quali Verona e Pesaro, che presentano recinti bastionati ampi, per permettere agli eserciti, sempre più numerosi, di essere accolti all'interno, e baluardi a loro volta grandi e cannoniere scoperte per permettere una buona manovra di artiglierie e difensori al loro interno. Rispetto a questi, le fortificazioni di Sabbioneta, prive di fianco ritirato o con il fianco ritirato protetto da una spalla quadra, sono a loro volta più aggiornate. Molte fortificazioni spagnole del tempo di Filippo II avranno baluardi dalle caratteristiche simili a quelli di Sabbioneta. Vespasiano Gonzaga, oltre che Sabbioneta, progetta nel 1571 la Cittadella di Pamplona, allo scopo di proteggere i possedimenti spagnoli di Filippo II. Nella fortificazione si riconoscono i principi poi applicati a Sabbioneta: l'ispirazione all'architettura classica, la sintesi tra le esigenze militari e la forma estetica, il disegno delle mura e dei bastioni.

L'edificio di Vincenzo Scamozzi, il primo del genere a essere costruito come manufatto autonomo, costituisce una innovativa sintesi delle ricerche e delle realizzazioni precedenti in questo campo, da Serlio a Palladio, a Vasari, a Buontalenti e resta ancora oggi un'opera imprescindibile per la conoscenza dell'evoluzione dell'arte scenica.

Sulla base della documentazione fin qui citata e sintetizzata (Convenzione per il Patrimonio Mondiale, Linee Guida operative per l'applicazione della Convenzione, Dossier di Candidatura, Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale), riteniamo necessario evidenziare due concetti che, a seguito dell'iscrizione alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, assumono un particolare rilievo e caratterizzano significativamente l'azione dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale.

### **2.2.3 Mantova e Sabbioneta: un paesaggio storico urbano**

Mantova e Sabbioneta posseggono opere di grande qualità artistica e architettonica, espressione di alcuni dei più grandi maestri del Rinascimento. Alcune eccellenze sono diventate simbolo della cultura gonzaghesca nel mondo (si pensi ad esempio alla Camera degli Sposi di Palazzo Ducale a Mantova). E' però da sottolineare che le due città sono state iscritte nella Lista del Patrimonio Mondiale non in virtù di singole eccellenze artistiche o monumentali ma, come recita la Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale, in quanto "tappe significative della pianificazione territoriale e degli interventi urbanistici intrapresi dai Gonzaga nei loro domini". Secondo la Commissione del Patrimonio Mondiale il sito Mantova e Sabbioneta soddisfa i criteri II e III delle Linee Guida in quanto le due città sono "testimonianze eccezionali dello scambio di influenze della cultura del Rinascimento", con particolare riferimento alla pianificazione urbanistica (Criterio II), e "testimonianze eccezionali di una particolare civiltà in uno specifico periodo storico" (Criterio III).

La scelta della Commissione del Patrimonio Mondiale deve pertanto orientare la nostra attenzione verso i due centri storici intesi come struttura complessa, dove il concetto di relazione tra le parti assume un ruolo fondamentale (relazione tra monumenti e città, tra centro storico e territorio, tra Mantova e Sabbioneta) e le forme di pianificazione della città espressione materiale del pensiero del Rinascimento. In base alla Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale, Mantova e Sabbioneta rappresentano una sorta di esemplarità in cui la medesima tensione agli ideali umanistici del Rinascimento trova forma attraverso soluzioni urbanistiche paradigmatiche e complementari, dove le opere artistiche e architettoniche dei maestri dell'epoca diventano parte di un corpo unitario attentamente progettato. In questo contesto, le emergenze architettoniche assumono valore in quanto inserite in un ambiente urbanistico che fornisce loro senso e prospettiva. Non a caso, come già osservato, il riconoscimento del Centro del Patrimonio Mondiale non si riferisce ai singoli monumenti, che nella loro eccezionalità artistica conferiscono splendore e qualità al centro storico, ma all'intero tessuto urbano, al sistema delle vie, delle piazze e dei giardini, alla morfologia e al rapporto tra gli edifici, alla relazione con l'ambiente e con il paesaggio in cui si inseriscono, alla capacità della struttura materiale di veicolare valori sociali e culturali, e infine alla relazione di complementarietà e funzionalità reciproca tra le due città.

Come viene ampiamente motivato nel Dossier di candidatura, sia Mantova che Sabbioneta possono

essere considerate tra le espressioni più felici dell'ideale della città "perfetta" rinascimentale, sintesi per eccellenza delle arti figurative, di quelle architettoniche, urbanistiche ed ingegneristico-idrauliche, un'utopia realizzata di cui entrambi i centri storici conservano gli elementi e le relazioni. Da questo punto di vista, la Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale assume pienamente il concetto di Paesaggio Storico Urbano<sup>6</sup> così come affrontato dall'UNESCO nella raccomandazione del 2011, che invita a far prevalere un approccio paesaggistico nella gestione delle aree storiche, a considerare lo spazio urbano come stratificazione storica di valori e caratteri culturali e naturali che vanno al di là della tradizionale nozione di centro storico, sino a includere il più ampio contesto urbano, le caratteristiche naturali, l'organizzazione spaziale, gli elementi della struttura urbana, le percezioni e le relazioni visive, le pratiche e i valori sociali e culturali, i processi economici, le dimensioni intangibili del patrimonio.

<sup>6</sup> Cfr. *The UNESCO Recommendation on the Historic Urban Landscape*, Paris 10 november 2011.



Fabio Magini, Ducato di Mantova, 1620 (BCTMn, Stampe, ALB006)

#### 2.2.4 Mantova e Sabbioneta: una nuova identità unitaria

Mantova e Sabbioneta costituiscono, assieme, un unico sito seriale.

Numerose sono le ragioni che motivano l'inserimento congiunto delle due città, così come emergono dal Dossier di candidatura e riassunte qui nelle loro linee essenziali: Mantova e Sabbioneta costituiscono testimonianze primarie dell'elaborazione culturale del Rinascimento.

Anche se diverse per genesi ed evoluzione storica, Mantova e Sabbioneta sono collegate non solo dal nome dei Gonzaga, ma anche dal fatto di rappresentare entrambe una sorta di esemplarità: se Sabbioneta infatti viene comunemente assunta come esempio di "città ideale", frutto del genio costruttivo di Vespasiano Gonzaga e delle teorie urbanistiche del maturo Cinquecento, Mantova è senz'altro frutto della visione urbana quattrocentesca di impronta strettamente umanistica che, anticipata dal primo marchese Gonzaga, Gianfrancesco, si realizza compiutamente sotto il governo di suo figlio Ludovico.

Ai tre decenni circa che servirono a Vespasiano per edificare la capitale del suo piccolo stato nella seconda metà del Cinquecento, corrispondono i quarant'anni che servirono alla casata maggiore per imporre Mantova come realizzazione di una nuova idea di città non meno che di una nuova architettura giocata sulla riscoperta dell'antico, tra le città d'Europa.

Le stesse soluzioni urbanistiche delle due capitali gonzaghesche incarnano in maniera paradigmatica le antitetiche aspirazioni umanistiche alla città ideale: a Sabbioneta si realizza nel Cinquecento l'idea della città che nasce perfetta, espressione totale dell'ingegno e della cultura del fondatore; a Mantova si interviene nel Quattrocento secondo i principi albertiani della "città possibile" trattati dal grande umanista nel *De re aedificatoria*.

Sabbioneta non si lega (perciò) a Mantova solo perché parte dei domini Gonzaga, e quindi in nome di una comune cultura di governo, di una comune mentalità e del mecenatismo che ne deriva, o per la condivisione delle tradizioni costruttive e materiali dell'architettura, che si esprimono in simili tipi edilizi a Mantova e nei centri circostanti, ma perché tappa finale di un processo che inizia con la costruzione del castello di San Giorgio da parte dei Gonzaga in Mantova, prosegue con la piena trasformazione di Mantova in città rinascimentale e si conclude nella programmata e regolata perfezione della "città ideale". La realizzazione di Sabbioneta interviene infatti seguendo le trasformazioni urbane, architettoniche e artistiche mantovane proprio quando l'innovazione rallenta a Mantova, dove, nella

seconda metà del XVI secolo, si completa quanto già iniziato piuttosto che costruire nuove, grandi architetture. Dopo l'iniziale riconfigurazione del tessuto urbano medievale, Mantova diviene infatti luogo delle più alte espressioni del rinnovamento architettonico del primo Rinascimento con Leon Battista Alberti, Luca Fancelli e Mantegna. Ma il suo successivo divenire capitale del Manierismo europeo con Giulio Romano attraverso nuove architetture monumentali e l'accrescimento del suo tessuto abitativo, rallenta nello stesso momento in cui sorge Sabbioneta, città rifondata e di minori dimensioni, dove anche perciò il suo signore può dare concretezza a nuovi indirizzi architettonici di monumentalità ma anche di regolarità e serialità, insieme all'organizzazione, controllo e moderna difesa della città. L'unità di Mantova e Sabbioneta rappresenta perciò significativamente le trasformazioni che città e architettura subiscono nel Rinascimento dell'Italia settentrionale.

Le due città di Mantova e Sabbioneta sono dunque fortemente complementari e la loro unione in una singola nomina UNESCO permette di comprendere l'intero e originale ciclo architettonico e urbano del Rinascimento nell'Italia settentrionale, altrimenti non rappresentato, che vede i Gonzaga fra i maggiori protagonisti nel promuovere le arti e l'architettura ai fini di politica interna e internazionale.

La lettura contestuale delle due città e delle loro dinamiche fondative ed evolutive si rivela pertanto necessaria. Come per ogni sito seriale, il Valore Eccezionale Universale va attribuito non ai singoli luoghi, ma al sito nella sua completezza.

Negli anni passati le due città hanno sempre sviluppato, tranne sporadiche eccezioni, autonome politiche culturali e di sviluppo, nonostante gli evidenti legami che affondano le radici nella storia del territorio. Solo con la candidatura alla Lista, si è cominciato a ipotizzare la possibilità di sviluppare una forma permanente di coordinamento tra le due città, al fine di tutelare e valorizzare il patrimonio culturale esistente, esaltare le sinergie e ottimizzare le potenzialità culturali e turistiche. Nel 2008 il riconoscimento dell'UNESCO ha definitivamente avvalorato tale approccio. Tuttavia, si tratta di un periodo forse troppo breve perché le due città, dalla forte identità locale, possano realmente riconoscersi come unico soggetto culturale. Questa difficoltà, che si riscontra in primo luogo a livello della consapevolezza dei suoi abitanti, si riflette sull'immagine esterna e anche i visitatori ancora faticano a riconoscere il sito come unica meta turistica. Eppure, secondo la Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale dell'UNESCO, è proprio

la sintesi offerta dalle due città nel campo dello sviluppo urbanistico, architettonico e culturale del Rinascimento, ciò che identifica la qualità del sito e che ne garantisce l'unicità nel mondo.

Superando la tendenza a focalizzare l'interesse sulle singole città e su singoli elementi di eccezionalità, l'iscrizione alla World Heritage List segna quindi la nascita di un nuovo soggetto unitario. Mantova e Sabbioneta devono prendere consapevolezza del proprio essere parti inscindibili di un tutto e della necessità di presentarsi nel panorama culturale e turistico, sia nazionale che internazionale, attraverso un'unica identità e con azioni di promozione e comunicazione congiunte.



## **3. LA STRUTTURA DI GESTIONE**

<b>3.1 La governance del Sito .....</b>	<b>50</b>
<b>3.2 L'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale .....</b>	<b>53</b>
<b>3.3 Le azioni svolte .....</b>	<b>59</b>

## 3.1 LA GOVERNANCE DEL SITO

La governance del Sito è stata realizzata attraverso accordi, a partire dal primo Protocollo d'Intesa del 2006 siglato, nel quadro della candidatura, tra il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova ed i Comuni di Mantova e Sabbioneta<sup>1</sup>.

Mirata alla *definizione delle metodologie di redazione e per l'attuazione di un Piano di Gestione del Sito*, questa Intesa prevedeva, in caso di esito positivo della candidatura, *la costituzione all'interno delle due Amministrazioni comunali di una struttura tecnica dedicata alle questioni concernenti lo status del sito UNESCO, ai conseguenti adempimenti, alla salvaguardia dei valori del Sito e alla protezione dei Beni che lo compongono* (Art.7).

Nel 2007 è stato approvato dai due Comuni il Piano di Gestione, redatto nel 2006, in cui era prevista l'istituzione di un Ufficio UNESCO comprensivo del gruppo di lavoro già operativo per le fasi di costruzione del Dossier e del Piano di Gestione stesso, che viene approvato nel 2008 come Progetto speciale denominato "Ufficio per la candidatura UNESCO".

A seguito della comunicazione ufficiale alle due città da parte del Centro per il Patrimonio Mondiale, dell'avvenuta iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale (2008), i due Comuni stipulano fra di loro nel 2009 un Protocollo di Intesa<sup>2</sup> nel quale si impegnano a coordinare e gestire unitariamente tutte le azioni previste dal Piano di Gestione concernenti la tutela, la conservazione e la valorizzazione culturale e socio-economica relativa al Sito, rispettando, in un'ottica dinamica e rigorosa, il sistema dei beni ambientali, territoriali e insediativi e concordano nell'individuazione del Comune di Mantova quale soggetto coordinatore per l'attuazione degli impegni

<sup>1</sup> Cfr. PdG, 2006, Allegato 1. Protocollo d'intesa tra il Ministero i Beni e le Attività Culturali, la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova ed i Comuni di Mantova e Sabbioneta per "la definizione delle metodologie di redazione e per l'attuazione di un Piano di Gestione del sito Mantova e Sabbioneta, attraverso il quale sono stati concordati, tra i soggetti firmatari, la predisposizione del Piano di Gestione del sito di Mantova e Sabbioneta," inteso come strumento tecnico di orientamento, utile all'azione dei numerosi soggetti interessati, alla salvaguardia del patrimonio, alla promozione culturale e valorizzazione economica del sito" ai fini della relativa proposta di candidatura per la iscrizione nella Lista Patrimonio Mondiale dell'Unesco e le relative attività di coordinamento.

<sup>2</sup> Protocollo di Intesa fra il Comune di Mantova e di Sabbioneta approvato con DGC di Mantova n.142/2009 e DGC di Sabbioneta n.94/2009.

di gestione assunti. Il Protocollo definisce inoltre gli oneri e le forme di gestione finanziaria e individua quali organismi di coordinamento e di supporto tecnico per l'effettiva attuazione degli indirizzi espressi dal Piano di Gestione:

- a. il **Comitato di Pilotaggio**, diretto e coordinato dai due Sindaci o loro assessori delegati, formato dalle Istituzioni firmatarie del Protocollo di Intesa per la candidatura del Sito del 2006, con compiti di garanzia dell'implementazione dell'intero Piano di Gestione;
- b. l'**Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale UNESCO**, coordinato dai due Sindaci o loro assessori delegati e costituito da competenze interne alle due Amministrazioni comunali, con compiti di coordinamento organizzativo e gestionale, di avanzamento e di monitoraggio del Piano di Gestione.

Rinnovato ogni tre anni dal 2009 al 2019, tale Protocollo di Intesa<sup>3</sup> conferma costantemente l'impegno dei due Comuni nell'attuazione di tutte le azioni previste dal PdG in forma coordinata e unitaria.

Con successiva Intesa del 2009 tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova e i due Comuni<sup>4</sup> viene confermata l'individuazione del Comune di Mantova quale soggetto referente del Sito cui spetta l'incarico di svolgere funzioni di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili, attività di segreteria e monitoraggio del PdG. I soggetti firmatari della suddetta Intesa convengono, inoltre, che il Piano di Gestione, se da un lato deve mantenere nel tempo l'integrità dei valori che hanno consentito l'iscrizione di Mantova e Sabbioneta alla World Heritage List, dall'altro deve ridefinire e rendere compatibile un processo locale condiviso per coniugare la tutela e la conservazione del sito medesimo con lo sviluppo integrato delle risorse del territorio.

<sup>3</sup> Cfr. Allegato 1. Protocollo di Intesa fra il Comune di Mantova e di Sabbioneta ai fini della gestione del Sito "Mantova e Sabbioneta" – Iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO il 7 luglio 2008 (2019-2022) approvato con DGC di Mantova 293/2019 e con DGC di Sabbioneta 215/2019.

<sup>4</sup> Cfr. Allegato 2. "Protocollo di intesa tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova e i Comuni di Mantova e Sabbioneta per l'individuazione del soggetto referente del Sito Unesco a cui spetta l'incarico di svolgere funzione di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili, svolgendo attività di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione" del 22 settembre 2009.

Il Piano di Gestione si propone quindi come una sorta di dichiarazione di principi, per i quali Autorità e Comunità dovranno impegnarsi ad una tutela attiva e alla conservazione e alla valorizzazione compatibile. Verrà così a comporsi un insieme flessibile di regole operative, di procedure e di idee progettuali che coinvolgeranno una pluralità di soggetti che saranno in grado di evolvere e di recepire aggiornamenti e modificazioni con il cambiare delle circostanze e l'evoluzione del territorio.

Questo Protocollo di Intesa prevede un aggiornamento che dovrà integrare, alla luce delle esigenze emergenti, le attività di monitoraggio del PdG da parte dell'Ufficio con quelle di Osservatorio del Sito stesso.

## 3.2 L'UFFICIO MANTOVA E SABBIONETA PATRIMONIO MONDIALE

### Protocollo di Intesa tra il Comune di Mantova e il Comune di Sabbioneta ai fini della gestione del sito "Mantova e Sabbioneta" iscritto nella lista del patrimonio mondiale UNESCO il 7 luglio 2008

#### Art. 1 Finalità e Obiettivi

- a. avviare in forma coordinata iniziative di conoscenza sistematica del patrimonio storico, culturale ed ambientale del territorio da sottoporre a specifiche misure finalizzate alla tutela, conservazione, riqualificazione e valorizzazione;
- b. avviare, sempre in forma coordinata, la predisposizione degli appositi strumenti di pianificazione e di progettazione territoriale, ambientale ed urbanistica, nonché la progettazione, l'organizzazione e la gestione di strumenti di controllo dei processi di attuazione del Piano stesso;
- c. avviare, sempre in forma coordinata, la predisposizione dei piani e programmi di intervento attuativo finalizzati alla messa in rete delle diverse tipologie dei beni del territorio articolati nei diversi settori coinvolti con particolare riguardo alla:
  - tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale, ambientale e paesistico;
  - promozione del turismo nelle sue principali potenzialità a livello locale (storico, culturale, ambientale, sportivo, rurale, enogastronomico, religioso, ecc.) nella piena integrità dell'ambiente del paesaggio, della cultura, delle tradizioni e delle identità locali.
- d. garantire che la promozione dello sviluppo economico non costituisca, in nessun caso, motivo di rischio per il patrimonio e per la qualità della vita delle popolazioni residenti;
- e. assicurare che i benefici economici prodotti dalla valorizzazione del patrimonio culturale ricadano, anche, sulle popolazioni locali;
- f. coordinare e salvaguardare lo sviluppo delle attività produttive, del commercio e dell'artigianato, con particolare riferimento ai settori delle lavorazioni tradizionali e artistiche distintive del territorio, con potenziamento dei servizi di ricezione e soggiorno attraverso, principalmente, il recupero e la riqualificazione del patrimonio esistente con standard qualitativi e tecnologici adeguati alle attuali esigenze del turismo regionale, nazionale ed internazionale;
- g. sviluppare, tra le popolazioni locali, la sensibilizzazione e la conoscenza dei valori culturali ed identitari del loro patrimonio;
- h. incrementare la conoscenza del sito presso il pubblico, estendendo ed adeguando gli strumenti di promozione, informazione e comunicazione, anche, tramite l'applicazione di tecnologie telematiche, che possano concorrere allo sviluppo di una efficace politica di "marketing territoriale";
- i. tutelare e valorizzare, oltre l'area candidata e l'area cuscinetto di Mantova e Sabbioneta, anche la rete dei nuclei insediativi storici minori (tra cui Guastalla, Novellara, Revere, ecc.) quali elementi fondamentali della struttura territoriale del "sistema gonzaghese" delle piccole capitali e fattore fondamentale per un mirato e graduale sviluppo economico sostenibile;
- j. sostenere la formazione di imprese indirizzate alla fornitura di servizi turistici, di produzioni tipiche, di trasformazione dei prodotti agricoli, di ripristino di produzioni tradizionali o antiche dismesse, individuando le forme di produzione caratteristiche locali;
- k. incentivare forme di conduzione agricola che concilino la ricerca di maggiori redditi con la tutela naturalistica e della biodiversità in genere, (agricoltura biologica, allevamento e lavorazione delle carni con tendenza al recupero delle lavorazioni antiche e delle tipicità dei prodotti, quale unica speranza di competitività nei confronti del commercio globale, ecc);
- l. riqualificare l'offerta turistica, storica, culturale e ambientale, individuando forme e strumenti adatti per garantire la fruibilità degli elementi della rete, (itinerari, punti di informazione, integrazione con la rete escursionistica pedonale e/o ciclabile, equestre, ecc.);
- m. riqualificare qualitativamente e quantitativamente l'offerta ricettiva locale per rispondere prontamente e più efficacemente all'attuale domanda turistica sempre più esigente;
- n. limitare ulteriormente il consumo di territorio e promuovere la riqualificazione delle parti con elementi di criticità, in particolare, con l'ottimizzazione del riuso del patrimonio edilizio esistente sia nella città di Mantova che di Sabbioneta;
- o. indicare criteri ed indirizzi per la qualificazione degli interventi di trasformazione urbanistico-edilizia in grado di conservare la qualità paesistica dei luoghi, interpretandone le specificità, individuando le criticità più ricorrenti, (impatti delle infrastrutture, delle urbanizzazioni e delle reti dei servizi, impatti di strutture ed impianti per la conduzione agricola), le forme di riqualificazione, (riduzione degli impatti di insediamenti esistenti, schermature, rinaturalizzazione di cave dismesse, ecc.) e le modalità di intervento, (ingegneria naturalistica, reti interrante in talune zone, ecc.);
- p. potenziare il settore dell'accoglienza sia nelle aree protette sia nei musei e negli altri istituti e luoghi culturali di notevole frequentazione, nonché nei punti di accoglienza turistica, attraverso l'apprestamento di aree, la salvaguardia e la valorizzazione sociale ed economica di beni storico-culturali e la realizzazione di strutture, infrastrutture, materiali e servizi.

Il mantenimento dei valori alla base dell'iscrizione del Sito Mantova e Sabbioneta nella Lista del Patrimonio Mondiale e la sua gestione hanno comportato la necessità di dotarsi di una apposita struttura interna e trasversale ai due enti gestori (Comune di Mantova e Comune di Sabbioneta), in grado di farsi direttamente carico della predisposizione prima del Piano di Gestione, richiesto per l'iscrizione stessa, e successivamente della sua attuazione.

Questa struttura operativa, formalmente istituita ai fini dell'iscrizione nel 2008, su espressa richiesta del Centro del Patrimonio Mondiale di Parigi, è attualmente costituita da 4 unità dipendenti delle Amministrazioni (3 presso il Comune di Mantova e 1 presso il Comune di Sabbioneta) e un collaboratore esterno dedicato specificamente alle attività di educazione al patrimonio. Attivata nel 2004, ai fini della costruzione del Dossier di candidatura e del Piano di Gestione, come previsto nel già citato Protocollo di Intesa fra i vari soggetti territoriali ed istituzionali per la Candidatura del Sito a Patrimonio UNESCO (2006), ha agito dapprima come progetto speciale con la denominazione di *Ufficio per la candidatura UNESCO*, e, successivamente, come *Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale UNESCO* (di seguito Ufficio).

Un "Protocollo di Intesa tra il Comune di Mantova e il Comune di Sabbioneta ai fini della gestione del sito "Mantova e Sabbioneta" iscritto nella lista del patrimonio mondiale UNESCO il 7 luglio 2008", deliberato dagli organi esecutivi collegiali delle due amministrazioni, disciplina il rapporto tra i due enti con la finalità preminente e sostanziale di attuare il Piano di Gestione, inteso come strumento tecnico di orientamento, finalizzato alla salvaguardia del patrimonio, alla promozione culturale e valorizzazione economica del sito, attraverso il perseguimento di specifici comuni obiettivi (Vedi box e Allegato 1).

L'Ufficio dispone di un budget proprio annuale (Piano Finanziario UNESCO) alimentato dai fondi dei due Comuni e condiviso nella definizione e realizzazione delle diverse azioni di valorizzazione, promozione e trasmissione del Patrimonio Mondiale (cfr. Allegato 6 Monitoraggio del PdG, pp.74-76).

Le funzioni dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale sono, in sintesi, le seguenti:

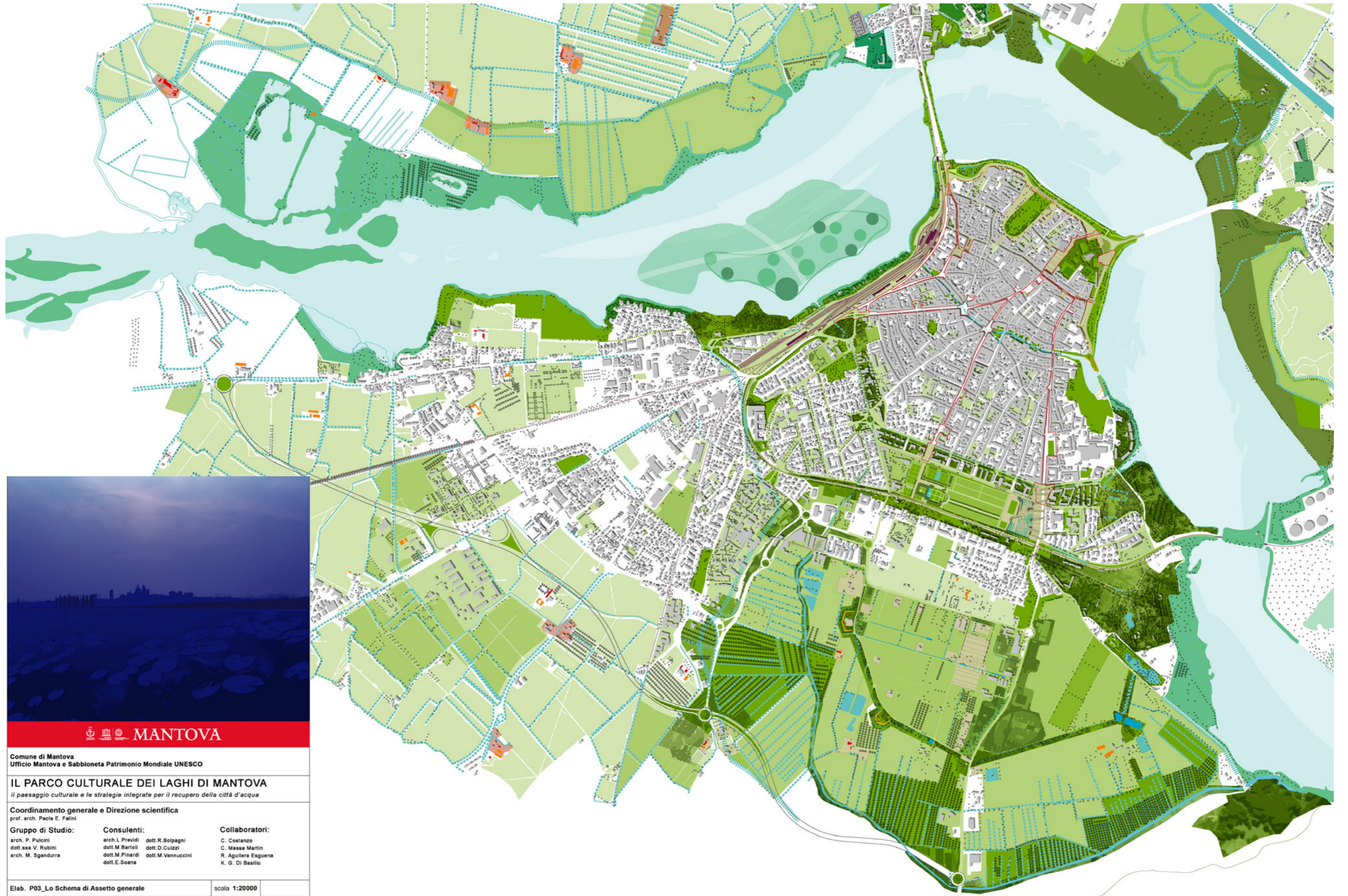
- PROGRAMMARE E COORDINARE le azioni previste dal Piano di Gestione, ai fini della conoscenza, conservazione, valorizzazione e comunicazione del sito;

- MONITORARE le fasi di attuazione del Piano di Gestione e predisporre i rapporti periodici (Periodic Report) sullo stato di conservazione del sito, richiesti ogni 6 anni dal Centro del Patrimonio Mondiale;
- ATTIVARE E COORDINARE relazioni collaborative con gli enti pubblici con competenze sul territorio e con i molteplici portatori di interesse;
- PROMUOVERE, COORDINARE E REALIZZARE studi e ricerche sulla storia della città, del territorio e del patrimonio monumentale, in particolare in relazione al Valore Eccezionale Universale riconosciuto;
- PARTECIPARE a bandi di finanziamento per la realizzazione delle azioni previste dal Piano di Gestione, con particolare attenzione ai bandi rivolti nello specifico ai siti UNESCO (legge 77/2006 del MiBACT e l.r. 25/2016 di Regione Lombardia) e SOSTENERE la partecipazione a programmi di finanziamento da parte di soggetti terzi a beneficio del sito;
- PARTECIPARE ad iniziative di collaborazione con i vari organismi nazionali e internazionali relativi ai Siti Patrimonio Mondiale e in particolare: con gli altri Siti italiani e con l'Associazione Beni italiani Patrimonio Mondiale di cui fa parte in qualità di socio effettivo e membro del Comitato Tecnico Scientifico; con il Coordinamento dei Siti UNESCO Lombardi; ed infine, con i Siti Patrimonio Mondiale di altri paesi europei ed extraeuropei, partecipando agli appositi incontri dedicati.

Nella consapevolezza dell'importanza di questo confronto fra le città Patrimonio Mondiale, il Sito ha attivamente sostenuto l'Associazione Beni italiani Patrimonio Mondiale nello svolgimento delle sue attività collaborando all'organizzazione ed attuazione di tutti gli incontri previsti in materia di gestione dei Siti.

Dalla sua istituzione, l'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale, ha realizzato numerosi progetti, anche grazie al coinvolgimento di attori operanti nel sito stesso: dagli altri enti pubblici con competenza sul territorio, agli enti gestori delle aree naturali protette fino alle istituzioni scolastiche, alle associazioni culturali e ai singoli fruitori. Ciascun progetto persegue un obiettivo specifico attraverso azioni mirate. Si elencano di seguito i progetti realizzati o in corso, raggruppandoli per ambiti tematici:

1. I progetti di ricerca finalizzati al recupero ed alla rigenerazione dei due paesaggi urbani storici



**MANTOVA**

Comune di Mantova  
Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale UNESCO

**IL PARCO CULTURALE DEI LAGHI DI MANTOVA**  
*il paesaggio culturale e le strategie integrate per il recupero della città d'acqua*


**Coordinamento generale e Direzione scientifica**  
prof. arch. Paola E. Falini

<b>Gruppo di Studio:</b> arch. P. Pulcini dott.ssa V. Rubini arch. M. Sgandarra	<b>Consulenti:</b> arch. L. Previdi dott. M. Bartoli dott. M. Pinardi dott. E. Soana	<b>Collaboratori:</b> C. Costanzo C. Massa Martin R. Aguilera Esquena K. G. Di Basilio
--	--	--

Elab. P03\_Lo Schema di Assetto generale      scala 1:20000

Mantova, Progetto  
"Il Parco culturale  
dei Laghi", Schema  
di Assetto - *stralcio*  
(2010)

**Progetto preliminare dell'ambito urbano delle mura di Sabbioneta**







**PROGETTO:**  
 Coord. Generale e Direzione scientifica:  
 Prof. Arch. Paola Eugenia FALINI  
 Coord. progettuale:  
 Arch. Patrizia Pulcini  
 Calcolo sommario di spesa:  
 Arch. Mario Pesci  
 Consulente per gli aspetti storici:  
 Dott. Gianfranco Ferlisi  
 Collaboratori:  
 Marta Orrei, Simona Marchetti  
 Elaborazioni tridimensionali:  
 Arch. Giandomenico Rosi

Progetto preliminare    Tav. PP02    scala 1:2000    Febbraio 2009





**Schema di Assetto preliminare: planimetria ambito urbano**

**Il sistema di fortificazione della città di Sabbioneta**

1. Il recupero del disegno degli spalti esterni - la doppia stella - e la progettazione del nuovo margine esterno tra la "città murata" e la pianura di bonifica - le terre basse.

-  Realizzazione di una fascia lineare a spessore variabile, costituita oggi da aree agricole, di rispetto e valorizzazione paesaggistica delle mura, evocativa dell'originario spazio esterno di fortificazione costituito dalla fossa allagabile e dagli spalti esterni a costituire l'immagine di una doppia stella.
-  Ridefinizione ed ampliamento dell'attuale fossato, in alcuni tratti della cinta muraria, previa verifica idraulica sull'attuale funzionamento del sistema delle acque e ripristino del sistema di smaltimento e raccolta, in grado di evocare l'immagine dell'ampia fossa allagabile.
-  Qualificazione del verde privato interno al Parco delle Mura Urbane attraverso la disciplina degli interventi di manutenzione delle specie da mantenere e/o sostituzione delle specie incongrue
-  Aree agricole strategiche, di interesse paesaggistico, di complemento al sistema di fortificazione esterno delle doppia stella






2. La valorizzazione degli spazi aperti, interni alle mura urbane, di interesse storico e paesaggistico e la progettazione del margine interno, pubblico e privato, connesso con il circuito urbano

-  Ridefinizione e realizzazione di una fascia lineare, di stretta pertinenza delle mura, corrispondente alla strada interna e alla banchina, come individuate nella documentazione storica, lungo l'intero perimetro delle mura urbane e qualificazione paesaggistica dell'immagine fortificata di Sabbioneta.
-  Realizzazione di una serie di progetti tematici, all'interno del progetto unitario di valorizzazione del parco delle mura urbane, relativi agli spazi collettivi connessi con le mura, prevalentemente pubblici e/o ad accessibilità pubblica, in grado di dare risposta alle esigenze individuali e sociali (attività di gioco e tempo libero, manifestazioni culturali all'aperto, mostre temporanee, ...) da attuare, nel corso del tempo, mediante lotti funzionali.
-  Aree attualmente disponibili (pubbliche)
-  Recupero e riutilizzo degli edifici di valore storico architettonico, vincolati o no, connessi con le mura, integrando i servizi esistenti e prevedendo l'inserimento di nuove funzioni (centri visita, spazi espositivi, spazio lettura e/o ascolto musica, ludoteca, affitto biciclette) in continuità con la fruizione pubblica delle mura.



- |                                       |  |                                    |
|---------------------------------------|--|------------------------------------|
| 3 Palazzo Grande poi Ducale           | 13 Istituto Ferioli di via del Carmine | 22 Edificio via Ridolfo 2          |
| 4 Palazzo Forzi                       | 14 Ospedale Gale convento e chiesa     | 23 Edificio via Scarnozzi          |
| 5 Sistema degli antichi               | 15 Palazzo dell'Armenia                | 24 Edificio via dei Serbelli       |
| 6 Palazzo Giardino o casino           | 16 Palazzo del Cavaliere               | 25 Edificio via della Sanguigna 12 |
| 7 Teatro dell'arte di via del Silegno | 17 Palazzo del Capitano                |                                    |
| 8 Chiesa dell'Incoronata              | 18 Ex Casa del Popolo                  |                                    |
| 9 Chiesa Maggiore S.Maria Assunta     | 19 Edificio P.zza Ducale               |                                    |
| 10 Chiesa di San Rocco e oratorio     | 20 Edificio via De' Giovanni 12        |                                    |
| 11 Sivaggio                           | 21 Edificio via Bernardino Campi       |                                    |
| 12 Chiesa del Carmine                 |  |                                    |

**I 4 circuiti di accessibilità integrata**



3. La progettazione di un circuito extraurbano esterno e i nodi strutturanti - la qualificazione della strada parco

-  Qualificazione dello spazio della strada (SS420 (tratto Via Anna d'Aragona), SP63(tratto via Alcide De Gasperi, Via Diana De Cadorna) e strada comunale, attraverso la ridefinizione del margine a spessore variabile costituito dalle aree di pertinenza (rispetto, di risulta, parcheggi incongrui, ...)
-  Nodi strutturanti da progettare come porte di accesso
-  Nodi tra il circuito extraurbano esterno e il circuito inferiore parco delle mura di progetto
-  Realizzazione di una pista ciclabile, in sede propria e/o promiscua, lungo il percorso esterno e/o il salto di quota tra la fossa allagabile e le aree agricole strategiche
-  Realizzazione di aree sosta attrezzate



4. La qualificazione del circuito inferiore esterno delle mura urbane - la valorizzazione del sistema degli spalti e delle fortificazioni esterne

-  Realizzazione di un percorso ciclopedonale continuo sviluppato al piede delle mura e del fossato attraverso l'adeguamento dei tratti esistenti e la realizzazione in prossimità degli ampliamenti del fossato e dei tratti attualmente mancanti, realizzato in terra stabilizzata
-  Realizzazione di aree sosta attrezzate

5. La progettazione del circuito superiore interno delle mura urbane - il recupero della strada interna, del terraggio e del pomero


-  Realizzazione di un percorso pedonale sviluppato lungo il percorso delle mura connesso al percorso urbano interno
-  Realizzazione di aree sosta attrezzate

6. La valorizzazione del circuito urbano interno - la valorizzazione delle centralità urbane e delle identità locali



-  Realizzazione di un percorso urbano interno di connessione con i luoghi identitari e le centralità urbane
-  Piazze

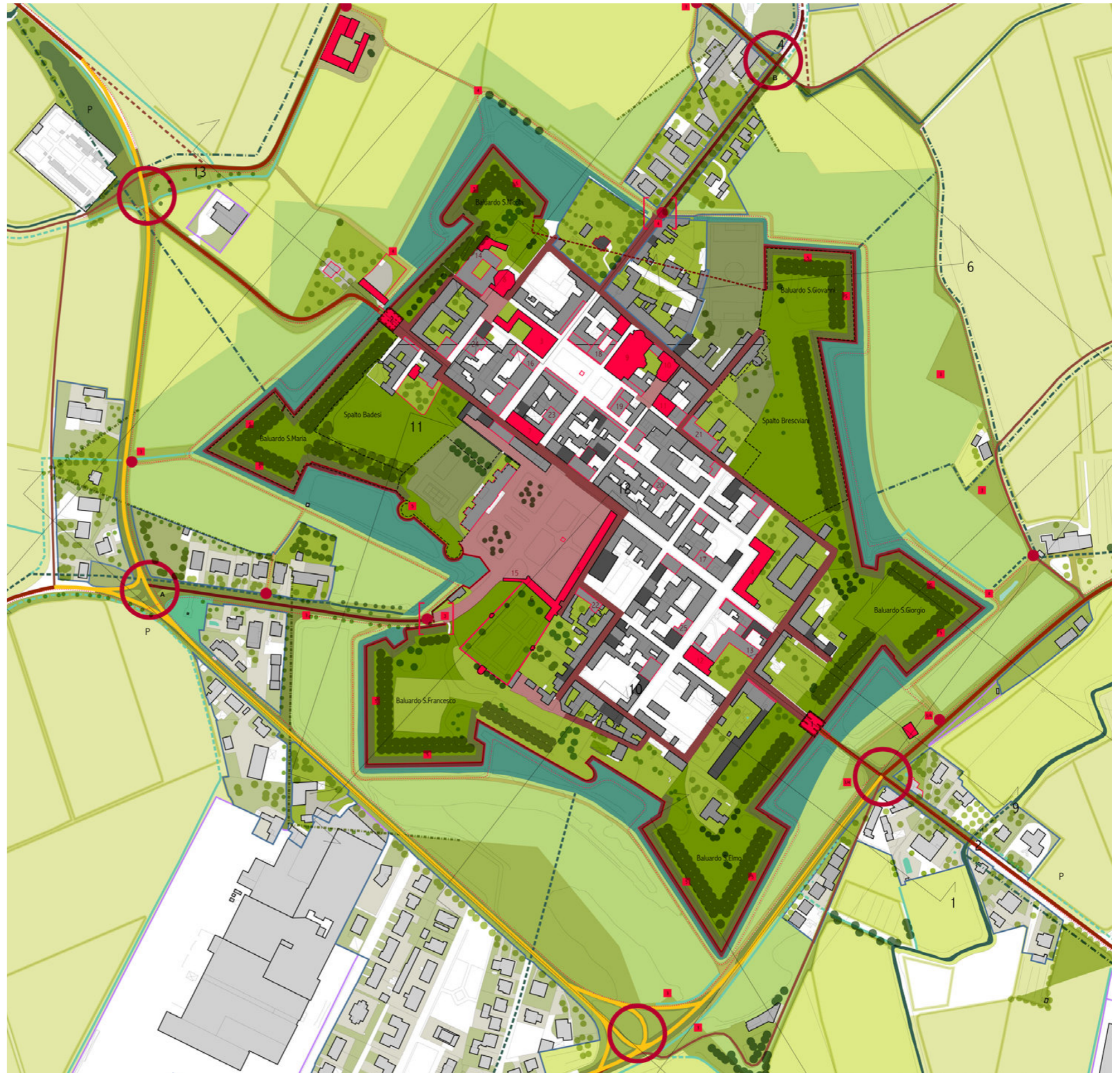
**Le porte maestre e le nuove porte di accesso alla città murata**

7. La progettazione di un circuito extraurbano esterno e i nodi strutturanti - la qualificazione della strada parco

-  Restauro scientifico e eventuale consolidamento delle due porte maestre anche in previsione dei nuovi utilizzi previsti dalle nuove funzioni di servizio al parco delle mura urbane.
- 1 Porta Imperiale
- 2 Porta Vittoria

8. La progettazione delle nuove porte di accesso alla città murata: Via Giulia Gonzaga e Via Pesenti

-  Realizzazione, dal nodo tra SP63 e Via G.Gonzaga e lungo Via G.Gonzaga, di un percorso trasversale, ciclopedonale ad accessibilità ampliata, di collegamento tra la città murata e le aree di parcheggio previste a margine dell'ambito urbano delle mura
-  Realizzazione, dal nodo tra Via Cavalli e Via Pesenti e lungo Via Pesenti, di un percorso trasversale, ciclopedonale ad accessibilità ampliata, di collegamento tra la città murata e le aree di parcheggio previste a margine dell'ambito urbano delle mura.



## 3.3 LE AZIONI SVOLTE

costitutivi del Sito:

- Il Parco Culturale dei Laghi di Mantova (2010);
  - Progetto di Valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta (2009).
2. I progetti di ricerca finalizzati all'approfondimento delle conoscenze delle componenti del Sito rappresentate dagli spazi pubblici e dai giardini e parchi finalizzate al recupero ed alla loro valorizzazione quali:
- i Giardini dei Gonzaga. Studio, rilievo e analisi per il recupero e il restauro (2018)<sup>5</sup>;
  - rilievo degli aspetti territoriali del Sito UNESCO Mantova e Sabbioneta (2012)<sup>5</sup>;
  - Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano del Sito Mantova e Sabbioneta (2014)<sup>5</sup>.
3. I progetti di miglioramento della accessibilità del Sito, di rilancio delle sue attività tradizionale e di promozione turistica:
- Ciclovia Mantova – Sabbioneta<sup>5</sup> (2010);
  - Mantova in Cento Vettrine;
  - Linea Bus Mantova e Sabbioneta<sup>5</sup> (2012);
  - Mantova Sabbioneta Card (2016);
  - il nuovo parcheggio di Sabbioneta<sup>5</sup> (in corso di realizzazione);
  - Cerchio d'Acqua. Comunità resilienti per la riscoperta degli arginelli fluviali di Sabbioneta (in corso).
4. I progetti di comunicazione, sensibilizzazione e di educazione al patrimonio del Sito rivolti alle scuole della provincia di Mantova ed in particolare delle due città del Sito:
- Mantova e Sabbioneta Citta' Esemplari del Rinascimento. Conoscerle per salvarle (2009-2012)<sup>5</sup>;
  - Mantova e Sabbioneta in Europa (2012 - 2014)<sup>5</sup>;
  - Progetti con le scuole (in corso);
  - la grande @ttrazione (2016);
  - Comunicare il Sito Mantova e Sabbioneta (in corso)<sup>5</sup>;
  - Il Mantova e Sabbioneta Heritage Center (2014 – 2016 – 2017);
  - Mobartech (in corso).

Gli anni di esperienza maturata dall'Ufficio e gli esiti del processo di partecipazione intrapreso per la revisione del Piano di Gestione del 2006 (si veda cap. 4.3) hanno portato a focalizzare l'attenzione sul ruolo dell'Ufficio sia all'interno delle amministrazioni comunali sia nei confronti degli stakeholder esterni. La molteplicità di tematiche progettuali affrontate e la varietà di relazioni intessute pongono in evidenza il ruolo dell'Ufficio come possibile 'collettore' di progettualità, spunti e visioni utili a costruire politiche pubbliche intelligenti, condivise e trasversali nello stesso ambito amministrativo comunale. Posto ad un livello intermedio fra cittadini e stakeholder e fra amministrazioni locali, regionali e nazionali, l'Ufficio Unesco potrebbe contribuire a far evolvere un processo di osmosi fra le 'leve' di sviluppo presenti sul territorio e i processi di policy-making capaci di abilitarle, là dove il tema del patrimonio culturale (in termini di tutela, gestione e valorizzazione) possa guidare gradualmente un processo di sviluppo sostenibile, diffuso e inclusivo, capace nel tempo di contribuire ad invertire certe tendenze attuali, quali il fenomeno dello spopolamento e dell'invecchiamento dei centri storici, della loro desertificazione commerciale, etc.

Per invertire il trend dello spopolamento e del conseguente invecchiamento in ambito urbano e intervenire sullo scarso ricambio generazionale nel settore produttivo agricolo, una possibile strategia di sviluppo sostenibile dell'area potrebbe fare leva sul consolidamento delle 'filie del valore Unesco' e sulla creazione di nuove economie derivate, approssimandosi così allo scenario di opportunità messo in luce dalla analisi SWOT (vedi cap 4.2.7). Lo stesso titolo di 'sito Unesco' potrebbe contribuire ad abilitare, riconfigurandole sotto il profilo coerente delle filie del valore quali: l'aggiornamento tecnologico dei sistemi di monitoraggio e diagnostica del patrimonio che possono costituire un campo di formazione e applicazione professionale specialistico; la caratterizzazione e la diversificazione dell'accoglienza e dell'offerta turistica (cultura, ricettività e verde) che possono rappresentare un ambito per intraprendere esperienze ibride innovative; la disponibilità di spazi commerciali e produttivi nelle aree storiche e periferiche che può offrirsi come fattore incentivante per la sostenibilità di piccole e medie imprese, per l'ingaggio della fascia giovanile della popolazione a riappropriarsi del patrimonio, anche riattualizzandolo, e per l'attrazione di target turistici specifici.

L'Ufficio, a partire dalla sua attivazione nel 2004, ha direttamente promosso ed attuato numerose iniziative e progetti che hanno investito i vari Piani componenti il PdG del 2006 e che qui di seguito sono riportati:

### 2004

- avvio del percorso di candidatura e primi incontri delle amministrazioni di Mantova, Guastalla e Sabbioneta con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

### 2005

- firma del protocollo d'intesa tra i Comuni di Mantova, Guastalla e Sabbioneta per la candidatura del Sito "Centro storico di Mantova e i siti dei Gonzaga" alla Lista del Patrimonio Mondiale, poi modificato in "Mantova e Sabbioneta".

### 2006

- firma del protocollo d'intesa tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comune di Mantova e Comune di Sabbioneta per la redazione del Piano di Gestione del Sito.

### 2007

- consegna presso il Centro del Patrimonio Mondiale del Dossier per la candidatura del Sito "Mantova e Sabbioneta" e del relativo Piano di Gestione;
- visita ispettiva al Sito da parte dell'esperto ICOMOS.

### 2008

- istituzione formale dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale.
- 7 luglio 2008: Mantova e Sabbioneta vengono iscritte alla Lista del Patrimonio Mondiale (Québec City, Canada)
- attivazione di tavoli di lavoro con i docenti dei diversi ordini scolastici per la condivisione di obiettivi, metodologie e azioni per lo sviluppo di progetti di educazione al patrimonio.

### 2009

- viene pubblicato il Sito web ufficiale [www.mantovasabbioneta-UNESCO.it](http://www.mantovasabbioneta-UNESCO.it).
- celebrazioni per l'iscrizione di Mantova e Sabbioneta alla Lista del Patrimonio Mondiale.
- convegno internazionale di studi *Territorio e Città d'acqua: la rigenerazione come progetto* (Mantova).
- avvio del progetto didattico *Mantova e Sabbioneta città esemplari della cultura del Rinascimento. Conoscerle per salvarle*.
- Realizzazione dei materiali promozionali: opuscolo *Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale* e guida *Mantova e Sabbioneta. I Tesori dell'UNESCO* (ed. SAGEP).
- Presentazione dei progetti *Il parco culturale dei laghi di Mantova e Valorizzazione dell'ambito urbano delle mura di Sabbioneta*.

### 2010

- Trekking urbano a Mantova e Sabbioneta a cura dell'associazione Gli Scarponauti;

- ARSHABITAT. Convegno sui modelli di residenze creative per la valorizzazione del patrimonio culturale (Sabbioneta);
- 1 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale;
- partecipazione al *World Tourism Expo*, Assisi.

### 2011

- Workshop Italia Giappone (in collaborazione con MiBACT);
- 2 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale;
- inaugurazione della ciclovia Mantova e Sabbioneta;
- partecipazione al *World Tourism Expo*, Assisi.

### 2012

- inaugurazione della Linea Bus Mantova e Sabbioneta (attiva fino al 2013).
- missione dell'UNESCO per la valutazione dei danni sul patrimonio a seguito del terremoto del maggio.
- 3 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale.
- partecipazione al *World Tourism Expo*, Assisi.
- primo educational tour per giornalisti dedicato al Sito Mantova e Sabbioneta.

### 2013

- avvio del progetto Rilievo aspetti territoriali del Sito Mantova e Sabbioneta.
- secondo educational tour per giornalisti.
- 4 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale.
- terzo educational tour per giornalisti.
- invio al MiBACT del Periodic Report 2013.
- partecipazione al *World Tourism Expo*, Assisi.

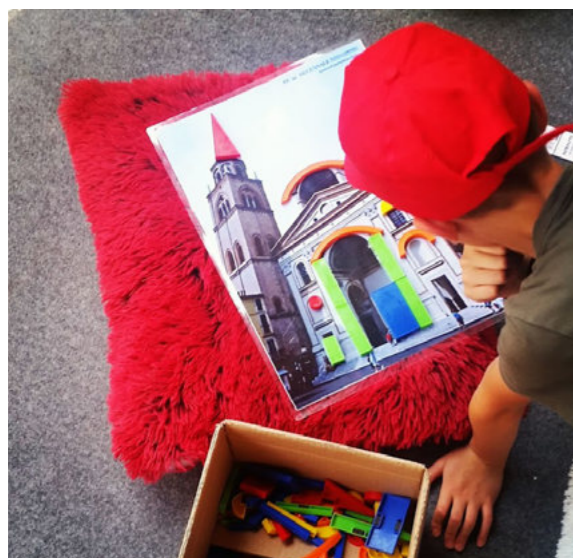
### 2014

- premiazione del concorso Cittadini di domani. Conosciamo il Patrimonio Mondiale rivolto alle scuole secondarie della Provincia di Mantova (Mantova).
- convegno internazionale di studi Visby incontra Sabbioneta. L'esperienza del Sito UNESCO nella città murata (Sabbioneta).
- 5 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale - Mantova e Sabbioneta Student Forum.
- Premio giornalistico Mantova e Sabbioneta: un Patrimonio Mondiale! (Mantova).
- collaborazione con l'Università Bocconi di Milano per la redazione di progetti di valorizzazione turistica del Sito (esercitazione didattica) – I anno.
- presentazione del video-documentario Mantova e Sabbioneta, gioielli dell'UNESCO.
- apertura del *Mantova e Sabbioneta Heritage Center* in via Orefici (Mantova).

### 2015

- convegno internazionale di studi Spazi pubblici e paesaggi urbani ereditati. Strategie e strumenti nelle esperienze nazionali e internazionali. Il Sito Mantova e Sabbioneta.

<sup>5</sup> Progetti finanziati dal MiBACT ai sensi della legge n.77/2006. Cfr. Allegato 6 Monitoraggio del PdG 2006. Risorse finanziarie dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale Unesco, pp.74-76



Mantova, Attività di educazione al Patrimonio e ponte di barche a Torre d'Oglio (Foto Archivio Comune di Mantova)

- adesione alla campagna dell'UNESCO Unite4Heritage.
- premiazione del Comune di Mantova al concorso Viaggio nei Comuni delle buone pratiche - Biennale dello Spazio Pubblico di Roma.
- 6 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale: le Invasioni Digitali;
- partecipazione al World Tourism Expo, Padova;
- inaugurazione del Mantova e Sabbioneta Heritage Center (Mantova, via Verdi, 54 - aperto fino febbraio 2017).;
- educational tour e workshop per tour operators;
- collaborazione con l'Università Bocconi di Milano per la redazione di progetti di valorizzazione turistica del Sito (esercitazione didattica) – II anno.
- inaugurazione del Mantova e Sabbioneta Heritage Center (Mantova, via Orefici, 12 - aperto fino al 6 marzo 2016).

#### 2016

- 7 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale: La mappa del cuore;
- partecipazione al World Tourism Expo, Padova;
- convegno internazionale Strategie, strumenti e tecnologie innovative per la riqualificazione e la valorizzazione del patrimonio UNESCO: le esperienze dei siti lombardi (Mantova);
- convegno Il Sito Mantova e Sabbioneta: il nuovo progetto per la riqualificazione e la valorizzazione dei giardini dei Gonzaga (Sabbioneta);
- CamminaMantova: I giardini all'epoca dei Gonzaga. Percorso urbano a cura di associazione Gli Scarponauti (Mantova).
- collaborazione con l'Università Bocconi di Milano per la redazione di progetti di valorizzazione turistica del Sito (esercitazione didattica) – III anno.
- partecipazione al 2° meeting europeo delle Associazioni per il Patrimonio Mondiale (Segovia-Spagna);

#### 2017

- 8 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale: Gli studenti si raccontano;
- Partecipazione ai tavoli di lavoro - progetti europei del Comune di Mantova Benhefit e Int-Herit;
- Inizia il processo di redazione del nuovo Piano di Gestione.
- partecipazione al World Tourism Expo, Siena.
- partecipazione al 3° meeting europeo delle Associazioni per il Patrimonio Mondiale (Lubecca-Germania).
- collaborazione con l'Università Bocconi di Milano per la redazione di progetti di valorizzazione turistica del Sito (esercitazione didattica) – IV anno.

#### 2018

- avvio del progetto Mobartech. Una piattaforma mobile tecnologica, interattiva e partecipata per lo studio, la conservazione e la valorizzazione di beni storico-artistici in collaborazione con Università Bicocca di Milano;
- finanziamento della Regione Lombardia (bando Lr 25/2016) dei progetti Realizzazione di accesso pubblico permanente alla riva del Rio (Mantova, a cura di Fondazione Le Peschiere di Giulio Romano) e MuraPerTe (Sabbioneta).
- presentazione dei progetti didattici proposti dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale.
- partecipazione al World Tourism Expo, Siena.
- partecipazione al 4° meeting europeo delle Associazioni per il Patrimonio Mondiale (Nota-Italia).
- presentazione del progetto I giardini dei Gonzaga. Studio storico, rilievo e analisi per il recupero e il restauro (Mantova).
- Celebrazioni per il Decennale:
  - Giornate di confronto per uno sviluppo consapevole del Sito Mantova e Sabbioneta. 3 Lezioni aperte alla cittadinanza e 3 focus group per il nuovo Piano di Gestione del Sito.
  - 9 Giornata delle scuole per il Patrimonio Mondiale. Esposizione interattiva Custodi del Patrimonio e incontro Gli studenti si raccontano.
  - Luci sul Patrimonio. Installazioni visuali architettoniche e passeggiata teatrale.
  - Raccontare Mantova e Sabbioneta. 10 video installazioni nei monumenti delle città realizzate dai creativi che hanno partecipato alla Call for ideas per il Decennale.
  - inaugurazione del Giardino de la fontana di Palazzo Giardino (Sabbioneta).
  - Lectio Magistralis di Antonio Paolucci e Speciale Annullo filatelico (Sabbioneta).
  - Challenge #10anniMantovaSabbioneta (a cura di IgersMantova).
  - Mantova-Sabbioneta Speciale Decennale. Walking tour a Sabbioneta a cura dell'associazione Gli Scarponauti.
  - presentazione della pubblicazione #10anniMantovaSabbioneta e del nuovo Sito web ([www.mantovasabbioneta-UNESCO.it](http://www.mantovasabbioneta-UNESCO.it))

#### 2019

- (Gennaio) nuova cartellonistica sul circuito degli Arginelli di Sabbioneta (progetto "Cerchio d'Acqua", finanziamenti Cariplo – bando Comunità Resilienti)
- (22/28 Febbraio) Progettazione del kit di interpretazione del patrimonio urbano, progetto Mobartech (Università Bicocca), con gli studenti dell'Istituto Pitentino – Indirizzo Turistico – di Mantova.
- (8 marzo) Presentazione del caso studio "Mantova e Sabbioneta" - progetto Mobartech (Università

- Bicocca), a SFIDE. Fa la cosa Giusta! (Salone di Milano).
- (marzo) Presentazione pubblica del libretto #10anniMantovaeSabbioneta
- (11-12 maggio) UltraMarathon Mantova – Sabbioneta. Prima ultramarathon di collegamento dei due centri urbani di Mantova e Sabbioneta, attraverso percorsi differenziati.
- (2 giugno) CamminaMantova - "Da Porta Giulia a Porta Vittoria" Ciclotour da Mantova a Sabbioneta a cura dell'associazione Gli Scarponauti.
- (8 giugno) 10 Giornata delle Scuole per il Patrimonio Mondiale, Esposizione Custodi del Patrimonio, incontro Gli studenti si raccontano e sperimentazione del kit di interpretazione del patrimonio urbano (Mobartech).
- (26 giugno) Incontro pubblico conclusivo del progetto "Il Cerchio d'Acqua" a Sabbioneta
- convenzione con Regione Lombardia per la realizzazione di alcune azioni previste nell'ambito del progetto "La rete dei siti UNESCO lombardi: comunicazione e promozione integrata" finanziato dal MIBACT a favore di Regione Lombardia, ai sensi della L 77/2006. realizzazione di un numero speciale monografico della rivista Meridiani sui siti UNESCO lombardi e fornitura di 20.500 copie
- organizzazione del convegno "Valorizzare e interpretare il Patrimonio Mondiale: la rete dei siti UNESCO lombardi" presso il Bibiena il 13 settembre 2019
- organizzazione dell'evento serale "Luci sul Patrimonio. Videomapping per il sito Mantova e Sabbioneta" presso piazza Castello il 13 settembre
- (28 settembre) Inaugurazione Baluardo San Giovanni di Sabbioneta nell'ambito del progetto MurAperte (finanziamento Regione Lombardia – bando Lr 25/2016)
- candidatura del progetto Mantova e Sabbioneta Heritage Center: uno spazio diffuso per l'interpretazione del sito presso il MIBACT ai sensi della L 77/2006
- partecipazione al gruppo di lavoro ViviAmoMantova - Progetto di ricerca per una città accogliente e accessibile. Tavolo costituito da Enti Pubblici e Associazioni per la condivisione di azioni inclusive.
- prosecuzione attività di comunicazione tramite web e social media.

Il Sito è stato, inoltre, dotato di un proprio marchio registrato nel 2016 che rappresenta il profilo di Mantova e la forma a stella della città di Sabbioneta e che, affiancato a quello ufficiale del Patrimonio Mondiale, identifica le attività organizzate e promosse dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale.

## 4. IL NUOVO PIANO DI GESTIONE

<b>4.1 Vision e Mission, ruolo e struttura del Piano .....</b>	<b>64</b>
<b>4.2 L'analisi della situazione attuale .....</b>	<b>69</b>
4.2.1 Il patrimonio culturale .....	69
4.2.2 Le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche .....	76
4.2.3 Il sistema turistico territoriale.....	83
4.2.4 Le attività di Comunicazione, Partecipazione e Formazione.....	84
4.2.5 Lo stato di conservazione e i fattori interessanti il Bene.....	88
4.2.6 L'analisi socio-economica.....	94
4.2.7 L'analisi SWOT.....	107
4.2.8 I Vincoli di tutela e protezione .....	115
4.2.9 I Piani vigenti ed in itinere .....	117
<b>4.3 Verso il nuovo Piano di Gestione: la partecipazione, il coinvolgimento e la condivisione .....</b>	<b>132</b>



## 4.1 VISION E MISSION

### RUOLO E STRUTTURA DEL PIANO

#### Il Piano vigente, le ragioni per un aggiornamento

Come già ricordato, il Sito Mantova e Sabbioneta è stato oggetto di un Piano di Gestione nel 2006 nel quadro della sua candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale.

Modello di riferimento di questo strumento, reso obbligatorio dall'UNESCO ai fini dell'iscrizione nel 2002, sono state le *Linee Guida per la redazione dei Piani di Gestione dei Siti UNESCO*<sup>1</sup>, appositamente elaborate dal MiBACT, che ne hanno definito la strategia, il ruolo e la struttura.

Mirate alla conservazione del Valore Eccezionale Universale del Bene (OUV), le Linee Guida hanno per la prima volta prefigurato l'iter metodologico di redazione di questo strumento, distinguendone le principali fasi elaborative (analisi delle risorse del territorio; definizione degli obiettivi e delle strategie operative; definizione del Piano di interventi e di azione; attuazione; monitoraggio). Sulla base delle stesse Linee Guida ed in relazione agli obiettivi individuati è stata articolata la proposta di Piano in Piani di Azione settoriali (Conoscenza; Tutela e Conservazione; Valorizzazione; Promozione, Formazione e Comunicazione) e ne è stata indicata la struttura di gestione dedicata.

All'interno della vasta famiglia di Piani redatti in Italia in quegli anni, il Piano di Gestione del 2006 si è segnalato in forme del tutto specifiche. Pur restando aderente alle Linee Guida ministeriali, esso ne ha sviluppato i contenuti e le metodologie alla luce delle esigenze proprie del contesto investito e di quelle richieste dall'iscrizione stessa. Questa coinvolge infatti una parte rilevante dei due territori comunali rispettivi e comprende non solo una singola categoria di beni, ma un insieme inscindibile di differenti qualità patrimoniali, materiali ed immateriali, storico culturali, naturali ed ambientali, sociali ed economiche.

Due paesaggi urbani storici di massima rilevanza, ai quali sono collegati valori altamente sensibili, che richiedono forme pertinenti di tutela attiva e, quindi, appropriate cure nel controllo e nella gestione.

A fronte di questa specificità e condizione, la scelta compiuta dalle due città è stata quella di non limitarsi a considerare l'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale come un'opportunità aggiuntiva, ma di fare

<sup>1</sup> MiBACT, Commissione Nazionale Siti UNESCO e Sistemi Turistici Locali. Il modello del Piano di Gestione dei Beni Culturali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità: Linee Guida, 2004.

del loro Sito la principale leva per una nuova politica urbana e territoriale unitariamente perseguita.

La conseguenza è stata quella di non ritenere il Piano di Gestione come strumento ulteriore rispetto alla serie dei dispositivi regolamentativi già esistenti, ma di farne, in virtù del suo doppio ruolo istitutivo, il primo documento organico di indirizzo strategico e di programmazione operativa per il loro patrimonio urbano.

Non a caso l'esperienza intrapresa, sia nella fase di stesura che in quella attuativa, è stata considerata un esempio di assoluto riferimento nel campo della conservazione urbana ed un laboratorio di sperimentazione innovativa, di progettazione condivisa e di promozione attenta dei beni e delle qualità riconosciute.

Il Piano dalla sua adozione ad oggi ha ricevuto numerose conferme (in particolare, è stato uno degli elementi fondamentali per l'accettazione della candidatura di iscrizione del Sito nel 2008), tuttavia alcuni eventi accaduti negli anni recenti ne hanno reso necessario un aggiornamento:

- il terremoto del 2012, che ha portato ad un peggioramento dello stato di conservazione di molti dei complessi monumentali, ed ha particolarmente inciso, oltre che sulle strutture fisiche delle due città, sulle loro strutture socio-economiche e, più in generale, sui loro rispettivi quadri di vita;
- l'adozione di nuovi strumenti di governo del territorio (fra i quali gli stessi PGT delle due città) che hanno ampiamente modificato il quadro precedente delle disposizioni in materia di regime dei suoli e di disciplina e di modalità di intervento;
- la redazione del Rapporto periodico (2012 – 2014)<sup>2</sup> del Sito che ne ha significativamente evidenziato i rischi emergenti e le nuove urgenze di programmazione implicate;
- l'emanazione da parte del Centro del Patrimonio Mondiale nel 2014 di Manuali in materia di Patrimonio Mondiale e, in particolare, del primo manuale espressamente dedicato alla redazione dei Piani di Gestione, che ha introdotto focus specifici rispetto alle Linee Guida ministeriali del 2004.

Ulteriori motivazioni sono scaturite dagli apporti più recenti maturati in sede nazionale ed internazionale

<sup>2</sup> Cfr. World Heritage Centre, Periodic Report – Second Cycle, Section II - Mantua and Sabbioneta, 2014

in materia di politiche per il patrimonio urbano e, segnatamente, la serie delle dichiarazioni dell'ANCSA (2015)<sup>3</sup>, dell'UNESCO (2015 e 2016)<sup>4</sup> e di Habitat III (2016)<sup>5</sup>, tutte convergenti sull'urgenza di dare risposte alle sfide urbane contemporanee, con politiche incentrate sui tre aspetti divenuti imprescindibili per assicurare la conservazione delle qualità eccezionali di spazio abitabile delle città storiche, ovvero cultura, sostenibilità e partecipazione.

<sup>3</sup> ANCSA, Il valore del patrimonio urbano della società contemporanea, 2015.

<sup>4</sup> UNESCO, Culture for Sustainable Cities Policy Areas, (Hangzhou, China), 2015; Policy Document for the Integration of a Sustainable Development Perspective into the Processes of the World Heritage Convention, 2015; Culture Urban Future. Global Report on Culture and Sustainable Urban Development, 2016.

<sup>5</sup> Cfr. UN, Habitat III, The new Urban Agenda, 2015.

### Il Piano di Gestione 2020: vision e mission

L'elaborazione del nuovo PdG ha, quindi, impegnato il Sito in un processo di attenta riconsiderazione dell'insieme delle qualità rappresentate dalle due città, prefigurando, ancora una volta, per esse una visione globale, trasversale e condivisa (Vision) sulla quale le due città convengono di volere procedere per assicurare la persistenza nel tempo dell'OUV del loro Sito (Obiettivo generale/Mission) e che appare fondamentale per garantire le loro qualità di spazi abitati, vivi e dinamici, prosperi e stimolanti, accoglienti e inclusivi.

Un progetto culturale comune, capace di federare l'insieme degli attori coinvolti, in una prospettiva di sviluppo sostenibile del Patrimonio, considerato nella pluralità delle sue diverse dimensioni connotative – sociali, economiche, ecologiche e culturali – e che attraversa, superandone le settorialità ancora presenti, tutte le politiche pubbliche condotte dalle due città.

### VISION

#### Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale nella vita collettiva\*

*Assegnare agli elementi che costituiscono il sito Mantova e Sabbioneta, inteso nei suoi elementi materiali e immateriali, una funzione nella vita collettiva, in quanto presupposto per la costruzione della propria identità individuale e collettiva, strumento di coesione sociale e integrazione, matrice di processi di sviluppo sociale, culturale ed economico, in cui la comunità stessa si riconosce e alla cui salvaguardia contribuisce attivamente.*

### MISSION

#### Preservare il valore e accrescere la consapevolezza del significato di Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale per consegnare il sito alle future generazioni

*Coordinare le azioni finalizzate alla tutela del Valore Eccezionale Universale nei suoi aspetti materiali e immateriali di relazione, fruizione e trasmissione.*

\* Secondo la Convenzione riguardante la Protezione del Patrimonio Mondiale Culturale e Naturale, ogni Stato ha il compito e il dovere di impegnarsi ad: "adottare una politica generale intesa ad assegnare una funzione al patrimonio culturale e naturale nella vita collettiva" (art.5); "consolidare il rispetto e l'attaccamento dei loro popoli al patrimonio culturale e naturale con programmi d'educazione e di informazione" e "informare ampiamente il pubblico sulle minacce incombenti su questo patrimonio" (art. 27).

### Ruolo e struttura del nuovo Piano

Il nuovo PdG muove, quindi, da questi intenti e, facendo propri i principi espressi dalla serie di Carte, Convenzioni e Dichiarazioni in materia di Patrimonio culturale ed in particolare quelle promosse dall'UNESCO<sup>6</sup> e dal Consiglio d'Europa<sup>7</sup> ed i principali indirizzi metodologici emergenti<sup>8</sup> si qualifica, alla luce dell'esperienza decennale condotta, nel suo doppio ruolo di strumento di indirizzo e di coordinamento operativo confermando suoi obiettivi specifici:

#### Conoscere

Identificare e riconoscere il patrimonio culturale, ambientale e socio-economico del Sito Patrimonio Mondiale

#### Tutelare e Conservare

Salvaguardare l'Eccezionale Valore Universale (OUV) del Sito Patrimonio Mondiale

#### Valorizzare

Assicurare la vivibilità e promuovere lo sviluppo sostenibile del Sito Patrimonio Mondiale

#### Trasmettere

Comunicare, sensibilizzare e formare sul Patrimonio dell'Umanità

L'insieme di questi obiettivi specifici è alla base del processo analitico, valutativo e propositivo svolto ed, in particolare, dell'aggiornamento della situazione esistente e dell'analisi SWOT. Quest'ultima, insieme al monitoraggio del PdG 2006<sup>9</sup>, ha permesso di identificare i temi di gestione preminenti e le strategie operative, sui quali si è successivamente sviluppato il confronto pubblico (Tavoli del Dialogo):

1. Tutela e conservazione del patrimonio monumentale e del paesaggio urbano.
2. Fruibilità dei due centri storici del Sito.
3. Salvaguardia e gestione del patrimonio ambientale.

<sup>6</sup> Cfr. Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale (Parigi, 1972); Dichiarazione di Budapest sul Patrimonio Mondiale (Budapest, 2002) e successive integrazioni (2007); Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale (Parigi, 2003); Raccomandazione sul Paesaggio Urbano Storico (Parigi, 2011).

<sup>7</sup> Cfr. Convenzione Culturale Europea (1954); Convenzione per la Salvaguardia del Patrimonio Architettonico d'Europa (1985); Convenzione Europea sulla protezione del Patrimonio Archeologico (rivista nel 1992); Convenzione Europea del Paesaggio (2000); Convenzione di Faro (2005).

<sup>8</sup> Cfr. MIBACT, Commissione Nazionale Siti UNESCO e Sistemi Turistici Locali. Il modello del Piano di Gestione dei Beni Culturali iscritti alla Lista del Patrimonio dell'Umanità: Linee Guida, 2004; ICOMOS, Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties, 2011; UNESCO, ICCROM, ICOMOS, IUCN, Managing Cultural World Heritage, 2013.

<sup>9</sup> Cfr. Allegato 6 Monitoraggio del PdG 2006

Obiettivi e strategie precedentemente individuati sono affrontati dal nuovo PdG all'interno del suo Piano di Azione che, in analogia con il precedente PdG ed in aderenza con gli Obiettivi strategici della Dichiarazione di Budapest<sup>10</sup> e quelli dell'Agenda 2030<sup>11</sup>, individua le attività/progetti programmati nell'ambito di ciascuno dei 4 piani componenti o Piani di Azione settoriali:

### Piano della Conoscenza

Comprendente le attività di studio e di ricerca scientifica necessarie per l'approfondimento delle conoscenze inerenti le qualità materiali ed immateriali del Sito, il suo stato di conservazione, i fattori concernenti e le necessità di intervento;

### Piano della Tutela e Conservazione

Riguardante le misure di salvaguardia esistenti e da promuovere per rafforzare la conservazione dell'OUV del Sito nelle sue diverse qualità costitutive, di struttura, identità, durata;

### Piano della Valorizzazione

Inerente le misure di valorizzazione in atto o da programmare al fine di assicurare la vivibilità e promuovere lo sviluppo sostenibile del Sito, con particolare attenzione alle filiere produttive connesse al patrimonio culturale (turismo, ricerca scientifica, formazione, servizi di accessibilità e di accoglienza del territorio, artigianato tipico, eno-gastronomia, ecc.);

### Piano della Trasmissione:

#### Promozione, Formazione e Comunicazione

Comprendente il sistema delle attività tese a incrementare ulteriormente la consapevolezza delle due città dei valori riconosciuti ed il coinvolgimento delle comunità e degli attori locali unitamente alle relative iniziative di breve, medio e lungo periodo.

<sup>10</sup> Gli obiettivi strategici, noti anche come le 5 C, identificati dal Centro del Patrimonio Mondiale nella Dichiarazione di Budapest del 2002 e integrati nel 2007, sono: Credibility (rafforzare la credibilità della Lista del Patrimonio Mondiale); Conservation (Garantire la tutela efficace dei Siti Patrimonio Mondiale); Capacity building (Promuovere misure per lo sviluppo nel campo della formazione); Communication (Aumentare la consapevolezza, il coinvolgimento e il sostegno del pubblico per il Patrimonio Mondiale attraverso la comunicazione); Communities (Rafforzare il ruolo delle comunità nell'attuazione della Convenzione del patrimonio mondiale). Cfr. Convention concerning the protection of the World Cultural and Natural Heritage (New Zealand, 2007).

<sup>11</sup> Cfr. UNRIC, Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, 2015.

Per ciascuno di questi diversi piani componenti, il Piano d'Azione, nella sua qualità di strumento programmatico e di coordinamento operativo, individua il complesso dei nuovi progetti da promuovere e fornisce attraverso apposite schede (Schede Progetto) le indicazioni relative alla loro attuazione, valutazione e monitoraggio.

Queste Schede rispondono, infatti, alle principali esigenze sia programmatiche che di controllo e valutazione del processo attuativo, articolandosi specificatamente a questo scopo, in distinti gruppi di informazioni: il primo, descrittivo del progetto nelle sue finalità e modalità realizzative (obiettivi perseguiti, soggetti coinvolti, risorse richieste, fasi e tempi di attuazione previsti); il secondo, di monitoraggio degli interventi attivati e della loro efficacia (risultati attesi, risultati conseguiti; indicatori di risultato); il terzo, relativo alle priorità di intervento (priorità 1: progetti in corso; priorità 2: entro 1-3 anni; priorità 3: entro 5 anni), allo stato di previsione (già presenti o meno del PdG 2006), nonché la relazione con le strategie operative di gestione (1, 2, 3), precedentemente richiamate.

L'insieme di queste Schede Progetto costituisce pertanto il Piano di attuazione pluriennale del nuovo PdG e, al tempo stesso, il principale strumento del suo monitoraggio permanente.

A sostegno dello svolgimento di questa attività di controllo, il nuovo PdG introduce, accanto ai quattro Piani di Azione precedentemente richiamati, uno specifico Piano di Monitoraggio contenente le finalità, strategie e relative azioni attraverso apposite Schede di monitoraggio.

## 4.2 ANALISI DELLA SITUAZIONE ATTUALE

### 4.2.1 Il patrimonio culturale

#### Mantova

Mantova si distingue per l'assoluta qualità del suo patrimonio storico, artistico e culturale che comprende un complesso di testimonianze di massima rilevanza monumentale: palazzi pubblici e privati, basiliche, chiese e conventi, biblioteche, teatri, spazi pubblici (parchi, giardini, vie, piazze)<sup>12</sup>. Gran parte di questi monumenti, alcuni dei quali, danneggiati dal terremoto che ha colpito il territorio mantovano nel 2012, sono attualmente oggetto di interventi di recupero e restauro<sup>13</sup>, ospitano al loro interno importanti musei, gallerie e collezioni d'arte che costituiscono il sistema culturale e museale della città.

In continuità con la politica intrapresa negli anni precedenti alla candidatura, anche dopo il 2006 la città ha posto specifica attenzione al rilancio di questo sistema, riconoscendo alla cultura il ruolo di risorsa economica oltre che civile e sociale, così come di importante fattore di coesione ed integrazione. La politica condotta in questi anni ha fatto di Mantova una città leader e ha portato al suo riconoscimento nel 2016 di *Capitale Italiana della Cultura*, grazie anche ad un piano di sviluppo culturale di medio termine e ad una governance fondata sulla sussidiarietà tra pubblico, privato e terzo settore, volta a generare importanti integrazioni tra sviluppo culturale, sostenibilità culturale, coesione sociale e filiere economiche.

Al fine di potenziare e rendere più articolata e prestigiosa la sua offerta culturale, la città ha infatti continuato a sostenere in questi anni la nascita e lo sviluppo di centri permanenti di ricerca ed organizzazione di eventi, con il rilancio di quelli già esistenti e il sostegno dei principali festival (*Festivaletteratura*, *Festival del Teatro urbano*, *Festival Segni d'Infanzia*, *Trame Sonore – Mantova Chamber Music Festival*), anche attraverso la definizione di un piano d'uso della città.

Dal 1997 *Festivaletteratura* è una cinque giorni di incontri con autori, reading, percorsi guidati, spettacoli, concerti con artisti provenienti da tutto il mondo; il *Festival Segni d'infanzia*, partito nel 2006, è oggi l'unico evento in Italia di portata internazionale quale forma d'arte e teatro rivolto a bambini e giovani dai 18 mesi ai 18 anni. *Trame Sonore* –

<sup>12</sup> Cfr. Allegato 3 Il Patrimonio culturale del Sito

<sup>13</sup> Cfr. Capitolo 4.2.5 Lo stato di conservazione e i fattori interessanti il Bene

*Mantova Chamber Music Festival*, giunto alla settima edizione, è un incontro tra musica, arte e architettura in cui percorsi tematici, itinerari culturali, workshop e incontri s'intrecciano ai concerti di artisti provenienti da tutto il mondo.

Fra le numerose iniziative promosse negli anni più recenti si segnalano, in particolare, il progetto di ricerca "I Gonzaga Digitali" dell'*Associazione Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te* (dal 2018 *Fondazione Palazzo Te*), nato nel 2014 per lo studio dei documenti della corte gonzaghesca, trascritti e resi tematicamente disponibili nelle banche dati digitali del Centro<sup>14</sup>, cui sono affiancati convegni tematici annuali ed il ciclo di conferenze estive *La loggia dell'arte. Storie, segreti e avventure nelle opere d'arte* organizzati sempre a partire dal 2014 dalla *Fondazione Centro Studi Leon Battista Alberti*, presso le Peschiere di Giulio Romano, che è fra le prime iniziative di riqualificazione culturale dell'edificio giuliesco posto a ridosso del Rio ed attualmente oggetto di un programma di recupero urbano.

Per quanto attiene al sistema museale è da segnalare che dal 2015 il complesso di Palazzo Ducale, a seguito della riforma del Ministero dei beni e delle attività culturali, fa parte dei 20 musei nazionali dotati di autonomia gestionale. La sua nuova gestione ha intensificato l'attività espositiva con manifestazioni sia inerenti alla cultura gonzaghesca sia d'arte moderna e contemporanea.

Accanto a questo, è stato anche istituito il sistema museale comunale denominato MuMM (Mantova ufficio Musei e Monumenti), che gestisce in modo coordinato i musei e i monumenti di proprietà civica ed è il primo esempio in Regione Lombardia di sistema integrato per la gestione e la progettazione di attività e servizi per la valorizzazione e divulgazione del patrimonio della città, anche in collaborazione con gli altri musei e monumenti del territorio<sup>15</sup>.

<sup>14</sup> Cfr. [banchedatigonzaga.centropalazzote.it/portale/](http://banchedatigonzaga.centropalazzote.it/portale/)

<sup>15</sup> Il MuMM riunisce i seguenti musei e monumenti: Museo civico di Palazzo Te; Palazzo San Sebastiano (Museo della Città - Sezione di Storia Urbana); Museo della Città - Sezione Risorgimentale (in corso di progettazione); Teatro Scientifico Bibiena; Palazzo della Ragione (recentemente riaperto dopo il terremoto del 2012); Madonna della Vittoria (Ex Chiesa di Santa Maria della Vittoria); Tempio di San Sebastiano; Torre dell'orologio e Museo del tempo (attualmente chiuso); Parco della Scienza; Parco dell'Arte; Collezioni di proprietà civica.



Mantova, Castello di San Giorgio e, sullo sfondo, campanile della Basilica Palatina di Santa Barbara (foto Archivio Comune di Mantova)



Mantova,  
Teatro Bibiena,  
(Foto Archivio  
Comune di Mantova)

Proprio a questo scopo, nel 2013, il Comune di Mantova ha attivato all'interno del MuMM un museo-laboratorio interattivo, permanente, denominato MASTeR (Mantova Ambiente, Scienza, Tecnologia e Ricerca), a cui possano accedere docenti, studenti e cittadini, in un'ottica di promozione e sviluppo delle attività legate all'Educazione e alla Formazione Scientifica con specifica attenzione alle scienze ed all'educazione ambientale.



Mantova, Palazzo Te, veduta del Giardino dell'Esedra dalla Loggia di Davide (foto Luigi Briselli)

Il complesso monumentale di Palazzo Te è da qualche anno oggetto di un'intensa azione di valorizzazione che ha portato nel 2018 alla trasformazione dell'Associazione Centro Internazionale d'Arte e di Cultura di Palazzo Te alla Fondazione Palazzo Te che vede il Comune di Mantova quale Fondatore promotore.

Uno degli scopi statutari della Fondazione è la promozione della conoscenza, dell'interpretazione e della positiva percezione di Palazzo Te, della città di Mantova, della sua storia e della sua attualità presso il pubblico locale, nazionale ed internazionale; diffondere una cultura rivolta al bene comune, alla responsabilità sociale e alla sostenibilità, nonché favorire l'integrazione sociale con azioni di coinvolgimento di cittadini e volontari. A tal fine il Palazzo intende aprirsi alla città e divenire nel breve e medio termine un luogo di riferimento per la costituzione di una identità locale, per la formazione e l'educazione della cittadinanza e un attrattore per i visitatori nazionali e internazionali. In tale direzione verte la Scuola di Palazzo Te, dipartimento educativo della Fondazione, mirato ad accrescere

le capacità di azione, di pensiero e di sviluppo nel campo della produzione culturale. L'intervento della Scuola si concentra in particolare sulla relazione tra patrimonio, cultura contemporanea e capacità di progetto, proponendo brevi programmi residenziali guidati da un corpo docenti esterno composto da ricercatori, artisti ed esperti in diverse discipline artistiche e scientifiche.

Grazie al progetto Mantova Capitale Italiana della Cultura, a Palazzo Te sono state attuate azioni mirate a potenziarne l'attrattività e la funzionalità, come la conservazione della struttura interna della facciata del cortile della loggia d'onore (sito di performance e installazioni artistiche) e l'intervento di illuminazione artistica che ha rinnovato e ampliato la percezione del palazzo e ha riqualificato l'area circostante del parco pubblico.

Al fine di agevolare la visita del patrimonio museale e monumentale del sito UNESCO è stata attivata nel 2016 la Mantova Sabbioneta Card.

Nel 2019 è stato approvato il progetto definitivo esecutivo del nuovo allestimento del Museo di San Sebastiano che è il cuore del "Piano di riordino complessivo delle Collezioni civiche" e consiste nella realizzazione di un nuovo ordinamento museale dedicato al collezionismo archeologico, uno dei grandi filoni che ha alimentato la formazione delle collezioni civiche e di cui furono fautori: Vespasiano Gonzaga, Giuseppe Acerbi, Ugo Sissa. Si trattano delle collezioni Greco-romana, Egizia, Mesopotamica e Araba che ad oggi risultano collocate tra Palazzo Ducale, i depositi, Palazzo Te e San Sebastiano. Il progetto prevede di riunire tutte le collezioni in un'unica struttura museale, Palazzo San Sebastiano, che risponda adeguatamente alle necessità di funzionalità e fruibilità. Le collezioni attuali saranno quindi valorizzate con un nuovo allestimento performante in un unico edificio e saranno implementate da pezzi provenienti da Palazzo Ducale e dai depositi civici.

In questi anni, come già nel decennio precedente la città è stata sede di numerosi eventi culturali, mostre e manifestazioni espositive, che hanno visto complessivamente tra i principali complessi comunali più di 50 manifestazioni.

A questi eventi si sono affiancate numerose iniziative promosse da altri enti, fra le quali il programma di mostre, lezioni, seminari e convegni, denominato *MantovArchitettura*, organizzato dal Polo di Mantova del Politecnico di Milano nell'ambito del progetto scientifico della Cattedra UNESCO "Architectural Preservation and Planning in World Heritage Cities" che ha presentato oltre 200 eventi distribuiti in vari spazi cittadini dal *Campus di Mantova* del Politecnico di Milano, al Teatro

Bibiena, al Tempio di San Sebastiano, alla Casa del Mantegna, a Palazzo Ducale e a Palazzo Te, nel Salone Mantegnesco, così come nella ex Chiesa della Madonna della Vittoria e nella ex Chiesa di San Cristoforo.

Dal 2014 il consorzio Pantacon, formato dalle cooperative Alkémica, Charta, Radiobase, Teatro Magro e Zerobeat, organizza con il supporto della Fondazione Cariplo e il Comune di Mantova, *Fatti di Cultura*, giornate di incontri, confronti, laboratori che portano al centro dell'attenzione la cultura e il suo ruolo di motore di crescita di un territorio, di innovazione sociale e rigenerazione urbana.

Anche l'Associazione Distretto culturale Le Regge dei Gonzaga, nata nel 2011 su iniziativa del Comune di Mantova, della Provincia e di altri 12 Comuni, tra cui Sabbioneta, fonda la propria missione sugli assi strategici dello sviluppo locale e turistico, della promozione della tradizione culturale ed artistica, della conservazione dei beni architettonici e della filiera del gusto. L'Associazione in questi anni si è distinta per il progetto Cantieri Aperti, Gonzaga Digitali e la creazione di itinerari culturali e del gusto.

Nell'anno europeo del patrimonio, il 2018, Mantova ha significativamente rafforzato le attività in materia di conservazione e promozione del patrimonio storico-culturale con l'avvio di interventi di ristrutturazione e restauro dei monumenti civici (Torre della Gabbia, Teatro Bibiena e Palazzo della Ragione) e parallelamente con la realizzazione di iniziative ed eventi presso i suoi principali edifici storici.

Dopo la rilevante stagione di eventi ed iniziative culturali realizzate in tutto il decennio e in particolare nel biennio 2016/2017, il periodo 2018/2020 si propone di consolidare alcune manifestazioni che hanno avuto il loro debutto nel palinsesto di *Mantova Capitale Italiana della Cultura* e che si stanno confermando tra gli appuntamenti annuali del programma culturale della città. Questo programma è sostenuto dall'Amministrazione comunale in coordinamento con i diversi soggetti della cultura mantovana (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, Complesso Museale di Palazzo Ducale, Università, Fondazioni, Istituzioni di studio e formazione, Associazioni culturali).

In particolare, sono stati sviluppati due progetti finanziati dall'Unione Europea, legati al tema dello sviluppo strategico, conservazione e promozione del patrimonio culturale della città (BhENEFIT - Comune di Mantova capofila - e INT-HERIT - Comune di Mantova partner) e promosse candidature nell'ambito di istituzioni pubbliche (UE, MiBACT, Regione) e fondazioni private.

Per una più efficace valorizzazione dei "Luoghi della cultura" l'Amministrazione comunale intende proseguire nel sostegno ai privati per la candidatura di progetti di recupero, riallestimento e apertura di edifici storici quali ad esempio le Pescherie di Giulio Romano. L'edificio giuliesco, di proprietà comunale, è attualmente oggetto di un programma di recupero urbano e di riqualificazione culturale ad opera della Fondazione Le Pescherie di Giulio Romano, concessionaria del bene.

Il Comune di Mantova si vede impegnato sul versante della lotta al cambiamento climatico in quanto partner della rete C-Change, progetto europeo co-finanziato dal programma URBACT III. Tale progettualità ha l'obiettivo di mobilitare il settore dell'arte e della cultura mantovano sul tema del cambiamento climatico attraverso una serie di azioni finalizzate alla riduzione delle emissioni del settore e alla sensibilizzazione dei cittadini.

Mantova è sempre più sede di spazi, progetti e attività volte a sostenere le iniziative dei più giovani, anche attraverso la collaborazione con associazioni. Dal 2013 Pantacon gestisce, in accordo con il Comune di Mantova, gli spazi dell'Officina Creativa di Santagnese10. Lo spazio Hub Santagnese10 è un laboratorio permanente che unisce soggetti pubblici e privati al fine di costruire un contesto adatto alle richieste dei giovani del territorio, allargando i contatti con le città vicine e con la rete degli innovatori sociali e culturali in Italia. E' stato attivato inoltre un Laboratorio Territoriale per l'Occupabilità, attinente ai principali ambiti produttivi del contesto mantovano: meccanico, tessile-moda, agroalimentare e produzione culturale. Tra il Laboratorio per l'Occupabilità e il Comune di Mantova - Musei Civici è stato sottoscritto, nel 2017, un accordo triennale per la digitalizzazione e l'applicazione delle tecnologie maker al patrimonio museale e monumentale. Da maggio 2019 è operativo lo spazio Creative Lab di Lunetta, un quartiere periferico della città caratterizzato da sempre da fenomeni di isolamento e disagio sociale. Nato da un progetto di politiche giovanili finanziato da ANCI nel 2017, lo spazio, inizialmente centro di ascolto e di aggregazione, si è trasformato in un laboratorio di co-progettazione giovanile e di collaborazione per il bene comune che ha dato vita ad una esperienza di rigenerazione urbana partecipata. A seguito di un processo di co-progettazione pubblico/privato promosso dal Comune, a partire dal 2019 fino al 2021 lo spazio avrà garantite risorse minime per la sua apertura e per la realizzazione di un ambizioso progetto di crescita volto a fargli raggiungere la sostenibilità futura e l'autonomia.



Sabioneta,  
Porta Vittoria  
(foto Danilo Malacame)

## 4.2.2 Le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche

### Sabbioneta

Come messo in luce dall'iscrizione stessa, Sabbioneta rappresenta un esempio tra i più eminenti del modello unitario di fondazione urbana secondo i principi rinascimentali della *città ideale*. Il suo patrimonio storico comprende l'intero complesso delle strutture di impianto (mura e porte; tracciati ordinatori alla scala urbana e alla scala delle singole parti) e dei suoi capisaldi architettonici (palazzi pubblici e privati, chiese e conventi, teatri) che restituiscono, quasi integralmente, la sua composizione unitaria originaria di *isola fortificata*. Molti dei suoi complessi edilizi (cfr. Allegato 3) ospitano importanti musei, gallerie e collezioni d'arte e sono sedi di manifestazioni culturali, teatrali e musicali e di convegni scientifici<sup>16</sup>. In particolare, la Galleria degli Antichi, il Palazzo Ducale, il Palazzo Giardino e il Teatro all'Antica costituiscono il sistema museale comunale che, oltre ad iniziative culturali, organizza programmi di visita e attività didattiche.<sup>17</sup>

Come a Mantova, anche a Sabbioneta le politiche culturali messe in atto dall'Amministrazione comunale si collocano al centro di strategie di sviluppo locale e vengono assunte come fattore decisivo per la valorizzazione del territorio in tutti i campi della vita sociale, economica e civile. Come nel periodo precedente, Sabbioneta ha continuato ad essere sede di numerosi eventi culturali, manifestazioni espositive ed incontri scientifici, con particolare riferimento alla sua rilevanza nella storia dell'architettura e della città nel Rinascimento. Fra questi si segnalano, oltre alla già citata Rassegna dei "Cantieri aperti", a cura del Distretto Culturale "Le Regge dei Gonzaga" realizzata a partire dal 2013 per promuovere gli interventi di conservazione preventiva e programmatica, anche la "Giornata Europea dei Teatri storici" promossa, annualmente dal 2016, con *Perspectiv* - Associazione dei Teatri Storici d'Europa.

Fra le priorità oltre alla conservazione sono la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e monumentale restituito alla frequentazione della cittadinanza e la sua rifunzionalizzazione attraverso la promozione di iniziative dedicate all'arte contemporanea, al cinema ed alla musica in grado di coinvolgere con più modalità il rapporto tra pubblico e privato.

<sup>16</sup> Fra i maggiori complessi sono da segnalarsi in modo specifico: il sistema delle Mura, delle Fortificazioni e delle Porte urbane; il Palazzo Giardino; la Galleria degli Antichi; il Teatro all'Antica; il Palazzo Ducale; la Sinagoga e il Cimitero Ebraico; la Chiesa della Beata Vergine Incoronata; il Museo di Arte Sacra del Toson d'Oro; La Chiesa Arcipretale di Santa Maria Assunta.

<sup>17</sup> L'amministrazione comunale di Sabbioneta ha affidato nel 2017 la gestione del suo sistema museale e dei servizi turistici alla cooperativa operante nel settore dei beni e delle attività culturali, Coopculture.

### Mantova

Il territorio del Sito presenta ambiti naturali e semi-naturali di rilevante valore che, connessi principalmente all'ambiente fluviale del Mincio e dei suoi laghi, conferiscono alla città il suo carattere preminente di *città d'acqua*.

Tutto il territorio comunale è fortemente caratterizzato dalla presenza dal 1984 del *Parco Regionale del Mincio*, che si estende lungo il fiume interessando, oltre Mantova, 12 comuni della provincia e che comprende tre aree naturali protette e quattro Siti della Rete Natura 2000, designati Zone Speciali di Conservazione (ZSC). In particolare nel territorio comunale di Mantova sono totalmente o parzialmente comprese nell'area del *Parco del Mincio*:

- due aree naturali protette confinanti con il perimetro dell'area di rispetto (buffer) e, segnatamente: la *Riserva Naturale Ansa e Valli del Mincio*, nella porzione nord occidentale del Lago Superiore (1200 ettari) e la *Riserva Naturale della Vallazza*, a valle del Lago Inferiore (circa 496 ettari);
- tre siti appartenenti alla Rete Natura 2000 costituenti una delle più vaste e importanti zone umide dell'Italia settentrionale, quali: la Zona di Protezione Speciale (ZPS) *Valli del Mincio* (1.947,72 ettari); il Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona Speciale di conservazione (ZSC) *Ansa e Valli del Mincio* (circa 1058 ettari); il SIC/ZPS (Sito di Importanza Comunitaria/Zona di Protezione Speciale) *Vallazza* (circa 521 ettari, nei comuni di Mantova e Borgo Virgilio); il Sito di Importanza Comunitario (SIC) *Chiavica del Moro* (circa 25 ettari).

La *Riserva Naturale Ansa e Valli del Mincio* ricade in parte nel territorio comunale di Mantova. Tale Riserva è anche Zona di Protezione Speciale (ZPS) ai sensi della Direttiva n. 79/409/CEE e inserita tra le zone umide di importanza internazionale individuate dalla convenzione di Ramsar del 02/02/1971. Si tratta infatti di un vasto ambiente umido, originatosi in seguito alla brusca variazione di direzione del corso del Mincio e dallo sbarramento del Ponte dei Mulini di Mantova, operato dall'uomo nel corso dei secoli. A causa di tali azioni il fiume si è allargato in riva sinistra, dove si incontrano numerosi canali e praterie umide.

La *Riserva Naturale della Vallazza*, posta a sud della città, costituisce la naturale espansione verso valle del Lago Inferiore. Compresa quasi totalmente all'interno del Comune, consiste in una zona umida con ricca vegetazione acquatica galleggiante e con ampia estensione di canneti e cariceti. Insieme al Bosco Virgiliano, che confina con la riserva nella parte sud-est della città, costituisce un importante

"filtro" ecologico e paesaggistico, rispetto alle aree industriali presenti ad ovest della città.

Esterna al perimetro comunale ma immediatamente a ridosso del confine e collegata alla riserva naturale delle Valli del Mincio ed al Lago Superiore da una vasta area destinata a verde agricolo (compresa in buona parte nel territorio comunale di Mantova), è la *Riserva Naturale Orientata del Bosco della Fontana* (circa 233 ettari) che, residuo della foresta planiziale che si estendeva un tempo a Nord della città fino a Goito, si segnala anch'essa fra le risorse di massima importanza ecologico-ambientale.

La necessità di tutelare questo patrimonio naturale e paesaggistico e al tempo stesso rispondere all'esigenza di una loro fruizione manifestata dai cittadini e dagli utenti, ha portato il Comune di Mantova, in convenzione con il Parco del Mincio, a promuovere la realizzazione di un parco, denominato "Parco Periurbano" che, avviata nel 1998, è terminata nel 2009.

Questo parco si estende lungo le sponde dei laghi Superiore, di Mezzo e Inferiore, interessando sulla sponda destra le aree che dalla Valletta di Belfiore (al margine della Riserva Naturale delle Valli, lago Superiore) giungono fino a Porto Catena e che, sulla sponda sinistra, da Cittadella giungono fino a via Brennero, dove inizia la Riserva Naturale della Vallazza.

La sponda destra, tra la città ed il Mincio, è stata la prima ad essere stata recuperata e riqualificata, mentre sulla sponda sinistra del Lago di Mezzo sono state espropriate, rese accessibili e mantenute a verde estensivo vaste aree di saliceti e pioppeti (41 ettari circa), attrezzate per attività sportive compatibili ed attraversate da piste ciclabili (Ciclovía Parco Periurbano). Tali aree sono state inoltre interessate dal progetto "Sistemi Verdi: Rinaturalizzazione e valorizzazione paesistica del Parco Periurbano", che, finalizzato a realizzare il collegamento ecologico con la Foresta di Pianura della Carpaneta, ha comportato la piantumazione di circa 17.000 piante.

L'estensione e la rilevanza delle aree naturali presenti sul territorio comunale ha trovato riscontro nei diversi strumenti che si sono negli anni susseguiti nel governo del territorio, che hanno tutti affrontato con particolare attenzione i temi della protezione ambientale e del potenziamento della rete ecologica riconoscendo il Fiume Mincio quale sua componente primaria.

In particolare il 18 maggio 2016, attraverso un percorso partecipato, si è giunti alla sottoscrizione dell'accordo di programmazione negoziata "Contratto di fiume Mincio". Sono stati oltre 60 gli enti e le associazioni coinvolti nella progettazione

che si prefigge di disegnare un futuro migliore per il fiume Mincio (cfr. I Piani vigenti ed in itinere).

Relativamente al sistema del verde urbano, gli studi recentemente svolti<sup>18</sup> hanno evidenziato come i giardini più antichi siano quelli di Palazzo Ducale e Palazzo Valentini a cui si sono aggiunti a fine 800 quelli di Piazza Virgiliana con l'interramento dell'Ancona, ridisegnato nelle sue forme attuali negli anni seguenti, quale area alberata destinata a "pubblico passeggio".

Al periodo post-unitario fino agli anni 30 risalgono i giardini di Porta Pradella, nati nel 1895 a seguito dell'interramento della Fossa Magistrale e successivamente ampliati; il Bosco Virgiliano realizzato nel 1929; i giardini esterni all'area del Te con l'area della fiera oggi a destinazione sportiva; i giardini di Piazza Anconetta realizzati dopo la costruzione dell'argine; il Lungorio, seguito alle demolizioni di San Domenico (Giardini Matteotti); i Giardini di Corso Garibaldi (Piazza dei Mille) realizzati su aree libere. A questa serie di giardini si aggiungono dal 1974 ad oggi le aree a sud di Bosco Virgiliano ed a est di Valletta Valsecchi e, più recentemente come prima richiamato, la serie degli spazi pubblici verdi del Lungolago.

Le ricerche più recenti hanno anche portato attenzione alle componenti della rete ecologica rappresentate dalle strade, dai viali e dalle piazze storicamente conformati sulla principale componente morfologica di identità urbana costituita dall'acqua (Laghi, Canale Rio, Cinta e Fossa Magistrale) anche se oggi non sempre più visibile, e che si caratterizzano per la presenza di individui arborei per lo più considerevoli per specie, struttura e portamento (Lungolaghi e Viali di circonvallazione).

In particolare, nel 2017 è stato attivato uno specifico progetto di recupero e riqualificazione del Canale Rio, promosso dalla Fondazione Le Pescherie di Giulio Romano e dal Comune di Mantova che prevede, oltre alla valorizzazione delle Pescherie di Levante sotto il profilo sia ambientale che storico-culturale, il ripristino della fruibilità di un accesso permanente a livello dell'acqua riaprendo un passaggio chiuso da decenni, attraverso la realizzazione di una terrazza/pontile sul canale stesso. Al fine di sostenere questo progetto, l'Amministrazione ha anche deciso di promuovere uno specifico tavolo di lavoro coinvolgendo tutti gli Enti competenti ed i portatori d'interesse ed ha introdotto il progetto Rio tra le azioni previste nel Contratto di Fiume Mincio precedentemente sottoscritto.

L'importanza attribuita alla rete ecologica urbana ed in particolare al ruolo delle foreste urbane e delle

<sup>18</sup> Cfr. Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico, 2014



Mantova, profilo della città, (Foto Archivio Comunale di Mantova)





Sabbioneta,  
profilo della città  
(foto Danilo Malacarne)

infrastrutture verdi nella rigenerazione ambientale della città è evidenziata oltre che dalla presenza all'interno del PGT (Piano dei Servizi) della Rete Ecologica comunale che declina su scala locale le tematiche della rete ecologica Regionale, anche dalle numerose iniziative scientifiche, nazionali ed internazionali, ospitate negli ultimi anni dalla città, fra le quali nel 2018 il primo *World Forum on Urban Forests*<sup>19</sup> dedicato al confronto delle esperienze emergenti in materia di pianificazione, progettazione e gestione delle infrastrutture verdi e della silvicoltura urbana.

Rispetto all'importante tema della gestione del verde, a partire dal 2002 la manutenzione e gestione del verde cittadino, delle strade e della pubblica illuminazione, è affidata, mediante convenzione, alla società TEA (Territorio, Energia, Ambiente) S.p.A con il compito di garantire, sotto la guida ed il controllo dell'Amministrazione comunale, la conduzione unitaria e continuativa degli interventi programmati. Fra le attività previste è in particolare il censimento del verde pubblico esistente che, sviluppato a partire dal 2005, ha dato luogo al rilievo della consistenza delle superfici a destinazione a verde e delle alberature presenti nel comune e nel 2008 al primo *Inventario informatizzato del verde pubblico di Mantova*, aggiornato nel 2015 ed integrato con le informazioni relative allo stato di conservazione fitosanitario.

Questo strumento, che rappresenta il supporto conoscitivo per la pianificazione degli interventi sia di recupero e riqualificazione che di manutenzione ordinaria e straordinaria, è in costante aggiornamento da parte della società TEA stessa.

### Sabbioneta

L'area di Sabbioneta comprende un ampio territorio, prevalentemente coltivato, intorno alla Città Murata ed al suo fossato che ne identificano il carattere di *isola fortificata nella pianura di bonifica* compresa fra il Fiume Po e il corso inferiore del Fiume Oglio.

Queste aree agricole, che nell'area buffer rappresentano l'80% della superficie totale, costituiscono un importante filtro ecologico fra le zone urbane di recente edificazione e la Città Murata, contribuendo alla sua protezione ambientale e valorizzando al tempo stesso le sue qualità paesaggistiche.

Il sistema del verde presente all'interno alle Mura è principalmente connesso alla fortificazione di cui

costituisce principalmente gli spalti e i baluardi. A questo sistema di aree verdi lungo il bordo interno delle Mura si integra la rete dei giardini ed orti interni all'edificio di impianto. Nel loro complesso le aree verdi esistenti, interne alla Città Murata, sono prevalentemente private ad eccezione dello Spalto Bresciani e dello Spalto Badesi e dei giardini di Piazza d'Armi.

L'unitarietà di queste aree verdi, interne ed esterne alle Mura, e quindi la necessità di una loro progettazione integrata in quanto parti costitutive del sistema della fortificazione della città, è stata per la prima volta richiamata dal Protocollo di Intesa fra i vari soggetti territoriali ed istituzionali per la candidatura del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale (MiBACT, Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, Regione Lombardia, Provincia di Mantova e Comuni di Mantova e Sabbioneta) e quindi dal Piano di Gestione (PdG) del Sito (2006) che l'ha indicata fra le sue Azioni prioritarie (Piano C, Obiettivo 4, Attività ii).

Il "Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura di Sabbioneta" sviluppato in attuazione del PdG nel 2009, ha delineato una strategia di recupero e rigenerazione dell'intero sistema ambientale del Sito tanto per le sue parti urbane interne alle Mura della città che per la rete delle connessioni ecologiche delle aree agricole esterne costituite dagli arginelli circondariali.

A seguito di questo progetto sono stati avviati interventi attuativi che hanno interessato un primo stralcio di restauro e riqualificazione del tratto delle Mura e del fossato tra il Baluardo S.Elmo e S.Giorgio (2010-2011) e, negli anni più recenti, gli arginelli circondariali con il progetto denominato il Cerchio d'acqua (2016).

Nel 2017, è stato inoltre redatto il *Progetto Guida di recupero e restauro del Giardino de la fontana di Palazzo Giardino*, promosso dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale<sup>20</sup> e realizzato a cura del Comune di Sabbioneta nel 2018.

La gestione del verde è, come negli anni precedenti, di competenza del Comune che rimane il principale referente nelle scelte di governo in materia di conservazione e tutela delle aree verdi della città, tutte di alto valore storico, paesistico, ecologico ed ambientale.

Mentre la manutenzione ordinaria è affidata direttamente al personale operaio del Comune, la manutenzione straordinaria è affidata a ditte esterne con apposite procedure di gara.

<sup>19</sup> Il 1st World Forum Urban Forest (WFUF) - "Changing the nature of cities: the role of urban forestry for a green, healthier and happier future", Mantova, 28 Novembre - 1 Dicembre 2018, è stato promosso dalla FAO con il supporto del Comune di Mantova, della Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale (SISEF) e del Politecnico di Milano, in partenariato con il Gruppo Tea.

<sup>20</sup> Cfr. *I giardini dei Gonzaga. Studio storico, rilievo e analisi per il recupero e il restauro*, 2018

### 4.2.3 Il sistema turistico territoriale

A seguito della legge regionale n.27 del 1 ottobre 2015, "Politiche regionali in materia di turismo e attrattività del territorio lombardo", che ha riformato la disciplina in materia di turismo del territorio lombardo e a seguito della riforma degli enti locali e delle province (Legge Del Rio n. 56/2014), il panorama delle funzioni e deleghe degli enti locali è mutato attribuendo ai comuni ruoli prima sostenuti dalle province.

In particolare, per quanto riguarda i servizi di informazione e accoglienza turistica, la Regione Lombardia ha adottato il Regolamento Regionale n.9 del 22 novembre 2016 "Definizione della denominazione, delle caratteristiche e del logo delle strutture di informazione e accoglienza turistica" e la Delibera n. 2651 del 16 dicembre 2019 "Criteri per l'istituzione delle strutture di informazione e accoglienza turistica in attuazione dell'art. 11, comma 5, della legge regionale 1 ottobre 2015, n. 27 e per lo svolgimento delle relative attività" con i quali sono stati definiti i criteri per l'istituzione dei Tourist Infopoint in Lombardia quali strutture dedicate in sostituzione dei precedenti IAT (Informazione e accoglienza turistica).

Il Tourist Infopoint InLombardia di Mantova costituisce in primo luogo un servizio di front-office che fornisce informazioni relative alle attrattive artistiche, culturali, alle manifestazioni, agli eventi e alla ricettività del territorio.

Presso l'Infopoint sono disponibili gratuitamente brochure relative agli itinerari turistici, storici, enogastronomici, cicloturistici e ambientali, realizzate e prodotte dal Comune di Mantova e da altri Enti/Associazioni operanti nel settore turistico. Negli anni è stato attivato un moderno servizio di call center capace di far fronte alle sempre più articolate esigenze di informazione dell'utenza. Nell'intenzione di sviluppare maggiormente il rapporto con la propria utenza, reale e potenziale, è attivo un sito web regolarmente aggiornato e una newsletter periodica in cui vengono raccolte e diffuse tutte le informazioni riguardanti gli eventi culturali e artistici organizzati in città e nel territorio della provincia. Il Tourist Infopoint raccoglie inoltre le segnalazioni degli utenti che vengono poi vagliate per rendere il servizio migliore. Mantova dispone, inoltre, di un altro punto informativo all'ingresso della città rinascimentale, l'Infopoint Casa del Rigoletto, realizzato all'interno di un piccolo edificio posto in Piazza Sordello 23, di proprietà della Curia vescovile e gestito dal Comune di Mantova, dedicato a fornire informazioni turistiche di base e altri servizi culturali e turistici oltreché luogo di esposizioni ed eventi temporanei.

Analoghe iniziative sono state promosse anche a Sabbioneta che ha attivato un Infopoint,

precedentemente ospitato presso Palazzo Giardino e attualmente presso Palazzo del Cavallegero, destinato sia all'acquisto dei biglietti di visita ai monumenti della città che all'accoglienza dei visitatori con la presenza di un apposito bookshop.

È da rilevare che le due città stanno sempre più connotandosi come importanti mete di viaggiatori, con flussi turistici crescenti a partire dall'iscrizione e particolarmente nel 2016 a seguito del riconoscimento di Mantova Capitale Italiana della Cultura, anche se con valori ancora decisamente inferiori a quelli di altre città d'arte comparabili del nostro Paese.

La vicinanza di province come Verona e Brescia e dell'area del Lago di Garda, fra le prime in Italia per flussi turistici, rappresenta un'opportunità per poter attrarre ed accogliere nuovi visitatori in questo territorio.



Mantova, Tourist Infopoint in Piazza Mantegna (foto Archivio di Mantova)

Il tema di un più efficace marketing territoriale sta assumendo sempre maggiore attualità in questi ultimi anni nel dibattito culturale e nella azione di governo del territorio ed è alla base delle proposte di un Consorzio fra Enti pubblici (Comune, Provincia e Camera di Commercio) ed operatori privati per l'avvio di azioni strategiche di supporto alla promozione, alla commercializzazione turistica e allo sviluppo del city branding.

Questa crescita di attenzione si è particolarmente registrata dal 2017, in continuità con il trend positivo innescatosi con il riconoscimento di Mantova quale Capitale Italiana della Cultura già richiamato, cui si è associato anche il riconoscimento del Complesso Museale di Palazzo Ducale fra i venti complessi museali dotati di autonomia gestionale e governance strutturata, e l'avvio della Fondazione Palazzo Te quale promotore di cultura.

In questi anni è anche continuato il progetto East Lombardy legato al riconoscimento ottenuto per il 2017 di Regione Europea della Gastronomia

#### 4.2.4 Le attività di Comunicazione, Partecipazione e Formazione

per il consolidamento della collaborazione interprovinciale avviata e il rafforzamento della rete locale degli operatori della filiera enogastronomica e produttiva.

In questi ultimi anni sono anche nati e si sono sviluppati tavoli di confronto con Enti e associazioni per la promozione turistica e il sostegno alle politiche per il turismo sostenibile, mediante la partecipazione a bandi promossi dalla Regione Lombardia per il supporto ai punti di informazione turistica ed il loro coordinamento regionale.



Mantova e Sabbioneta Card (2016)

Fra le iniziative per la promozione turistica del Sito è l'attivazione nel 2016, a cura dei due Comuni, della Mantova Sabbioneta Card, già citata, che permette la visita dei principali musei del Sito e consente di usufruire oltre a servizi gratuiti per il trasporto e la mobilità sostenibile (bus e bikesharing) anche di una scontistica interessante per le strutture ricettive, gli esercizi commerciali e gli eventi, le mostre e le manifestazioni cittadine. Nel triennio di applicazione questa card ha visto un elevato numero di utenti che pur nelle sue variazioni tra il 2016 (16.341 card) e il 2019 (11.757 card) e con un picco nel 2017 (18.761 card), ne confermano la validità.

##### Le attività di comunicazione e partecipazione

Il tema della comunicazione, già presente nel precedente Piano di Gestione, è stato particolarmente sviluppato in questi anni, soprattutto in funzione della promozione turistica e del coinvolgimento e la partecipazione sociale.

Fin dal momento della candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale, l'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale ha compreso la necessità di promuovere il Sito attraverso un'unica identità e con azioni congiunte a sostegno della diffusione dei valori riconosciuti con l'iscrizione e della crescita della sensibilità per la loro salvaguardia.

L'Ufficio ha subito dato corso ad una serie di materiali promozionali appositamente mirati, fra i quali brochure, guide e mappe, distribuiti nei principali punti informativi delle due città e nelle loro diverse strutture ricettive e in occasione di fiere e di eventi (cfr. gli opuscoli introduttivi al Sito con la sintesi della Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale in italiano, inglese, francese e tedesco; la guida turistica "Mantova e Sabbioneta. I tesori dell'UNESCO", Sagep editori; la mappa "Mantova e Sabbioneta. Carta città e territorio", Sagep editori, contenente la cartografia del territorio mantovano e l'itinerario della ciclovia Mantova – Sabbioneta che collega i due centri storici; il depliant Mantova da/a Sabbioneta, con informazioni utili per spostarsi tra le due città - bus, treni, indicazioni stradali, parcheggi, ciclovia). Nel 2009 è stato pubblicato il sito web [www.mantovasabbioneta-unesco.it](http://www.mantovasabbioneta-unesco.it) che, rinnovato nella grafica e nei contenuti nel 2018, è attualmente in fase di aggiornamento.

Sul fronte della comunicazione, oltre a queste iniziative, tra il 2012 e il 2015 è stato attivato uno specifico progetto finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, "Comunicare Mantova e Sabbioneta" che ha contemplato diverse azioni:

- la progettazione del logo del Sito, da affiancare a quello istituzionale dell'UNESCO, da utilizzare per la sua identificazione e promozione;
- la realizzazione di gadget del Sito (shopper, taccuini e matite) con il suo nuovo logo;
- l'attivazione di un ufficio stampa del Sito finalizzato a sviluppare le relazioni e i contatti con le maggiori testate, nazionali e straniere, oltre che con quelle locali;
- l'organizzazione di tre Educational tour destinati a giornalisti di carta stampata, on line, radio, che hanno condotto alla pubblicazione di news e reportage su quotidiani nazionali, riviste dedicate al turismo e all'attività all'aria aperta, settimanali e mensili a target familiare e femminile, emittenti radiofoniche locali e nazionali;

- l'organizzazione del Premio Giornalistico "Mantova e Sabbioneta: un Patrimonio Mondiale!" diretto ad incentivare i giornalisti a scrivere del Sito, aumentare l'esposizione a mezzo stampa e di conseguenza guadagnare una risonanza a livello nazionale e internazionale;
- l'organizzazione di un Educational Tour rivolto a operatori turistici allo scopo di far conoscere meglio il Sito alle agenzie che sviluppano offerte di viaggio sul territorio;
- la realizzazione del documentario "Mantova e Sabbioneta. I gioielli dell'UNESCO" (durata: 7 minuti) in lingua italiana, di presentazione del Sito in occasione di eventi istituzionali o promozionali. Al fine di trasmettere con regolarità informazioni, approfondimenti e curiosità sul Sito e aggiornamenti sulle attività svolte dall'Ufficio, dal 2012 sono state anche attivate pagine istituzionali sui principali social network (facebook, twitter, instagram, youtube).

A dicembre 2014, l'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale ha voluto realizzare nei due centri storici alcuni momenti di incontro con i cittadini per la divulgazione dei temi legati al Patrimonio Mondiale.

A Sabbioneta sono stati organizzati appuntamenti con il pubblico attraverso l'esposizione e la distribuzione di materiali informativi e di un Aperitivo Culturale nei sotterranei di Palazzo Ducale, a cura dell'associazione locale Sabbio ProEvents.

A Mantova è stato aperto, per circa 20 giorni, il "Mantova e Sabbioneta Heritage Center", uno spazio di accoglienza, incontro, documentazione dedicato al sito UNESCO. Si è trattato della prima sperimentazione temporanea di un Centro di Interpretazione del Patrimonio aperto ai cittadini e ai visitatori.

Successivamente, grazie alla collaborazione dell'associazione locale RUM – Ri-animazione Urbana Mantova, l'esperienza è stata replicata in due nuovi "spazi sfitti" del centro storico per periodi di tempo determinati (da dicembre 2015 a marzo 2016 e da settembre 2016 a febbraio 2017), con l'obiettivo di entrare in relazione con la comunità locale, intesa sia come singoli cittadini che come gruppi organizzati e associazioni.

Ogni volta l'allestimento è stato studiato per garantire una multifunzionalità dello spazio, che poteva diventare "salotto" accogliente, area lavoro o spazio laboratoriale.

Sfruttando gli spazi dell'Heritage Center è stato possibile proporre alle scuole anche lo svolgimento di diverse attività strutturate. Fra queste, la costruzione di una carta turistica, *Mappa del cuore*, realizzata dagli studenti mediante interviste effettuate ai cittadini sui

loro luoghi di maggiore interesse, distribuita nello stesso Heritage Center e negli altri spazi informativi della città e l'organizzazione di percorsi di visita della città per i bambini più piccoli e laboratori didattici per famiglie.

Organizzato come luogo di incontro e di scambio, per piccole esposizioni, presentazioni, laboratori aperti al pubblico, è stato anche sede di intense attività di sensibilizzazione e responsabilizzazione di cittadini e turisti, fra le quali quella denominata "Portici. Istruzioni per l'uso", svolta a seguito dell'operazione di pulizia delle colonne del centro storico di Mantova, che ha visto la diffusione di volantini informativi e la realizzazione di performance artistiche, "vetrine interattive" e giochi didattici.

Nei tre periodi in cui è stato aperto, per un totale di circa 11 mesi, sono state svolte, in particolare nel fine settimana, le seguenti iniziative:

- appuntamenti culturali, presentazioni, piccole conferenze, in collaborazione con associazioni culturali;
- piccole esposizioni sul patrimonio culturale, in collaborazione con associazioni e istituti culturali;
- visite guidate e laboratori didattici per bambini e famiglie, in collaborazione con gli studenti delle scuole superiori;
- visite guidate e trekking urbani, in collaborazione con associazioni di turismo attivo;
- esperienze interattive, concorsi, "giochi culturali".

Il Mantova e Sabbioneta Heritage Center è stato inoltre utilizzato come spazio laboratoriale e luogo di riferimento per l'iniziativa "Mantova 2016 – Storie di incontri accessibili", che nel dicembre 2016 ha proposto visite guidate in linguaggio LIS per non udenti e laboratori di manipolazione e visite al centro storico per non vedenti, confermando così la sua potenzialità di spazio aperto alle proposte di molteplici soggetti cittadini al fine di stimolare modalità diverse e differenziate di avvicinarsi al patrimonio culturale del sito.

##### Le attività di educazione al Patrimonio rivolte alle scuole

Sin dall'anno di iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale si è voluto dar seguito alle indicazioni contenute nella Convenzione del 1972 "consegnare il Patrimonio Culturale e Naturale alle generazioni future", coinvolgendo attraverso le scuole i bambini e i ragazzi del territorio nella conoscenza del Patrimonio Mondiale e più specificatamente del Sito Mantova e Sabbioneta.

Nella convinzione che qualsiasi proposta dovesse essere condivisa con i docenti, il primo anno di lavoro (anno scolastico 2008/2009) è stato dedicato alla

progettazione metodologica, attraverso il confronto con un campione di insegnanti, organizzati in tavoli di lavoro e differenziati per ordine di scuola. Sono stati così condivisi e messi a punto gli obiettivi da raggiungere e gli approcci didattici da applicare allo studio del Patrimonio Mondiale, a partire dai quali i docenti hanno elaborato le attività che avrebbero sviluppato negli anni successivi nella propria classe.

In questo percorso, affiancati dall'associazione Amici di Palazzo Te e dei Musei Mantovani, che già allora poteva vantare un'esperienza di diversi anni nell'ambito della didattica museale, si è voluto dare agli insegnanti la massima libertà creativa possibile, dando vita ad una sorta di grande operazione di brainstorming e stimolando la produzione di idee. È nato così il progetto *Mantova e Sabbioneta: città esemplari del Rinascimento. Conoscerle per salvarle* (2009/2012), successivamente finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Legge 77/2006), nell'ambito del quale ogni insegnante ha sviluppato attività concrete con le proprie classi, con il comune obiettivo di far conoscere il Sito ai propri allievi e di sviluppare il senso di responsabilità per la sua salvaguardia nei confronti del resto dell'umanità. In questa fase gli operatori didattici, messi a disposizione dall'associazione degli Amici di Palazzo Te, hanno condotto approfondimenti in classe e visite tematiche alle città e ai monumenti concordandone ogni volta i contenuti con gli insegnanti di riferimento.

A fianco del percorso di conoscenza del Patrimonio Mondiale, dal dialogo con i docenti è emersa l'opportunità di approfondire il tema della *diversità culturale*. A partire dal riconoscimento dei siti presenti nelle diverse nazioni, si è cercato di promuovere la consapevolezza del valore della diversità culturale nella sua capacità di veicolare le identità, i valori e il

senso delle espressioni della cultura e incoraggiare il dialogo interculturale.

Solo successivamente si è voluto procedere con un'operazione di selezione delle molteplici proposte emerse ed attività realizzate. Con il progetto *Mantova e Sabbioneta in Europa* (2012/2014), anch'esso sostenuto dai finanziamenti ministeriali ex Legge 77/2006, è stato delineato e sperimentato un percorso formativo "di base" comune a tutte le scuole, adeguandone contenuti e linguaggi in base alle diverse fasce di età, costituito da una lezione in classe (per conoscere la Lista del Patrimonio Mondiale e i valori che rappresenta) e visite tematiche alle due città, mirate al riconoscimento e confronto dei due diversi modelli di sviluppo urbanistico. Sviluppando la tematica espressa dal criterio III della Dichiarazione di Valore Eccezionale Universale, l'influsso della cultura dei Gonzaga nel resto d'Europa, sono state programmate nuove azioni, quali l'introduzione di un ulteriore momento formativo tematico, il lancio di un concorso a premi rivolto alle scuole secondarie della provincia di Mantova (*Cittadini di domani. Conosci il Patrimonio Mondiale?*) e l'organizzazione del *Mantova e Sabbioneta Student Forum*: cinque giornate di confronto tra studenti delle scuole superiori di Mantova, Tubinga, Granada e Pamplona. Grazie alla partecipazione ai due progetti sopra citati tutte le scuole sono state iscritte alla Rete Nazionale Italiana delle Scuole Associate all'UNESCO.

Nell'anno scolastico 2014/2015 si è voluto focalizzare l'attenzione sul tema dello spazio pubblico urbano, introducendo il tema del Bene Comune, collegandosi così al progetto di studio che l'Ufficio stava in quell'anno approfondendo ("Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano").

Dal 2015 le attività proposte alle scuole sono proseguite utilizzando fondi propri del bilancio dei due comuni. Il percorso formativo di base proposto

sociale e culturale intesa non come un adattamento alla cultura del nostro paese, ma come ricerca e mantenimento di affinità e reciproche differenze (Bortolotti et al., 2008). Il patrimonio culturale per il suo essere frutto di continue contaminazioni, scambi, integrazioni: è un ottimo strumento per conoscere la propria identità e quella altrui e favorire quel dialogo interculturale così come richiamato dalla Dichiarazione Universale dell'UNESCO sulla diversità culturale (Parigi, 2 novembre 2001): *Il patrimonio culturale, alle fonti della creatività. Ogni creazione affonda le sue radici nelle tradizioni culturali, ma si sviluppa a contatto con altre culture. Per questa ragione il patrimonio culturale, deve essere preservato in tutte le sue forme, valorizzato, e trasmesso alle generazioni future in quanto testimonianza dell'esperienza e delle aspirazioni dell'umanità, e al fine di alimentare la creatività in tutta la sua diversità e di favorire un vero dialogo interculturale.* (art. 7)" (pag. 10, 11)

Come è stato successivamente sottolineato dal *Piano Nazionale dell'Educazione al Patrimonio*, pubblicato dal Miur nel 2015, "La trasmissione di conoscenze e di valori propri del patrimonio culturale concorre ad affermare la dimensione culturale degli individui e ha positivi impatti sul piano sociale perché stimola i processi di costruzione dell'identità e rafforza il senso di appartenenza alla comunità di riferimento", e ancora." (pag. 5)  
"La partecipazione alla vita di comunità è fondamentale per tutte le categorie di persone che per motivi differenti si trovano a vivere in una condizione di *esclusione sociale*. Inoltre, per fare sì che il patrimonio culturale sia effettivamente patrimonio di tutti, la sfida di oggi è rappresentata dalla capacità di assunzione di una prospettiva *interculturale*. Nell'attuale contesto l'accresciuta presenza di cittadini provenienti da altre culture determina la necessità di rispondere ai loro bisogni di integrazione



Alternanza Scuola Lavoro, (Foto Archivio Comunale di Mantova)

alle scuole, che ha preso il nome di *Mantova e Sabbioneta. Conoscere Tutelare Valorizzare il Patrimonio Mondiale*, è stato definitivamente riformulato e meglio definito, assumendo la struttura, articolata in 4 momenti formativi, ancora oggi utilizzata:

- Lezione interattiva in classe "A lezione di Patrimonio Mondiale";
- Lezione interattiva in classe "Mantova e Sabbioneta. Due città un solo Sito";
- Visita tematica guidata a Mantova;
- Visita tematica guidata a Sabbioneta.

La scelta di ricondurre le varie esperienze ad un'unica proposta uguale per tutti, seppur differenziata per i diversi ordini di scuola, è stata motivata dalla volontà di mettere a sistema la sperimentazione precedente, ottimizzare le risorse a disposizione e poter quindi allargare la partecipazione ad un pubblico più ampio, affidando gli interventi ad operatori esterni adeguatamente formati dall'Ufficio stesso. Nel frattempo, si è confermata la necessità di dotarsi di un collaboratore esterno, con competenze avanzate in didattica e conoscenza del Sito, cui affidare il coordinamento e la supervisione delle attività, oltre che lo sviluppo di progetti specifici di approfondimento da realizzare con gli insegnanti e le classi particolarmente interessati. Dal 2015 l'amministrazione ha inoltre stabilito di attribuire un costo agli interventi di formazione, mantenendo tuttavia la gratuità per le scuole della città di Mantova e del Comprensivo Scolastico di Sabbioneta. Ad oggi sono state coinvolte circa 30 scuole e 10.000 studenti.

La riforma detta della "buona scuola" (L.107/2015) ha introdotto e reso obbligatorio, a partire dall'anno scolastico 2016/17 lo strumento dell'Alternanza Scuola Lavoro, inteso come "occasione formativa che unisce il sapere al saper fare", che ha sostituito la formula del *tirocinio* precedentemente previsto solo per gli istituti tecnici e professionali. Di conseguenza, la richiesta da parte degli istituti superiori di

realizzare progetti in collaborazione con l'Ufficio è notevolmente aumentata. Ritenendo opportuno rispondere positivamente alle richieste delle scuole, si è cercato ogni volta di progettare esperienze studio-lavorative che ben corrispondessero ai relativi percorsi formativi. E' da segnalare che con alcuni istituti si è consolidata, attraverso attività di tirocinio prima e di Alternanza Scuola Lavoro poi, una collaborazione che continua da diversi anni. Si segnalano in particolare le attività svolte con i seguenti istituti:

- ITES Pitentino (indirizzo Turismo): dal 2014, ogni anno è stato sviluppato un progetto diverso, approfondendo tematiche legate allo sviluppo di un turismo emozionale e responsabile. Gli studenti hanno realizzato interviste, visite guidate, una mappa turistica di Mantova (in italiano e inglese) e sviluppato una App per cellulari (in italiano e inglese). Nel 2018-2019 in collaborazione con l'Università Milano Bicocca, nell'ambito del progetto *Mobartech*, gli studenti hanno progettato un kit pensato per stimolare un approccio sensoriale e percettivo alla conoscenza del Sito (VIP - Visitor In Practice - in Mantova e Sabbioneta).
- Istituto Bonomi Mazzolari (Servizi per l'Enogastronomia e l'Ospitalità Alberghiera e Servizi Socio Sanitari): dal 2014, è stata riproposta ogni anno la progettazione e conduzione di percorsi di conoscenza della città rivolti a bambini delle scuole primarie e a famiglie con bambini, unendo le competenze dei due indirizzi coinvolti.
- Liceo classico Virgilio: negli anni scolastici 2016/17, 2017/18 e 2018/19 gli studenti sono stati coinvolti in laboratori di co-progettazione, al fine di stimolare competenze organizzative e gestionali, a partire da due tematiche proposte dall'Ufficio: "il patrimonio come elemento di mediazione e integrazione culturale" e "sensibilizzare i più giovani alla tutela del patrimonio", sfociate in interessanti esperienze

## 4.2.5 Lo stato di conservazione e i fattori interessanti il Bene

### Lo stato di conservazione del bene

A partire dagli '70 – '80 Mantova e Sabbioneta hanno avviato politiche di patrimonializzazione dei loro centri storici, con particolare attenzione tanto agli edifici pubblici quanto a quelli privati, che hanno condotto ad uno stato di conservazione complessivamente buono. Questi processi hanno inizialmente riguardato i maggiori complessi architettonici, civili e religiosi delle due città: a Mantova, il Palazzo Ducale, il Palazzo Te e della Ragione, le chiese di Sant'Andrea, della Rotonda, di San Sebastiano e di Santa Maria della Vittoria; a Sabbioneta, il Palazzo Ducale, il Palazzo Giardino, il Palazzo Forti, parte delle Mura ed il Teatro all'Antica. L'attenzione è stata successivamente estesa ai tessuti minori, come attesta a Mantova l'intervento sull'ex caserma di via Cairoli ed a Sabbioneta i recuperi edilizi diffusi effettuati dal 1986 al 2006, pari a circa il 40% del patrimonio complessivo.

Questo processo ha trovato ulteriore sviluppo nei successivi programmi delle due città, che hanno avviato da prima della candidatura, opere di restauro e di recupero conservativo di complessi edilizi e di spazi pubblici rimasti ancora in condizioni di degrado. È da notare come a Mantova lo stato di conservazione del patrimonio edilizio pubblico, abbia continuato ad essere sottoposto a costante controllo attraverso uno specifico servizio appositamente predisposto dall'Amministrazione comunale per la manutenzione dei suoi fabbricati. E' da rilevare, inoltre, che dal 2005 è aggiornato lo stato di conservazione del patrimonio vegetale, dei parchi e dei giardini storici attraverso un'agenzia appositamente incaricata (Tea Spa, oggi Mantova Ambiente s.r.l.)<sup>21</sup> che ne definisce anche le necessarie misure di protezione e di controllo. A Sabbioneta, invece, la situazione di tutti gli edifici, affrontata in forma dettagliata in occasione della redazione del PPIS fine anni '90, continua ad essere direttamente controllata dagli uffici comunali di competenza.

Questa situazione si è modificata a seguito degli eventi sismici che in più sequenze hanno colpito la Regione dell'Emilia-Romagna e della Lombardia fra il 20 Maggio e il 3 Giugno del 2012, causando danni considerevoli a numerosi edifici storici. A seguito di questo grave evento che ha interessato oltre a Mantova e Sabbioneta, il Sito di Modena (la Cattedrale, la Torre civica e Piazza Grande) e di Ferrara (*Ferrara, la città del Rinascimento e il suo Delta del Po*), nel Giugno dello stesso anno, è stata svolta da parte dell'UNESCO una specifica missione<sup>22</sup>

<sup>21</sup> Cfr. Capitolo 4.2.1.2 Le risorse naturali, ambientali e paesaggistiche.

<sup>22</sup> Cfr. UNESCO World Heritage Centre, Report of the Mission to the earthquake affected areas in the Emilia and Lombardy regions

finalizzata alla valutazione dei danni subiti ed alla identificazione, con le Autorità competenti, dei provvedimenti urgenti e delle ulteriori misure da adottare per il rafforzamento delle disposizioni esistenti in materia di protezione e prevenzione dai rischi sismici.

È da sottolineare che entrambe le città hanno immediatamente provveduto alla redazione dei rispettivi Piani di ricostruzione e dato corso alle operazioni previste di messa in sicurezza o/e di consolidamento e miglioramento sismico che hanno riguardato rispettivamente: a Mantova, gli edifici Arcitomo; il Palazzo del Mago; la Chiesa di Santa Teresa; lo Scalone d'Onore del Palazzo comunale; il Palazzo dell'Accademia; il Campanile di S.Domenico; la Biblioteca Teresiana; la Chiesa di S.Apollonia Vergine e Martire; il Palazzo della Ragione; la Torre dell'Orologio e la Torre delle Ore; la Chiesa di S.Maria degli Angeli; il Palazzo Te (copertura dell'appartamento del giardino segreto, restauro delle facciate, realizzazione nuovo bar e bookshop oltre che nuova illuminazione); sala pensile del Palazzo della Ragione; Torre della Gabbia; il Palazzo del Podestà (attualmente in corso); a Sabbioneta, la Galleria degli Antichi; il Palazzo Ducale; il Palazzo Giardino, l'edificio scolastico in Piazza d'Armi; il Teatro all'Antica; il sistema delle mura e delle Porte con il fossato e il Palazzo del Cavalleggero (attualmente in corso).

Queste operazioni sono state affiancate dalla promozione di iniziative a sostegno del recupero e riqualificazione degli spazi pubblici delle due città con la redazione nel 2014 delle *Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano* che, in funzione del potenziamento delle protezioni esistenti dell'OUV del Sito e dell'adeguamento delle regolamentazioni in vigore, hanno fornito il quadro diagnostico e progettuale di riferimento per l'intero Sito<sup>23</sup>.

Un'ulteriore specifica iniziativa ha riguardato nel 2018 i *Giardini e i Parchi dei Gonzaga* che, riconosciuti quali componenti salienti dei valori di iscrizione, sono stati fatti oggetto per la prima volta di una ricognizione storico-critica con un inventario dedicato (Atlante) alla scala dell'intero Ducato e di due Monografie inerenti ai due giardini del Sito individuati per significatività e stato di conservazione di più urgente intervento: i Giardini dell'*isola* del Te (Mantova) e il Giardino *de la fontana* di Palazzo Giardino (Sabbioneta).

of Italy, 7-8 June 2012.

<sup>23</sup> Cfr. Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano, 2014

In queste nuove politiche di recupero e valorizzazione sviluppate negli anni più recenti, si collocano le diverse operazioni condotte a Mantova all'interno dell'Anno della Cultura (2016), fra le quali: la nuova illuminazione dei portici cittadini, del Lungorìo, delle Pescherie, della Torre di San Domenico e di Palazzo Te; il ripristino delle pavimentazioni delle piazze e vie storiche (Piazza Marconi, via Roma e corso Umberto I); la riqualificazione ad accessibilità ampliata di piazza Mantegna e di rifunzionalizzazione di Via Goito (Via delle bancarelle); il recupero e la valorizzazione dei Giardini Valentini; la riqualificazione di Corso Vittorio Emanuele II (*Progetto Pradella si fa bella*).

Analogamente a Sabbioneta, sempre negli stessi anni, oltre agli interventi post-sismici, l'amministrazione comunale ha effettuato una serie di interventi diffusi sul patrimonio della città murata, fra i quali: il restauro e consolidamento della cortina muraria nel tratto fra il Baluardo di S.Giorgio e S.Elmo e il Baluardo di S.Francesco; il restauro dei soffitti lignei di Palazzo Ducale, della Sagrestia monumentale e della Cappella del Bibiena della Chiesa di Santa Maria dell'Assunta e della lanterna della Chiesa dell'Incoronata; la riqualificazione della pavimentazione del centro storico; il recupero del Giardino della fontana di Palazzo Giardino e del Giardino di Palazzo Forti.

Per quanto attiene in modo specifico al verde pubblico e al patrimonio arboreo esistente, è da osservare che gli studi e l'inventario informatizzato<sup>24</sup> disponibili per Mantova documentano in questi anni uno stato diffuso di buona conservazione ma anche puntuali situazioni di degrado che richiedono interventi di recupero e riqualificazione.

In particolare, a fronte della presenza riscontrata di individui arborei e/o di alberate in scarso o cattivo stato strutturale e fitosanitario, il Comune ha predisposto un *Progetto pluriennale di rinnovo e riqualificazione del patrimonio arboreo*, ed ha finanziato interventi straordinari nel Piano Triennale delle Opere Pubbliche (2017/2019) per un importo totale di 1.000.000 euro. Gli interventi sono in corso ed il rinnovo delle alberature sta contribuendo a ricostruire i principali parchi e giardini, con l'utilizzo di alberature più adatte alle condizioni pedoclimatiche e più efficaci nel fornire servizi ecosistemici alla città. Accanto a questa iniziativa, sono anche da segnalarsi i provvedimenti intrapresi a Mantova per contrastare gli usi incongrui delle aree verdi storiche in occasione di manifestazioni o attività pubbliche (cfr. aree di pertinenza storica di Palazzo Te) e i comportamenti inadeguati e gli atti vandalici da parte degli utenti che, oltre all'incremento dei controlli e dei presidi da parte dell'amministrazione e del soggetto gestore

<sup>24</sup> Cfr. TEA (Territorio, Energia, Ambiente) S.p.A., *Inventario informatizzato del verde pubblico di Mantova, 2015*

(Mantova Ambiente s.r.l.), prevedono specifiche iniziative ed attività di sensibilizzazione e di educazione ambientale.

In questa direzione si collocano le diverse iniziative intraprese dal Comune di Mantova del corso degli ultimi anni, fra le quali in particolare la partecipazione ai bandi europei in materia di sostenibilità urbana, resilienza e cambiamenti climatici:

- Il Programma Horizon 2020 – Progetto Urban Green Up che prevede la predisposizione di un Piano di Rinaturalizzazione Urbana da recepire nello strumento urbanistico vigente;
- il Programma URBACT III - Progetto C-Change (Arts & Culture Leading Climate Action in Cities) volto a mobilitare e sensibilizzare il settore dell'arte e della cultura sul tema del cambiamento climatico, sostenendo le città partner nello sviluppo e implementazione di politiche locali (piani per la riduzione di emissioni di CO2 e/o di adattamento al cambiamento climatico; piani strategici per il coinvolgimento dei cittadini; modelli e strategie replicabili in altre città). Il progetto, svolto tramite un URBACT Local Group, vede la partecipazione trasversale degli uffici comunali insieme agli stakeholder del settore culturale e ambientale della città.

Nel 2018 sono inoltre state predisposte le Linee guida per l'adattamento climatico della città di Mantova, approvate con DGC n.246/2018. Si tratta di un lavoro svolto con il supporto tecnico-scientifico dell'Università IUAV di Venezia, che ha restituito una lettura delle attuali criticità e vulnerabilità del territorio comunale. In particolare sono state elaborate le mappe del territorio in termini di rischio di formazione di isole di calore, irraggiamento al suolo, run off, copertura verde.

Lo studio prodotto ha raccolto ed elaborato dati ambientali, territoriali e climatici e quindi costruito un profilo climatico della città e del territorio, individuando aree di maggiore sensibilità e rischio sotto diversi aspetti connessi alla tematica. Sono state elaborate possibili soluzioni in risposta alle criticità presenti e future che dovranno poi integrarsi con gli esiti dei progetti europei in corso, ed in particolare con il progetto H2020 Urban Green Up e le soluzioni naturali (NBS –Nature Based Solutions) in esso contenute.

Le Linee guida rappresentano uno strumento fondamentale per la revisione dello strumento urbanistico vigente nell'ottica di incremento della resilienza al cambiamento climatico.

Nel febbraio 2019 il comune di Mantova ha aderito al Patto del Sindaci per il Clima e l'Energia confermando, dopo l'adesione al Patto dei Sindaci avvenuta nel 2013, l'impegno a perseguire la riduzione dell'emissione di gas climalteranti ed agire in modo attivo nell'incremento della resilienza del territorio al cambiamento climatico (Piano di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima – PAESC).

A Sabbioneta, lo stato di conservazione del sistema del verde urbano è stato per la prima volta affrontato nel *Progetto di valorizzazione dell'ambito urbano delle Mura* (2009) che ne ha sottolineato le criticità e le esigenze di progettazione unitaria con la proposta di un Parco Lineare integrato. In particolare, le analisi effettuate hanno evidenziato fra i maggiori ordini di criticità esistenti la situazione di degrado ambientale del fossato al piede delle mura, in conseguenza del suo impaludamento e della diffusa presenza di vegetazione arborea infestante; l'occupazione di aree pubbliche, con funzioni in contrasto con i valori del luogo (parcheggi) ed estese impermeabilizzazioni di suolo; la discontinuità dei percorsi ciclabili e pedonali; l'inaccessibilità o accessibilità limitata di aree pubbliche di rilevante qualificazione del Sito; l'assenza di configurazione e inadeguata funzionalizzazione di spazi aperti di pertinenza del sistema delle Mura.

Queste condizioni e la relativa proposta del Parco Lineare integrato sono state confermate nelle successive *Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano* (2014) che sono state recepite quale strumento strategico e di indirizzo progettuale dal PGT del 2016.

#### Fattori interessanti il bene

Nel quadro della redazione del Rapporto periodico 2012-2014<sup>25</sup> l'esame dei fattori interessanti il bene è stato oggetto di specifiche attenzioni in particolare sono stati evidenziati i fattori maggiormente incidenti così come le misure ed i provvedimenti già intrapresi e/o in corso di attuazione.

#### Pressioni dovute allo sviluppo

I due centri storici del Sito evidenziano accanto all'alta persistenza della loro elevata qualità abitativa anche il loro ruolo strutturante all'interno del sistema insediativo di appartenenza. Analogamente alla maggior parte dei centri storici italiani, le maggiori pressioni trasformative che essi riflettono sono principalmente legate a due fattori: la riduzione e l'invecchiamento della popolazione residente da un lato; le dinamiche del terziario e della circolazione privata, dall'altro<sup>26</sup>.

La Provincia e i due Comuni con i loro strumenti di pianificazione hanno cercato di controllare tali criticità al fine di conservare i caratteri storici, ambientali e paesaggistici del Sito, disciplinando i possibili interventi sia diretti che indiretti tanto all'interno del Sito che nelle aree cuscinetto. Oltre che con i piani generali essi hanno agito negli anni anche attraverso l'azione congiunta di numerosi altri strumenti appositamente predisposti, particolareggiati e di settore. In particolare, per quanto riguarda le emergenze abitative, accresciutesi negli ultimi anni, sono state introdotte a Mantova specifiche iniziative fra le quali, oltre agli interventi di manutenzione

<sup>25</sup> Cfr. op.cit. World Heritage Centre, Periodic Report – Second Cycle, Section II - Mantua and Sabbioneta, 2014.

<sup>26</sup> Cfr. Capitolo 4.3.3 L'analisi socio-economica.



Mantova, Palazzo Ducale, Giardin de la loggia delle Cita, ora Cortile d'Onore (foto Luigi Briselli)

straordinaria degli alloggi ERP e di grandi immobili di proprietà comunale (Palazzo del Mago, Palazzo Biondi, Palazzo di Via Cairoli ed immobili di Via Volta), l'istituzione di una specifica *Agenzia per la casa* con il compito di coordinare le diverse misure di welfare abitativo (Bonus housing 4 young - Smarthome; Bando morosità incolpevole con o senza sfratto; Progetto Esperienze condominiali; Progetto Lunattiva; Housing sociale e Social Co-Housing; Progetto Casa Lavoro; Tavolo sfratti per inquilini di alloggi SAP; Canone concordato sul libero mercato e contributi di solidarietà). In questi stessi anni, specifiche politiche sociali sono state adottate anche dal Comune di Sabbioneta che hanno particolarmente interessato le fasce di popolazione più deboli e/o in difficoltà economica (anziani, disoccupati) con l'attivazione di servizi alla persona e fondi a sostegno del micro-credito.

Relativamente alla gestione del traffico e la mobilità, già a partire dal 2016 a Mantova è in corso l'aggiornamento del Piano Urbano del Traffico e la predisposizione di uno strumento volontario quale il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) al fine di avere un'organicità e un miglioramento dell'efficacia complessiva del sistema di mobilità e regolarne la domanda in un orizzonte di medio-lungo periodo, in una logica territoriale e di sostenibilità ambientale<sup>27</sup>.

La promozione della mobilità sostenibile e la conseguente riduzione dell'inquinamento atmosferico è uno degli obiettivi principali dell'Amministrazione comunale<sup>28</sup> che sta favorendo

<sup>27</sup> Cfr. Capitolo 4.2.9 I Piani vigenti ed in itinere.

<sup>28</sup> Cfr. Capitolo 4.3 Le Linee di mandato 2015-2020, Mantova,

il costante ampliamento della rete di piste ciclabili e ciclopedonali. Grande importanza viene data anche ai temi energetici, all'efficienza energetica e alla riduzione dei consumi attraverso l'attuazione delle azioni previste nel Piano per l'Energia Sostenibile (PAES), approvato con DCC n° 10 del 10/03/2014. Nell'anno 2018 si conferma il trend positivo del miglioramento della performance energetica degli edifici esistenti e il costante incremento della percentuale di raccolta differenziata dei rifiuti ottenuta grazie al sistema di conferimento "porta a porta" che ha raggiunto l'84%, ponendo Mantova, insieme a Pordenone ed a Treviso, al primo posto fra le città italiane nella graduatoria di Ecosistema Urbano<sup>29</sup>.

Per quanto riguarda le attività commerciali, come già rilevato nei PGT e nei monitoraggi successivi, si evidenzia, invece, il perdurare, all'interno dei due centri storici, della contrazione degli esercizi di vicinato e delle botteghe storiche con incremento dei locali non utilizzati accompagnata, nel caso di Mantova, dalla loro conversione merceologica in attività di vendita di prodotti per turisti.

In risposta a questa condizione e per contrastare l'indebolimento e la desertificazione del centro urbano e rilanciare le attività del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi, nel 2017 l'Amministrazione di Mantova, nell'ambito del progetto *Mantova Opening Soon* per il Distretto Urbano del Commercio, ha attivato con la Camera di Commercio e la Regione Lombardia (Direzione

Tema 5 Restauro dell'ambiente.

<sup>29</sup> Cfr. Legambiente, Ecosistema Urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2018, pg.11.

Generale Sviluppo Economico) un bando di finanziamento per il recupero degli spazi sfitti e la creazione di forme organizzate di rigenerazione del tessuto commerciale.

#### *Limiti legati all'ambiente*

I principali elementi di rischio ambientale interessano le aree che ricadono nella zona buffer di Mantova dove è presente il Sito di Interesse Nazionale (SIN) Laghi di Mantova e Polo chimico, riconosciuto ed inserito nel Programma Nazionale di Bonifica (Legge n. 179 del 13 luglio 2002) con DM del 07/02/2003, in relazione alle sue caratteristiche, quantità e pericolosità degli inquinanti presenti.

Nel 2003, il Comune di Mantova si è fatto promotore di un "Accordo volontario per la riqualificazione ambientale del polo chimico ed industriale e la promozione della registrazione EMAS del territorio comunale per ambiti e per comparti", che, sottoscritto nel 2003 da 29 soggetti pubblici e privati, si è posto l'obiettivo di definire il sistema di gestione ambientale secondo il regolamento UE 761/2001 EMAS, dell'ambito produttivo omogeneo del polo chimico di Mantova.

Per le aziende a rischio di incidente rilevante presenti nel territorio comunale è stato redatto l'elaborato tecnico previsto Rischio di Incidente Rilevante (RIR), che stabilisce i requisiti minimi di sicurezza in materia di pianificazione urbanistica e territoriale per le zone interessate da stabilimenti a rischio di incidente rilevante. Questo strumento è stato approvato nel 2012 nell'ambito del Piano di Governo del Territorio e ne costituisce parte integrante.

Nel 2007, sempre per questo SIN, è stato firmato un Accordo di Programma tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATT), Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comuni di Mantova, Borgo Virgilio, San Giorgio di Mantova e Parco del Mincio per la definizione degli interventi di messa in sicurezza, di emergenza e successiva bonifica. Tale Accordo di Programma, integrato nel 2013, è stato aggiornato con un primo Accordo Integrativo nel 2016 e successivamente con un secondo, nel 2018, con una copertura finanziaria pari a 16.617.278,39 euro ed un impegno temporale pari a quattro anni con eventuale proroga di ulteriori 18 mesi<sup>30</sup>.

È importante sottolineare che, negli ultimi anni, il Comune nella Dichiarazione Ambientale, redatta annualmente, dispone di un set di indicatori ambientali integrato da un'ampia banca dati nell'ambito della Registrazione EMAS che ne permette il monitoraggio costante per le diverse componenti (aria, rumore, difesa del suolo ed

<sup>30</sup> Cfr. Il Accordo Integrativo all'Atto sostitutivo all'Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza e successiva bonifica nel Sito di Interesse Nazionale dei Laghi di Mantova e Polo chimico del 31 maggio 2007 e sottoscritto il 27 marzo 2013, 2018.

assetto idrogeologico, energia, rifiuti, inquinamento elettromagnetico, mobilità e logistica, sistema insediativo, biodiversità, agricoltura, aziende a maggiore impatto)<sup>31</sup>.

Anche nell'anno 2018 si confermano i valori positivi dei principali indicatori ambientali registrati dal 2014 al 2017 ed il miglioramento ulteriore di quelli relativi all'aria con la riduzione rispetto al 2017 del numero di giorni/anno di superamento di polveri sottili (PM10). Questo trend è evidenziato dal primo posto registrato da Mantova nel 2018 nella graduatoria delle *Performance ambientali delle città* redatta da Legambiente sulla base dei risultati qualitativi ottenuti nei 17 indicatori relativi alle sei principali aree tematiche inerenti: aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano, energia<sup>32</sup>.

#### *Catastrofi naturali e pianificazione preventiva*

Il Sito presenta al suo interno diverse tipologie di rischio, tutte oggetto di apposite misure preventive. Sotto il profilo del rischio sismico, a seguito del terremoto del 2012 è stato riclassificato (DGR Lombardia n.2129 dell'11/07/2014) con grado di pericolosità sismica pari a 3 (ovvero quale Zona con pericolosità sismica bassa, che può essere soggetta a scuotimenti modesti) e deve, quindi, aggiornare la componente sismica degli studi geologici di supporto agli strumenti urbanistici, secondo le disposizioni di cui ai vigenti Criteri attuativi dell'art. 57 della LR n.12/2005, in occasione della revisione periodica del Documento di Piano.

Il Sito, ed in particolare Mantova, è all'interno del bacino idrogeologico del Po ed è compreso pertanto nel suo Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), obbligatoriamente recepito dalla pianificazione comunale.

È inoltre interessato dal Piano di Gestione Rischio Alluvioni approvato con DPCM del 27 ottobre 2016 che individua il comune di Mantova fra le Aree a rischio significativo di alluvione – ARS Distrettuali e descrivendo le situazioni e le aree di pericolosità e quelle di rischio sia per il reticolo principale che per il reticolo secondario di pianura.

Entrambi i PGT comprendono uno studio geologico tecnico, redatto ai sensi della LR n. 12 dell'11/03/2005 e della DGR n.8/7374 del 28/05/2008, che ha classificato i relativi territori in classi di fattibilità geologica, rispetto alle quali il Sito ricade nella classe di fattibilità con modeste limitazioni (classe 2b a Mantova; classe 2 a Sabbioneta) e specifiche prescrizioni<sup>33</sup>. Tale studio, per il comune di Mantova,

<sup>31</sup> Cfr. Monitoraggio del PGT, 2014 – 2018.

<sup>32</sup> Cfr. Legambiente, Ecosistema Urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2018, pg.22

<sup>33</sup> Per tali classi le prescrizioni previste nello studio geologico tecnico riguardano: l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio quali prove penetrometriche o sondaggi per strutture non assimilabili alle "costruzioni o interventi di modesta rilevanza" di cui al D.M. 14 gennaio 2008, Punto 6.2.2

andrà aggiornato con le ulteriori tutele del citato Piano di Gestione Rischio Alluvioni, nonché con i risultati dello studio comunale di gestione del rischio idraulico in fase di redazione ai sensi dell'art. 14 del R.R. 7/2017 in quanto Comune ricadente in aree a media criticità idraulica. Tale studio ha l'obiettivo di mettere a sistema i differenti atti di pianificazione citati, incrociandoli con le criticità del sistema idraulico e di collettamento delle acque piovane, individuando adeguate misure per la riduzione del rischio.

Già dagli anni 2000, le due città del Sito sono dotate di un *Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile* che monitora costantemente ed aggiorna i fattori interessanti il bene (rischio allagamenti ed alluvioni, rischio industriale, rischio viabilità, trasporti e transito mezzi pericolosi, rischio incendi boschivi, eventi meteorologici estremi, emergenze ambientali, rischio sismico) allo scopo di prevedere, prevenire e gestire le conseguenze degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni. L'aggiornamento di questo strumento è in corso in entrambe le città che hanno attivato in materia di rischi una serie di studi specifici e di analisi con particolare riferimento a:

- il Piano di Governo del Territorio;
- il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGR), Delibera di Giunta Regione Lombardia n. 6738 del 19 giugno 2017;
- il Piano regionale delle attività di previsione, prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi per il triennio 2017-2019;
- l'aggiornamento della normativa e delle zone sismiche della Regione Lombardia (D.G.R. n. 2129/2014);
- il Piano di soccorso rischio sismico della Regione Lombardia (DPCM 14 gennaio 2014);
- l'Allegato 2 "Organizzazione di protezione civile e elementi conoscitivi del territorio" - Piano Soccorso Rischio Sismico di Regione Lombardia (PSRS), approvato con DGR N. 7576 del 18 dicembre 2017
- l'aggiornamento della pianificazione di emergenza della Provincia di Mantova;
- il Programma Regionale Integrato di Mitigazione dei Rischi (PRIM);
- l'aggiornamento della normativa sui rischi di incidente rilevante e degli elenchi delle aziende classificate a rischio (D. Lgs. 105/2015);

"Indagini, caratterizzazione e modellazione geotecnica"; la realizzazione di uno specifico studio idrogeologico preventivo per gli interventi di maggiore rilievo; l'esecuzione di specifiche indagini geognostiche di dettaglio quali prove penetrometriche o sondaggi per strutture non assimilabili alle "costruzioni o interventi di modesta rilevanza" di cui al D.M. 14 gennaio 2008, Punto 6.2.2 "Indagini, caratterizzazione e modellazione geotecnica". Si raccomanda, inoltre, per le strutture di stoccaggio o la circolazione di fluidi pericolosi, l'accurata verifica delle modalità di realizzazione nonché la valutazione delle possibili interferenze con le acque superficiali e sotterranee (cfr. Norme Geologiche di Piano dei relativi PGT).

- la revisione della Direttiva regionale sul sistema di allerta per i rischi naturali (Direttiva Allertamento D.G.R. 17 dicembre 2015 n. X/4599);
- i nuovi criteri generali per l'individuazione dei centri operativi di coordinamento e delle aree di emergenza (indirizzi operativi emanati dal Dipartimento di Protezione Civile il 31 marzo 2015);
- l'aggiornamento delle associazioni iscritte alla sezione provinciale di Mantova dell'albo regionale dei volontari di Protezione Civile.

Le attività di aggiornamento del Piano si stanno svolgendo in coincidenza con la richiesta, da parte degli organi di pianificazione superiori (Dipartimento e Regione), di creare una nuova funzione tra quelle già individuate dal Metodo Augustus, corrispondenti ai ruoli che supportano il Sindaco nelle decisioni da prendere e nell'assunzione di iniziative a carattere operativo per settori funzionali specifici.

Per iniziare a rispondere a questa nuova funzione nel campo dei Beni culturali, in assenza di modelli di riferimento, il Piano prevede di cartografare le strutture museali e della cultura presenti nella città (musei, chiese, archivi e biblioteche), e di riportare per ciascuna struttura considerata le informazioni relative alla localizzazione, alla tipologia, ai nominativi dei responsabili della sicurezza ed ai contatti telefonici.

Nell'ottica di superare l'approccio emergenziale tradizionale promuovendo una politica di effettiva prevenzione dei rischi, il Comune di Mantova, Assessorato ai Lavori Pubblici, in collaborazione con Tea Acque, società del Gruppo Tea che gestisce il Servizio Idrico integrato, si è anche dotato in questi anni di un *Piano delle Acque* di conoscenza e gestione del sistema idraulico comunale, che è stato adottato nel 2017.

Queste iniziative integrano quelle precedentemente richiamate in materia di protezione ambientale e di sensibilizzazione ai temi del cambiamento climatico, particolarmente sviluppate in questi anni anche attraverso il crescente contributo dei programmi e progetti europei e delle relative sperimentazioni avviate (*Innovate* e *BhENEFIT*, *C-Change*, *Urban Green Up*, *Linee Guida per l'adattamento climatico*) e in corso di nuova programmazione (Progetto *VINTAGE*) a supporto della definizione degli strumenti di pianificazione e di gestione.

## 4.2.6 L'analisi socio-economica

### Indicatori demografici

L'analisi socio economica del Sito è stata svolta mirando ad evidenziare le dinamiche intervenute dopo la sua candidatura nella Lista del Patrimonio Mondiale ed ha, quindi, investito l'intero arco temporale compreso dal 2006 ad oggi, utilizzando a questo scopo i dati annuali di fonte ISTAT. Sono state inoltre considerate le informazioni riportate nei Piani di Governo del Territorio (PGT) delle due città, rispettivamente approvati, nel caso di Mantova, nel 2014 e, nel caso di Sabbioneta, nel 2016.

Come già nel precedente Piano di Gestione, l'analisi si è svolta a livello delle 8 Province contermini a quella di Mantova<sup>34</sup> e a livello dei due Comuni del Sito, esaminandone gli andamenti registrati nel decennio precedente e in quello successivo alla candidatura (cfr. Allegato 4, Tab. 1).

Per quanto attiene al primo dei due livelli analitici svolti è da segnalare come il decennio precedente alla candidatura sia stato caratterizzato da tre fenomeni concomitanti:

- un' apprezzabile crescita demografica della popolazione residente nella provincia di Mantova (+4,5%) che, per quanto inferiore a quella media delle province considerate (+5,7%), è risultata comunque superiore a quella nazionale (+1,3%);
- una dinamica fortemente incrementale della componente straniera con una presenza di stranieri residenti pari a circa 41 ogni 1.000 abitanti;
- un significativo invecchiamento della popolazione con un indice di vecchiaia pari a circa 175 e con un'incidenza di 32 persone anziane ogni 100 soggetti in età attiva.

Il quadro risultante nel decennio successivo alla candidatura ha sostanzialmente confermato i fenomeni precedenti, ma anche evidenziato alcune specificità:

- un incremento demografico della provincia di Mantova (+3,58%) più limitato rispetto a quello registrato dall'insieme delle province considerate (+4,19%) ma comunque sostanzialmente superiore alla maggior parte delle altre province (ad eccezione di Parma e di Ferrara) e nettamente superiore alla media italiana (+2,29%);
- un incremento ancora più elevato degli stranieri residenti con una presenza pari a circa 143 ogni 1.000 abitanti;
- una riduzione dell'indice di vecchiaia, passato da circa 175 nel 2002 a circa 167 nel 2017.

Al livello comunale gli andamenti intervenuti nell'ultimo decennio rispecchiano sostanzialmente quanto rilevato a livello provinciale mostrando una crescita demografica complessiva, pur con differenti

<sup>34</sup> Le 8 province prese in considerazione nell'analisi, sono: Brescia, Cremona, Verona, Rovigo, Parma, Reggio Emilia, Modena e Ferrara

dinamiche all'interno del periodo considerato e tra le due città. Tra il 2006 e il 2017, infatti, dopo un periodo di decremento si registra a Mantova un'inversione di tendenza con valori, dal 2013 in avanti, costantemente positivi, principalmente ascrivibili ai valori positivi del saldo migratorio rispetto a quello naturale. Nello stesso arco temporale, invece, a Sabbioneta il trend demografico è rimasto sostanzialmente invariato ma con una popolazione complessivamente ridotta per effetto del contrarsi, rispetto agli anni 2001 e 2005, del saldo migratorio (cfr. Allegato 4, Tab. 2 e Fig. 1).

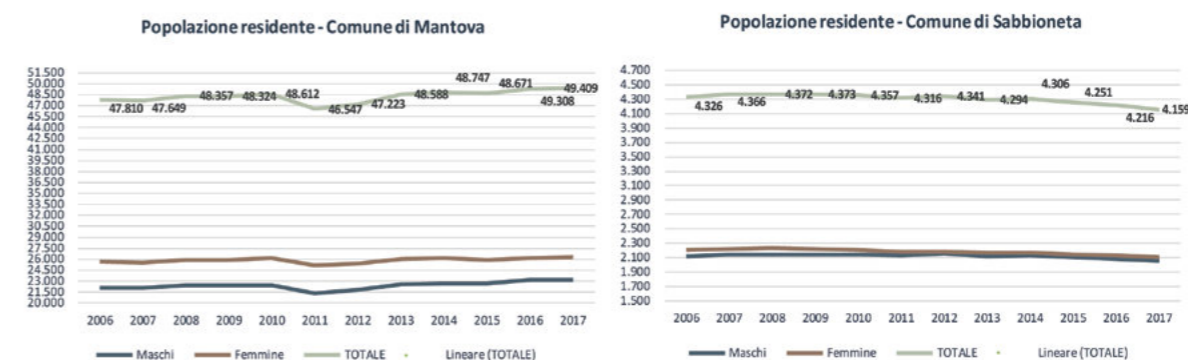
In particolare è da segnalarsi come l'incremento riscontrato derivi principalmente dalla componente straniera che, infatti, ha registrato dal 2006 al 2017 un consistente incremento in entrambe le città (cfr. Allegato 4, Tab. 3) con presenze nel 2017 a Mantova di circa 143 stranieri residenti ogni 1.000 abitanti (decisamente superiore a quella del 2006, pari a circa 88) e a Sabbioneta di circa 91 stranieri, residenti sempre ogni 1.000 abitanti (anche questa superiore a quella del 2006, pari a circa 56).

È comunque anche da evidenziare che nel corso degli ultimi anni le due città hanno registrato un rallentamento della crescita della popolazione straniera che rimane sostanzialmente stabile nel caso di Mantova e leggermente in diminuzione nel caso di Sabbioneta (cfr. Fig. 2).

Le diverse analisi a livello dei due comuni e i loro confronti effettuati con gli andamenti provinciali, regionali e nazionali, fanno emergere che, dal 2006 (cfr. Allegato 4, Tab. 4, 5, 6, 7, 8 e 9):

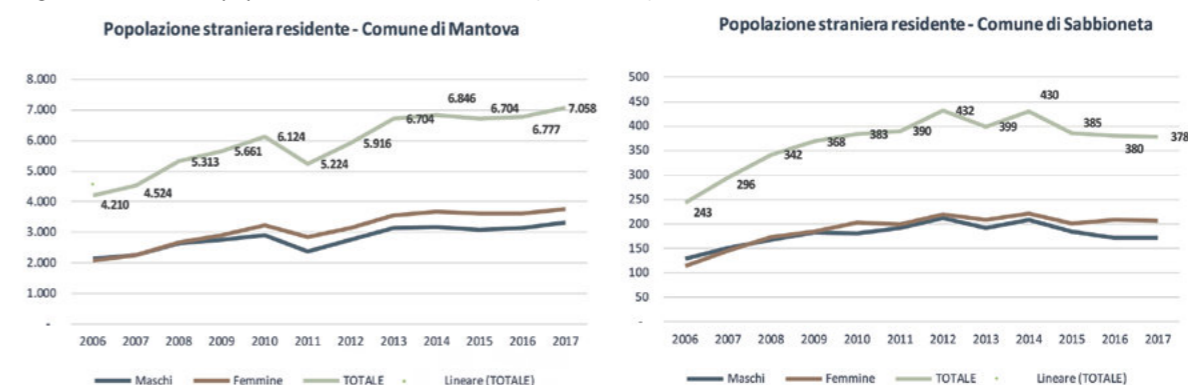
- le due città insieme hanno registrato un numero crescente di residenti pari complessivamente, al 2017, a 53.568 unità, di cui 49.409 nel Comune di Mantova e 4.159 nel Comune di Sabbioneta, con tuttavia un differente trend demografico: positivo nel caso di Mantova (+3,2%) superiore anche del valore registrato a livello nazionale sebbene inferiore a quelli registrati a livello provinciale e regionale; negativo nel caso di Sabbioneta (-4%);
- le due città, sempre nello stesso periodo, hanno riportato indici di vecchiaia e di dipendenza superiori alle medie provinciali, regionali e nazionali, ma hanno anche evidenziato, nel corso degli ultimi anni, una condizione tendenzialmente migliorativa, particolarmente nel caso di Mantova in cui l'indice di vecchiaia si è sensibilmente ridotto (-8,7%). Resta comunque da considerare come sia per Mantova che per Sabbioneta l'indice di vecchiaia (rispettivamente pari a circa 215 e a circa 216) attestati una presenza di popolazione anziana nettamente superiore a quella non solo provinciale (164,16), ma anche regionale (151,04) e nazionale (156,82), confermando di fatto le condizioni a tale riguardo esistenti nel decennio precedente;
- le due città hanno registrato un numero crescente

Fig.1 Dinamica della popolazione complessiva residente (2006/2017)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Fig.2 Dinamica della popolazione straniera residente (2006/2017)



di famiglie pari complessivamente, nel 2017, a 25.641 unità, di cui 23.905 nel Comune di Mantova e 1.736 nel Comune di Sabbioneta. L'andamento riscontrato nel corso degli ultimi 10 anni sia per Mantova che per Sabbioneta risulta comunque inferiore a quello rilevato a livello provinciale, nazionale e soprattutto a quello regionale (8,3%). Anche in questo l'andamento delle due città è sensibilmente differente. Infatti, mentre nel caso di Mantova è positivo (5,9%) e sostanzialmente simile a quello registrato a livello provinciale (seppure inferiore alla media regionale e nazionale), nel caso di Sabbioneta è invece stabile (0,4%) ancorché di limitata entità in valore assoluto;

- riguardo ai residenti stranieri la dimensione complessiva, sempre nel 2017, è pari a 7.436 unità, di cui a Mantova 7.058 (pari al 14,28% della popolazione totale) ed a Sabbioneta 378 (pari al 9,09% della popolazione totale). Rispetto al 2006 i flussi di incremento sia per Mantova (40,4%) che per Sabbioneta (35,7%) sono simili a quelli rilevati in ambito nazionale (42,9%) e vicini a quelli regionali (36,8%) ma significativamente più elevati rispetto a quelli provinciali (31,9%).

È da notare che i sopracitati valori dei trend demografici risultano essere maggiormente negativi nel caso dei due centri cittadini che vedono, infatti, nel 2015 un numero di abitanti pari a 17.182 a Mantova e 435 a Sabbioneta, con una riduzione

rispetto ai valori registrati nel 2005 del 1,2% e del 15% (cfr. Allegato 4, Tab. 10).

#### Focus sulle dinamiche demografiche del 2018<sup>35</sup>

Le considerazioni svolte vengono confermate dai valori registrati nel 2018 che vedono, infatti, un sostanziale mantenimento della popolazione precedente sia a livello provinciale (+530 unità, pari al 0,1% rispetto al 2017) che a livello comunale (rispettivamente pari a 49.403 unità nel comune di Mantova e di 4.162 unità nel comune di Sabbioneta).

Confrontati con i valori registrati nel 2017, restano sostanzialmente analoghi nel 2018 anche gli indici di vecchiaia e di dipendenza che ammontano rispettivamente a 225,7 (Mantova) e a 229,2 (Sabbioneta), sempre nettamente superiori, per quanto anche essi in questo anno aumentati, ai valori provinciali (177,9), regionali (165,5) e nazionali (173,1).

Nel 2018 si confermano anche i trend crescenti del numero di famiglie presenti nelle due città, che complessivamente ammontano a 25.718 unità (di cui 23.973 nel comune di Mantova e 1.747 unità nel comune di Sabbioneta), con una percentuale di incremento pari allo 0,3%, inferiore alla media provinciale (0,8%) ma comunque superiore al dato nazionale (-0,2%).

<sup>35</sup> Cfr. Provincia di Mantova - Servizio pianificazione strategica controllo di gestione, raccolta ed elaborazione dati-partecipate. La popolazione mantovana (anno 2018).



Si mantiene, inoltre, in quest'anno la crescita in valore assoluto della popolazione straniera su quella totale del sito che, complessivamente pari a 7.764 unità, rappresenta una percentuale pari a 14,79% a Mantova e pari all'8,87% a Sabbioneta.

### Indicatori di sviluppo economico

Rispetto alla situazione socio-economica precedente all'iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, la provincia di Mantova, come del resto tutto il territorio regionale e nazionale, mostra una serie di dinamiche negative che, generate dalla grave crisi dei mercati finanziari internazionali intervenuta nel 2008, hanno colpito sostanzialmente tutti i comparti economici e, particolarmente, quelli legati alle attività industriali ed artigianali.

È tuttavia da sottolineare che il quadro provinciale degli ultimi anni evidenzia sensibili segnali di ripresa con andamenti che, confermando la solidità del tessuto economico mantovano, sono stati complessivamente positivi riguardo a tutti i principali indicatori socio-economici: mercato del lavoro, occupazione, numero delle imprese attive, produzione, fatturato e valore aggiunto.

#### Il mercato del lavoro ed il sistema produttivo

Le dinamiche del mercato del lavoro della provincia di Mantova, rispetto a quelle limitrofe, sono state caratterizzate nel corso degli ultimi cinque anni da significative peculiarità riassumibili nei seguenti aspetti:

1. *un aumento dei posti di lavoro*; infatti, tra il 2013 ed il 2017 il numero di occupati nel solo territorio provinciale è aumentato di circa +1,5%, in linea, pur con un valore inferiore, con gli andamenti positivi registrati sempre nello stesso periodo mediamente dalle province contermini, dalla regione e a livello nazionale, rispettivamente pari a +2,8%, +4,2% e +3,8% (cfr. Allegato 4, Tab. 11);
2. *una forza lavoro sostanzialmente stazionaria*; infatti, il numero totale della forza lavoro complessiva espressa dal territorio, nel corso degli ultimi 5 anni, è rimasta sostanzialmente invariata registrando un valore pari a -0,1%, che di fatto rispecchia la situazione del territorio dove è presente una popolazione anziana superiore a quella delle altre province ma anche di quella regionale e nazionale (cfr. Allegato 4, Tab. 11);
3. *un alto tasso di occupazione*; infatti, il territorio provinciale registra un tasso di occupazione (65,4%) che, sebbene di poco inferiore sia a quello medio delle province limitrofe (66,7%) che a quello regionale (67,3%), è comunque superiore a quello nazionale (58%) (cfr. Allegato 4, Tab. 12);
4. *un tasso di disoccupazione medio (7,4%)*; che è, per quanto poco più alto di quello registrato nelle province limitrofe (6,8%) e nella regione (6,4%), di gran lunga inferiore a quello registrato a livello nazionale (11,2%) (cfr. Allegato 4, Tab. 13);

5. *una conferma del processo di terziarizzazione dell'occupazione*; che, come a suo tempo segnalato, anche nel corso degli ultimi 5 anni, registra un costante decremento di occupati in agricoltura (circa -26,1%) ed un incremento, invece, sia nel comparto dei servizi (circa +4%) che in quello industriale (circa +2,9%) (cfr. Allegato 4, Tab. 13);

6. *un forte incremento delle imprese e degli addetti riferiti all'intero comparto culturale*; infatti dal 2011 al 2015 le imprese culturali e creative della provincia di Mantova hanno registrato significativi incrementi sia in termini di numero di imprese che di addetti (rispettivamente pari a circa +5,1% e +7,1%) di gran lunga maggiori a quelli registrati a livello regionale (circa +0,8% e +3,8%) e nazionale (pari a circa +0,2% e +3,9%) (cfr. Allegato 4, Tab. 14);

7. *un continuo aumento delle imprese e degli addetti nel comparto turistico*; che nel corso degli ultimi (2014-2017) ha visto, nella provincia di Mantova, incrementare significativamente il numero degli addetti nel comparto per un valore più che doppio (circa +13,9%) rispetto a quello mediamente registrato (+5,5%) negli altri comparti della medesima provincia (cfr. Allegato 4, Tab. 15);

8. *un territorio che produce ricchezza*; infatti, la provincia di Mantova presenta un valore aggiunto pro-capite (circa 28.043 euro) che, in continuo incremento sin dal 2006, è decisamente maggiore di quello nazionale (pari a circa 25.405 euro) anche se inferiore a quello registrato a livello regionale (pari a circa 33.545 euro), sul quale però pesa fortemente l'elevato valore registrato nella sola provincia di Milano (cfr. Allegato 4, Tab. 16).

Riguardo alla situazione degli occupati per settore economico è da evidenziare che, sebbene sia presente un processo di contrazione degli occupati nell'agricoltura, la provincia mantiene comunque una significativa connotazione legata al medesimo comparto agricolo; infatti, (come evidenziato nelle Figg. 3, 4 e 5), la ripartizione percentuale degli occupati per settore di attività economica nel 2017 rileva che il comparto agricolo mantovano risulta percentualmente più rilevante (5,1%) sia di quello regionale (1,3%) che di quello nazionale (3,8%), mentre presenta percentuali del comparto dei servizi (55,3%) inferiori sia al valore regionale (67%) che a quello nazionale (70,2%).

Rispetto al quadro generale è da segnalare, inoltre, l'evidente impatto dell'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale sulla creazione di nuove attività imprenditoriali legate proprio alla valorizzazione del Sito sia in ambito culturale che turistico; infatti negli ultimi anni sono incrementate le imprese ed i relativi addetti sia dell'intero comparto culturale (con particolare riferimento alle industrie

Fig.3 Articolazione % occupati per settore - Provincia di Mantova (2017)

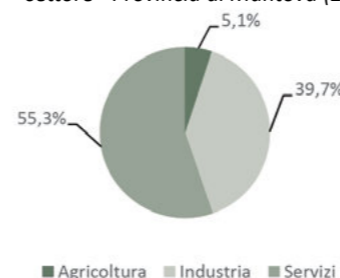


Fig.4 Articolazione % occupati per settore - Regione Lombardia (2017)

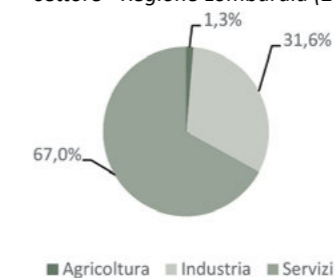
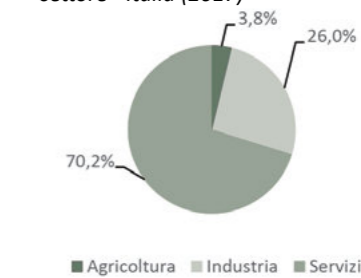


Fig.5 Articolazione % occupati per settore - Italia (2017)



creative che sono passate da circa 6.000 addetti nel 2011 e, solo dopo 4 anni, a più di 6.600 addetti); sia del comparto turistico i cui addetti totali sono passati da circa 8.200 nel 2014 a più di 9.400 solo dopo tre anni.

In ordine al valore aggiunto pro-capite, si sottolinea come dall'anno della candidatura ad oggi questo valore, pur con oscillazione al suo interno, ha visto un incremento di crescita (pari a circa +12%) maggiore di quello registrato a livello regionale (circa +9,5%) e nettamente superiore (quasi il doppio) di quello nazionale (circa +6,5%) (cfr. Fig. 6).

#### Il tessuto imprenditoriale: principali caratteristiche

I dati relativi alla natalità delle imprese in provincia di Mantova nell'arco degli ultimi 5 anni, evidenziano una sostanziale flessione del sistema imprenditoriale mantovano. Nel 2017, infatti, le

imprese hanno registrato, rispetto al 2013, una diminuzione del 4,5%, in controtendenza rispetto sia al dato regionale (+0,2%) sia a quello nazionale (-0,7%). Anche i tassi di natalità delle imprese (circa +5% nel 2017) e di mortalità (6,6% sempre nel 2017) risultano peggiori rispetto a quelli regionali (rispettivamente 5,8% e 5,6%) e nazionali (rispettivamente 5,9% e 5,6%) (cfr. Allegato 4, Tab. 17).

Se si considera la variazione del numero delle imprese attive dal 2007 al 2017, il trend mostra un'evoluzione di poco più bassa ma sostanzialmente in linea con quella registrata a livello nazionale e regionale (cfr. Figg. 7 e 8).

Analizzando le dinamiche degli ultimi anni (2011-2017) relative agli indicatori congiunturali economici della produzione industriale, del tasso di utilizzo

Fig.6 Trend % di incremento del Valore Aggiunto pro-capite (Provincia di Mantova/Regione Lombardia/Italia)

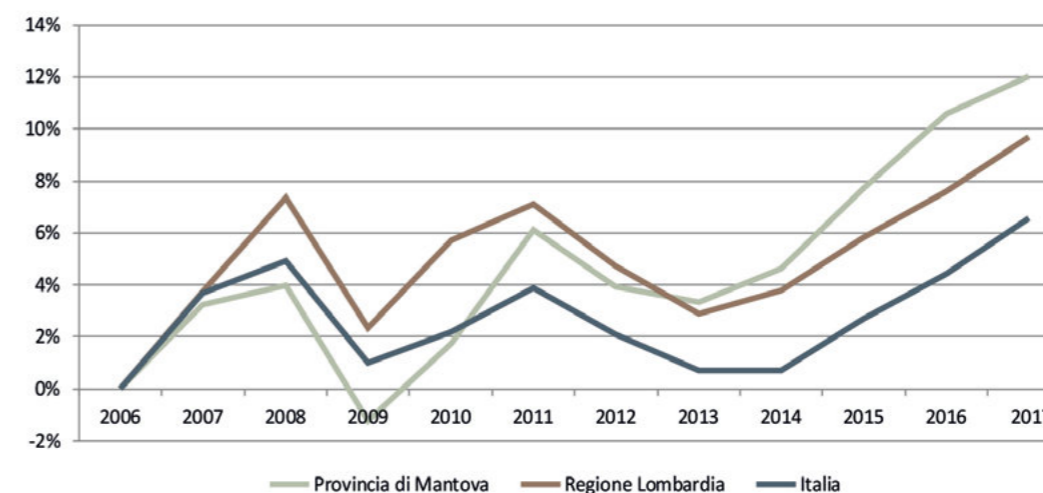


Fig.7 Movimento annuale delle Imprese in ITALIA (2007-2017)

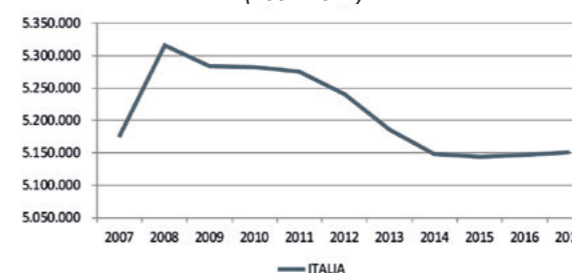
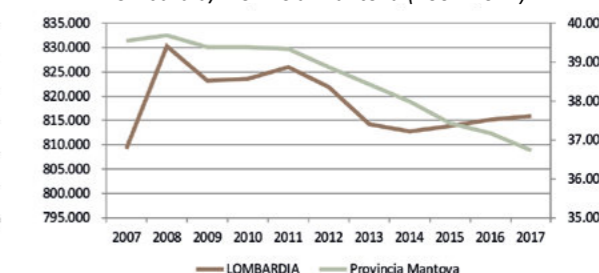


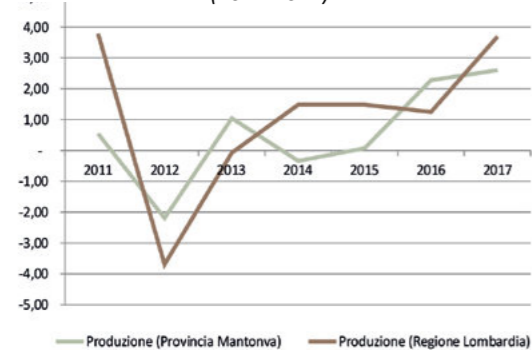
Fig.8 Movimento annuale delle Imprese in Regione Lombardia/Provincia Mantova (2007-2017)



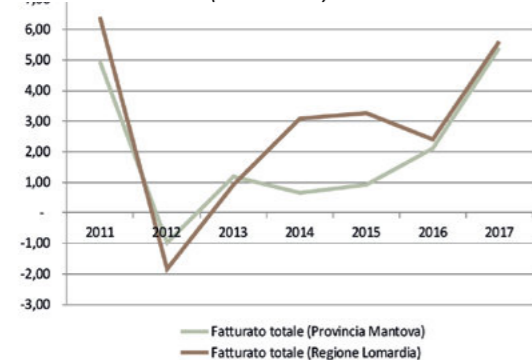
degli impianti e del fatturato registrati dalla provincia di Mantova rispetto a quelli regionali (cfr. *Figg. 9, 10, 11 e 12*), è possibile evidenziare alcune tendenze caratterizzanti in modo specifico questo ultimo quinquennio:

1. *una produzione industriale in netta ripresa*; infatti, gli indicatori congiunturali tra il 2011 ed il 2017 della provincia di Mantova risultano sostanzialmente in linea con quelli regionali e in continua crescita dal 2015;
2. *un elevato tasso di utilizzo degli impianti industriali*, a dimostrazione dell'evidente ripresa del sistema produttivo del mantovano che nel 2017 raggiunge sostanzialmente i medesimi valori congiunturali espressi dalla regione;
3. *un alto valore di fatturato generato dall'intero comparto industriale mantovano* che, rispetto agli anni di maggior flessione (2012/2013), ha negli ultimi 5 anni incrementi esponenziali raggiungendo nel 2017 gli alti valori espressi dalla regione Lombardia;
4. *una costante crescita degli ordini sia interni che esteri*, che mostra un territorio che negli ultimi 5 anni ha espresso un'elevata vocazione alla produzione rivolta all'estero piuttosto che al mercato interno (indicatori quest'ultimi che tornano a livelli positivi solo dal 2015);
5. *un'elevata propensione alle esportazioni*; infatti, l'indice di propensione alle esportazioni della provincia di Mantova è stato nel 2015 pari a circa 54,2, decisamente più alto di quello registrato nello stesso anno a livello regionale (34,9) e nazionale (28,2) (cfr. Allegato 4, *Tab. 18*).

*Fig.9 Indicatori congiunturali della produzione industriale (2011-2017)*



*Fig.11 Indicatori congiunturali di fatturato (2011-2017)*

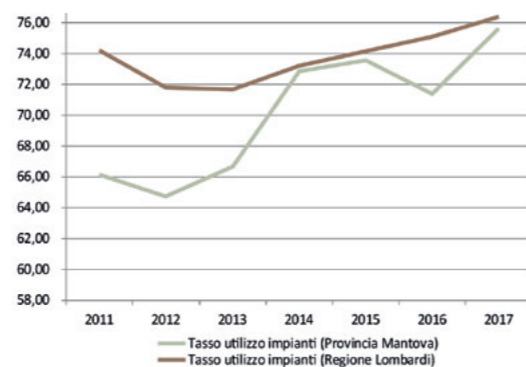


Riguardo all'analisi delle attività economiche della provincia (cfr. Allegato 4, *Tab. 19*) si segnala, come già avvertito in passato, la significativa contrazione dei settori più tradizionali: infatti, negli ultimi 5 anni (2013-2017) il comparto dell'agricoltura registra una diminuzione -4,8%, la manifattura del -7%, le costruzioni del -11,7%, il commercio all'ingrosso e al dettaglio del -4,6% e il trasporto e magazzinaggio del -11,5%; da segnalare anche nelle attività immobiliari un calo del -6,1%.

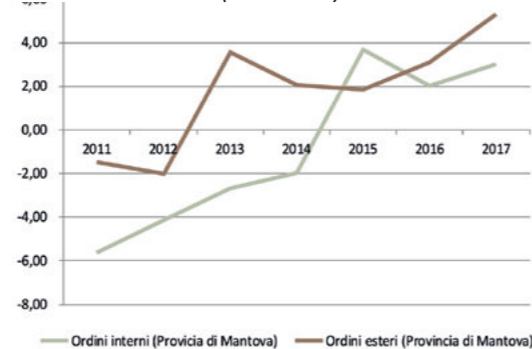
Al contrario, ad accrescere il loro peso nella struttura economica provinciale sono le rimanenti attività del terziario, in particolare: le attività dei servizi di alloggio e ristorazione (+1,5%), delle professionali, scientifiche e tecniche (+10,9%), i servizi di noleggio e agenzie di viaggio (+19,9%), le attività artistiche, sportive e di intrattenimento (+8,7%), i servizi di informazione e comunicazione (+1,2%). Si evidenzia anche un aumento delle aziende che si occupano della fornitura di energia elettrica, gas, aria condizionata (+36%), di acqua, reti fognarie e gestione dei rifiuti (+9,8%) e tra i servizi dell'istruzione (5,6%), anche se la loro incidenza sul totale delle imprese è minima.

Riguardo, invece, alla ripartizione delle imprese attive per tipologia di attività (cfr. Allegato 4, *Tab. 20*), i dati della provincia mostrano come il comparto dell'agricoltura pesi, rispetto al totale delle imprese mantovane, per una percentuale pari a circa il 21%, decisamente superiore a quanto registrato

*Fig.10 Tasso di utilizzo degli impianti (2011-2017)*



*Fig.12 Indicatori ordini interni e esteri provinciali (2011-2017)*



a livello regionale e nazionale (rispettivamente del 5,7% e 14,5%). Diversamente, la provincia presenta percentuali più basse di imprese attive nel commercio all'ingrosso e al dettaglio (22,4%) rispetto ai valori registrati a livello regionale e nazionale (rispettivamente del 24,1% e 27,2%).

Ne emerge il carattere prevalente della struttura produttiva provinciale che vede, nel 2017, la maggiore presenza di imprese attive nei principali settori del commercio (con il 22,4% rispetto al totale delle imprese attive sul territorio), dell'agricoltura (pari al 21,4%) e delle costruzioni (pari al 16,3%).

Anche riguardo alle imprese artigiane si denota un trend in linea con quello registrato a livello nazionale e regionale (cfr. Allegato 4, *Tab. 21*); infatti, nel corso degli ultimi 5 anni (2013-2017), si è assistito ad una sostanziale contrazione del numero delle imprese artigiane, con un valore pari a circa -8,2%, peggiore di quello regionale (-5,4%), ma sostanzialmente simile a quello nazionale (-8,4%).

E' tuttavia da segnalare che, malgrado questa contrazione, la provincia di Mantova ha registrato nel 2017 un tasso di natalità delle imprese artigiane significativo (pari al 6,2%) migliore di quello nazionale (6,1%) e di poco inferiore a quello regionale (6,3%). Ad essersi maggiormente contratte sono state soprattutto le attività più tradizionali, come il manifatturiero (-8,4%), le costruzioni (-13,2%), il trasporto e magazzinaggio (-16,1%). In crescita, al contrario, sono stati i servizi di informazione e comunicazione (+15,8%), le attività di noleggio e delle agenzie di viaggio (+33%) e le attività ricreative e sportive (+18,2%) (cfr. Allegato 4, *Tab. 22*).

In ogni caso le imprese nei due settori manifatturiero e delle costruzioni sono rimaste le più numerose con un peso percentuale sul totale delle imprese attive pari al 66%, mentre continuano a contrarsi l'artigianato tipico, storico tradizionale.

#### Le attività commerciali

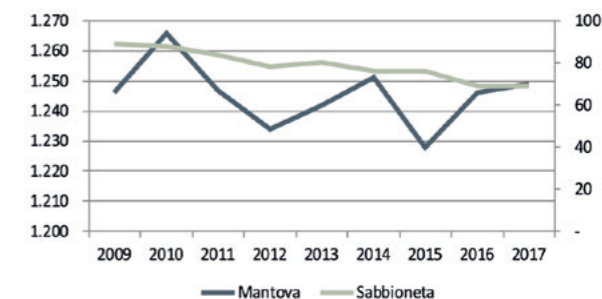
I dati rilevati dalla Camera di Commercio di Mantova mostrano che dal 2009 al 2017 gli andamenti degli esercizi commerciali presenti nelle due città sono stati differenti tra loro: sostanzialmente stazionari a Mantova (circa +0,2% circa); contratti, invece, a Sabbioneta (circa -22% circa). Questi valori nel caso di Mantova sono superiori a quelli provinciali (circa -3,9% circa) e nazionali (circa -1,2% circa) ma inferiori a quelli regionali (circa +1% circa); nel caso di Sabbioneta, invece, gli andamenti sono in linea con quelli provinciali e nazionali (cfr. *Figg. 13, 14 e 15*).

Analizzando più nel dettaglio la specializzazione merceologica (cfr. Allegato 4, *Tab. 23*), la maggior parte degli esercizi commerciali del territorio provinciale nel 2017 è concentrata nel commercio di prodotti alimentari, bevande e tabacco (circa 18% del totale) e gli altri prodotti per uso

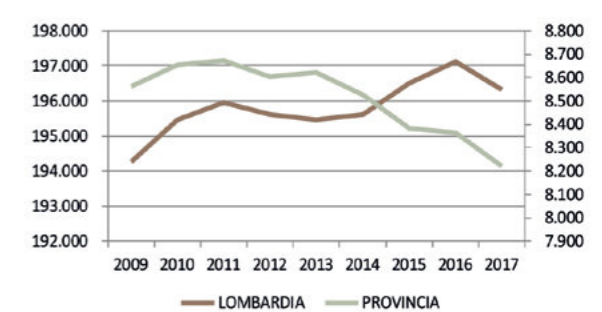
domestico (circa 13,%). Gli articoli culturali e ricreativi in esercizi specializzati costituiscono circa l'8%, il carburante per autotrazione circa il 5%, mentre le apparecchiature informatiche e per le telecomunicazioni rappresentano solo circa il 2%. Tali percentuali di distribuzione degli esercizi commerciali sono in linea con i valori regionali e nazionali, anche se con percentuali differenti; infatti la provincia di Mantova risulta più specializzata nella vendita di prodotti alimentari, bevande e tabacco e del carburante per autotrazione.

In particolare specifici andamenti riguardano il settore degli esercizi commerciali di vicinato e quello della grande distribuzione che nel caso di Mantova riflettono, il primo, il perdurare della contrazione sia all'interno del centro storico che nei quartieri limitrofi (cfr. Allegato 4, *Tab. 24*); il secondo una presenza ulteriormente accresciuta sia all'interno

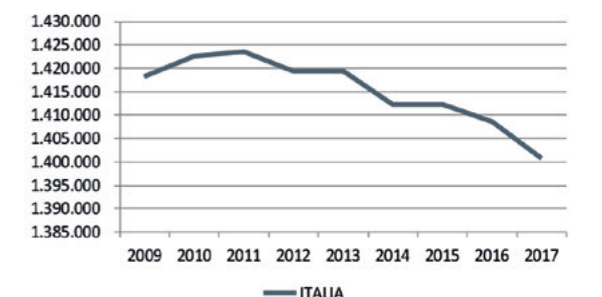
*Fig.13 Movimento annuale delle imprese commerciali attive - Mantova/Sabbioneta (2009-2017)*



*Fig.14 Movimento annuale delle imprese commerciali attive - Provincia Mantova/Regione (2009-2017)*



*Fig.15 Movimento annuale delle imprese commerciali attive in ITALIA (2009-2017)*



Fonte: elaborazione su dati Unioncamere Lombardia

Fonte: elaborazione su dati Infocamere

della città che nei comuni a corona (cfr. Allegato 4, *Tabb. 25 e 26*).

Questa situazione di criticità, che investe particolarmente il quadro abitativo del Sito, è stata confermata da tutti gli studi e le indagini di settore sviluppati negli ultimi anni che mostrano, all'interno del centro storico, la sensibile crescita del numero dei locali commerciali non utilizzati e, parallelamente, la conversione dell'attività merceologica dai servizi propriamente di vicinato o da botteghe storiche ad esercizi di vendita di prodotti per visitatori e turisti<sup>36</sup>.

#### L'agricoltura e il settore agro-alimentare

L'agricoltura e, più in generale, il settore agroalimentare rappresentano anche nel 2017 come in passato, uno dei punti di forza dell'economia mantovana. Infatti, come evidenziato in tutti gli studi recenti ed in particolare nel Rapporto Economico Provinciale del 2017 elaborato dal Servizio Informazione e Promozione Economica della Camera di Commercio di Mantova, la produzione agroalimentare della provincia rappresenta oltre il 20% di quella lombarda.

Le dinamiche che hanno investito questo settore nel corso degli ultimi anni sono essenzialmente:

- una riduzione delle superfici a seminativi che mantengono, comunque, la loro prevalenza fra le superfici coltivate e confermano il mais come prima coltura, seguito dai frumenti (cfr. Allegato 4, *Tab. 27*);
- un incremento della produzione zootecnica con particolare riferimento agli allevamenti dei suini (con oltre 1,1 milioni di capi) e una stabilità nella produzione degli allevamenti bovini (contando oltre 118.000 capi da latte) cui fa seguito una produzione lattiera di circa 9,8 milioni di quintali, pari al 19% del dato regionale (cfr. Allegato 4, *Tab. 28*);
- un incremento delle attività di trasformazione agroalimentare nelle filiere della macellazione collegate (cfr. Allegato 4, *Tab. 29*);
- una conferma della posizione apicale nella produzione del Grana Padano con circa il 40% delle forme lombarde e nello stesso tempo una significativa presenza della produzione del Parmigiano Reggiano (cfr. Allegato 4, *Tab. 29*);
- la conferma di una significativa superficie viticola provinciale pari a circa 1.834 ettari di cui oltre il 90% dedicato alla produzione di uve per vini DOP, IGP e uve per altri vini, tale da garantire la terza produzione regionale di uva da vino (circa 181.500 quintali), dietro solamente alle provincie di Brescia e Pavia (cfr. Allegato 4, *Tab. 30*);
- la crescita delle produzioni tipiche legate alle tradizioni enogastronomiche di matrice gonzghesca (vini d.o.c., la pera tipica, il melone,

la cipolla, il suino, i salumi, i prodotti da forno e della pasticceria, il riso e altri prodotti che ancora rappresentano un patrimonio legato alla storia della produzione alimentare e alla cultura del cibo mantovana).

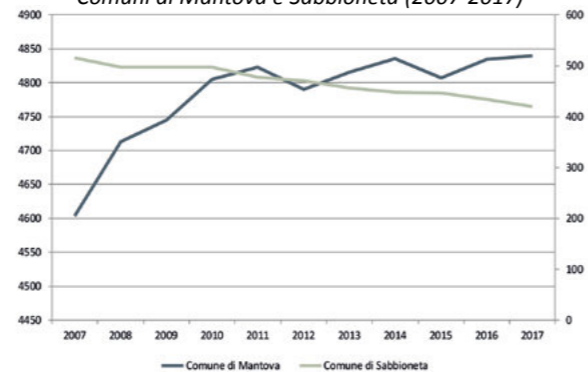
#### Focus sul tessuto imprenditoriale dei Comuni di Mantova e Sabbioneta

Se si analizzano i dati delle imprese attive a livello comunale è da evidenziare il diverso trend registrato, soprattutto in questi ultimi anni, dalle due città del Sito (cfr. Allegato 4, *Tabb. 31 e 32*). Infatti, se a Mantova si registrano dati significativamente positivi che denotano un tessuto imprenditoriale solido ed in continua crescita tanto da risultare in controtendenza e di gran lunga superiore ai medesimi dati provinciali, regionali e nazionali; a Sabbioneta i dati registrati nel medesimo periodo risultano essere più negativi di quelli provinciali, regionali e nazionali.

Nello specifico, Mantova registra un incremento delle imprese attive tra il 2013 e il 2017 con un valore pari a +0,5% delle imprese attive superiore sia a quello provinciale che a quello regionale e nazionale (rispettivamente pari a -4,5%, +0,2% e -0,7%); Sabbioneta presenta, invece, valori significativamente più bassi e pari, sempre nello stesso periodo 2013-2017, una riduzione delle imprese attive pari a circa -7%.

La medesima situazione rilevata nel comparto delle imprese si conferma, sempre nello stesso quinquennio, nell'ambito delle imprese "artigiane"; infatti a Mantova, sebbene negativi, si registrano valori delle imprese attive migliori (pari a circa -1,6%) rispetto ai dati provinciali, regionali e nazionali (pari rispettivamente a -9%, 5,7% e -8,4%); mentre a Sabbioneta si registrano, per lo stesso periodo e per le imprese attive, valori significativamente più bassi, pari a circa -10,7%.

Fig.16 Movimento annuale delle imprese attive dei Comuni di Mantova e Sabbioneta (2007-2017)



Fonte: elaborazione su dati della Camera di Commercio di Mantova

La Fig. 16, che mostra il trend delle imprese attive nei due comuni nel decennio 2007-2017, conferma l'andamento significativamente positivo ed in continua crescita del complessivo comparto imprenditoriale di Mantova e la lieve ma continua e costante flessione registrata dalle imprese attive nel comune di Sabbioneta.

Rispetto alle caratteristiche del tessuto imprenditoriale, i due Comuni mostrano differenze anche per quanto attiene alla struttura produttiva ed al trend di sviluppo registrato nel corso degli ultimi 5 anni; infatti (cfr. Allegato 4, *Tabb. 33 e 34*):

- il tessuto produttivo di Mantova è composto principalmente da imprese attive nei settori commerciali e immobiliari (per una percentuale complessiva, rispetto al totale delle imprese, pari a circa il 48%);
- sempre a Mantova nel corso degli ultimi 5 anni sono aumentate principalmente le imprese attive nel settore della fornitura di energia (+80% circa) nella sanità e assistenza sociale (+21% circa) e nel noleggio e agenzie di viaggio (+19% circa), mentre sono diminuite principalmente le imprese attive nel settore immobiliare (-11% circa) e delle costruzioni (-5% circa);
- il tessuto produttivo di Sabbioneta risulta, invece, formato principalmente da imprese attive nel settore dell'agricoltura (per una percentuale complessiva, rispetto al totale delle imprese, pari a circa il 39%);
- a Sabbioneta nel corso degli ultimi 5 anni sono soprattutto aumentate le imprese attive nel settore dello sport e servizi ricreativi (+50% circa), nel settore finanziario e assicurativo (+33% circa) ed in quello della ristorazione e servizi di alloggio (+4,5% circa), mentre sono diminuite le imprese di costruzione (-17% circa), le attività manifatturiere (-10% circa) e commerciali (-14% circa);
- rispetto, infine, alla natura giuridica delle imprese, mentre a Sabbioneta quelle individuali sono nettamente prevalenti (75% del totale), a Mantova la loro quota percentuale scende, attestandosi sulla metà del totale (cfr. Allegato 4, *Tabb. 35 e 36*).

È da segnalare che a Mantova si è dato corso in questi anni ad iniziative di sperimentazione sui temi dell'economia collaborativa (co-progettazione, co-design, sviluppo spazi co-working e talent garden) e della cultura marker in partenariato fra istituzioni scolastiche e di formazione per adulti, Enti pubblici e privati, Università, Associazioni industriali ed artigiane con l'attivazione di un laboratorio dedicato denominato Laboratorio Territoriale Occupabilità (2016)<sup>37</sup>. Tra questo Laboratorio e il Comune di Mantova, Musei Civici Mantova è stata anche attivato un Accordo tecnico-operativo di collaborazione pluriennale per la conservazione, promozione, formazione, divulgazione del patrimonio museale e monumentale alle tecnologie di fabbricazione digitale.

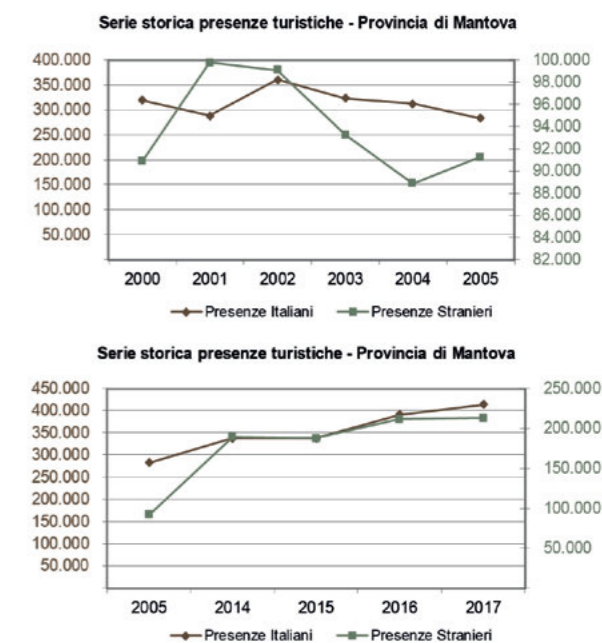
<sup>37</sup> Cfr. Bando MIUR, Laboratorio Territoriale Occupabilità. Una rete territoriale per l'innovazione e l'occupabilità, 2016;

#### Indicatori del turismo

Come negli anni precedenti, anche nell'ultimo decennio il settore del turismo ha mostrato di rappresentare una delle principali risorse a livello nazionale<sup>38</sup> e provinciale.

Rispetto alla situazione antecedente l'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, la Provincia di Mantova ha registrato, infatti, significativi incrementi sia nell'offerta ricettiva che nelle presenze turistiche che fra il 2005 e il 2017 sono più che raddoppiate, passando rispettivamente da 236 a 557 esercizi alberghieri ed extra-alberghieri (cfr. Allegato 4, *Tab. 37*), e da circa 91.000 a più di 200.000 presenze (cfr. Fig. 17).

Fig.17 Dinamica presenze turistiche (2000-2017)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

#### L'offerta ricettiva

L'offerta ricettiva della Provincia di Mantova, con una dotazione di 236 esercizi (tra alberghieri e extra-alberghieri) e con oltre 4.700 posti letto nel 2005 (cfr. Allegato 4, *Tabb. 37 e 38*) ha visto, nel corso degli anni successivi alla candidatura e all'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, un ritmo di crescita molto rilevante degli esercizi presenti nel territorio e particolarmente di quelli extra-alberghieri.

A livello provinciale, infatti, l'incremento dell'offerta ricettiva complessiva rispetto ai valori del 2005 è stato pari a +136%, maggiore agli incrementi registrati a livello nazionale (+57,7%); tuttavia è da segnalare, sempre rispetto ai valori rilevati nel 2005, la differenza tra il decremento registrato dagli esercizi alberghieri (-19%) e l'incremento invece registrato dagli esercizi extra-alberghieri (+260,3%).

<sup>38</sup> Nel 2017, infatti, gli esercizi ricettivi italiani registrano il massimo storico con oltre 123 milioni di arrivi di clienti italiani e stranieri e circa 420,5 milioni di presenze.

Tale andamento di stagnazione delle strutture alberghiere a vantaggio di quelle extralberghiere (e tra queste ultime è da segnalare soprattutto il deciso incremento delle strutture di *bed and breakfast*), pur risultando in linea con quanto avviene a livello nazionale (-1,6% esercizi alberghieri e +78,3% per quelli extra-alberghieri) e regionale (-1,6% esercizi alberghieri e +480,4% per quelli extra-alberghieri) risulta, per il territorio mantovano, di gran lunga più accentuato.

Le ragioni di tale fenomeno possono essere ascritte a vari fattori: tra questi, la maggiore richiesta dei turisti di una ospitalità relazionale, una maggiore autonomia nel viaggiare che vede prevalere i viaggi individuali su quelli di gruppo, e la necessità da parte dell'offerta di puntare su micro imprese, più agili negli investimenti, promuovendo occasioni di lavoro per giovani formati alla cultura dell'accoglienza ed all'innovazione dei suoi servizi.

Rispetto alle due città del Sito è comunque da rilevare una netta differenza di andamento, soprattutto per ciò che riguarda le dinamiche degli esercizi alberghieri, sostanzialmente positivi per Mantova e negativi per Sabbioneta. In particolare:

- nella città di Mantova, rispetto ai valori del 2005, si sono registrati significativi incrementi della capacità ricettiva sia per gli esercizi alberghieri (+6,7%) che soprattutto per quelli extralberghieri (+369,6%), con un numero complessivo di 1.925 posti letto nel 2017 (di cui 1.034 nelle 16 strutture alberghiere e di 891 nelle 108 strutture extra-alberghiere);

- nella città di Sabbioneta, sempre rispetto ai valori del 2005, si sono registrati decrementi della capacità ricettiva degli esercizi alberghieri (-33,3%) contrapposti, tuttavia, ad un significativo aumento degli esercizi extra-alberghieri (+100%), con un numero complessivo di 89 posti letto nel 2017.

Rispetto alla situazione antecedente alla candidatura e all'iscrizione del Sito nella Lista del Patrimonio Mondiale, sono inoltre da segnalare:

- l'innalzamento, a livello provinciale, della qualità delle strutture alberghiere che hanno visto infatti un aumento delle categorie più elevate e la riduzione di quelle di livello inferiore (cfr. Allegato 4, Tab. 39);
- l'aumento della media dei posti letto delle strutture alberghiere a Mantova (pari a 64,6 posti letto), inferiore alla media nazionale e regionale (67,9) ma di gran lunga superiore alla media provinciale (38,3);
- la media dei posti letto delle strutture alberghiere a Sabbioneta registrano, invece, un numero medio di posti letto (33,5) inferiore alle medie nazionale, regionale e provinciale;
- le strutture extra-alberghiere della provincia di Mantova presentano mediamente un numero di posti letto (11,1) inferiore sia alla media regionale (20,3) che a quella nazionale (16,3).

Il confronto dell'attuale offerta ricettiva di Mantova rispetto a quella del 2006 mostra la crescita rilevante intervenuta nel campo delle strutture extra-alberghiere (e tra queste ultime soprattutto

le strutture di *Bed and Breakfast*) rispetto alle tradizionali strutture alberghiere. Il medesimo andamento, sebbene a livello assoluto con valori molto più contenuti, è riscontrabile negli stessi anni anche per il comune di Sabbioneta (cfr. Figg. 18 e 19)

#### La domanda ricettiva

I dati attinenti alle presenze turistiche registrate negli esercizi ricettivi della provincia di Mantova nel 2017, pari a più di 626.000 unità (cfr. Allegato 4, Tab. 40), confermano la sua rilevanza fra i principali attrattori turistici regionali, grazie alla qualità del suo patrimonio storico-artistico e delle sue manifestazioni culturali che hanno portato al riconoscimento di Mantova quale Capitale Italiana della Cultura nel 2016.

In particolare i flussi turistici complessivi registrati nel periodo tra il 2005 e il 2017 nel comune di Mantova rispetto a quelli provinciali, regionali e nazionali (cfr. Allegato 4, Tabb. 40 e 41) hanno mostrato le seguenti dinamiche:

- un significativo incremento sia degli arrivi (+117,2%) sia delle presenze (+72,9%), nettamente superiori a quelli registrati a livello nazionale (+39,5% per gli arrivi e +18,4% delle presenze), regionale (+70% per gli arrivi e +48,7% delle presenze) e provinciale (+97,8% per gli arrivi e +67,4% delle presenze);
- una netta riduzione della permanenza media (-20,4%), decisamente più bassa (pari a 1,71 gg. nel 2017) di quella registrata in ambito nazionale (pari a 3,41 gg.), regionale (pari a 2,38 gg.) e provinciale (pari a 2,03 gg.), che sembrerebbe confermare il carattere "mordi e fuggi" del turismo mantovano.

Per gli stessi anni i flussi turistici stranieri (cfr. Allegato 4, Tabb. 42 e 43) hanno mostrato, invece, le seguenti dinamiche:

- un elevato incremento sia degli arrivi (+84,3%) che delle presenze (+67,6%) superiore alle rispettive medie nazionali (+58,7% e +41,9%) ma inferiore a quelle provinciali (+109,3% e +132,9%) e regionali (+104,7% e +84,7%);
- una significativa riduzione della permanenza media (-9,0%) anche in questo caso minore (pari a 1,80 gg. nel 2017) rispetto a quelle verificate a livello provinciale (2,54 gg.), regionale (2,61 gg.) e nazionale (3,48 gg.).

Si segnala, inoltre, che il peso dei turisti stranieri (arrivi e presenze) sui flussi complessivi turistici del comune di Mantova risulta, nel 2017, decisamente più basso (cfr. Allegato 4, Tab. 44), sia per gli arrivi (27,5%) che per le presenze (28,9%) sia di quella registrata a livello nazionale (49,1% e 50,1%) che regionale (55,5% e 60,9%), mentre è sostanzialmente analogo a quello provinciale (27,1% e 33,9%).

E' evidente, pertanto, che il turismo dell'area mantovana è sostanzialmente un turismo di origine interna e non sembra ancora pienamente valorizzata

la capacità di attrattiva del Sito nei confronti dei flussi turistici stranieri, anche se i dati provinciali degli ultimi tre anni mostrano incrementi significativi (paria a circa +19%) sia negli arrivi (da 70.344 a 83.815) che nelle presenze (da 187.537 a 212.489).

Riguardo, invece, alla provenienza dei flussi turistici, sia stranieri che italiani, le dinamiche registrate nel corso degli ultimi anni (2010-2017) mostrano che (cfr. Allegato 4, Tabb. 45 e 46):

- la principale provenienza dei flussi turistici stranieri è la Germania seguita da Israele, Francia e Svizzera;
- tutti i primi 12 paesi esteri di maggiore provenienza hanno registrato significativi incrementi delle presenze di turisti con percentuali comprese tra circa il 26% della Francia e più del 219% di Israele;
- le principali regioni italiane di provenienza sono la Lombardia (52%), seguita dal Lazio (18,3%) e dal Piemonte (18,1%) che hanno registrato nel 2017 un numero di presenze pari rispettivamente a 110.415, 38.898 e 38.532;
- tutte le prime 12 regioni italiane di maggiore provenienza hanno visto un incremento delle presenze, con percentuali comprese tra il 5,9% della Puglia e più del 62% delle Marche.

Per quanto riguarda Sabbioneta, di utile riferimento sono gli andamenti registrati dal territorio provinciale di appartenenza (area dell'Oglio Po mantovano) che mostrano, nell'arco degli ultimi 3 anni (2015-2017), la seguente situazione (cfr. Allegato 4, Tabb. 47 e 48):

- un significativo incremento sia degli arrivi (+30%) sia delle presenze (+49%), nettamente superiori a quelli registrati a livello nazionale (rispettivamente +8,6% per gli arrivi e +7,1% delle presenze), regionale (rispettivamente +5,9% per gli arrivi e +4% delle presenze) e provinciale (+26,4% per gli arrivi e +19,3% delle presenze);
- un significativo valore della permanenza media (pari a 2,12 gg. nel 2017), fortemente aumentata negli ultimi tre anni (+14,7%), in netta controtendenza rispetto ai valori negli stessi anni registrati a livello nazionale (-1,5%), regionale (-1,7%) e provinciale (-5,6%).

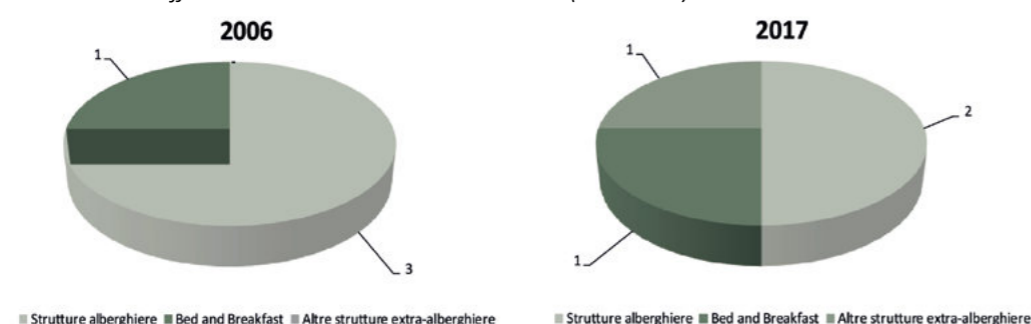
Per gli stessi anni (2015-2017) i flussi turistici stranieri (cfr. Allegato 4, Tabb. 49 e 50) hanno mostrato le seguenti dinamiche:

- un elevato incremento sia degli arrivi (+44,1%) che delle presenze (+56%) superiore alle rispettive medie nazionali (rispettivamente +10% e +9,4%), provinciali (rispettivamente +19,2% e +13,3%) e regionali (rispettivamente +13,1% e +10,3%);
- un significativo valore della permanenza media (pari a 2,91 gg. nel 2017), anch'essa fortemente aumentata negli ultimi tre anni (+8,3%), in controtendenza rispetto ai valori registrati a livello nazionale (-0,5%), regionale (-2,4%) e provinciale (-4,9%).

Fig.18 Articolazione dell'offerta ricettiva del Comune di Mantova (2006-2017)



Fig.19 Articolazione dell'offerta ricettiva del comune di Sabbioneta (2006-2017)



Fonte: elaborazioni su dati ISTAT

Si segnala, infine, che il peso dei turisti stranieri (arrivi e presenze) sui flussi complessivi dell'area Oglio Po mantovano risulta, nel 2017, simile a quello registrato nel comune di Mantova e sostanzialmente analogo a quello provinciale che denotano, malgrado la sensibile crescita, la predominanza dei flussi interni rispetto a quelli stranieri (cfr. Allegato 4, Tab. 51).

#### Focus sui flussi turistici nel 2018<sup>39</sup>

Gli andamenti registrati nel 2018 degli arrivi in provincia di Mantova segnano valori in modesta diminuzione rispetto al 2017 (-2,86%); rimane pressoché stabile invece il dato delle presenze che si assesta ad un +0,27%. I valori assoluti sono tuttavia superiori a quelli del 2016 (arrivi +2,8% - presenze +5,37%), anno che ha registrato le variazioni di crescita più alte nel confronto con il lungo periodo (2011-2018).

La variazione in negativo è dovuta soprattutto ai turisti italiani che registrano rispettivamente -4,32% e -2,34% di arrivi e presenze rispetto al 2017. Buona invece la performance degli stranieri che mantengono il trend di crescita degli anni precedenti (arrivi +1,02% e presenze +5,31%). Cresce anche la quota percentuale di turisti stranieri in provincia di Mantova che, pur rimanendo sotto la media nazionale (49% nel 2017) arriva al 28,39%.

Il valore della permanenza media sul territorio (2,09 gg/vacanza) è il migliore dell'ultimo triennio e modifica la trendline storica al rialzo. Sono gli stranieri a registrare il dato più alto di permanenza media sul territorio con 2,65 gg/vacanza (+4,24% sul 2017).

Con il 28,15% degli arrivi nazionali anche nel 2018 si conferma la Lombardia come primo mercato italiano di riferimento per la provincia, seguita da Piemonte, Lazio, Veneto, Emilia Romagna; solo la Lombardia e le due regioni confinanti (Veneto ed Emilia Romagna) arrivano al 46,67% degli arrivi nazionali.

La Germania, pur perdendo qualche punto percentuale, rimane il primo mercato estero di trend storico per la provincia di Mantova con il 26,66% degli arrivi internazionali. Germania e Francia insieme assommano al 34,98% degli arrivi. I primi cinque mercati internazionali per la provincia di Mantova sono europei (51,63%), mentre gli arrivi complessivi provenienti dai paesi europei corrispondono all'82,54% sul totale degli arrivi internazionali.

L'andamento stagionale del 2018 nell'intero territorio provinciale mantiene il trend storico di grande afflusso turistico con i picchi più alti registrati nei mesi di aprile (31.610) e settembre (32.511). Tuttavia, già dal 2016, si sono registrati arrivi in aumento nei mesi di luglio e agosto, favorendo una stagionalità turistica simile a quella in prossimità del Lago di Garda. Sia i turisti italiani che gli stranieri in

39 Allegato 5 - Osservatorio Provinciale del Turismo, Provincia di Mantova (2018), Osservatorio Provinciale del Turismo, Comune di Mantova (2018) e Osservatorio Provinciale del Turismo, Oglio Po (2018).

provincia di Mantova scelgono principalmente le strutture alberghiere (rispettivamente il 62,34% e il 60,49%).

Il 29,3% dei turisti sceglie le strutture complementari e il rimanente 8,9% sceglie gli alloggi privati non imprenditoriali (B&B e case appartamenti vacanze). Tuttavia, sia gli italiani che gli stranieri pernottano più a lungo nelle strutture complementari. La permanenza media più alta è data dagli stranieri che si fermano fino a 3,28 gg/vacanza nelle strutture complementari.

Nel complesso l'offerta di strutture ricettive in provincia aumenta del 7,05% e i posti letto del 3,41%. Questa crescita è dovuta al comparto extra alberghiero e principalmente agli alloggi privati non imprenditoriali (+21,01% le strutture e +18,36% i posti letto) che offrono il 45,14% della proposta complessiva. In costante diminuzione resta l'offerta del comparto alberghiero che nel 2018 perde nel complesso l'11,76% delle sue strutture. Per quanto attiene ai posti letto è da rilevare come anche in quest'anno l'offerta si concentri nel settore delle strutture complementari (45,92%) rispetto a quelle alberghiere (36% di cui il 49% nelle strutture a tre stelle) e quelle, comunque in crescita, degli alloggi privati non imprenditoriali (18,08%).

Per quanto attiene al Comune di Mantova, si segnala che nel 2018 gli andamenti dei flussi turistici hanno confermato le tendenze dell'anno precedente, registrando una lieve crescita in percentuale sia degli arrivi (+0,02%) e sia delle presenze (+1,38%) e un incremento significativo dei valori assoluti, rispetto allo stesso 2016 (in cui si era verificata la migliore variazione di crescita dell'ultimo quinquennio) per effetto soprattutto, a fronte della diminuzione dei turisti Italiani (arrivi -3,08% - presenze -3,47%), dell'incremento dei turisti stranieri (arrivi +8,2% - presenze +13,35%) e della loro permanenza media (+4,77%).

Il peso degli arrivi in quest'anno nel Comune di Mantova corrisponde al 41,7% del totale dell'intera provincia e la percentuale di stranieri raggiunge il 29,7% che, pur rimanendo sotto la media nazionale (49%), è superiore a quella provinciale (28,39%).

Fra le regioni italiane di provenienza la Lombardia si conferma al primo posto con il 24,18% di arrivi, seguita dal Lazio con il 12,78%. L'Europa è la principale provenienza degli arrivi stranieri (82,54%) con la Germania, seguita dalla Francia, al primo posto con un valore pari al 22,21%.

I flussi stagionali mostrano picchi degli arrivi nei mesi di aprile (13.693), maggio (12.902) e settembre (12.952) con un aumento tendenziale nei mesi estivi (giugno, luglio ed agosto) e una ripresa nei mesi di novembre e dicembre.

In prevalenza la scelta dei turisti riguarda le strutture alberghiere (68,1%) seguite dalle strutture complementari (23,8%) e dagli alloggi privati non imprenditoriali (8,1%), che registrano anche la

permanenza media più alta dell'ultimo triennio degli stranieri (2,19 gg/vacanza).

Analogamente al resto della provincia, Mantova registra un incremento dell'offerta ricettiva (+1,12), dovuta principalmente all'aumento degli alloggi privati non imprenditoriali (+49%), che vengono a rappresentare il 58,14% di quella complessiva. Diversamente dal resto della provincia, i posti letto a Mantova sono principalmente offerti dalle strutture alberghiere (52%, di cui circa la metà nelle strutture a tre stelle), il 25,49% è dato dalle strutture complementari e il 22,5% dai B&B e CAV non imprenditoriali.

Per quanto attiene al Comune di Sabbioneta, è da rilevare che, sempre con riferimento al territorio provinciale di appartenenza (area dell'Oglio Po mantovano), i flussi turistici complessivi nel 2018 si sono ridotti del -3,33% rispetto all'anno precedente, con una significativa diminuzione degli arrivi degli stranieri (-15,19%) e un pressoché stabile valore di quelli italiani (+0,24%). Questa riduzione si è segnalata anche nel numero complessivo delle presenze, che si sono contratte rispetto al 2017 del -7,91%. In quest'anno rispetto a quello precedente, è diminuita anche la permanenza media complessiva (2,02 gg/vacanza), ma è invece cresciuta significativamente (+16,35) la permanenza media degli stranieri, con un valore (3,38 gg/vacanza) più alto della media provinciale (2,09 gg/vacanza), secondo solo a quello dell'Alto Mantovano (3,85 gg/vacanza).

Complessivamente il peso degli arrivi nel territorio considerato corrisponde al 4,4% degli arrivi nell'intera provincia, con un numero di presenze pari al 4,2%. La quota percentuale degli stranieri pari al 20,29% resta ancora nettamente inferiore a quella provinciale (28,39%).

Fra le regioni italiane di provenienza, la Lombardia è sempre al primo posto con il 35,03% di arrivi. Insieme con le due regioni confinanti (Veneto ed Emilia Romagna) si raggiunge il 63,82% del totale degli arrivi italiani. Il mercato straniero è prevalentemente europeo (85,12%) e il primo paese per arrivi è la Germania che da sola segna il 17,28% del totale, seguita dalla Francia (12,32%) e dalla Romania (9,99%).

Come per Mantova, anche qui il flusso stagionale conferma picchi di arrivi nei mesi primaverili (aprile: 1.339; maggio: 1.441) e di settembre (1.435) con una preferenza per le strutture alberghiere (66,84% dei turisti stranieri e 68,96% di quelli italiani) che vedono anche la crescita della permanenza media da parte degli stranieri che raggiunge nel 2018 il valore di 3,82 gg/vacanza.

L'offerta ricettiva del territorio risulta aumentata nel 2018 rispetto all'anno precedente; tale incremento si deve principalmente alle strutture complementari, passate da 15 a 18 unità e al numero complessivo dei posti letto (+4,42%) incrementati da 453 unità a 474 unità.

#### Gli indicatori infrastrutturali / le principali dotazioni infrastrutturali

Confrontata con quella registrata in occasione della candidatura, l'attuale dotazione infrastrutturale della provincia di Mantova mostra, pur con lievi miglioramenti, il permanere di una condizione deficitaria per quanto riguarda le reti stradali, autostradali e ferroviarie e, al contrario, un netto innalzamento in ordine agli impianti ed alle reti energetico-ambientali (energia elettrica, gas, depurazione acque, smaltimento rifiuti, etc.). Questo andamento si è costantemente confermato nell'arco di questi anni, come mostra la serie degli studi che negli anni recenti sono stati promossi dalle amministrazioni provinciali e comunali nell'ambito delle loro attività di pianificazione e programmazione. Fra gli indicatori particolarmente significativi è l'indice provinciale di dotazione infrastrutturale il cui valore pari a 68,6 della media nazionale (che diventa 76,2 se non si considerano i porti) documenta il permanere di una forte carenza rispetto alla regione, che presenta infatti un indice di dotazione pari a 112,8 (cfr. Allegato 4, Tab. 52 e 53).

Comparati con i valori regionali e nazionali emerge, infatti, che la provincia di Mantova vede sia nelle infrastrutture stradali (70) che in quelle ferroviarie (71,7) dei valori significativamente inferiori a quelli medi sia nazionali che regionali (cfr. Allegato 4, Tab. 54).

Per contro (cfr. Allegato 4, Tab. 55) il comprensorio di Mantova presenta una dotazione infrastrutturale, maggiore della media nazionale e regionale, nell'ambito delle reti energetico-ambientali (154), mentre presenta valori in linea con la dotazione media italiana nell'ambito delle strutture per le imprese (98,7) e di poco inferiore in quelle relative ai servizi a larga banda (84,3).

Riguardo, invece, alle infrastrutture sociali (cfr. Allegato 4, Tab. 56) la provincia di Mantova mostra una debolezza significativa sia riguardo alle strutture culturali (62,1) che a quelle relative alle strutture per l'istruzione (64,8). Poco sotto alla media nazionale risultano, infine, le strutture sanitarie (77,4).

Riguardo alle infrastrutture stradali il sistema comunale di Mantova è contraddistinto da un insieme di viabilità di strade ex-statali che collegano il capoluogo alle principali città contermini ed in particolare:

- la ex SS 236 "Goitese" che collega la città, a nord-ovest, con Brescia;
- la ex SS 62 "della Cisa" che collega la città, a nord-est, con Verona e a sud-ovest con Parma;
- la ex SS 10 "Padana Inferiore" che collega la città, a ovest, con Cremona e ad est con Monselice;
- la ex SS 420 "Sabbionetana" che collega la città, a sud-ovest, con Sabbioneta;
- la ex SS 482 "Ostigliese" che collega la città, a sud-est, con Ostiglia;

- la ex SS 413 “Romana” che collega la città, a sud, con Modena.

Le suddette vie costituiscono anche i principali accessi al centro storico della città:

- Via dei Mulini/Ponte dei Mulini da nord;
- Via Legnago/ponte S. Giorgio e Via Brennero da est;
- Via Parma, Lago Paiolo e Via Donati da sud;
- Via Cremona da ovest.

Nel corso degli ultimi anni il Comune di Mantova si è impegnato a dotare la città nel 2014 di un Piano Strategico per la Mobilità Ciclistica (PMC) detto “Bicipan” e nel 2019 con DCC n. 47 ha approvato un Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e un nuovo Piano Urbano del Traffico (PUT).

Ciò al fine di migliorare l’accessibilità complessiva della città di Mantova, che rappresenta infatti:

- l’attrattore economico per tutti i comuni circostanti (al riguardo le recenti indagini sull’origine e destinazione dei viaggi in ingresso a Mantova, effettuate nel suddetto Piano di Mobilità, hanno infatti dimostrato che più del 70% degli spostamenti su auto intercettati sono diretti in città);
- un luogo di lavoro e residenza per i suoi cittadini;
- una città storica e culturale meta di importanti flussi turistici.

Il sopracitato PUMS è, pertanto, finalizzato a risolvere gli attuali problemi di congestione della città ed offrire nel contempo opzioni di mobilità alternative ed efficaci, che diano una nuova qualità all’atto del muoversi, riducendo ovunque possibile i tempi degli spostamenti.

Nel quadro delle analisi conoscitive condotte sui percorsi ciclabili esistenti si è identificata la rete primaria (pari a 18 percorsi ciclabili principali) e quella secondaria, di quartiere che offre una accessibilità più capillare, per un totale complessivo di circa 80 km, per una densità pari a 142 km per 100 kmq, ponendo Mantova al primo posto nella graduatoria delle città con più infrastrutture per la ciclomobilità. Il risultato è stato riconfermato nel 2019 con 31,86 mq/100 abitanti di piste ciclabili (con Mantova seconda solo a Reggio Emilia)<sup>40</sup>. Emerge tuttavia, anche una estesa discontinuità al suo interno, un elevato numero di km di percorsi da riqualificare e la necessità di nuovi tratti da realizzare per completare le previsioni iniziali (in totale 146 km ed una densità pari a 231km/100kmq).

In questo programma di miglioramento dell’accessibilità è rientrata anche la ciclovia Mantova-Sabbioneta, realizzata nel 2011 per collegare le due

città Patrimonio Mondiale. Promossa dall’Ufficio Mantova Sabbioneta Patrimonio Mondiale e della Provincia di Mantova con la collaborazione di FIAB, questa ciclovia si sviluppa per 47 km, su strade a basso traffico ed attraversa le zone umide del Parco Oglio Sud. La ciclovia è stata riqualificata nel 2018, grazie al progetto “Mantova&Sabbioneta biking” finanziato dal MiBACT, con l’implementazione di nuova segnaletica, l’arredo di due aree di sosta, presso Porta Giulia a Mantova e ponte di barche a Torre d’Oglio e l’installazione di due postazioni contabici, nonché la promozione dell’itinerario attraverso mappe e depliant informativi.

Resta, invece, critica la situazione della rete ferroviaria che mantiene, infatti, le sue carenze già evidenziate nel precedente PdG e nello stesso ultimo PGT, sia del traffico dei passeggeri che dell’intermodalità del trasporto delle merci con le vie d’acqua ed i nodi portuali lungo il Mincio ed il Po.

Il sistema viabilistico di Sabbioneta è costituito, invece, dalle seguenti quattro strade provinciali:

- la SP 63, che attraversa ad ovest l’abitato di Sabbioneta e che collega il centro abitato della città con l’abitato di Rivarolo del Re (a nord) e con la ex SS 358 il Comune di Casalmaggiore e quindi con l’abitato di Viadana (a sud);
- il nuovo collegamento tra la ex SS 420 all’estremo occidentale del territorio comunale di Sabbioneta con la stessa SP 3 (SP 10 in Provincia di Cremona) in corrispondenza della località Quattro Case in Comune di Casalmaggiore;
- nella porzione settentrionale del territorio comunale è, inoltre, presenta la SP 73 orientata in direzione est-ovest, ed in corrispondenza della frazione di Cà de’ Cessi, che si innesta sulla ex SS 420 e quindi permette il collegamento, verso ovest, con il Comune di Rivarolo del Re;
- sono, infine, presenti diverse arterie di rilevanza locale, che collegano il capoluogo e i centri abitati principali citati in precedenza con le altre frazioni e con le cascine presenti nel territorio rurale.

L’accessibilità ciclopedonale è caratterizzata dalla ciclovia Mantova-Sabbioneta, precedentemente richiamata, e dalla nuova rete degli Arginelli, programmata ed in corso di realizzazione.

Riguardo, invece, alle infrastrutture ferroviarie, è da segnalare che, come anche evidenziato nel PGT del 2016, il comune risulta sostanzialmente carente di un sistema di trasporto pubblico “forte”, essendo sprovvisto di collegamenti ferroviari (la stazione ferroviaria più prossima è situata nel Comune di Casalmaggiore dove transita la linea Brescia-Parma, che a Piacenza scambia con la Milano-Cremona-Mantova).

## 4.2.7 L’analisi SWOT

### Punti di forza e di debolezza dell’area

Rispetto a quanto rilevato nel 2006, lo scenario attuale mostra la presenza di numerose analogie ma anche significative differenze, attinenti per lo più al sistema produttivo e del lavoro, principalmente conseguenti alla crisi finanziaria intervenuta nel 2008.

L’analisi degli attuali punti di forza e di debolezza, delle opportunità e dei rischi appare, quindi, di particolare utilità per identificare i nodi emergenti e individuare gli interventi da promuovere per migliorare significativamente la situazione in corso.

A questo proposito è da segnalare come molti dei punti di forza riscontrati nell’analisi SWOT del precedente Piano di Gestione, trovino ancora conferma e fra questi la qualità della vita, la scarsa conflittualità sociale, la ridotta criminalità, la presenza e il buono stato di conservazione di un patrimonio di massimo valore storico-artistico, le eccellenze produttive, soprattutto nella filiera agro-alimentare.

La connotazione produttiva del territorio, caratterizzata da una evidente diversificazione dei settori presenti, ha consentito di limitare gli effetti della crisi finanziaria precedentemente ricordata e di mantenere un quadro di benessere diffuso, tanto da conservare anche negli ultimi anni un alto livello di valore aggiunto pro-capite, tra i maggiori della regione e di gran lunga superiore a quello medio nazionale.

Inoltre è confermata anche oggi, tra i comparti produttivi, la forte connotazione del comparto agricolo con la presenza di produzioni tipiche di rilievo nazionale ed internazionale (fra i quali, il grana padano, il parmigiano reggiano, salumi, il tartufo, la pera e il melone mantovano, risi e risotti mantovani, il Lambrusco mantovano e il Garda Colli mantovani) e di aziende leader nel campo agro-alimentare.

Questo primato dovrà comunque essere preservato e mantenuto da politiche sapienti che possano far fronte, anche alla luce dei cambiamenti della recente politica agricola comunitaria, sia alla crescente competizione internazionale, sia alle necessità di ricambio generazionale derivate dall’elevata presenza attuale di agricoltori anziani.

Tra i punti di forza del territorio, resta in primo piano la sua rilevanza naturalistico-ambientale riconosciuta e tutelata; infatti, gran parte del territorio è compreso nel Parco Regionale del Mincio, con circa il 20% di aree classificate come Siti di Importanza Comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS). Un territorio, inoltre che, pervaso da una ricca rete di canali per l’irrigazione, si caratterizza da un lato per un’alta produttività in campo agricolo e dall’altro per la presenza di importanti centri urbani fluviali di rilevanza culturale, economica e storico-artistica.

Queste qualità hanno contribuito a migliorare sensibilmente la capacità di attrazione turistica dell’intero territorio, che è stato interessato da una ricchissima serie di eventi culturali che hanno identificato nel Sito una delle mete culturali italiane di massimo rilievo.

Ne sono testimonianza gli incrementi che, grazie anche all’iscrizione nella Lista del Patrimonio Mondiale, si sono registrati nel corso degli ultimi 10 anni, nel campo dell’offerta alberghiera ed extra-alberghiera e delle presenze turistiche provinciali che sono, infatti, passati dal 2007 al 2017 rispettivamente da 236 a 557 esercizi e da circa 91.000 a più di 200.000 turisti.

Sicuramente ancora molto potrà essere migliorato nel corso dei prossimi anni, lavorando principalmente sui seguenti aspetti:

- rafforzare le politiche di promozione, diffusione e comunicazione volte ad attrarre maggiormente flussi turistici stranieri, tenendo conto che l’attuale turismo mantovano, sebbene in costante sviluppo, è ancora prevalentemente rivolto ad un turismo interno italiano;
- favorire iniziative in grado di attivare, nell’ambito del comparto turistico, sinergie tra i diversi operatori, pubblici e privati, al fine di condividere e promuovere una strategia turistica unitaria, in grado di incidere significativamente sul turismo attuale, ancora fortemente legato alla stagionalità e ad una bassa permanenza;
- promuovere sia iniziative turistiche legate al sistema fluviale e alle reti d’acqua per offrire nuove proposte di “turismo di scoperta”, sia interventi di valorizzazione delle tradizioni tipiche ed enogastronomiche del territorio finalizzati a sviluppare una vera e propria filiera turistica integrata (cultura, enogastronomia, agriturismo, sport, etc.);
- favorire la realizzazione e la valorizzazione sia di percorsi turistici “slow” a partire da quelli già avviati quali il sistema unico di percorrenza (realizzato dal GAL OGLIO-PO), che ha mappato sul sistema mantovano-cremonese tutti i principali percorsi; sia di nuovi percorsi “ciclabili” da affiancare a quelli già realizzati tra cui la recente nuova ciclovia Mantova-Sabbioneta;
- continuare a porre in essere interventi finalizzati al rinnovamento qualitativo dell’offerta ricettiva, soprattutto nell’ambito degli esercizi alberghieri, la cui qualità è comunque sensibilmente migliorata già nel corso degli ultimi 10 anni in cui si sono registrati significativi incrementi (pari a circa il 38% del numero degli alberghi a 4 stelle).

È inoltre da segnalare come l’assegnazione del riconoscimento di Patrimonio Mondiale abbia contribuito a creare nuove attività imprenditoriali legate proprio alla valorizzazione del Sito sia in

<sup>40</sup> Cfr. Legambiente, Ecosistema Urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2018, pg.15 e Ecosistema Urbano. Rapporto sulle performance ambientali delle città 2019, pg.165

ambito culturale che turistico che, infatti, negli ultimi anni sono incrementate in maniera significativa per numero di imprese e per i relativi addetti.

Tra i principali fattori di debolezza vanno, invece, indicati oltre all'aumento del tasso di disoccupazione, il costante depauperamento demografico dei due centri storici, l'invecchiamento progressivo della popolazione, le carenze infrastrutturali, stradali, ferroviarie e idroviarie che pesano sulla mobilità ed accessibilità.

In particolare, per quanto attiene alla mobilità urbana è da notare come una delle criticità più evidenti per Mantova, sia rappresentata dalla scarsa accessibilità del centro urbano, interessato da notevoli flussi, prevalentemente di ingresso e in misura più contenuta di attraversamento, che causano fenomeni di congestione e rallentamento degli spostamenti. Il recente sviluppo dei comuni contermini con il conseguente pendolarismo verso la città, ha appesantito il traffico e la richiesta di parcheggi aggravando le difficoltà di gestione della mobilità già complessa e delicata per la particolare conformazione della città storica.

Relativamente, invece, alla rete idroviaria è da sottolineare come, nell'attuale sistema territoriale, la promozione della navigazione dei laghi e dei canali ed il pieno utilizzo del porto di Valdaro, anche come punto di appoggio per impianti logistici e industriali di infrastrutture ferroviarie a loro servizio, possono costituire una grande occasione di sviluppo; infatti, è oggi evidente una limitata competitività del sistema di navigazione rispetto al quadro europeo ed uno scarso utilizzo del Fiume Po e del sistema padano veneto come alternativa al trasporto di merci.

Riguardo al depauperamento demografico, rispetto a quanto a suo tempo rilevato, la situazione attuale mostra un netto miglioramento soprattutto a Mantova dove, nel corso degli ultimi anni aumentano i residenti complessivi. Riguardo specificatamente ai due centri storici, il trend permane significativamente negativo a Sabbioneta mentre a Mantova la situazione rimane sostanzialmente stazionaria.

Il sistema commerciale locale, fondato soprattutto sugli esercizi di vicinato, sulle piccole botteghe artigianali e più in generale sulle medie strutture di vendita, sta invece soffrendo - soprattutto nel corso degli ultimi anni - per la concorrenza delle numerose e grandi strutture di vendita, localizzate principalmente nei comuni contermini, con la conseguente tendenza alla "desertificazione" commerciale all'interno dei due centri storici.

Un ulteriore aspetto di criticità, anche questo già a suo tempo evidenziato, è rappresentato dal Polo industriale dell'energia e della chimica; si tratta nello specifico del Polo produttivo sovralocale di Mantova che ha avuto una grande importanza nello sviluppo del territorio nel corso degli anni e che ancora

garantisce un gran numero di posti di lavoro, ma che ha anche generato rilevanti problemi relativamente all'inquinamento del suolo e delle acque.

Come in tutta l'area della regione padana, anche in questo Sito, malgrado i miglioramenti di alcuni indicatori registrati negli anni<sup>41</sup>, risulta critica la situazione relativa alla qualità dell'aria, soprattutto a causa del contesto geografico e meteo-climatico che favorisce il ristagno e l'accumulo di inquinanti. Nel periodo invernale, quando l'inquinamento atmosferico è aggravato dalle emissioni provenienti dal riscaldamento che si sommano alle emissioni del traffico veicolare e delle industrie che producono energia e trasformano combustibili, si raggiungono significative concentrazioni di particolato sottile che, spesso, superano i livelli di legge. Tuttavia nel corso degli anni è riscontrabile un lento miglioramento della qualità dell'aria nel suo complesso per quanto riguarda l'area comunale e provinciale.

È da segnalare inoltre la presenza, non solo di manufatti aziendali abbandonati di scarso pregio che deturpano il paesaggio e sono sicuramente da bonificare ma anche di edifici di grande pregio attualmente in stato di abbandono e che, se opportunamente riutilizzati e valorizzati, potrebbero rappresentare un ulteriore valore aggiunto alla fruizione del territorio.

Tema che raccoglie crescente attenzione è quello relativo alla tutela e alla valorizzazione delle aree naturalistiche ed in particolare dei corsi d'acqua a fronte dei ricorrenti eventi calamitosi (alluvioni, inondazioni, siccità, etc.) conseguenti ai cambiamenti climatici che sempre più frequentemente stanno interessando il nostro paese<sup>42</sup>.

In ultimo, così come evidenziato nel precedente PdG e ulteriormente confermato nel corso degli incontri di consultazione con i principali "stakeholder" finalizzati alla redazione di questo nuovo Piano<sup>43</sup>, emerge come la strategia di sviluppo sostenibile perseguita possa far leva sulla promozione di specifiche "filie del valore UNESCO" e sul sostegno di potenziali economie derivate nei diversi settori direttamente o indirettamente coinvolti (turismo, commercio, produzioni enogastronomiche, cultura/start-up creative, educazione e formazione professionale).

<sup>41</sup> Cfr. Capitolo 4.2.5 Lo stato di conservazione e i fattori interessanti il Bene.

<sup>42</sup> Cfr. Nota 34.

<sup>43</sup> Cfr. Capitolo 4.5.3 La partecipazione, il coinvolgimento e la condivisione.

Analisi SWOT				
Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
QUADRO DI INSIEME	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Patrimonio storico-culturale, paesaggistico-ambientale ed artistico di pregio</li> <li>• Elevata qualità della vita dei centri urbani e presenza di un benessere diffuso</li> <li>• Scarsa conflittualità sociale</li> <li>• Ridotto tasso di criminalità</li> <li>• Significativa rilevanza nell'economia locale del settore commerciale</li> <li>• Forte diversificazione produttiva del territorio</li> <li>• Alto valore aggiunto pro-capite</li> <li>• Elevata capacità produttiva agricola e relative produzioni tipiche di eccellenza</li> <li>• Elevata offerta formativa (Fondazioni, Università, Istituzioni scientifiche)</li> <li>• Alta visibilità di Mantova città d'Arte e Cultura</li> <li>• Buona offerta ricettiva soprattutto relativamente agli esercizi extra-alberghieri</li> <li>• Presenza di istituzioni culturali di massima rilevanza nazionale e internazionale</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Costante depauperamento demografico dei centri storici, con particolare riferimento a Sabbioneta</li> <li>• Alti tassi di disoccupazione</li> <li>• Presenza di saldi annuali tra imprese nate e cancellate negativi</li> <li>• Mancanza di una strategia turistica unitaria e condivisa tra i diversi operatori pubblici e privati</li> <li>• Presenza di manufatti aziendali abbandonati di scarso pregio che deturpano il paesaggio</li> <li>• Evidenti carenze infrastrutturali stradali e ferroviarie</li> <li>• Scarsa utilizzazione della rete idroviaria</li> <li>• Scarsa accessibilità ai centri urbani; per Mantova tale accesso è vincolato da limiti strutturali perché circondata per tre quarti dai laghi formati dal Mincio</li> <li>• Elevata congestione del traffico veicolare e problemi di parcheggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenzialità di sviluppo del settore turistico storico-culturale, ambientale e d'affari</li> <li>• Potenzialità di sviluppo di nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione del Sito sia in ambito culturale (con particolare riferimento alle industrie creative) che turistico</li> <li>• Favorire il riutilizzo e la valorizzazione di edifici di grande pregio in stato di abbandono</li> <li>• Valorizzazione delle risorse naturali (riserve del parco del Mincio e della Vallazza)</li> <li>• Valorizzazione di nuovi percorsi turistici cosiddetti "Slow" e la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili (quali ad es. la Mantova-Sabbioneta)</li> <li>• Forte competitività del sistema economico locale nel suo complesso</li> <li>• Sviluppo di un Polo logistico intermodale (localizzato nei pressi dell'area del porto di Valdaro)</li> <li>• Fare del polo universitario di Mantova il "motore" per la cultura e l'economia dell'intero comprensorio</li> <li>• Favorire la realizzazione di interventi volti a valorizzare la rete idroviaria</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Forte Invecchiamento della popolazione</li> <li>• Difficoltà di ricambio generazionale in agricoltura</li> <li>• Crescente competizione internazionale del settore dell'agricoltura, anche alla luce dei cambiamenti della politica agricola comunitaria</li> <li>• Rischi di inquinamento delle falde dovute: i) alla significativa presenza di allevamenti di suini e all'attività agricola ii) alle attività del polo industriale chimico</li> <li>• Rischi di dissesto idrogeologico anche in conseguenza dei recenti cambiamenti climatici in corso di avvenimento negli ultimi anni</li> </ul>

Analisi SWOT				
Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<b>Sistema delle Infrastrutture locali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>L'area mantovana vanta una collocazione strategica come polo baricentrico del territorio interregionale padano</li> <li>Buoni livelli di fornitura dei servizi pubblici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarso livello di infrastrutture a sostegno del settore turistico</li> <li>Scarsa dotazione delle reti viarie (strade e ferrovie)</li> <li>Problemi di viabilità interna ed esterna, di traffico e parcheggio</li> <li>Prevalenza del trasporto merci su gomma con conseguenti disagi ambientali</li> <li>Scarsa accessibilità ai centri urbani</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di vari strumenti di programmazione</li> <li>Favorire la realizzazione di interventi volti a valorizzare la rete idroviaria</li> <li>Sviluppare interventi finalizzati alla creazione sul territorio di un polo logistico intermodale (presso l'area del porto di Valdarò)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Aggravarsi della situazione di marginalità per le aree interne</li> </ul>
<b>Cultura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Patrimonio culturale ed artistico di altissimo pregio</li> <li>Alta visibilità di Mantova Città d'Arte e Cultura (gli eventi principali sono: Mantova Capitale Italiana della Cultura 2016, Festival letteratura, Mille e due formaggi, Il pane, i suoi luoghi, le sue città, Mantova Musica Festival, Festival Teatro, Salami e salumi, Segni d'Infanzia)</li> <li>Alta visibilità di Sabbioneta quale luogo rinascimentale e sede del primo teatro stabile</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa organizzazione dei siti gonzagheschi come "sistema"</li> <li>Limitata efficacia della promozione del Sito quale perno del "sistema" gonzaghesco</li> <li>Limitate risorse pubbliche e private destinate alla tutela ed alla valorizzazione del patrimonio storico-artistico esistente</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Grande richiamo del Sito nella storia culturale europea</li> <li>Forte interesse esistente a livello europeo per il patrimonio artistico gonzaghesco</li> <li>Favorire il riutilizzo e la valorizzazione di edifici di grande pregio attualmente in stato di abbandono</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tutela dei siti storico-culturali a fronte dei maggiori flussi turistici previsti a seguito delle iniziative promozionali programmate</li> </ul>

Analisi SWOT				
Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<b>Turismo</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Disponibilità di innumerevoli siti di attrazione storico-culturale di grande richiamo</li> <li>Ottima dotazione di risorse ambientali (Riserve del Mincio e della Vallazza)</li> <li>Ottima localizzazione baricentrica funzionale ad accedere ai diversi poli di attrazione turistica delle aree limitrofe (es. Verona, Garda, Venezia)</li> <li>Flussi turistici costanti nell'anno</li> <li>Buona offerta ricettiva, soprattutto relativamente agli esercizi extra-alberghieri</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Mancanza di collegamenti strutturati con i maggiori <i>tour operators</i> internazionali</li> <li>Settore rustico non adeguatamente sfruttato</li> <li>Bassi valori di permanenza media dei turisti e soprattutto quelli stranieri</li> <li>Mancanza di una strategia turistica unitaria e condivisa tra i diversi operatori pubblici e privati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Internazionalizzazione del turismo</li> <li>Grandi potenzialità di sviluppo del turismo storico-culturale</li> <li>Forte sviluppo del turismo ambientale, e d'affari</li> <li>Maggiore valorizzazione delle risorse naturali finalizzate al turismo naturalistico-ambientale</li> <li>Valorizzazione di nuovi percorsi turistici cosiddetti "Slow" e la realizzazione di nuovi percorsi ciclabili (quali ad es. la Mantova-Sabbioneta) facendo leva anche sulla comunicazione del "marchio" UNESCO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Concorrenza da parte di aree limitrofe maggiormente dotate di infrastrutture per la ricettività</li> </ul>
<b>Agricoltura</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Produzioni tipiche diversificate e di eccellenza (grana padano, parmigiano reggiano, pera e melone mantovano, risi e risotti, tartufo mantovano, vini Doc quali il Lambrusco mantovano o il Garda Colli mantovani, etc.)</li> <li>Filiera agro-alimentare di grande qualità</li> <li>Produttività agricola molto elevata, tra le più alte d'Europa</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Forte senilizzazione delle campagne</li> <li>Modesta redditività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Potenziati integrazioni di reddito con il fenomeno dell'agriturismo</li> <li>Crescente rilievo dell'agricoltura biologica</li> <li>Rafforzamento all'associazionismo agricolo</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Difficoltà di ricambio generazionale e conseguente esodo dell'attività agricola</li> <li>Crescente competizione internazionale del settore, anche alla luce dei cambiamenti della recente politica agricola comunitaria</li> </ul>



Analisi SWOT				
Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<b>Sistema socio-economico locale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Economia locale fiorente e diversificata</li> <li>Alto valore aggiunto pro-capite</li> <li>Benessere diffuso</li> <li>Settore del terziario (commercio) predominante</li> <li>Associazionismo molto forte</li> <li>Scarsa conflittualità sociale</li> <li>Buona integrazione degli immigrati</li> <li>Bassa criminalità</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Scarsa diffusione sul territorio di servizi alla persona ed alle imprese</li> <li>Settore del <i>welfare</i> in espansione, ma composto da strutture ancora poco organizzate</li> <li>Alti tassi di disoccupazione</li> <li>Costante depauperamento demografico dei centri storici, con particolare riferimento a Sabbioneta</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza già in essere di un'alta qualità della vita</li> <li>Presenza di un Piano socio-sanitario regionale e di altri strumenti di programmazione volti a potenziare il terzo settore</li> <li>Potenzialità legate alla presenza di un polo universitario finalizzato a valorizzare la formazione specialistica</li> <li>Potenzialità di sviluppo di nuove attività imprenditoriali legate alla valorizzazione del Sito sia in ambito culturale (con particolare riferimento alle industrie creative) che turistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Declino demografico ed invecchiamento della popolazione</li> <li>Spopolamento dell'area e presenza di nuclei familiari di piccole dimensioni</li> <li>Crisi dei commercianti per l'aumentata concorrenza dei grandi centri commerciali</li> </ul>
<b>Industria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Imprenditorialità diffusa e complementarità fra i principali settori produttivi</li> <li>Dinamico tessuto di PMI industriali</li> <li>Forte specializzazione del settore agro-alimentare con produzioni di eccellenza</li> <li>Relazioni industriali buone</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Tranne la presenza di un polo industriale chimico (composto da 4 grandi stabilimenti industriali) permane una prevalenza di imprese di piccole e medie dimensione</li> <li>Saldi annuali negativi tra imprese nate e cancellate, nel corso degli ultimi 5 anni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Sviluppo di comparti innovativi e specializzazioni in ricerca di fonti di energia alternative</li> <li>Importanti margini per incrementi di efficienza del sistema locale del credito</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Possibilità di riduzione dei margini di competitività di alcuni comparti manifatturieri per la concorrenza delle aree limitrofe</li> </ul>

Analisi SWOT				
Settore	Punti di forza	Punti di debolezza	Opportunità	Minacce
<b>Ambiente</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di aree ad elevata naturalità come vaste Zone umide di importanza internazionale, Siti di Interesse Comunitario e Zone di Protezione Speciale caratterizzate da ottima qualità degli habitat e da un elevato grado di biodiversità, a livello floristico, faunistico e di habitat.</li> <li>Presenza di aree ad elevata naturalità periurbane attrezzate (Parco periurbano).</li> <li>Abbondanza di risorse idriche sotterranee</li> <li>Smaltimento RSU abbastanza efficiente e diffuso</li> <li>Territorio caratterizzato da una ricca rete di canali per l'irrigazione consentendo una elevata produttività agricola</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Inquinamento delle acque superficiali</li> <li>Depurazione degli scarichi industriali</li> <li>Elevato carico chimico sul suolo per l'uso di fertilizzanti in agricoltura</li> <li>Inquinamento atmosferico, accentuato soprattutto nei periodi invernali in conseguenza dalle emissioni provenienti dal riscaldamento che si sommano alle emissioni del traffico veicolare e delle industrie che producono energia e trasformano combustibili.</li> <li>Presenza di manufatti aziendali abbandonati di scarso pregio che deturpano paesaggio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Valorizzazione delle riserve naturali di grandissimo pregio (Riserva del Mincio e della Vallazza) riconosciute a livello comunitario come siti di importanza comunitaria (SIC) e Zone di Protezione Speciale (ZPS).</li> <li>Espansione della domanda del turismo ambientale e paesaggistico</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rischi di inquinamento delle falde dovuto: <i>i</i>) alla significativa presenza di allevamenti di suini e all'attività agricola <i>ii</i>) alle attività del polo industriale chimico</li> <li>Rischi di dissesto idrogeologico in conseguenza degli attuali cambiamenti climatici in corso negli ultimi anni</li> </ul>



Mantova,  
Il Canale Rio  
(foto Luigi Briselli)

## 4.2.8 I Vincoli di tutela e protezione

### Comune di Mantova

Il territorio del Comune di Mantova è sottoposto ad una molteplicità di vincoli derivanti da disposizioni legislative statali e regionali, di natura sia ambientale, paesistica e architettonico-monumentale.

In particolare il Sito comprende:

- i *Siti appartenenti alla Rete Natura 2000* (SIC, ZPS, SIC/ZPS): IT2080010 Vallazza e IT2080017 Ansa e Valli del Mincio; ZPS IT2080009 Valli del Mincio;
- le *fasce fluviali e lacuali del Mincio* sottoposte a vincolo idrogeologico, ai sensi del Piano Stralcio del PAI del fiume Po;
- l'*area protetta del Parco Regionale del Mincio*, istituito con LR 47 del 08/09/1984;
- i *Beni architettonici*, tutelati ai sensi del Codice dei Beni Culturali, Artt. 10, 12 e 45 e così ripartiti:

N.ro beni	L.1089/1939	D.Lgs 42/2004
287	Art. 1	Art. 10
72	Art. 4	Art. 12
164	Art. 21	Art. 45

Totale beni **523**

- il *Sistema dei laghi di Mantova, del canale Rio, dei ponti dei Mulini e di San Giorgio*, vincolati nel 2009 con la dichiarazione di interesse culturale, ai sensi dell'art. 10, comma 3, lettera d del D.Lgs. 42/2004;
- i *Terreni in sponda sinistra dei laghi di Mezzo ed Inferiore* sottoposti a tutela indiretta, comprendenti:
  - Ambito 1, area riva sinistra compresa tra Cittadella e il Ponte di San Giorgio;
  - Ambito 2, ambiti dei Forti Fossamana e Sparafucile;
  - Ambito 3, area sinistra compresa tra Ponte di San Giorgio e petrolchimico;
  - Ambito 4, area sinistra compresa tra via Bassano e polo petrolchimico.
- il *Complesso di Palazzo Ducale e Castello di San Giorgio*, con vincolo di tutela indiretta ai sensi dell'art. 45 del Codice dei Beni Culturali 42/2004, comprendente a sua volta:
  - Ambito 1, sponda riva destra;
  - Ambito 2, specchi lacuali;
  - Ambito 3, Ponte di San Giorgio;
  - Ambito 4, area riva sinistra compresa tra la Cartiera Burgo e il Ponte di San Giorgio;
  - Ambito 5, ambiti dei forti Fossamana e Sparafucile;
  - Ambito 6, area sinistra compresa tra via Bassano e polo petrolchimico.

- i *Beni paesaggistici*, sottoposti a tutela e valorizzazione ai sensi della Parte Terza, Titolo I, del D.Lgs. 42/2004 art 136, già oggetto di decreto di vincolo ai sensi della Legge 1497/1939, comprendenti:
  - Centro storico di Mantova e Cittadella (DM 13.10.77), compreso all'interno del Sito UNESCO e della buffer zone;
  - Spondali del Lago Mezzo ed Inferiore (DM 26.05.70), compreso all'interno del Sito UNESCO e della buffer zone;
  - Sponde del Fiume Mincio (DM 03.04.65) compreso nella buffer zone;
  - Zona del Rio (DM 13.02.65) compresa nel Sito UNESCO.
- il *vincolo archeologico* esteso sull'intera area del Sito, esclusa l'area del Te ad eccezione del sedime del Palazzo.
- le *Aree tutelate per legge*, ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera b D. Lgs. 42/2004 e s.m.i. come individuate all'interno del SIBA:
  - Territori contermini ai laghi compresi nel Sito UNESCO e nella buffer zone;
  - Canale Fissero-Tartaro compreso nella buffer zone.
- Gli *Alberi monumentali* presenti in zona pubblica o aperta al pubblico compresi all'interno del Sito UNESCO:
  - Giardini Valentini (1 *Juglans nigra*, 1 *Ginkgo biloba*)
  - Giardini del Te (1 *Platanus acerifolia*);
  - Giardino asilo V.lo S. Paolo (1 *Platanus acerifolia*)

e nella buffer zone:

- Giardini di Porta Pradella (1 *Maclura pomifera*; 1 *Populus nigra*; 1 *Ginkgo biloba*; 1 *Ulmus minor*)



### Comune di Sabbioneta

Il territorio del Comune di Sabbioneta è sottoposto ad una molteplicità di vincoli di natura ambientale da un lato e culturale, architettonica e paesaggistica dall'altro. Questi vincoli sono:

- il *vincolo idrogeologico – fasce fluviali PAI*. Le fasce fluviali del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del fiume Po: fascia C, che comprende l'area di inondazione per piena catastrofica;
- il *vincolo paesaggistico*, ai sensi dell'art. 136 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (*ex-lege* 1497/39) relativo all'area esterna alle mura ed il fossato esterno alla sua base (DM 03/07/1975);
- il *vincolo monumentale*, ai sensi del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, art. 10, comma 1 e comma 3, inerente:
  1. Resti di antiche mura
  2. Palazzo del Cavalleggero
  3. Palazzo del Capitano
  4. ex Casa del Popolo
  5. Chiesa dell'Incoronata
  6. Chiesa S. Maria Assunta
  7. Chiesa di S. Rocco
  8. Colonna di Pallade
  9. Colonnato di Piazza Ducale
  10. Colonnato di via Bernardino Campi
  11. Edificio di Piazza Ducale
  12. Edificio di via De Giovanni 12
  13. Edificio via Bernardino Campi
  14. Edificio via Rodolfini
  15. Edificio di via Scamozzi
  16. Edificio via dei Serviti
  17. Edificio via Stamperia 12
  18. Istituto Beata Vergine del Carmine
  19. Monumento ai caduti Piazza Ducale
  20. Mura di Cinta
  21. Ospedale Civile ex-convento Padri Serviti
  22. Palazzo dell'Armeria
  23. Palazzo Ducale
  24. Palazzo Forti
  25. Palazzo del Giardino
  26. Porta Imperiale
  27. Porta Vittoria
  28. Sinagoga
  29. Teatro Olimpico
  30. Galleria degli Antichi



Sabbioneta,  
Porta Imperiale  
Chiesa della  
Beata Vergine  
dell'Incoronata,  
Teatro Olimpico  
(foto Danilo Malacarne)

### 4.2.9 I Piani vigenti ed in itinere

#### Piano Territoriale Regionale (PTR) e il suo Piano Paesaggistico Regionale (PTR-PPR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010 e s.m.i., recepisce ed aggiorna il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) del 2001<sup>44</sup>, confermando il suo impianto generale e le finalità di tutela, integrando e adeguando i suoi contenuti descrittivi e normativi.

Il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione della L.R. 12/2005 ed ai sensi della legislazione nazionale (Dlgs. n. 42/2004), ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico e costituisce lo strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione Lombardia<sup>45</sup>.

Il nuovo PTR del 2017 nell'aggiornare il precedente Piano del 2001 ha provveduto ad una revisione complessiva della sua normativa, secondo le disposizioni nazionali e regionali nel frattempo intervenute ed ha proceduto a:

- produrre una serie di aggiornamenti cartografici mirati a ridefinire le cartografie del Piano rispetto alle nuove basi disponibili nel Sistema Informativo Territoriale regionale;
- arricchire i contenuti di alcuni livelli informativi con dati ed informazioni nuove (geositi, siti UNESCO, nuovi percorsi panoramici e visuali sensibili, nuovi belvedere e punti di osservazione, aggiornamento nuovi Parchi regionali)
- predisporre specifiche schede relative ai punti di osservazione del paesaggio ad integrazione delle descrizioni di cui al precedente Piano (vol. 2);
- restituire il quadro sinottico delle tutele per legge (vincoli paesaggistici);
- introdurre nuovi contenuti, cartografie ed indirizzi di tutela che le politiche regionali per il paesaggio assumono come prioritari nel PTR con specifico riferimento alla salvaguardia degli ambiti dei laghi, dei corsi d'acqua principali, del fiume Po, della rete idrografica minore naturale e artificiale (sistema dei navigli lombardi, rete irrigua, rete naturale minore);
- mettere a sistema la tematica ed i contenuti specifici della rete verde regionale;

<sup>44</sup> Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) della Regione Lombardia è stato adottato con D.G.R. del 25/07/1997 n. 6/30195, e approvato con D.G.R. del 18/06/1999 n. 43/99 e con D.C.R. del 06/03/2001 n. VII/197).

<sup>45</sup> Il PTR è aggiornato annualmente mediante il Programma Regionale di Sviluppo, ovvero con il Documento Strategico Annuale. L'aggiornamento può comportare l'introduzione di modifiche ed integrazioni, a seguito di studi e progetti, di sviluppo di procedure, del coordinamento con altri atti della programmazione regionale, nonché di quelle di altre regioni, dello Stato, dell'Unione Europea (art. 22, LR n.12 del 2005). L'ultimo aggiornamento del PTR è stato approvato con DCR. n. 1676 del 28 novembre 2017 (pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, serie Ordinaria, n. 51 del 21 dicembre 2017).

- aggiornare le disposizioni per la pianificazione paesaggistica delle Province e dei Parchi regionali, proponendo in particolare un nuovo schema di contenuti (con relativa legenda unificata) per i Piani Territoriali di Coordinamento provinciale e dei Parchi;
- aggiornare gli indirizzi alla pianificazione comunale con nuove indicazioni e criteri per gli strumenti attuativi (Piani Integrati di Intervento, ecc.);
- aggiornare i repertori del precedente Piano con ridefinizione grafica e adeguamento cartografico degli elementi identificativi del paesaggio e dei percorsi panoramici;
- introdurre nuove attenzioni paesaggistiche inerenti le infrastrutture per la mobilità;
- introdurre nuove schede esemplificative per evidenziare buone pratiche per la riqualificazione paesaggistica dei nuclei sparsi e dei centri storici lombardi.

Come quadro di riferimento della disciplina territoriale della Regione e, più specificamente, dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali e dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), il PTR definisce i tre macro-obiettivi delle politiche territoriali lombarde mirate al perseguimento dello sviluppo sostenibile del territorio e al miglioramento della vita dei cittadini (rafforzamento della competitività dei territori della Lombardia; riequilibrio del territorio lombardo; protezione e valorizzazione delle risorse della regione). Essi sono a loro volta articolati in 24 obiettivi declinati secondo due punti di vista, tematico (Ambiente; Assetto territoriale; Assetto economico/produttivo; Paesaggio e Patrimonio Culturale; Assetto sociale) e territoriale (Sistema Metropolitano; Montagna; Sistema Pedemontano; Laghi; Pianura Irrigua; Fiume Po e Grandi Fiumi di pianura).

Il PTR identifica il territorio di Mantova come appartenente al *Sistema Territoriale Po e Grandi fiumi*, e inserisce, invece, il territorio di Sabbioneta nel *Sistema Territoriale della Pianura Irrigua*, per i quali il PPR identifica i rispettivi obiettivi specifici.

In particolare, il PTR riconosce che i Laghi di Mantova costituiscono *“una rilevanza naturalistica e paesaggistica di particolare valore ed unicità nel contesto della pianura lombarda”* (PPR, NTA, Art.19 Tutela e valorizzazione dei laghi lombardi) e prevede che la Giunta regionale promuova con la Provincia di Mantova e il Parco Regionale del Mincio in accordo con il Comune di Mantova, la definizione di una disciplina paesaggistica di dettaglio relativa all'area compresa tra il perimetro del Parco e il corso del canale Diversivo di Mincio e l'individuazione di specifiche misure di salvaguardia e riqualificazione volte alla tutela e valorizzazione del contesto dei laghi.

Mantova: Sistema Territoriale Po e Grandi fiumi		
ST6.1	Tutelare il territorio degli ambiti fluviali, oggetto nel tempo di continui interventi da parte dell'uomo	(ob. PTR 8, 16)
ST6.2	Prevenire il rischio idraulico attraverso un'attenta pianificazione del territorio	(ob. PTR 8)
ST6.3	Tutelare l'ambiente degli ambiti fluviali	(ob. PTR 14, 16, 17, 18)
ST6.4	Garantire la tutela delle acque, migliorandone la qualità e incentivando il risparmio idrico	(ob. PTR 16,17, 18)
ST6.5	Garantire uno sviluppo del territorio compatibile con la tutela e la salvaguardia ambientale	(ob. PTR 1,16, 17, 19, 22)
ST6.6	Promuovere la valorizzazione del patrimonio ambientale, paesaggistico e storico-culturale del sistema Po attorno alla presenza del fiume come elemento unificante per le comunità locali e come opportunità per lo sviluppo del turismo fluviale	(ob. PTR 10, 19)
ST6.7	Perseguire una pianificazione integrata e di sistema sugli ambiti fluviali, agendo con strumenti e relazioni di carattere sovralocale e intersettoriale	(ob. PTR 21, 23)

Sabbioneta: Sistema Territoriale della Pianura Irrigua		
ST5.1	Garantire un equilibrio tra le attività agricole e zootecniche e la salvaguardia delle risorse ambientali e paesaggistiche, promuovendo la produzione agricola e le tecniche di allevamento a maggior compatibilità ambientale e territoriale	(ob. PTR 8,14,16)
ST5.2	Garantire la tutela delle acque e il sostenibile utilizzo delle risorse idriche per l'agricoltura, in accordo con le determinazioni assunte nell'ambito del Patto per l'acqua, perseguire la prevenzione del rischio idraulico	(ob. PTR 4, 7, 8, 14, 16, 18)
ST5.3	Tutelare le aree agricole come elemento caratteristico della pianura e come presidio del paesaggio lombardo	(ob. PTR 14, 21)
ST5.4	Promuovere la valorizzazione del patrimonio paesaggistico e culturale del sistema per preservarne e trasmetterne i valori, a beneficio della qualità della vita dei cittadini e come opportunità per l'imprenditoria turistica locale	(ob. PTR 10, 18, 19)
ST5.5	Migliorare l'accessibilità e ridurre l'impatto ambientale del sistema della mobilità, agendo sulle infrastrutture e sul sistema dei trasporti	(ob. PTR 2, 3, 4, 7, 8, 9, 13, 17)
ST5.6	Evitare lo spopolamento delle aree rurali, migliorando le condizioni di lavoro e differenziando le opportunità lavorative	(ob. PTR 3, 5)

Inoltre, introduce una specifica Normativa (Art.23) relativa ai Siti UNESCO, per i quali stabilisce accordi fra enti locali e Giunta regionale ai fini della loro salvaguardia e valorizzazione.

Con DCR n.411 del 19/12/2018, la Regione Lombardia ha approvato l'integrazione del PTR ai sensi della LR n.31/2014 per la riduzione del consumo di suolo. I PGT e relative varianti adottate successivamente al 13/03/2019 devono risultare coerenti con i criteri e gli indirizzi individuati dal PTR per contenere il consumo di suolo.

### Rete Ecologica Regionale (RER)

La Rete Ecologica Regionale (RER) è riconosciuta dal PTR(2010) come infrastruttura prioritaria e costituisce lo strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale. Già precedentemente (DGR n.8/8515 del 26 novembre 2008,) la Giunta regionale aveva approvato il disegno della RER per la parte del territorio lombardo maggiormente urbanizzato (*Pianura Padana lombarda e Oltrepò Pavese*) ed i criteri attuativi per la sua implementazione a livello regionale e locale. Successivamente (DGR n. 8/10962 del 30 dicembre 2009) la Giunta aveva approvato il disegno definitivo di Rete Ecologica Regionale, aggiungendo l'area alpina e prealpina (*Alpi e Prealpi lombarde*), pubblicata il 28 giugno 2010 (BURL n. 26 Edizione speciale).

Alla base della RER istituita ci sono principalmente tre finalità:

- tutela; ovvero salvaguardia delle rilevanze esistenti, per quanto riguarda biodiversità e funzionalità ecosistemiche, ancora presenti sul territorio lombardo;
- valorizzazione; ovvero consolidamento delle rilevanze esistenti, aumentandone la capacità di servizio ecosistemico al territorio e la fruibilità da parte delle popolazioni umane senza che sia intaccato il livello della risorsa;
- ricostruzione; ovvero incremento attivo del patrimonio di naturalità e di biodiversità esistente, attraverso nuovi interventi di rinaturazione polivalente in grado di aumentarne le capacità di servizio per uno sviluppo sostenibile; potranno essere rafforzati i punti di debolezza dell'ecosistema attuale in modo da offrire maggiori prospettive per un suo riequilibrio.

La RER e i criteri per la sua implementazione, forniscono il quadro delle sensibilità prioritarie naturalistiche esistenti, e degli elementi portanti dell'ecosistema di riferimento per la valutazione di punti di forza e debolezza, di opportunità e minacce presenti sul territorio regionale.

A questo scopo la RER è articolata a tre livelli:

- il primo, regionale, comprendente:
  - lo Schema Direttore inserito dal PTR tra le infrastrutture prioritarie della Regione Lombardia;

- gli elementi primari della rete di riferimento per la pianificazione provinciale e locale;
- le eventuali precisazioni ed adeguamenti che emergeranno successivamente in sede di PTR (Piani Territoriali Regionali d'Area) o di altri strumenti programmatici regionali;
- il secondo, provinciale, comprendente le Reti Ecologiche Provinciali (REP), che si pongono come indirizzo e coordinamento delle reti ecologiche di livello locale;
- il terzo, locale, comprendente:
  - le Reti Ecologiche Comunali (REC) o definite in sede di Piani di Governo del Territorio/Piani Regolatori Generali;
  - le reti ecologiche definite da Parchi;
  - le reti ecologiche prodotte dal coordinamento di soggetti amministrativi vari mediante accordi di programma (es. Contratti di fiume ecc.);
  - le reti ecologiche promosse a vario titolo e da vari soggetti con obiettivi funzionali particolari (es. reti specie-specifiche su aree definite).

Gli elementi che costituiscono la RER sono suddivisi in **Elementi primari** e **Elementi di secondo livello**. Gli Elementi primari o di primo livello comprendono, oltre alle Aree identificate da Regione Lombardia come prioritarie per la biodiversità, ai Parchi Nazionali e Regionali e ai Siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), i Gangli<sup>46</sup> (solo per il Settore Pianura Padana lombarda e Oltrepò Pavese), i Corridoi regionali primari<sup>47</sup> e i Varchi<sup>48</sup>.

Gli elementi che svolgono una funzione di completamento del disegno di rete e di raccordo e connessione ecologica tra gli Elementi primari della rete ecologica rappresentano gli Elementi di secondo livello della R.E.R. Gli elementi di secondo livello della RER sono costituiti dalle *aree importanti per la biodiversità non ricomprese nelle Aree prioritarie* e dagli *elementi di secondo livello delle Reti Ecologiche Provinciali*.

Ai fini dell'attuazione della RER, il territorio regionale è stato suddiviso in settori (20 x 12 km) per ognuno dei quali è stata redatta una *scheda descrittiva*

<sup>46</sup> RER, Cap.3.4 Gli elementi della RER, Punto 2) Gangli. *Si tratta dei nodi prioritari sui quali "appoggiare" i sistemi di relazione spaziale all'interno del disegno di rete ecologica...*

<sup>47</sup> RER, Cap.3.4 Gli elementi della RER, Punto 3) Corridoi primari, *Si tratta di elementi fondamentali per favorire la connessione ecologica tra aree inserite nella rete ed in particolare per consentire la diffusione spaziale di specie animali e vegetali, sovente incapaci di scambiare individui tra le proprie popolazioni locali in contesti altamente frammentati. È da rimarcare che anche aree non necessariamente di grande pregio per la biodiversità possono svolgere il ruolo di corridoio di collegamento ecologico. I corridoi sono stati distinti in corridoi ad alta antropizzazione e corridoi a bassa o moderata antropizzazione.*

<sup>48</sup> RER, Cap.3.4 Gli elementi della RER, Punto 4) Varchi. *I varchi rappresentano situazioni particolari in cui la permeabilità ecologica di aree interne ad elementi della Rete Ecologica Regionale (o ad essi contigue) viene minacciata o compromessa da interventi antropici, quali urbanizzazione, realizzazione di importanti infrastrutture, creazione di ostacoli allo spostamento delle specie biologiche.*

contrassegnata da un *codice identificativo* e contenente le informazioni relative agli elementi di tutela, agli elementi della Rete ecologica Regionale, alle indicazioni per l'attuazione della RER, gli elementi primari e di secondo livello, le aree soggette a forte pressione antropica inserite nella RER e le criticità. Di queste schede la 194 e 195, denominate *Mincio di Mantova*, riguardano il territorio cui appartiene la città di Mantova e la scheda 176, denominata *Confluenza Po – Oglio*, quello di Sabbioneta.

### Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio (PTCPR Mincio).

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio, adottato con DGR del 28/06/2000 n. 7/193, rettificata dalla DGR del 3/08/2000, n. 1000, ha effetti di piano paesistico coordinato con i contenuti paesistici del PTC Provinciale. Il Piano assume i contenuti del PTR, individuando all'interno del Parco le aree a parco naturale e le sue determinazioni normative sono sovraordinate alla pianificazione comunale.

Il PTCPR è stato aggiornato con la variante parziale n.1 approvata con D.G.R. 22/12/10 n.9/1041, finalizzata a modificare gli azzonamenti di aree localizzate in alcuni dei Comuni consorziati e ad integrare le Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del PTC medesimo<sup>49</sup>.

Il territorio del parco è stato articolato in otto ambiti di tutela e zone territoriali (riserve naturali delle Valli del Mincio e della Vallazza; zona di tutela dei valori ecologici; zona di riequilibrio e tampone ecologico; zona ad attrezzature di servizio per il parco; zona destinata all'attività agricola; zona di recupero ambientale; aggregati storici e nuclei di antica formazione; zona di iniziativa comunale orientata);

Le aree del parco comprese all'interno del Sito e della *buffer zone* del Comune di Mantova sono soggette a specifiche norme di tutela e salvaguardia. In generale, tutti gli interventi ammessi devono essere finalizzati alla conservazione della vegetazione e della geomorfologia, a favorire l'evoluzione verso condizioni di elevata naturalità e la diffusione delle specie tipiche locali senza alterazione dello stato dei luoghi. Non sono ammesse attività antropiche comportanti danneggiamento diretto o indiretto della fauna, della vegetazione naturale e delle zone umide.

In particolare, nelle aree "Sparafucile" e "Forte Fossamano", destinate ad ospitare le attrezzature di servizio per il parco, non sono ammessi interventi di nuova edificazione ma solo di recupero degli immobili esistenti e delle relative aree di pertinenza. Nelle *zone di iniziativa comunale orientata* (due aree poste a est del Lago Inferiore, in prossimità della località Frassino e un'area a sud di Palazzo

<sup>49</sup> Oltre alla Variante n.1, è stata redatta la Variante n.2 di rettifica del perimetro della Riserva Naturale "Valli del Mincio" che, adottata con delibera della Comunità del Parco n. 9 del 25/09/2018, è attualmente in corso di Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Te, oltre la località Te Brunetti), gli interventi sono soggetti, oltre che alle disposizioni degli strumenti urbanistici comunali e a quelle del PTCPR del Mincio, anche al parere dell'ente gestore del parco ed alla dichiarazione di compatibilità ambientale. Per tali interventi gli strumenti urbanistici comunali generali e attuativi, al fine della salvaguardia delle caratteristiche architettoniche e tipologiche degli edifici esistenti, devono garantire che ogni intervento sia condotto nel rispetto dei caratteri architettonici e dell'ambiente del parco, in particolare:

- il completamento della struttura urbana deve privilegiare il recupero dei volumi esistenti;
- le nuove edificazioni sono realizzate nel rispetto dei coni visuali con particolare riferimento alle norme di tutela paesaggistica per i terrazzi morfologici;
- l'espansione dell'edificato avviene in continuità rispetto all'esistente per conseguire il minimo consumo delle risorse territoriali; a tal fine devono essere definiti indici e parametri di edificabilità rapportati a quelli del contesto circostante; i nuovi sviluppi devono essere adeguatamente motivati in base al fabbisogno abitativo;
- i nuovi interventi devono avere caratteristiche di impianto rispettose dell'andamento del terreno, anche in relazione ai coni visuali di interesse paesistico;
- è mantenuto il verde privato attualmente esistente in ville e giardini;
- i nuovi insediamenti produttivi devono mantenere una distanza di rispetto all'interno dei confini della presente zona.

Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale del Mincio definisce, inoltre, specifiche Norme di tutela di settore, inerenti a: la tutela geomorfologica; la tutela delle sponde dei corpi idrici; la tutela del patrimonio boschivo e della vegetazione naturale; la tutela del patrimonio faunistico; la tutela dei valori ambientali ed ecologici del parco; la regolamentazione delle attività estrattive e di discarica; la regolamentazione delle attività ricreative, sociali e culturali, la tutela paesistica; le norme edilizie per gli edifici esistenti con destinazione agricola o extra-agricola (con esclusione della zona di iniziativa comunale orientata e degli aggregati storici e nuclei di antica formazione)<sup>50</sup>.

<sup>50</sup> Per gli edifici e strutture rurali, fatte salve le disposizioni relative agli edifici rurali emergenti, sono ammessi unicamente gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, restauro e risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia ai sensi della L. 457/1978, anche ai fini del riuso per destinazione extra-agricola. Il mutamento di destinazione d'uso, con opere, di edifici rurali esistenti è ammesso solo se rispondenti a definite prescrizioni. Per gli edifici esistenti aventi destinazione extra-agricola, fatte salve le disposizioni relative agli edifici e manufatti di interesse storico-architettonico e culturale e quelle relative agli edifici e attività incompatibili, sono ammessi gli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, come definiti dalla Legge 457/1978.

L'attività del Parco del Mincio ha compreso la redazione, in qualità di Ente gestore, degli strumenti di Gestione delle aree Natura 2000 (SIC e ZPS) fra i quali il Piano di Gestione del Sito di Importanza Comunitario (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS) IT20B0010 "Vallazza" (2011), l'aggiornamento del Piano di Gestione del SIC IT20B0017 *Ansa e Valli del Mincio* (2013) e il Piano di Gestione della ZPS IT20B0009 *Valli del Mincio* (2011).

L'attività del Parco ha anche contemplato la progettazione ed attuazione di interventi di riqualificazione ambientale e paesaggistica, di potenziamento della rete dei percorsi di fruizione turistica sostenibile e delle connessioni ecologiche della RER all'interno all'area protetta. In particolare, nell'ambito del progetto "*Terre del Mincio waterfront dal Garda al Po*"<sup>51</sup> sono state messe in atto le seguenti azioni specifiche per il recupero della qualità paesistica e della funzionalità eco-sistemica delle fasce perfluviali e il recupero dei river-front finalizzati anche al potenziamento dell'attrattività turistica, della fruizione sostenibile (impiego di mezzi a basso impatto come la bicicletta o la canoa):

- completamento del percorso sulla riva sinistra del lago di Mezzo compreso nel Parco periurbano dei laghi di Mantova;
- completamento del sistema ciclopedonale dell'Alto Mincio nel tratto Angeli-Grazie;
- manutenzione e rinaturalizzazione della sponda del Lago Superiore di Mantova in località Costa Brava.

### Il Contratto di Fiume Mincio

Al fine di avviare iniziative per la salvaguardia e il risanamento dei laghi di Mantova e dell'asta fluviale del Mincio, già dal 1996 è stato stipulato un Accordo di Programma tra il Parco del Mincio, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova e il Comune di Mantova, e nel 2004 il Progetto di Riqualificazione Integrata e Partecipata del Fiume Mincio "Da Agenda 21 ad Azione 21 per il Mincio. Progetto di riqualificazione integrata e partecipata del Fiume Mincio" ed infine, quale sua naturale evoluzione, nel 2016 è stato stilato un Accordo di programmazione negoziata, denominato "Contratto di fiume Mincio". Sottoscritto da 45 enti pubblici (compreso il Comune di Mantova), e da 16 attori privati, con il Parco del Mincio come soggetto responsabile, l'Accordo ha dato luogo all'approvazione del "Programma d'Azione" in cui sono stati definiti gli ambiti di azione e i relativi interventi prioritari:

<sup>51</sup> Il progetto è stato redatto per l'Asse 4 del POR "Tutela e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale" dall'Ente Gestore del Parco del Mincio, dalla Provincia di Mantova e dai Comuni di Mantova, Marmirolo, Volta Mantovana, Bagnolo San Vito, Rodigo, Goito e Borgo Virgilio. Le 22 opere previste (tra cui quelle in capo a Mantova) sono state realizzate grazie al 46% di fondi europei di co-finanziamento ottenuti nell'aprile 2011 e con le quote parte di ogni partner. La consistenza complessiva del progetto è di 8.888.418,58 €.

- Azione 1. Interventi di Riqualificazione Ambientale.
- Azione 2. Miglioramento della Qualità delle Acque del Bacino.
- Azione 3. Incremento e migliore gestione delle portate transitanti nel fiume.
- Azione 4. Interventi in ambito agricolo volti al miglioramento della qualità ambientale.
- Azione 5. Miglioramento della Circolazione idraulica.
- Azione 6. Salvaguardia e restauro del paesaggio fluviale.
- Azione 7. Coordinamento territoriale | Governance locale.
- Azione 8. Diffusione e condivisione di informazioni sul bacino.
- Azione 9. Attività di educazione ambientale sul tema della qualità delle acque con la popolazione locale (adulti, scuole, agricoltori) e organizzazione di eventi e Workshop.

Nel Programma d'Azione, per ciascuna delle 9 azioni è stata redatta una scheda in cui sono richiamati:

- gli obiettivi generali e specifici relativi al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado (PTPR, Parte IV Indirizzi di tutela);
- le Unità Omogenee di Paesaggio interessate (UOP);
- i tempi previsti per l'attuazione e i risultati attesi, sia in termini di ricadute che di prodotti realizzati;
- eventuali aspetti di criticità;
- una stima delle risorse complessive già allocate e di quelle ancora da reperire;
- il soggetto coordinatore e gli altri soggetti attuatori.

Il Programma d'Azione è accompagnato da un Quadro Finanziario Complessivo che restituisce, differenziati per ognuno dei soggetti coinvolti e/o attuatori, e raccolti per ogni Azione del programma, gli impegni finanziari descritti nelle schede, così da fornire una informazione sintetica e immediata sulle risorse messe in campo nell'attuazione delle azioni previste.

Tra le azioni in corso o programmate ci sono, in particolare, nell'ambito degli interventi di riqualificazione ambientale (Azione 1): il contenimento e/o eradicazione di Fior di Loto, Castagna d'acqua, *Arundo donax* e *Ludwigia hexapetala* (Attività 1.2); il censimento delle aree demaniali sulle quali avviare azioni pilota finalizzate al ripristino di habitat naturali per la salvaguardia della biodiversità (Attività 1.3); per i Laghi di Mantova – la ricostruzione di habitat perfluviali con interventi di ingegneria naturalistica (Attività 1.9);

In merito all'Azione 2, il potenziamento dell'impianto di depurazione di Mantova (Attività 2.9) e all'Azione 3, incremento e migliore gestione delle portate transitanti nel Fiume Mincio, nelle Valli e nei laghi di Mantova (Attività 3.11).

Relativamente all'Azione 5, la riattivazione e Manutenzione Idraulica "Valli Del Mincio" (Attività 5.1), la riattivazione e ripristino delle rogge di alimentazione del Lago Superiore (Attività 5.2) e gli Interventi di manutenzione straordinaria del Lago di Mezzo e del Lago Inferiore (Attività 5.3).

Per la salvaguardia e il restauro del paesaggio fluviale (Azione 6) si prevedono due attività: lo studio dei differenti tipi di paesaggio che caratterizzano il territorio del Fiume Mincio (Attività 6.1) e il restauro del paesaggio fluviale del tratto da Ponti sul Mincio a Volta Mantovana (Attività 6.2).

Mentre per l'Azione 9 (Attività di educazione ambientale sul tema della qualità delle acque con la popolazione locale e organizzazione di eventi e Workshop), l'attività 9.5 relativa al recupero a Mantova delle Peschiere di Levante e alla valorizzazione del Rio è già in atto grazie alla collaborazione con la Fondazione le Peschiere di Giulio Romano.

### Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

La Provincia di Mantova ha approvato il PTCP nel 2003 secondo le direttive contenute nelle leggi regionali 18/1997 e 1/2000. La legge regionale n. 12/2005 modificando le norme per la pianificazione territoriale e ridefinendo i diversi strumenti di governo del territorio ha reso necessario l'adeguamento del PTCP ed ha disposto la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla direttiva 2001/42/CEE (VAS). La Variante al piano del 2003, approvata dal Consiglio Provinciale l'8 febbraio 2010 e pubblicata sul Burl n. 14 del 7 aprile 2010, è attualmente vigente.

Ai sensi e con gli effetti di cui alla LR 12/05 e smi, il PTCP fissa gli obiettivi relativi all'assetto e alla tutela del territorio provinciale, connessi ad interessi di rango provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Esso è atto di indirizzo della programmazione socio-economica della Provincia ed ha valenza paesaggistico-ambientale.

Il processo di adeguamento ha comportato l'integrazione di contenuti ambientali nel piano attraverso la:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per valutare le conseguenze del percorso decisionale sull'ambiente e supportare le scelte più sostenibili;
- Valutazione d'incidenza Ambientale (VINCA) per verificare gli eventuali impatti sui siti Natura 2000 e individuare le conseguenti misure di mitigazione e compensazione.

Inoltre attraverso il Piano si valutano la compatibilità degli atti della Provincia e di quelli di altri enti come ad esempio i Piani di Governo del Territorio dei Comuni.

### Articolazione del PTCP ed efficacia dei disposti normativi

Il PTCP articola i propri contenuti con riferimento

a: sistemi tematici, obiettivi, limiti di sostenibilità, azioni regolative e azioni dirette.

I *Sistemi tematici* che costituiscono il riferimento per l'articolazione dei contenuti di PTCP sono:

- il sistema paesaggistico e ambientale;
- il sistema insediativo e produttivo;
- il sistema del rischio, degrado e compromissione paesaggistica;
- il sistema della mobilità e dei trasporti;
- il sistema agricolo e rurale.

Gli *obiettivi* del PTCP si conformano a tre principi ordinatori: sviluppo, qualità e sostenibilità e si distinguono in *obiettivi strategici* ed *obiettivi generali*. Gli atti e le azioni della Provincia e degli altri enti che incidono sull'assetto e la tutela del territorio provinciale, devono essere indirizzati ad assicurare il conseguimento dei seguenti *obiettivi strategici*:

- promuovere e rafforzare il sistema territoriale come sistema reticolare e di relazioni;
- garantire la qualità dell'abitare e governare il processo di diffusione;
- promuovere una mobilità efficiente e sostenibile e garantire un sistema infrastrutturale intermodale, sicuro ed adeguato;
- promuovere la difesa e la valorizzazione degli spazi rurali e delle attività agricole;
- attivare politiche per un territorio più vivibile e sicuro e per il contenimento dei rischi da inquinamento ambientale;
- perseguire la valorizzazione del paesaggio e la costruzione delle reti ecologiche;
- valorizzare il sistema turistico e integrare i valori plurali del territorio;
- promuovere il sistema economico, valorizzando il legame tra territori e produzioni;
- incrementare le occasioni e le capacità di cooperazione, programmazione e progettazione tra gli enti locali e i cittadini nell'attuazione delle politiche territoriali;
- garantire l'uso razionale e l'efficienza distributiva delle risorse energetiche e non rinnovabili.

Il PTCP fissa i *limiti di sostenibilità*, rappresentati dai criteri e dagli indicatori qualitativi e quantitativi del piano per garantire lo sviluppo, la qualità e la sostenibilità delle trasformazioni sul territorio.

Il PTCP individua due livelli di *azioni regolative*: le prescrizioni e gli indirizzi. Ai sensi della LR 12/2005 le prescrizioni e gli indirizzi (disposizioni e previsioni) che assumono carattere prescrittivo riguardano i temi del paesaggio, della difesa del suolo, delle infrastrutture della mobilità e degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico.

Il Piano individua *azioni dirette* finalizzate alla traduzione operativa degli obiettivi strategici e tematici, nonché delle azioni regolative in progetti, opere e interventi.

In relazione al *sistema tematico paesaggistico ambientale* (PTCP, Indirizzi normativi, Titolo II art.15) il PTCP assume il paesaggio come testimonianza e documento del processo storico-evolutivo del rapporto tra l'uomo, la sua cultura e l'ambiente ed indica nella tutela, valorizzazione e ricomposizione dei caratteri paesistici, nella protezione delle risorse fisico-naturali, nella difesa del suolo, nella regimazione idraulica e nella ricomposizione degli ecosistemi, gli obiettivi verso i quali finalizzare le proprie azioni.

A tal fine, il PTCP ha articolato gli ambiti geografici, individuati a scala regionale dal PTR del 2001, in 7 ambiti geografici alla scala provinciale "...al fine di cogliere e descrivere in modo più appropriato sia i caratteri connotativi dei diversi contesti paesaggistici sia le espressioni della cultura locale, cui riconoscere una specifica identità paesistica da salvaguardare." come declinazione dei Circondari<sup>52</sup>.

Il Circondario è, quindi, l'ambito ove specificare gli indirizzi di tutela, di sviluppo e di intervento, verificando la compatibilità, la coerenza ed i livelli di interazione con il sistema locale e i comuni nella redazione del loro PGT devono tenere conto dell'ambito geografico cui appartengono. In particolare i due comuni del Sito ricadono nei seguenti Circondari:

- Circondario B - Viadanese - Oglio - Po - composto da 10 comuni.  
Ambito geografico: Oglio Po (10 comuni): Bozzolo, Commessaggio, Dosolo, Gazzuolo, Marcaria, Pomponesco, Rivarolo Mantovano, **Sabbioneta**, San Martino dell'Argine, Viadana.
- Circondario D - Medio mantovano - composto da 16 comuni  
Ambito geografico: Grande Mantova (Bagnolo San Vito, Curtatone, **Mantova**, Marmirolo, Porto Mantovano, San Giorgio di Mantova, Virgilio); seconda cerchia (Bigarello, Borgoforte, Castelbelforte, Castel D'Ario, Castellucchio, Rodigo, Roncoferraro, Roverbella, Villimpenta).

In coerenza con gli *obiettivi di qualità paesaggistica* della Convenzione Europea sul Paesaggio, del D.Lgs. 42/04 e della LR 12/05, i contenuti paesaggistici dei PTCP e le relative disposizioni normative sono finalizzati a:

- salvaguardare gli aspetti caratteristici e significativi dei paesaggi riconosciuti;
  - gestire le trasformazioni del territorio in una prospettiva di sviluppo sostenibile;
  - pianificare il paesaggio mantovano;
  - incentivare forme di cooperazione inter-
- <sup>52</sup> I circondari sono gli ambiti in cui si articola l'organizzazione territoriale della Provincia e sono stabiliti dal PTCP sulla base di: a) fattori fisico-naturali, economici e di relazione tra le polarità urbane provinciali ed extra provinciali; b) livelli di cooperazione sovracomunale in rapporto a forme sia istituzionali (ASL, Bacini scolastici...) sia di associazionismo volontario (ConSORZI, Associazioni di Categoria, ...).

istituzionale per la salvaguardia, la gestione e la pianificazione condivisa del paesaggio mantovano.

Le aree assoggettate a specifica tutela ed integrazione nel PTCP sono:

- Beni tutelati dal D.Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio
- Rete dei Siti Natura 2000
- Sistema delle aree naturali protette
  - Parchi regionali individuati ai sensi dell'art. 2 della L. 394/91 e dell'art. 16 della L.R. 86/83;
  - Parchi naturali regionali proposti ai sensi dell'articolo 2 comma 2 della L. 394/91 e dell'articolo 16 ter della L.R. 86/83;
  - Parchi locali di interesse sovracomunale (PLIS) istituiti ai sensi dell'articolo 34 della L.R. 86/83;
  - Siti patrimonio mondiale dell'UNESCO.

Il Piano prende in specifica considerazione l'iscrizione del Sito di Mantova e Sabbioneta nella Lista del Patrimonio Mondiale nel 2008, inserendo il Sito nella lista delle aree da sottoporre a specifica tutela in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 – Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e dalla Legge 77/2006.

A questo proposito, il PTCP pone fra i propri obiettivi specifici la salvaguardia e la valorizzazione del contesto paesaggistico del Sito e delle relative aree buffer, e prevede che i PGT dei comuni di Mantova e Sabbioneta riportino nelle cartografie di Piano la perimetrazione del Sito e delle relative aree buffer e che il Piano delle Regole definisca le relative discipline di intervento.

### Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Mantova

Il Comune di Mantova ha adottato ed approvato il nuovo Piano di Governo del Territorio (PGT) nel 2012 (DCC n. 38 del 11/06/2012 - DCC n.60 del 21/11/2012).

Il Documento di Piano, nelle more dell'approvazione dell'integrazione del Piano Territoriale Regionale (PTR) ai sensi L.R. n.31 del 2014 e del successivo aggiornamento del PTCP provinciale è statp prorogato con DCC n.3 del 29/01/2018 "avvio del procedimento di redazione del nuovo Documento di Piano e proroga del vigente Documento di Piano, ai sensi delle L.R. n.12/2005 e L.R. n.31/2014 e smi". La legge regionale n. 31/2014 e smi dispone infatti all'art.5. comma 5 che la validità dei documenti di Piano dei PGT comunali possa essere prorogata con deliberazione del consiglio comunale di 12 mesi successivi all'adeguamento al PTR dei PTCP.

Redatto ai sensi della LR 12/2005<sup>53</sup>, questo Piano è costituito da tre atti distinti:

<sup>53</sup> La legge regionale per il governo del territorio n. 12/2005 ha riformato lo strumento di pianificazione comunale definendo il Piano di Governo del Territorio (PGT) nelle sue strategie, obiettivi e nei suoi contenuti.

- il *Documento di Piano* che definisce il quadro strategico di governo del territorio;
- il *Piano dei Servizi* che stabilisce le determinazioni in merito alle attrezzature pubbliche o di interesse pubblico;
- il *Piano delle Regole* che definisce le disposizioni normative relative ai tessuti urbani consolidati, alle aree di valore ambientale e paesaggistico, alle aree agricole ed alle aree non soggette a trasformazione urbanistica.

E' inoltre corredato dallo studio geologico, il reticolo idrico, l'elaborato tecnico Rischio Incidente Rilevante (RIR) e la Valutazione di incidenza.

Basato su un ampio quadro conoscitivo e ricognitivo che ha messo in luce le principali criticità e sensibilità presenti nel territorio comunale, il Piano ha definito gli obiettivi generali di sviluppo, miglioramento e conservazione del territorio per tutti i vari sistemi considerati come rilevanti (naturale e rurale, insediativo, dei servizi, infrastrutturale, economico e governance), così come gli obiettivi quantitativi e i limiti e criteri di sostenibilità.

Gli obiettivi generali identificati sono in particolare:

- *per il Sistema naturale e rurale:*
  - contenere il consumo di suolo;
  - contribuire alla tutela, al consolidamento ed alla valorizzazione delle aree naturali;
  - conservare gli spazi agricoli e riconoscerne le differenti vocazioni;
- *per il Sistema insediativo:*
  - tutelare e valorizzare il patrimonio storico e culturale;
  - favorire gli interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio;
  - garantire l'efficienza delle trasformazioni territoriali;
- *per il Sistema dei servizi e della cultura:*
  - migliorare l'efficienza e l'accessibilità dei servizi;
  - garantire la qualità degli spazi pubblici esistenti e di progetto;
  - promuovere progetti di riqualificazione dei principali spazi aperti esistenti;
- *per il Sistema infrastrutturale:*
  - completare il sistema delle connessioni infrastrutturali su gomma, ferro ed acqua;
  - migliorare l'accessibilità del centro storico armonizzando le esigenze di cittadini e di fruitori della città;
  - sviluppare la rete ciclabile sia in ambito urbano che per la fruizione del territorio agricolo e naturale;
- *per il Sistema economico:*
  - potenziare il polo logistico di Valdaro in accordo con la Provincia di Mantova;
  - Valorizzare il sistema commerciale delle "botteghe in centro";
  - riconoscere le diverse vocazioni dei poli produttivi esistenti e garantire l'equilibrio

- fra gli insediamenti produttivi e la qualità ambientale;
- *per la Governance:*
  - proseguire nel confronto con gli altri soggetti istituzionali per la condivisione delle scelte territoriali nell'ottica della sostenibilità che per realizzarsi deve far riferimento a un'area vasta;
  - garantire attraverso un atto condiviso di pianificazione il coordinamento dei diversi aspetti della gestione della città e del territorio dei comuni del suo intorno.

Relativamente agli obiettivi quantitativi di sviluppo, anticipando la già citata LR n.31/2014 e smi, il PGT vigente ha perseguito l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, attraverso sia l'eliminazione di previsioni non attuate sia il contenimento del peso insediativo e del carico urbanistico.

A questo proposito il Documento di Piano riduce a due gli ambiti di trasformazione (ATR) mentre il Piano delle Regole conferma i piani attuativi di recupero di ambiti dismessi o degradati posti nel tessuto urbanistico consolidato, il completamento delle aree libere interne al tessuto urbano consolidato e l'attuazione dei piani attuativi già approvati.

Gli obiettivi quantitativi legati ai settori produttivo e commerciale sono invece principalmente connessi al polo di Valdaro e alle potenzialità logistiche e intermodali dell'ambito. Il PGT conferma infatti la necessità di attenta pianificazione di due aree considerate strategiche a livello comunale e sovracomunale: quelle del Porto di Valdaro e quelle del Piano attuativo Olmolungo.

Per quanto attiene infine le superfici destinate ad attività commerciali il PGT ammette gli esercizi di vicinato in quasi tutti i tessuti, contiene le medie strutturali di vendita e non prevede nuove grandi strutture di vendita.

In ordine alla sostenibilità ambientale, il Piano ha assunto quali suoi principali obiettivi:

- il contenimento del consumo di suolo e la riduzione dell'impermeabilizzazione di suolo;
- il recupero e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente;
- la tutela delle aree naturali ed agricole;
- la tutela e la riqualificazione della rete idrica superficiale esistente;
- la riduzione dei consumi energetici ed il miglioramento dell'efficienza energetica dei nuovi insediamenti attuabili attraverso il Piano Energetico Comunale (PEC) ed i relativi strumenti attuativi;
- la valorizzazione, il potenziamento e la riqualificazione del verde urbano;
- l'incentivazione di forme di mobilità a basso impatto, in particolare ciclo-pedonale attraverso un apposito Piano delle ciclabili.

Per quanto attiene i temi paesaggistici, il PGT ha ribadito quale obiettivi principali:

- la tutela della città storica nei suoi aspetti morfologici, tipologici e materici.
  - la tutela degli ambiti di naturalità esistenti lungo le sponde del Mincio e dei laghi appartenenti a siti della Rete Natura 2000 e delle residue aree rurali.
- In accordo con le politiche e le analisi del Piano di Gestione del Sito, il PGT individua specifici progetti di valorizzazione, proponendo il contenimento delle possibilità di trasformazione dei tessuti storici e la tutela delle aree verdi residue, pubbliche e private.
- In particolare, per quanto attiene al secondo degli obiettivi, il PGT:
- riconosce e tutela gli habitat compresi nelle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 come indicato nei relativi Piani di Gestione;
  - identifica la Rete Ecologica Locale in coerenza con quella regionale e provinciale ed integrandola, anche normativamente, con le aree agricole;
  - riconosce le aree agricole strategiche identificate dal PTCP e identifica le aree agricole di valenza paesaggistica, le aree agricole periurbane con funzione di filtro tra aree urbane ed extraurbane;
  - riconosce e tutela il reticolo dei canali d'acqua posti in aree agricole di valenza paesaggistica;
  - riconosce e tutela le visuali aperte.

Relativamente ai temi insediativi il PGT prevede il contenimento delle trasformazioni poste in ambito agricolo a favore dei recuperi del patrimonio edilizio esistente e dei completamenti in ambito urbano (manufatti dismessi, piani attuativi approvati convenzionati e non ancora conclusi, interventi puntuali di ricomposizione dei margini urbani).

Il piano prevede inoltre, sul fronte della riqualificazione e dello sviluppo, alcuni progetti di valorizzazione e di riqualificazione con lunghi tempi di maturazione ed effettiva attuazione che rappresentano la visione programmatica strategica della città di Mantova quali:

- il potenziamento del polo logistico e produttivo di Valdaro;
- lo sviluppo delle infrastrutture su ferro e su acqua;
- l'individuazione e la disciplina delle aree portuali in accordo con il Piano regolatore del Porto;
- la specializzazione, all'interno del Piano delle Regole, delle aree produttive esistenti;
- la promozione di politiche incentivanti l'efficienza energetica negli edifici (edilizia bioclimatica e risparmio energetico), la sostenibilità degli insediamenti con particolare attenzione al risparmio delle risorse idriche da attuare sempre attraverso il Piano delle Regole che, in linea con le disposizioni già vigenti per i piani attuativi, definisce criteri di sostenibilità energetica e di contenimento dell'uso delle risorse.

È da rilevare che permangono ambiti che consumano suolo; infatti nonostante il PGT preveda trasformazioni contenute, poste principalmente ai margini del tessuto urbano, e l'eliminazione delle previsioni non attuate, sussiste un grado di consumo di suolo pari al 1,4% della superficie urbana consolidata considerando i soli ambiti di trasformazione.

Il Piano ha inoltre definito le proposte di lungo periodo e i progetti strategici attraverso uno schema articolato in *Strategie, trame, trasformazioni e progetti* oggetto di uno specifico elaborato grafico con valore di indirizzo (DP4).

Ai sensi di legge, le scelte di Piano sono state sottoposte alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) che ha valutato le trasformazioni proposte alla luce dell'alto livello di sensibilità e criticità ambientale e territoriale, a conclusione della quale le prescrizioni, riportate del Parere motivato dell'Autorità competente, sono state interamente recepite.

In coerenza con le politiche e le strategie delineate nel Documento di Piano e nel Piano dei Servizi, il Piano delle Regole (PR) ha definito le modalità di intervento per l'intero territorio comunale, dalla città consolidata e dalle aree agricole soggette a trasformazione (ATR)<sup>54</sup>, alle aree destinate all'attività agricola e dalle aree di valore paesaggistico ambientale ed ecologico<sup>55</sup>, alle aree non soggette a trasformazione urbanistica.

Alla luce degli approfondimenti del quadro conoscitivo (evoluzione storica degli insediamenti e dei nuclei di antica formazione; classificazione del patrimonio vegetazionale; sistema del commercio storico; analisi della qualità e della sensibilità paesistica) il Piano delle Regole:

- ha predisposto una disciplina volta a preservare l'integrità e l'autenticità della città storica con particolare attenzione al Sito Patrimonio Mondiale ed alle parti urbane di più diretta continuità e prossimità;
- ha delineato una disciplina volta ad innalzare la qualità urbana dei progetti di nuova edificazione nelle aree libere e di completamento;

<sup>54</sup> Gli ATR sono classificati nel Piano delle Regole come aree agricole soggette a trasformazione in coerenza con l'articolazione degli ambiti agricoli proposta nel PTCP vigente. Per gli ambiti di trasformazione individuati dal Documento di Piano, le cui prescrizioni, di validità quinquennale, si applicano dall'attivazione degli interventi di trasformazione, il Piano delle Regole disciplina le possibilità di intervento sino all'approvazione del relativo piano attuativo, nonché nell'ipotesi di sopravvenuta inefficacia del Documento di Piano senza che si siano attivati gli interventi di trasformazione.

<sup>55</sup> Per le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologico il Piano delle Regole detta regole di salvaguardia e di valorizzazione in attuazione dei criteri e degli obiettivi stabiliti dagli strumenti sovraordinati quali il piano territoriale regionale, dal piano paesistico regionale e dal piano territoriale di coordinamento provinciale.

- ha individuato i luoghi della produzione agricola e gli indirizzi di compatibilità con gli obiettivi ecologici e paesaggistici del contesto a salvaguardia delle aree più fragili e sensibili del territorio comunale;
- ha indicato una disciplina volta al mantenimento e alla valorizzazione del sistema delle riserve naturali e dei laghi di Mantova e delle restanti aree del Parco del Mincio, in connessione con le aree agricole con riconosciute qualità paesistiche;
- ha articolato la possibilità di insediamenti produttivi e commerciali nelle aree appositamente destinate.

In particolare il PR ha suddiviso tutto il territorio comunale in ambiti territoriali, secondo il principio della prevalenza delle caratteristiche insediative<sup>56</sup> e della sensibilità paesaggistica ed ha disciplinato le relative modalità di intervento:

*Nuclei di antica formazione* (art. 25 del PPR e art. 25.1 PTCP)

- A1 “Civitas Vetus” città della prima cerchia (XI-XII sec.);
- A2 Suburbio della prima cerchia (XIII – XIV sec.) e suburbio della seconda cerchia (XV – XIX sec.);
- A3 Aree con caratteristiche di continuità con l’area UNESCO;
- A4 Borgo Angeli;

*Tessuti consolidati esterni ai nuclei di antica formazione*

- Aree residenziali di Valletta Paiolo, Viale Risorgimento e Valletta Valsecchi
- Aree residenziali
- Aree per attività economiche
- Aree per attività economiche di tipo produttivo e artigianale

*Aree in trasformazione nel tessuto urbano consolidato*

- Comparti assoggettati a strumento attuativo approvato e a titolo edilizio convenzionato;
- Piani di completamento in ambito urbano;
- Ambiti dismessi o degradati da assoggettare a recupero e riqualificazione;
- Piano a destinazione produttiva prevalente;
- Edifici produttivi da riconvertire;

*Aree per attrezzature portuali di Valdaro*

- Aree logistiche, portuali e produttive

*Territorio agricolo*

- Aree agricole a valenza paesaggistica
- Aree agricole a valenza produttiva
- Aree agricole di interazione
- Aree agricole soggette a trasformazione

<sup>56</sup> L’individuazione delle zone funzionali è stata effettuata secondo il criterio della prevalenza delle funzioni in esse esercitate; l’indicazione di prevalenza non esclude la compresenza di più funzioni: obiettivo del PR è quello di favorire un mix funzionale nei diversi ambiti, in quanto l’interrelazione tra funzioni diverse e tra loro compatibili diventa spesso garanzia di maggiore qualità sociale e urbana.

*Aree non soggette a trasformazione*

- Laghi di Mantova e principali corsi d’acqua
- Habitat naturali e seminaturali
- Verde di mitigazione ambientale

*Infrastrutture*

- Aree per la viabilità
- Infrastrutture ferroviarie
- Distributori di carburante

*Servizi*

- Aree per attrezzature pubbliche o di interesse pubblico o generale di cui all’art. C8 delle N.T.A. del P.S. (F1);
- Aree per attrezzature private di interesse pubblico o generale di cui all’art. C9 delle N.T.A. del P.S. (F2)

In particolare per le aree inserite nei *Nuclei di antica formazione* - A1 “Civitas Vetus” città della prima cerchia (XI – XII sec.) il PR ammette unicamente interventi sul patrimonio edilizio esistente nel limite della ristrutturazione edilizia con l’esclusione degli interventi di demolizione e ricostruzione parziale o totale e definisce quale destinazione d’uso principale la residenza (R) e le funzioni incompatibili (produttiva industriale/artigianale (AE1); commerciale (AE5) eccedente il vicinato; attività agricole (AG); industrie insalubri di prima classe).

Nelle aree inserite in A2 *Suburbio della prima cerchia* (XIII – XIV sec.) e *suburbio della seconda cerchia* (XV – XIX sec.) che completano il nucleo di antica formazione, comprendendo un tessuto edilizio caratterizzato da integrità ed autenticità, e nelle aree inserite in A4 *Borgo Angeli*, sono ammessi unicamente interventi sul patrimonio edilizio esistente nel limite della ristrutturazione edilizia, anche con modifiche delle linee di pendenza e di falda per il recupero dei sottotetti ad esclusione dei soli edifici vincolati. Anche in queste aree si conferma quale destinazione d’uso principale la residenza (R) e le funzioni incompatibili (produttiva industriale/artigianale (AE1); commerciale (AE5) eccedente il vicinato; attività agricole (AG); industrie insalubri di prima classe).

Nelle aree inserite in A3 *Aree con caratteristiche di continuità con l’area UNESCO*, che comprendono il tessuto edificato posto in continuità con il nucleo di più antica formazione, sono ammessi unicamente interventi sugli edifici esistenti sino alla ristrutturazione urbanistica, senza aumento di SI e negli interventi eccedenti la manutenzione straordinaria con il rispetto dell’altezza massima degli edifici storici oggetto di vincolo presenti nell’isolato (escluse eventuali torri e tipologie tecniche speciali), Rc max: esistente e Ro max: esistente, fatta eccezione per la realizzazione di nuovi parcheggi; laddove l’intervento implichi modifica del sedime preesistente, è ammissibile l’edificazione a confine purché siano verificate le superfici minime dei

cortili e il rapporto tra pareti e finestre e purché ci sia accordo tra i proprietari confinanti. Tali verifiche vanno effettuate tanto all’interno quanto all’esterno del perimetro dell’intervento. Il recupero dei sottotetti ai sensi dell’art. 65, comma 1 *quater*, L.R. 12/2005 e s.m.i., è ammesso con modifiche delle linee di pendenza e di falda ad esclusione degli immobili tutelati come beni culturali.

Nei *Tessuti consolidati esterni ai nuclei di antica formazione*, compresi nell’area buffer di tutela del Sito Patrimonio Mondiale, di completamento degli ambiti centrali della città storica, comprendente l’edificato di più recente realizzazione con forti relazioni fisiche e visive con il nucleo di antica formazione sono ammissibili interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, ristrutturazione edilizia e urbanistica, nuova costruzione.

La destinazione d’uso principale è la residenza (R) e le funzioni incompatibili sono: produttiva industriale/artigianale (AE1); commerciale (AE5) eccedente il vicinato; attività agricole (AG); industrie insalubri di prima classe. Le altre funzioni sono ammesse in via accessoria.

Nelle *Aree in trasformazione nel tessuto urbano consolidato* è prescritta la preventiva pianificazione attuativa<sup>57</sup> per:

- gli interventi di nuova costruzione interessanti una superficie territoriale pari o superiore a mq.10.000;
- gli interventi di ristrutturazione urbanistica interessanti una superficie territoriale pari o superiore a mq.10.000;
- i comparti perimetrati nel Piano, nel rispetto delle prescrizioni dettate nelle schede normative (Allegato 4 delle Norme), così suddivisi:
  - Piani di completamento in ambito urbano;
  - Ambiti dismessi o degradati da assoggettare a recupero e riqualificazione;
  - Piani a destinazione produttiva prevalente.

In particolare, fra i comparti relativi agli *Ambiti dismessi o degradati da assoggettare a recupero e riqualificazione* quelli interessanti il Sito sono i comparti PA1 (interno al Sito Patrimonio Mondiale), PA2, PA3, PA5, PA6 e PA7 (tutti interni all’area buffer del Sito). Per tali ambiti vengono indicate la Superficie Territoriale (ST), le destinazioni d’uso ed i relativi parametri edilizi, gli interventi ammessi e le relative modalità di attuazione, infine, le eventuali prescrizioni.

<sup>57</sup> Sono fatte salve le previsioni contenute nei piani attuativi approvati e/o vigenti, unitamente alle prescrizioni per le infrastrutture e per i servizi, nonché nei titoli edilizi convenzionati già rilasciati alla data di entrata in vigore del PGT. In assenza di pianificazione attuativa sono ammessi unicamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo.

I contenuti qualitativi delle proposte di pianificazione attuativa devono fare riferimento all’allegato 2 delle Norme (PR3)

Il PR individua, inoltre, le aree di valore paesaggistico-ambientale ed ecologiche, nonché gli ambiti territoriali a differente sensibilità paesaggistica (molto alta, alta e media)<sup>58</sup>, e detta per questi le disposizioni di tutela per la conservazione e il miglioramento della qualità paesaggistica diffusa.

Le aree e i beni di valore paesaggistico ed ecologico individuate dal PR comprendono oltre alle tutele paesaggistiche sovraordinate<sup>59</sup>, anche gli elementi di valore paesaggistico individuati dal PGT (Luoghi della percezione e della memoria; Visuali aperte e visuali a percezione dinamica; Paleo alvei e scarpate; Rete idrografica naturale e canali di valore naturalistico ambientale; Vegetazione forestale, idrolitica e prati umidi; Alberi monumentali e alberi di importanza paesaggistica; Siepi, filari e viali alberati; Sistema delle fortificazioni; Immobili meritevoli di tutela; Percorsi storici e paesaggistici) nonché gli elementi di compromissione e degrado (Cave cessate; Aree industriali, logistiche e portuali e poligoni commerciali; Siti contaminati di interesse nazionale; Elementi detrattori a carattere puntuale; Elementi detrattori a rete).

Il PR individua in modo specifico gli *ambiti di sensibilità paesaggistica* che articolano le unità di paesaggio definite dalla pianificazione regionale e provinciale e sono di riferimento per la verifica della capacità di piano e delle eventuali varianti così come dei singoli interventi. A tale scopo il PR definisce per ciascun ambito:

- le principali tutele sovraordinate;
- i caratteri peculiari rispetto alle quali verificare l’incidenza delle proposte di pianificazione e/o di intervento e trasformazione;
- i fenomeni di criticità e degrado rispetto ai quali verificare i benefici delle proposte di pianificazione e/o di intervento e trasformazione;
- gli indirizzi da assumere nelle proposte di pianificazione e/o di intervento e trasformazione rispetto alle necessità di tutela, gestione e riqualificazione;
- la classe di sensibilità associata.

<sup>58</sup> In riferimento alle classi di sensibilità paesaggistica sono indicati:

- ambiti a sensibilità paesaggistica molto alta, comprendenti gli ambiti della città storica, la zona dei laghi, le sponde e le aree adiacenti che per le loro caratteristiche presentano massimo grado di sensibilità paesaggistica;
- ambiti a sensibilità paesaggistica alta, comprendenti le aree agricole e le aree edificate poste a sud e sud-ovest della città storica che, per le loro caratteristiche, presentano un alto valore naturalistico e consistenti pressioni antropiche;
- ambiti a sensibilità paesaggistica media, comprendenti le aree edificate poste a nord, est e sud-est della città storica caratterizzate da consistenti pressioni antropiche.

<sup>59</sup> Le tutele paesaggistiche sovraordinate sono relative al patrimonio culturale ai sensi del D.Lgs. 42/2004, ai siti Rete Natura 2000, ai siti archeologici ed alle aree di interesse archeologico, all’ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova



Scheda	Ambiti di sensibilità paesaggistica	Classe di sensibilità paesaggistica
A1	“Civitas Vetus” Città della prima cerchia (XI-XII Sec.)	Molto alta
A2	Suburbio della prima e seconda cerchia (XIII/XIV –XV/XIX Sec.)	
A3	Aree con caratteristiche di continuità con l’area UNESCO	
A4	Borgo Angeli	
A5	Quartieri di Valletta Paiolo – Viale Risorgimento – Valletta Valsecchi	
5.1	Sistema verde del Mincio e dei laghi	Alta
5.2	Ambiti agricoli interni al Parco del Mincio	
5.3	Ambito di interazione visuale con la città storica	
4.1	Trincerone e Valle del Paiolo	Alta
4.2	Ambiti agricoli di continuità	
4.3	Ambiti consolidati di sud-ovest della città	
3.1	Cittadella e frazioni a nord	Media
3.2	Aggregati minori	
3.3	Edificato isolato in contesto produttivo	
3.4	Polo produttivo	
3.5	Aree agricole intercluse	

Ancorato agli esiti delle attività di valutazione ambientale, è stato predisposto un sistema di monitoraggio finalizzato alla valutazione degli effetti prodotti dal PGT sull’ambiente, così come alla verifica delle condizioni analizzate e valutate in fase di redazione del Piano stesso e della efficacia delle sue misure di riduzione e compensazione degli eventuali effetti significativi al fine di garantire un elevato livello di protezione ambientale ed adottare opportune misure correttive.

I dati del monitoraggio sono oggetto di rapporti periodici (annuali) che, al fine di dare idonea diffusione delle informazioni in essi contenute, sono resi disponibili attraverso il Sito web del Comune di Mantova.

Dopo l’approvazione del PGT sono stati sviluppati alcuni rilevanti piani attuativi fra i quali, in relazione al Sito UNESCO, è opportuno ricordare il Piano Attuativo Mondadori in variante al PGT<sup>60</sup> che, nel dare una nuova destinazione ad un’area ormai in stato di degrado, ha riportato nella disponibilità del Comune di Mantova la proprietà dell’immobile interessato dalla tutela indiretta del vincolo di Palazzo Te al margine del Sito e ove sorgeva il vecchio palazzetto dello Sport.

<sup>60</sup> Cfr. DCC n. 49 del 17/09/2018. Tale variante elimina il comparto PA6 Porta Cerese, precedentemente previsto dal PGT, modificando le destinazioni a servizi di interesse pubblico generale – tipologia a parcheggio, che comporta l’incremento delle aree a servizi del vigente PGT per una superficie di 11.850 mq e la riduzione della SLP di 7110, riduce la capacità edificatoria complessiva del PGT.

### Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Sabbioneta

Il secondo Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Sabbioneta è stato adottato con DCC n.84 del 12.11.2015 e successivamente approvato con DCC n. 44 del 20.05.2016.

Il primo PGT (2008) pur recependo gli obiettivi e le linee di azione del PdG del Sito (2006) non ne ha pienamente sviluppato le politiche contemplate in materia di tutela e di valorizzazione.

Il PGT vigente ha posto, quindi, il tema della conservazione attiva del Sito al centro della propria strategia per lo sviluppo sostenibile della città e del territorio, individuando due temi fondamentali ai fini dell’efficacia del nuovo strumento urbanistico: il recupero della città murata e la valorizzazione degli spazi aperti.

Per quanto riguarda il primo tema, in risposta al progressivo spopolamento e alla conseguente dismissione diffusa del patrimonio esistente, il Piano contempla un quadro normativo particolarmente rivolto al mantenimento in uso del patrimonio edilizio con particolare attenzione alla sua tutela e conservazione. Per quanto riguarda il tema degli spazi aperti, il PGT recepisce l’impostazione delle *Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano* del Sito, approvate dal Comune (DGC n. 72 del 23.04.2015) quale strumento strategico e di indirizzo progettuale<sup>61</sup>, costituendone quindi lo strumento di attuazione.

<sup>61</sup> Le Linee Guida costituiscono elaborati di Indirizzo del PGT, da attuare progressivamente e in funzione della disponibilità di risorse economiche, anche approfondendo o specificando ulteriormente le previsioni generali in esse contenute.

In conformità con il regime transitorio della LR 31/2014, *Disposizioni per la riduzione del consumo di suolo e la riqualificazione del suolo degradato*, e coerentemente con il quadro delle risultanze della fase analitica e con gli indirizzi emersi attraverso l’attività di confronto con il territorio, la proposta di Piano si fonda sui seguenti obiettivi principali (cfr. Carta delle strategie - tavola DdP 19):

- limitare il consumo di nuovo suolo agricolo rispetto alle previsioni del precedente strumento urbanistico;
- tutelare il paesaggio agrario nei suoi elementi costitutivi;
- incentivare il recupero della città murata e degli altri centri storici;
- verificare e migliorare la dotazione di attrezzature pubbliche o di pubblica utilità;
- ottimizzare i meccanismi di attuazione delle previsioni di piano;
- il risparmio energetico e l’edilizia sostenibile.

Questi obiettivi vengono confermati nella definizione e delimitazione degli Tessuti Urbani Consolidati (TUC) quali ambiti da rafforzare, riqualificare ed eventualmente densificare senza determinare nuovo consumo di suolo in coerenza con gli indirizzi del PTCP, disciplinati con specifiche norme di zona nel Piano delle Regole.

All’interno dei Tessuti Urbani Consolidati (TUC), il Piano identifica a livello indicativo i Nuclei di Antica Formazione (NAF) introducendo una specifica disciplina di tutela e valorizzazione, con l’obiettivo oltre che di assicurare la tutela e la salvaguardia, di promuovere la riqualificazione dell’intera città murata e il riuso del suo patrimonio edilizio esistente attraverso una puntuale disciplina degli interventi, a partire da una approfondita analisi del patrimonio edilizio (tessuti, tipologie edilizie, invariati - maglia insediativa e impianto fondiario storico, giacitura e larghezza degli elementi viari; sistema degli spazi aperti, rapporti tra spazio aperto e volumi edificati) e in considerazione dei seguenti quattro parametri:

1. unità di spazio o d’intervento (unità edilizie e spazi scoperti), definite secondo un sistema di confronti con la cartografia storica;
2. elementi morfologicamente rilevanti (androni, portici, partiture di facciata, loggiati, scaloni, ambienti voltati, chiostrine, cavedi, edicole sacre, ecc.);
3. suddivisione in famiglie tipologiche, ovvero in matrici edilizie storicamente accertate utilizzate come riferimenti ideali nella costruzione del manufatto;
4. stato di alterazione delle caratteristiche tipologiche, ovvero il grado di scostamento del manufatto edilizio rispetto alla matrice storicamente accertata, avvenuto per trasformazioni recenti.

Per quanto riguarda gli spazi aperti, il Piano dei Servizi (PS), in coerenza con le Linee Guida precedentemente richiamate, prevede:

- la fruizione degli spalti delle Mura, attraverso la messa in esercizio di un percorso pedonale lungo la cinta e la riqualificazione dei due spalti pubblici (Baluardo Santa Maria e Baluardo San Giovanni), nonché l’asservimento ad uso pubblico del Baluardo San Nicola;
- il mantenimento del percorso esistente, posto al piede delle Mura, da mettere in connessione con la rete dei percorsi ciclopeditoni prevista sull’intero territorio comunale;
- la riconfigurazione e rifunionalizzazione del fossato;
- la dismissione dei parcheggi situati a ridosso delle Mura e loro trasferimento in aree più esterne (area a nord del cimitero, lungo la SP63 – finanziato dal MiBACT, area compresa in un ambito di trasformazione e di recupero, attualmente non utilizzata, posta in via Borgofreddo);
- la localizzazione di idonei spazi da adibire a parcheggi riservati ai residenti, posti all’interno della città murata in sostituzione degli attuali stalli, spesso collocati in luoghi monumentali (piazza Ducale e via Gonzaga) con realizzazione di attrezzature alternative a supporto della sosta.

Attorno alla città murata di Sabbioneta è stata inoltre confermata una zona di rispetto (zona buffer), all’interno della quale sono escluse nuove urbanizzazioni con conseguente consumo di suolo e sono consentiti interventi di manutenzione e gestione dell’esistente.

Al fine di tutelare il paesaggio agrario e limitare il consumo di nuovo suolo agricolo, il Piano, a partire dagli ambiti del PTCP, riclassifica gli ambiti agricoli che, per la propria vocazione produttiva e/o per la presenza vincoli e/o di sensibilità paesaggistico-ambientali, non appaiono idonei alla trasformabilità, tra gli “ambiti agricoli strategici ad elevata caratterizzazione produttiva<sup>62</sup>”. Sono pertanto state inserite in tale categoria le seguenti aree:

- l’intero Sito Patrimonio Mondiale fuori dalle Mura ed il circostante buffer;
- il sedime del paleoalveo, anche lungo le faglie di interazione con il margine urbano, specie laddove questo presenta tuttora significativi elementi di integrità e di leggibilità (in particolare nei pressi di Breda Cisoni);
- gli ambiti agricoli a sud di Villa Pasquali, caratterizzati dalla presenza di margini a media permeabilità anche secondo la lettura dello stesso PTCP;

<sup>62</sup> PTCP, “ambiti destinati all’attività agricola di interesse strategico, ovvero quelle parti del territorio rurale particolarmente idonee, per tradizione, vocazione e specializzazione, allo svolgimento di attività di produzione di beni agro-alimentari ad alta intensità e concentrazione [...] ivi comprese “limitate aree di valore naturale e ambientale”

Ambiti di sensibilità paesaggistica	Classe di sensibilità paesaggistica
Core Area del Sito Patrimonio Mondiale (il centro storico murato ed il suo immediato intorno)	molto alta
Buffer zone del Sito Patrimonio Mondiale, i centri storici minori, il paleoalveo, gli arginelli di Vespasiano Gonzaga ed i canali principali con le relative fasce di rispetto	alta
il territorio agrario nel suo assieme, ivi compresi i manufatti rurali storici	media
i comparti residenziali recenti e le aree industriali non interferenti con il Sito Patrimonio Mondiale o con la buffer zone	bassa

- gli ambiti a nord e a sud di Ponteterra, contraddistinti da un forte carattere agricolo e funzionali ad una lettura dell’insediamento storico nel suo rapporto con il paesaggio agrario;
- le aree (in precedenza destinate a comparti produttivi) a nord di Villa Pasquali lungo la ex SS 420, allo scopo di non interferire con i margini a bassa permeabilità individuati dal PTC ed in particolare con il sedime degli arginelli.

Il PR, inoltre, ha effettuato una lettura del territorio comunale alla luce delle criticità e dei valori del paesaggio, evidenziati in sede di analisi, con l’obiettivo di classificarne le sensibilità paesaggistica per categorie (Cfr. PdR4 *Carta delle sensibilità paesaggistiche*) secondo specifici criteri.

### Piano della Mobilità Sostenibile (PUMS) del Comune di Mantova (in itinere)

Il Comune di Mantova ha avviato con DGC n. 5 del 9 gennaio 2016 la redazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), l’aggiornamento del Piano Urbano del Traffico (PUT) del 2003 (con proposta di aggiornamento del 2008 non approvata) e le contestuali Valutazioni Ambientali Strategiche (VAS). Con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 19 novembre 2019 sono stati approvati sia gli elaborati del PUMS che del PUT.

Redatto alla luce delle principali norme, regolamentazioni e linee guida in materia<sup>63</sup> il PUMS (“Quadro Strategico”) definisce gli obiettivi generali e specifici perseguiti, le strategie di medio-lungo termine e le modalità di intervento e monitoraggio previste.

Gli obiettivi complessivamente contemplati sono i seguenti:

1. *Una città accessibile e semplice da girare*
  - risolvere, dove possibile con interventi a basso impatto, i nodi critici di congestione;

<sup>63</sup> Norme, regolamenti e linee guida di riferimento normativo e programmatico per la redazione del PUMS e del PUT: Legge n.340/2000, art. 22; Linee Guida per la redazione del PUM, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti; Linee Guida Europee, Eltis; Art. 36, D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285 e Direttive per la redazione adozione ed attuazione dei piani urbani di traffico 12 aprile 1995; D.Lgs 3 aprile 006, n. 152 e la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001. Cfr. PUMS, Riferimenti normativi e programmatici.

- garantire adeguata accessibilità alla città, ottimizzando l’offerta e sviluppando un sistema di mobilità integrato;
- ridurre i tempi medi di spostamento;
- ridurre il traffico causato dalla ricerca di parcheggio;
- semplificare le regole di accesso alla ZTL e di gestione della sosta;
- portare avanti in modo sistematico la rimozione delle barriere architettoniche e di accesso ai servizi di mobilità.

#### 2. Un sistema di trasporto più sostenibile

- aumentare la quota di spostamenti che avvengono con mezzi sostenibili;
- ridurre la dipendenza dall’auto per gli spostamenti quotidiani;
- incentivare la mobilità sostenibile;
- ridurre i consumi energetici legati ai trasporti;
- ridurre le emissioni atmosferiche inquinanti e climalteranti legate ai trasporti;
- tutelare gli ambiti sensibili dall’inquinamento acustico ed atmosferico;
- contenere il consumo di suolo dovuto alla realizzazione di nuove infrastrutture;
- perseguire la fattibilità e la sostenibilità economica degli investimenti nel settore trasporti e mobilità.

#### 3. Luoghi di qualità per residenti e visitatori

- ridistribuire lo spazio urbano, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli utenti delle strade e delle piazze;
- sviluppare le competenze progettuali e pianificatorie negli uffici amministrativi;
- promuovere l’innovazione e l’efficientamento della logistica urbana e di scala vasta.

#### 4. Una mobilità più sicura per tutti

- ridurre l’incidentalità;
- migliorare la sicurezza stradale, soprattutto per gli utenti deboli ed in corrispondenza dei luoghi sensibili;
- sensibilizzare ed educare tutti gli utenti della strada all’adozione di comportamenti di guida sicuri e rispettosi.

#### 5. Una nuova consapevolezza

- educare i ragazzi a sviluppare l’abitudine di muoversi in modo sostenibile;
- mantenere la consapevolezza delle abitudini

di mobilità dei cittadini, monitorando, aggiornando e osservando criticamente il patrimonio di informazioni disponibili;

- sistematizzare la raccolta dati attraverso l’attivazione di sistemi automatizzati o semi-automatizzati;
- portare avanti i processi decisionali in ottica data-driven.

#### 6. Il centro come grande area per la mobilità attiva

- ridurre il numero di auto in ingresso alle ZTL;
- ridurre la velocità dei veicoli per favorire la mobilità attiva e migliorare la sicurezza;
- garantire spazi adeguati alla mobilità attiva, per dimensione e per stato di manutenzione.

#### 7. Avvicinare i quartieri residenziali

- offrire alternative sostenibili e competitive per spostarsi fra i quartieri e dai quartieri al centro;
- aumentare la consapevolezza e l’informazione sulle opzioni di mobilità più convenienti per spostarsi a Mantova.

#### 8. Accessibilità multimodale a servizi e poli attrattori

- offrire la massima varietà di opzioni per raggiungere i principali attrattori;
- offrire informazioni chiare e complete all’utenza;
- incentivare alla mobilità sostenibile (mobility management).

#### 9. Grande Mantova: collaborare per il potenziamento di un sistema dei trasporti sostenibile

- rendere sistematica la collaborazione con i comuni della Grande Mantova per quanto riguarda la pianificazione e gestione della mobilità.

A fronte di questi intenti, il Piano ha individuato 7 macro-strategie:

1. Piccoli interventi intelligenti e grandi soluzioni innovative
2. Gestione della sosta e delle modalità di accesso al centro
3. Strategie sostenibili per l’ultimo miglio di persone e merci
4. Più qualità per la mobilità pedonale e ciclistica
5. Moderazione del traffico e della velocità
6. Trasporto pubblico più veloce e frequente
7. Conoscere e comunicare per impegnarsi collettivamente

Per ognuna di queste macro-strategie sono stati redatti progetti di intervento alle diverse scale di interesse generale e locale, che hanno interessato oltre alla riduzione del traffico diretto al centro cittadino con la previsione di parcheggi scambiatori in corrispondenza delle principali strade di accesso e il potenziamento del trasporto pubblico, il miglioramento della circolazione viaria con aumento della sicurezza stradale, la tutela delle utenze deboli (pedoni e ciclisti) con il potenziamento della continuità dei percorsi dedicati e degli attraversamenti protetti, l’introduzione di misure di moderazione del traffico e della velocità con la definizione di Zone 30 e Zone residenziali.

### Progetto di rigenerazione urbana Mantova Hub

Finanziato con il *Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie* della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 2016, il progetto, denominato Mantova HUB, interessa un vasto settore urbano affacciato sul lago inferiore, parzialmente interno al Sito, comprendente diversi ambiti dismessi e/o degradati da assoggettare a recupero e riqualificazione come previsto nel PGT vigente.

Finalizzato a ricucire, collegare e valorizzare questa porzione di città ed i suoi rapporti con il centro storico e con l’acqua, questo progetto<sup>64</sup> mira a promuovere interventi di recupero d’identità per l’area al fine di generare nuove attività e servizi per l’intera comunità urbana.

Ripensando al ruolo rivestito quale *territorio di mezzo* fra la città e l’acqua, il Master Plan configura una sequenza di spazi collettivi con tre nuove *Piazze*, ciascuna connotata da una specifica funzione urbana e pubblica:

- La *Piazza del Pensiero*, nell’area della Ex Ceramica Mantovana, destinata a scuola pubblica;
- La *Piazza della Terra*, nell’area ex militare di San Nicolò (ex cimitero ebraico), destinata ad ospitare con il recupero dei suoi complessi edilizi esistenti nuove attrezzature e servizi di scala urbana (parco pubblico; centro di ricerca sulle piante; eco-ostello pubblico per ospitalità temporanee; mercato e spazi di esposizione, ristoro e vendita; polo socio-sanitario; hub per l’orientamento al lavoro; museo della Memoria; infopoint, servizi di bike sharing e di ristoro
- La *Piazza del Paesaggio*, nell’area Valletta Valsecchi in adiacenza al quartiere di San Nicolò e del giardino storico detto “Bosco Virgiliano”, destinata alla delocalizzazione degli attuali campi sportivi e alla realizzazione di un parco urbano attrezzato, caratterizzato da un intervento di forestazione urbana anche con funzione di vasca di laminazione del fiume Mincio.

Il progetto definitivo, approvato nel 2017, conferma lo sviluppo e l’articolazione in tre lotti funzionali del Master Plan preliminare. Nel 2018 e 2019 sono stati completati e approvati i progetti esecutivi dei primi due lotti e, sempre nel 2019, sono stati appaltati ed avviati i lavori, attualmente in corso, inerenti al lotto 1 nella sua interezza ed al lotto 2, relativamente alla riqualificazione dell’edificio destinato a comunità disabili e dell’ex casa del custode destinata ad infopoint/bar/locali tecnici.

<sup>64</sup> Mantova Hub. Un progetto strategico per la ricucitura urbanistica e socio economica della città di Mantova, nel segno della sostenibilità. Comune di Mantova; Master Plan preliminare, Arch. S.Boeri; Progettazione definitiva ed esecutiva, Rina Consulting (capogruppo), Corvino+Multari, Sparacio & Partners, Icaro, Ing.Lorenzi.

## 4.3 VERSO IL NUOVO PIANO DI GESTIONE: LA PARTECIPAZIONE, IL COINVOLGIMENTO E LA CONDIVISIONE

Il Piano di Gestione trova la sua ragion d'essere quando coinvolge gli attori del Sito per accrescerne la consapevolezza e la responsabilità nella tutela dei suoi valori. Il Piano del Sito Mantova e Sabbioneta procede con questi scopi, delineandosi come processo di condivisione, di coinvolgimento degli stakeholder e di partecipazione pubblica.

Questo processo, intersettoriale e multi-compositivo, organizzato dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale<sup>65</sup> si è espletato in forma di *stakeholder consultation*<sup>66</sup> con incontri appositamente dedicati, svolti in due principali fasi successive:

- la prima, di carattere consultivo, diretta a sviluppare diversi temi relativi alla gestione del Sito, attraverso la raccolta delle proposte indicate dagli stakeholder come fondamentali ai fini delle opportunità di sviluppo del Sito stesso;
- la seconda, di carattere laboratoriale con singole *Giornate di dibattito e approfondimento*, finalizzata all'esame dei temi emersi nella prima fase ed alla evidenziazione delle priorità di intervento condivise, da promuovere nel nuovo PdG.

Questi incontri sono stati organizzati in forma di tavoli aperti, i Tavoli del Dialogo, con l'obiettivo principale di identificare le strategie e le azioni a sostegno della conservazione dell'eccezionale valore del Sito ed hanno consentito all'Ufficio ed ai partecipanti di innalzare il livello di condivisione delle loro diverse politiche.

In particolare, i Tavoli hanno mirato a favorire:

- la comprensione dell'eccezionale valore del Sito;
- la condivisione delle ricerche e degli studi prodotti utili alla sua conservazione;
- l'analisi delle criticità e dell'adeguatezza delle misure di tutela in vigore;
- l'analisi degli strumenti di gestione dei rischi naturali ed antropici;
- l'analisi della vivibilità dei due centri storici e della loro fruizione;
- l'analisi dei progetti promossi dai diversi attori per fronteggiare i rischi emergenti.

In questo processo sono stati costantemente coinvolte le istituzioni rappresentate dai due comuni e dal

<sup>65</sup> Il processo partecipativo è stato condotto dal 2017 al 2018 dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale con la consulenza dell'Associazione Culturale Dynamoscopia.

<sup>66</sup> Con il termine *stakeholder consultation* si intende una particolare fase del più ampio percorso di *stakeholder engagement* che mira a coinvolgere un gruppo di attori e interlocutori rilevanti nell'individuazione di strategie ed azioni incisive per l'implementazione del progetto.

MiBACT a cui sono stati di volta in volta affiancati gli stakeholder e le istituzioni, pubbliche e private, di maggiore riferimento per i diversi temi affrontati.

### I Tavoli della prima fase

La prima fase si è incentrata su un incontro con gli stakeholder svolto a Mantova il 20 novembre 2017, articolato in tre Tavoli tematici paralleli, rispettivamente finalizzati alla messa a fuoco delle loro diverse istanze e delle loro relative valutazioni in merito agli elementi critici e alle risorse/proposte espresse in termini di Risultati Attesi (RA).

Ai fini del loro svolgimento, per tutti i tavoli tematici è stata predisposta una *Scheda di presentazione* che ne ha evidenziato gli obiettivi generali e specifici, le finalità (Focus) e gli interrogativi sollevati (Domande Guida). I tre Tavoli tematici e le rispettive Schede di presentazione sono stati:

1. Tutela e conservazione del patrimonio monumentale e del paesaggio urbano;
2. Vivibilità e fruibilità del Sito
3. Rigenerazione del Patrimonio Ambientale.

Ai fini della raccolta delle istanze di ciascun partecipante, è stata predisposta una apposita *Scheda Partecipante* riportante, per ciascun Tavolo tematico/tecnico, i Risultati Attesi (RA) di pertinenza del proprio ambito di interesse e le relative indicazioni sugli aspetti critici coinvolti e sulle risorse ed opportunità da promuovere.

Complessivamente sono state raccolte 128 schede, compilate dai 47 partecipanti ai tavoli di lavoro. L'esito complessivo di questa prima fase ha visto l'individuazione delle principali proposte formulate dagli stakeholder per lo sviluppo del Sito (Risultati attesi – RA), riconducibili alle seguenti "famiglie di pertinenza":

1. Attivazione/consolidamento di partenariati misti (pubblico, privato, terzo settore e privato sociale) per la gestione integrata e la conservazione attiva del patrimonio monumentale e ambientale del Sito;
2. Qualificazione degli spazi e dei collegamenti urbani e periurbani – spazi pubblici, piazze storiche, aree verdi, aree di risulta, sistemi ciclopeditoni – come parti coerenti e fondanti del Sito;
3. Incremento della capacità diagnostica, della sostenibilità ambientale e della vivibilità del Sito Patrimonio Mondiale, anche tramite l'utilizzo di nuove tecnologie;

### Tavolo 1 Tutela e conservazione del patrimonio monumentale e del paesaggio urbano

#### Obiettivi generali:

- a. La salvaguardia dell'Eccezionale Valore Universale del Sito
- b. La gestione dei luoghi della cultura (il sistema delle istituzioni culturali esistenti, pubbliche e private)

#### Obiettivi:

1. Individuazione delle problematiche (punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce/rischi)
2. Individuazione delle politiche, dei piani e dei progetti di tutela e conservazione e dei loro relativi finanziamenti
3. Individuazione delle politiche, dei piani e dei progetti di valorizzazione e gestione dei luoghi della cultura

#### Focus:

Volto a favorire l'analisi dei problemi inerenti alla tutela e conservazione attiva dell'OUV del Sito e al tempo stesso la crescita della consapevolezza dell'importanza dei centri storici delle due città quali Patrimonio Mondiale dell'UNESCO, questo tavolo intende individuare, alla luce del monitoraggio del Piano di Gestione precedente e con il concorso delle istituzioni e dei principali stakeholder del Sito, le esigenze di intervento emergenti con particolare riferimento a quelle connesse agli eventi sismici intervenuti negli ultimi anni (cfr. Rapporto della Missione per il terremoto, UNESCO World Heritage Center, 2012) ed agli esiti del Rapporto periodico (cfr. Rapporto Periodico, UNESCO World Heritage Center 2014) in merito ai dispositivi di tutela esistenti a fronte anche dei rischi derivanti dai diversi fattori antropici interessanti il Sito (nuovi edifici commerciali o industriali). In questo quadro di nuove misure si intende particolarmente approfondire il tema della gestione dei luoghi della cultura alla luce della riforma del MiBACT varata con il DPCM 171/2014.

#### Domande Guida:

Come è possibile conservare l'integrità e l'autenticità dell'eccezionale valore universale del patrimonio monumentale e del paesaggio urbano, anche in riferimento alle tipologie edilizie esistenti e alla morfologia del tessuto urbano? Come è possibile aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli utenti in merito al riconoscimento UNESCO? Quali sono le esigenze di intervento emergenti in riferimento alle criticità in atto, con particolare riferimento a quelle connesse agli eventi sismici del 2012? Quali sono le iniziative già attivate o in corso di programmazione? Quali ulteriori interventi sono ritenuti opportuni?

I partecipanti al tavolo possono contribuire nel portare buone pratiche di riferimento? Quale ruolo possono rivestire i diversi attori responsabili dei luoghi della cultura per la valorizzazione e gestione del Sito? Come è possibile integrare le politiche, i piani e i progetti dei diversi enti competenti, pubblici e privati, dei luoghi della cultura?

#### Stakeholder

Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, MiBACT (Segretariato generale), Complesso museale di Palazzo Ducale, Segretariato regionale del MiBACT per la Lombardia, Polo Museale della Lombardia, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Diocesi di Mantova, Camera di Commercio Mantova. Pantacon, Santagnese 108 Teatro Magro, Zerobeat, Alkemica, Associazione Amici dei Musei Mantovani, Associazione Monumenti domenicani, Associazione le Regge, Festivalletteratura, Parco del Mincio, Centro Palazzo Te, Fondazione Alberti, Fondazione Pescherie, Politecnico di Milano, Mantova LAB, ARCI, Fondazione Artioli, Segni d'Infanzia, Orchestra da Camera, Associazione per il parco, Cooperativa Charta, Cinema del Carbone, Scarponauti, RUM, Labter Crea, Parcovaleno, Italia Nostra.

I Tavoli della prima fase, *Scheda di presentazione*, 2017

## Tavolo 2 Vivibilità e fruibilità del Sito

### Obiettivi generali:

- a. Vivibilità e residenza
- b. Tutela e rilancio del commercio e dell'artigianato
- c. Politiche di sviluppo turistico sostenibile

### Obiettivi:

1. Potenziamento della vivibilità e fruibilità del Sito da parte di residenti, city users e turisti
2. Individuazione delle politiche sociali ed economiche legate al tema della residenza (processi di espulsione, social housing...) adeguate per un Sito Patrimonio Mondiale
3. Potenziamento degli interventi di miglioramento dell'accessibilità fisico-cognitiva per specifiche categorie di utenti
4. Individuazione degli interventi per l'efficientamento energetico
5. Tutela e rilancio dell'artigianato, del commercio e delle industrie creative e culturali (distretto urbano del commercio)
6. Individuazione delle potenzialità e criticità del turismo
7. Potenziamento dell'accoglienza turistica e della qualità dei servizi offerti
8. Come rispondere alle diverse forme di turismo emergenti con particolare riferimento ad un turismo sostenibile

### Focus:

Questo tavolo investe particolarmente le condizioni di vivibilità e di fruibilità che caratterizzano i due centri storici del Sito con particolare riferimento alle politiche di sviluppo di un turismo sostenibile, del sistema di mobilità urbana e alle dinamiche trasformative socio-economiche in atto (decentramento ed invecchiamento della popolazione residente, incremento della multiculturalità, contrazione delle attività produttive, artigianali e commerciali).

### Domande Guida:

Quali sono le esigenze abitative emergenti dei due centri storici rispetto alle periferie? Quali misure a sostegno della residenza e della vivibilità dei due centri storici sono state già attivate o sono in corso di programmazione? Come incrementare qualità e livello di integrazione dei servizi di base a sostegno della vivibilità nei due centri storici?

Come tutelare e rilanciare le attività artigianali, del commercio e delle industrie creative e culturali nei due centri storici, confermando il ruolo svolto storicamente all'interno dell'insediamento urbano? Quali sono le potenzialità e le criticità nel settore del turismo? Quali strumenti occorre mettere in atto per rispondere alle diverse forme di turismo sostenibile emergenti? Come ottimizzare la programmazione dell'accoglienza e la qualità dei servizi offerti? Come integrare le politiche a sostegno della residenza con quelle di promozione turistica?

### Stakeholder

Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, MiBACT (Segretariato generale), Complesso museale di Palazzo Ducale, Segretariato regionale del MiBACT per la Lombardia, Polo Museale della Lombardia, Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Diocesi di Mantova, Camera di Commercio Mantova. Confcommercio, Confesercenti, Confindustria, Ass. Stada dei Vini, GAM, Rigoletto, Mantovaturism, Cinema del Carbone, RUM, Promoimpresa, Camera di Commercio, FORMA, Associazione B&B, APAM, ASTER, Ordine degli architetti, Verona 83, Scuola Comprensivo Sabbioneta, Istituto istruzione superiore Bonomi Mazzolari, Scuola secondaria San Giorgio – Erasmus Plus, Scuola primaria Nievo, Centro Servizi Volontariato di Mantova, FAI, Italia Nostra Mantova

## Tavolo 3 Rigenerazione del Patrimonio Ambientale

### Obiettivi generali:

- a. Salvaguardia del patrimonio ambientale: criticità e potenzialità
- b. Gestione della rete ecologica

### Obiettivi:

1. Individuazione delle potenzialità e delle problematiche (punti di forza e di debolezza, opportunità e minacce/rischi)
2. Individuazione delle politiche, dei piani e dei progetti di tutela e rigenerazione e dei loro relativi finanziamenti
3. Individuazione delle politiche, dei piani e dei progetti di valorizzazione e gestione della rete ecologica

### Focus:

Il patrimonio ambientale di Mantova e Sabbioneta è parte integrante dell'eccezionale valore universale alla base dell'iscrizione del Sito alla Lista del Patrimonio Mondiale. Questo patrimonio, sottoposto a numerosi dispositivi di tutela, è tuttavia particolarmente fragile sia per i caratteri della sua struttura idrogeologica costitutiva, sia per la presenza di attività industriali ed agricole ad alto rischio di inquinamento. La sua salvaguardia costituisce pertanto uno degli obiettivi primari del Piano di Gestione del Sito. Questo tavolo mira all'individuazione delle potenzialità e delle problematiche attuali, delle politiche, dei piani e dei progetti di tutela e rigenerazione ambientale da promuovere con particolare attenzione alle diverse componenti della rete ecologica delle due città.

### Domande Guida:

Come è possibile conservare l'integrità e l'autenticità dell'eccezionale valore universale del patrimonio ambientale e del paesaggio urbano del territorio ereditato? Come è possibile aumentare la consapevolezza dei cittadini e degli utenti relativamente al Valore rappresentato?

Quali sono le esigenze di intervento emergenti in riferimento alle criticità in atto e al tempo stesso al Valore rappresentato? Quali sono le iniziative di rigenerazione sostenibile già attivate o in corso di programmazione? Quali ulteriori interventi sono ritenuti opportuni? I partecipanti al tavolo possono contribuire nel portare buone pratiche di riferimento? Quale ruolo possono rivestire i diversi attori responsabili delle aree protette per la valorizzazione e gestione del Sito? Quali sono i piani e progetti già attivati o in corso di programmazione? Come è possibile integrare le politiche, i piani e i progetti dei diversi soggetti responsabili delle aree protette?

### Stakeholder

Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, MiBACT (Segretariato generale), Protezione Civile, ARPA Lombardia, Ministero dell'Ambiente, Provincia di Mantova, Parco del Mincio, TEA Mantova Ambiente. Gal Oglio Po, Coopculture, Associazione Teatro Olimpico, Pro Loco Sabbioneta, Sabbio Pro Events, Associazione Arginelli.

4. Maggior riconoscimento, consapevolezza e partecipazione attiva da parte dei cittadini, soprattutto dei giovani, nei confronti dei patrimoni storici e ambientali come beni della collettività;
5. Rivitalizzazione abitativa, economica, commerciale e creativa dei tessuti cittadini (storici e periferici) dei Comuni del Sito;
6. Risignificazione culturale dei beni ambientali specifici di Mantova e di Sabbioneta come risorsa per valorizzare il patrimonio UNESCO;
7. Riarticolazione degli strumenti di gestione, promozione e connessione interni al Sito Patrimonio Mondiale e adeguati ai contesti specifici dei Comuni di Mantova e di Sabbioneta;
8. Potenziamiento dell'attrattività e dell'offerta turistica in termini di servizi, infrastrutture, collegamenti interni/esterni, accessibilità e fruibilità del Sito e del patrimonio ambientale connesso;
9. Rafforzamento della gestione per il miglioramento delle condizioni ambientali peculiari del territorio del Sito.

Alla luce di questi esiti e delle analisi SWOT del Sito, parallelamente effettuate, sono stati individuati i Temi più pregnanti, sui quali si è sviluppata la seconda fase di approfondimento del confronto partecipativo:

1. Attivazione/consolidamento di partenariati misti (pubblico, privato, terzo settore e privato sociale) per la gestione integrata e la conservazione attiva del patrimonio monumentale e ambientale del Sito;
2. Qualificazione degli spazi e dei collegamenti urbani e periurbani – spazi pubblici, piazze storiche, aree verdi, aree di risulta, sistemi ciclopeditoni – come parti coerenti e fondanti del Sito;
3. Creazione/stabilizzazione di filiere del valore, materiali e immateriali, connesse al 'marchio' UNESCO e attivazione/sostegno di nuove economie derivate;
4. Strutturazione di un sistema di gestione ambientale volto ad abilitare la conservazione, la fruizione e il riconoscimento di un patrimonio ambientale ancora poco espresso all'interno del Sito.

### I Tavoli della seconda fase

La seconda fase del processo partecipativo, che ha potuto avvalersi della ricorrenza del "Decennale del Sito Mantova Sabbioneta", si è sviluppata tramite una serie di incontri (*Giornate di dibattito e approfondimento*) organizzati in *Focus Group* ad invito e *Lezioni aperte alla cittadinanza*, con il coinvolgimento di esperti e rappresentanti istituzionali, associazioni culturali e di categoria.

Le giornate organizzate sono state 4, ciascuna dedicata ad uno dei quattro temi precedentemente individuati:

#### Prima Giornata: Sabbioneta 31 gennaio 2018

**1° Focus Group:** Qualificazione degli spazi e dei collegamenti urbani e periurbani – spazi pubblici, piazze storiche, aree verdi, aree di risulta, sistemi ciclopeditoni – come parti coerenti e fondanti del Sito Patrimonio Mondiale

**Oggetto:** approfondimento della qualità e delle funzioni dello spazio aperto urbano e periurbano come supporto che abilita la valorizzazione del patrimonio monumentale e articola un paesaggio culturale (architettonico e naturale) coerente.

#### Obiettivi:

- Riquilificazione degli spazi aperti - pubblici e privati - quale componenti strutturanti del Sito in considerazione del loro ruolo strategico nella valorizzazione del suo patrimonio;
- Miglioramento della accessibilità e fruizione del Sito anche attraverso la messa a sistema dei suoi spazi aperti urbani e periurbani e dei collegamenti pedonali e ciclopeditoni, anche sovracomunali.

**Stakeholder:** Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, Provincia di Mantova, Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona Lodi e Mantova, Coopculture, Pro Loco Sabbioneta, Politecnico di Milano – Polo di Mantova, Confcommercio, Operatori turistici.

**2° Focus Group:** Riconoscimento e rafforzamento delle filiere del valore (sociale culturale, economico, turistico, commerciale, produttivo, formativo ecc.) connesse al 'marchio' Sito UNESCO e attivazione di nuove economie derivate.

**Oggetto:** approfondimento e articolazione di una possibile strategia di sviluppo sostenibile dell'area, che faccia leva sull'abilitazione di 'filiere del valore UNESCO' e sul sostegno di potenziali economie derivate (ad esempio nei campi di turismo, commercio, produzione enogastronomica, cultura/start-up creative, educazione e formazione professionale).

#### Obiettivi:

- Promozione di iniziative nel campo della formazione professionale specialistica, nel settore della conservazione dei Beni culturali, dell'Educazione e della Ricerca, della Cultura e della comunicazione, del Turismo e della Enogastronomia;
- Diversificazione dell'offerta turistica come ambito per intraprendere esperienze innovative nel campo della ricettività e la riquilificazione dell'offerta esistente;
- Promozione del riuso degli spazi commerciali e produttivi esistenti a sostegno dell'attivazione di piccole e medie imprese e dell'incremento dell'occupazione giovanile.

**Stakeholder:** Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, GAL Oglio Po, Terre d'Acqua SCARL, Amici del Teatro all'Antica, Politecnico di Milano – Polo di Mantova, Methodo Comunicazione, Pro Loco Sabbioneta, Coopculture, Associazione Strada dei vini e dei sapori di Mantova, Operatori turistici.

Oltre a questi stakeholder hanno partecipato esperti e membri delle due comunità cittadine.

#### Seconda giornata: Mantova 13 marzo 2018

**Lezione aperta e Focus Group:** Strutturazione di un sistema di gestione ambientale volto a conciliare la salvaguardia con la fruizione e il riconoscimento di un patrimonio integrato del Sito UNESCO.

**Relatori della Lezione aperta:** Andrea Murari, Assessore all'ambiente del Comune di Mantova; Adriana Nepote, Assessore alla progettazione europea del Comune di Mantova; Manuela Pedroni, responsabile area programmazione e sviluppo ciclo idrico di TEA acque; Sandro Bellini, Responsabile Servizio Acque e Protezione civile della Provincia di Mantova; Gloria De Vincenzi, resp. Area Comunicazione Turismo Educazione Ambientale del Parco del Mincio; Giusy Botti, Coordinatore del GAL Oglio Po terre d'acqua; Carmine Marinucci, dirigente di ENEA Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile; Daniela Luise, Direttore Coordinamento Agenda 21.

**Oggetto:** approfondimento delle emergenze in materia di tutela e conservazione ambientale del territorio UNESCO e articolazione di una visione strategica e di possibili strumenti gestionali e tecnico-amministrativi integrati per la salvaguardia e la fruizione del patrimonio ambientale come risorsa integrata del Sito Patrimonio Mondiale.

#### Obiettivi:

- Realizzazione degli interventi inerenti la Rete Ecologica del Sito in attuazione della Rete Ecologica Regionale (RER) e dei suoi approfondimenti a livello comunale (PGT) in coerenza con il Piano di Assetto del Parco Regionale Naturale del Fiume Mincio;
- Riquilificazione del paesaggio fluviale e lacustre del Mincio e potenziamento della sua accessibilità e fruibilità sostenibile in accordo con il Parco Regionale Naturale del Fiume Mincio.
- Attuazione degli strumenti di gestione innovativa (vedi Contratto di Fiume) del patrimonio ambientale;
- Potenziamento della consapevolezza del valore culturale dei beni paesaggistico-ambientali del Sito attraverso l'attivazione di iniziative educative, di formazione e informazione con realizzazione di appositi spazi (laboratori paesaggistico-ambientali) con funzioni dedicate.

**Stakeholder:** Comune di Mantova, Comune di Sabbioneta, TEA Ambiente, Ass. Culturale Regge dei Gonzaga, Associazioni di Guide turistiche, Associazione Gli Scarponauti, Provincia di Mantova – protezione civile, Parco del Mincio, Fondazione Palazzo Te, Fondazione Le Peschiere Di Giulio Romano, Associazione Per il Parco, Centro di Educazione ambientale Parcolab, Labter Crea, Coopculture. Oltre a questi stakeholder hanno partecipato professionisti e membri delle due comunità cittadine (architetti, insegnanti e ricercatori).



I Tavoli della seconda fase, Lezione aperta e Focus Group, Sabbioneta, 31 gennaio 2018

#### Terza giornata: Mantova 15 marzo 2018

**Lezione aperta e Focus Group:** Riconoscimento e rafforzamento delle filiere del valore (sociale culturale, economico, turistico, commerciale, produttivo, formativo ecc.) connesse al 'marchio' Sito UNESCO e attivazione di nuove economie derivate.

**Relatori della Lezione aperta:** Francesca Riccio, Segretariato Generale MIBACT- Servizio I Coordinamento - Ufficio UNESCO; Gabriele Barucca, Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, MiBACT; Monica Abbiati, Responsabile Promozione Siti UNESCO, Patrimonio archeologico e Itinerari culturali, Regione Lombardia - DG Culture, Identità e Autonomie; Cristina Mottironi, Direttore MET-Master in Economia del Turismo Università Bocconi; Cecilia Fumagalli, Cattedra UNESCO di Mantova, Politecnico di Milano; Andrea Poltronieri, Project Manager CO-Mantova; Maria Giulia Longhini, Ufficio progettazione e fundraising del Comune di Mantova; Giovanna Barni, Presidente CoopCulture

**Oggetto:** approfondimento e articolazione di una possibile strategia di sviluppo sostenibile dell'area, che faccia leva sull'abilitazione di 'filiere del valore UNESCO' e sul sostegno di potenziali economie derivate (ad esempio nei campi di turismo, commercio, produzione enogastronomica, cultura/start-up creative, educazione e formazione professionale).

#### Obiettivi:

- Promozione di iniziative nel campo della formazione professionale specialistica nel campo della conservazione dei Beni culturali, dell'Educazione e della Ricerca, della Cultura e della comunicazione, del Turismo e della Enogastronomia;
- Diversificazione dell'offerta turistica come ambito per intraprendere esperienze innovative nel campo della ricettività e la riquilificazione dell'offerta esistente;
- Promozione del riuso degli spazi commerciali e produttivi esistenti a sostegno dell'attivazione di piccole e medie imprese e dell'incremento dell'occupazione giovanile.

**Stakeholder:** Comune Mantova, Comune Sabbioneta, Pantacon, Camera di Commercio, Regione Lombardia – UO Valorizzazione culturale, Segretariato Generale MiBACT, Parco del Mincio, Associazione Culturale Regge dei Gonzaga, Fondazione Le Peschiere di Giulio Romano, Associazione Amici di Palazzo Te, Associazione per il Parco, Labter CREA, Coopculture, Operatori turistici, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani.

Oltre a questi stakeholder hanno partecipato professionisti e membri delle due comunità cittadine (architetti, insegnanti e ricercatori).



I Tavoli della seconda fase, Lezione aperta e Focus Group, Mantova, 13 marzo 2018

**Quarta giornata:** Mantova, 12 aprile 2018

**Lezione aperta e Focus Group:** Attivazione e consolidamento di partenariati misti (pubblico, privato, terzo settore e privato sociale) per la gestione integrata e la conservazione attiva del patrimonio monumentale e ambientale del Sito.

**Relatori della Lezione aperta:** Carla Di Francesco, Segretario Generale del MiBACT; Manuel Roberto Guido, direttore del Servizio II nella Direzione generale Musei, MiBACT; Giuseppe Costa, Direttore Generale Vicario, Dirigente Valorizzazione Culturale e Monica Abbiati, Responsabile Promozione Siti UNESCO, Patrimonio archeologico e Itinerari culturali, Regione Lombardia - DG Culture, Identità e Autonomie; Gabriele Barucca, Soprintendente archeologia belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, MiBACT; Peter Assmann, Direttore del Complesso Museale di Palazzo Ducale di Mantova; Stefano Baia Curioni, Presidente del Centro Internazionale di Palazzo Te; Marco Valle, SiTI Istituto Superiore sui Sistemi Territoriali; Carlo Francini, Comune di Firenze - Site Manager

**Oggetto:** approfondimento dei temi di governance istituzionale del Sito a livello di visione e gestione integrata con le politiche di sviluppo locale, con particolare attenzione a eventuali formulazioni innovative che guardano alla conservazione attiva del patrimonio (partenariati pubblico-privati).

**Obiettivi:**

– Rafforzamento del ruolo di coordinamento dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale dei due Comuni con la creazione di

spazi di concertazione e co-progettazione tra gli stakeholder coinvolti nella tutela del patrimonio;

- Sperimentazione di forme innovative di governance fra attori pubblici e privati per la diffusione e trasmissione del valore del Sito anche oltre il suo perimetro;
- Sviluppo di politiche integrate e condivise per la conservazione del patrimonio monumentale e ambientale.

**Stakeholder:** Comune Mantova, MiBACT – Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova, Regione Lombardia – UO Valorizzazione culturale, Regione Lombardia – UO Protezione Civile, Siti, Comune Firenze – Site Manager Sito Patrimonio Mondiale, Politecnico di Milano, Centro Internazionale di Palazzo Te, Pantacon, Coopculture – Sviluppo e comunicazione, Provincia di Mantova, Palazzo Ducale, Associazione Strada dei Vini e dei Sapori Mantovani, Fondazione Peschiere di Giulio Romano. Oltre a questi stakeholder hanno partecipato professionisti e membri delle due comunità cittadine (architetti, insegnanti e ricercatori).

Questa serie di incontri ha condotto alla enucleazione delle esigenze, delle opportunità e delle proposte di azione riconosciute essenziali per l'attuazione degli obiettivi specifici del Piano di Gestione ed assicurare la persistenza nel tempo dell'OUV del Sito e promuoverne lo sviluppo in forma sostenibile e condivisa (cfr. Capitolo 4.1).

Il complesso di queste esigenze, opportunità e proposte di azione, sinteticamente riportato nella tabella seguente, è parte integrante del processo di costruzione del Piano di Azione del PdG, dei suoi singoli Piani componenti e delle relative Schede Progetto.

Fra le esigenze è emerso anche il tema della struttura di gestione del Sito, della sua composizione e dei suoi compiti, con particolare attenzione al controllo ed al monitoraggio dell'attuazione del Piano di Gestione. In particolare è stato affrontato il ruolo dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale nella costruzione delle politiche pubbliche delle due città e nell'ambito della progettazione europea, individuando cinque ambiti di specifica attenzione:

- creazione di reti culturali europee;
- mappatura e analisi delle opportunità per promuovere il Sito come location sullo scenario delle produzioni europee;
- condivisione e scambio di buone pratiche fra Siti UNESCO in Europa;
- Sito Patrimonio Mondiale come attore di indirizzo delle politiche pubbliche e di intermediazione con i settori cultura, istruzione/formazione, tutela;
- definizione di un modello di advocacy del Sito Patrimonio Mondiale fra territorio e policy-making territoriale.
- rafforzamento del legame tra i due comuni del sito in termini di fruizione e risignificazione del patrimonio comune.

NECESSITA', OPPORTUNITA' E PROPOSTE EMERSE	OBIETTIVI SPECIFICI PIANO DI GESTIONE
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Aggiornamento sistematico e permanente delle analisi e delle informazioni esistenti sul Sito.</li> <li>- Aggiornamento sistematico e permanente delle analisi e della classificazione del patrimonio storico-antropico e del patrimonio ambientale</li> <li>- Aggiornamento sistematico e permanente delle criticità ambientali (monitoraggio) del Sito</li> <li>- Aggiornamento ed approfondimento dello stato di conservazione del Bene e dei fattori ad esso concernenti (rischi)</li> <li>- Analisi e censimento del patrimonio di percorsi e cammini</li> <li>- Monitoraggio permanente del Piano di Gestione</li> </ul>	<p><b>CONOSCERE</b> Identificare e riconoscere il Patrimonio culturale, ambientale e socio-economico del Sito Patrimonio Mondiale</p> <p>PIANO della CONOSCENZA</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivazione della partecipazione del settore privato nelle opere di tutela</li> <li>- Definizione di un regolamento d'uso compatibile con i beni tutelati</li> <li>- Restauro delle mura di Sabbioneta come landmark del Sito</li> <li>- Redazione di un Piano del Colore</li> <li>- Recupero degli edifici dismessi e delle aree verdi di pertinenza</li> <li>- Recupero e riqualificazione dei paesaggi periurbani in coerenza al valore tutelato dal Sito</li> <li>- Salvaguardia e conservazione dell'aree agricole e boschive esistenti in ambito urbano e periurbano</li> <li>- Tutela e valorizzazione del sistema territoriale e urbano delle acque</li> <li>- Monitoraggio delle aree industriali attive o dismesse</li> <li>- Redazione dei Piani di adattamento climatico</li> <li>- Costituzione di un tavolo istituzionale dedicato alla vulnerabilità del territorio e in particolare ai rischi sismici e idrogeologici</li> </ul>	<p><b>TUTELARE E CONSERVARE</b> Salvaguardare l'Eccezionale Valore Universale (OUV) del Sito Patrimonio Mondiale</p> <p>PIANO della TUTELA E CONSERVAZIONE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incentivi per il ripopolamento e per la manutenzione diffusa del Sito</li> <li>- Sponsorizzazioni private per la realizzazione di iniziative culturali che valorizzano il patrimonio UNESCO</li> <li>- Articolazione di una narrazione territoriale inclusiva del (ma non circoscritta al) patrimonio UNESCO</li> <li>- Riuso di edifici dismessi di pregio storico-architettonico</li> <li>- Costruzione di un sistema di connessioni territoriali 'beni UNESCO-percorsi naturalistici-produzioni locali'</li> <li>- Superamento dell'approccio 'tutela vs fruizione' per un piano di valorizzazione che contempra l'uso</li> <li>- Incentivazione dell'agricoltura sostenibile e delle produzioni tradizionali</li> <li>- Incentivazione del turismo slow</li> <li>- Riconnesione dei beni tutelati con i quartieri periferici</li> <li>- Ricerca finalizzata allo sviluppo economico del territorio incentrata su imprese/prodotti, bisogni di formazione professionale e promozione turistica</li> <li>- Definizione di un marchio di promozione territoriale</li> <li>- Costruzione di un sistema di connessioni territoriali 'beni UNESCO-percorsi naturalistici-produzioni locali'</li> <li>- Qualificazione dei turismi "adeguati" al Sito</li> <li>- Costruzione di un'offerta turistica sostenibile per il Sito</li> <li>- Riqualificazione del sistema dell'accessibilità interna ed esterna al Sito (accessi, spazi aperti urbani e periurbani)</li> <li>- Potenziamento ed integrazione della rete ciclopedonale con le componenti della rete ecologica comunale e territoriale</li> <li>- Fruibilità degli spalti</li> <li>- Superamento delle problematiche connesse alla proprietà e al conflitto fra utilizzi</li> <li>- Superamento delle problematiche connesse al patrimonio privato dismesso e dei suoi possibili usi pubblici</li> <li>- Valorizzazione del patrimonio privato immobiliare rurale</li> <li>- Adeguamento del patrimonio immobiliare privato urbano</li> <li>- Rafforzamento del legame fra i due Comuni del Sito in termini di fruizione e risignificazione del patrimonio comune</li> </ul>	<p><b>VALORIZZARE</b> Assicurare la vivibilità e promuovere lo sviluppo sostenibile del Sito Patrimonio Mondiale</p> <p>PIANO della VALORIZZAZIONE</p>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conoscenza diffusa del patrimonio UNESCO</li> <li>- Formazione dei docenti e di altre categorie di cittadini</li> <li>- Rafforzamento dell'appartenenza culturale per invertire il trend dello spopolamento</li> <li>- Formazione professionale connessa al patrimonio UNESCO</li> <li>- Creazione di un networking territoriale fra enti di educazione, ricerca e formazione</li> <li>- Comunicazione "vincolata" del titolo UNESCO</li> <li>- Rafforzamento di un sistema di dialogo/scambio nell'ambito delle progettualità culturali fra Sito Patrimonio Mondiale e terzo settore</li> <li>- Promozione della cultura ambientale</li> </ul>	<p><b>TRASMETTERE</b> Comunicare, sensibilizzare e formare sul Patrimonio dell'Umanità</p> <p>PIANO della TRASMISSIONE</p>

## 5. IL PIANO DI AZIONE

<b>5.1 Il Piano della Conoscenza.....</b>	<b>142</b>
Gli obiettivi e i progetti .....	142
Le Schede progetto.....	145
<b>5.2 Il Piano della Tutela e Conservazione .....</b>	<b>168</b>
Gli obiettivi e i progetti .....	168
Le Schede progetto .....	171
<b>5.3 Il Piano della Valorizzazione .....</b>	<b>186</b>
Gli obiettivi e i progetti .....	186
Le Schede progetto .....	191
<b>5.4 Il Piano della Trasmissione: Promozione, Formazione e Comunicazione.....</b>	<b>210</b>
Gli obiettivi e i progetti .....	210
Le Schede progetto .....	215
<b>5.5 Il quadro sinottico dei progetti del Piano di Azione .....</b>	<b>228</b>

## 5.1 IL PIANO DELLA CONOSCENZA

### Gli obiettivi e i progetti

La gestione di un Sito culturale pone in primo piano l'esigenza di una attenta considerazione dei suoi caratteri costitutivi e, quindi, di una conoscenza appropriata delle sue qualità e delle sue esigenze di trasmissione.

Nella consapevolezza dell'importanza rivestita, ai fini di garantire la persistenza nel tempo dei valori riconosciuti, il PdG del 2006 ha dato luogo al primo programma di studi e ricerche dedicate che, come mostrato dal monitoraggio condotto, hanno significativamente contribuito a migliorare il quadro documentativo e conoscitivo esistente<sup>1</sup>.

Accanto alle necessità di approfondimento e di sistematizzazione delle conoscenze già disponibili, il monitoraggio ha anche evidenziato l'urgenza di provvedere il Sito di ricerche e di studi relativi al suo insieme con particolare riferimento ai caratteri identitari del suo *paesaggio d'acqua ereditato*.

Parallelamente è stata anche messa in luce la necessità di consolidare gli strumenti a supporto degli studi e delle ricerche, promuovendo l'integrazione delle stesse fonti documentative e la loro informatizzazione in forma unitaria.

Trattandosi di un Sito formato da due città, l'obiettivo di coordinamento appare di particolare importanza e pone l'esigenza di promuovere iniziative specificatamente mirate, tra le quali, in particolare:

- l'attivazione di un programma pluriennale di ricerca in forma di *Atlante* sulla storia del territorio e delle città del Ducato, volto all'approfondimento della conoscenza della cultura gonzaghesca e dell'organizzazione territoriale, con particolare riferimento alla rete di collegamento storico, viaria e fluviale, alle sue permanenze e alle forme di tutela in vigore, ancora non sufficientemente indagate;
- l'aggiornamento e l'integrazione degli studi e del quadro diagnostico relativo al *paesaggio d'acqua ereditato*, con specifico approfondimento dei caratteri del patrimonio edilizio delle due città a sostegno del potenziamento delle politiche e degli strumenti in materia di conservazione attiva e di prevenzione dei rischi ed in particolare, della gestione del rischio sismico per la quale si pongono come necessarie le specifiche indagini relative alla vulnerabilità degli edifici, alla microzonazione sismica e alla Condizione Limite per l'Emergenza<sup>2</sup>;

- l'approfondimento degli studi sul sistema culturale ed in particolare dei Luoghi della Cultura presenti nel Sito e nel territorio mantovano, finalizzato alla promozione di un vero e proprio sistema culturale territoriale, "il sistema territoriale dei Gonzaga", oggi solo in parte avviato, che metta in rete le risorse culturali delle due città e le integri ulteriormente fra loro, facendone un perno dello sviluppo culturale, territoriale e locale;

- l'approfondimento degli studi inerenti il sistema ecologico-ambientale ed in particolare del sistema dell'acqua e della rete ecologica, finalizzati all'aggiornamento del quadro diagnostico esistente e all'ulteriore rafforzamento delle politiche e misure in atto, con particolare attenzione, oltre che alla prevenzione dei rischi idro-geologici, alla rigenerazione e alla bonifica (vedi SIN per Mantova), anche ai temi divenuti sempre più pressanti negli ultimi anni quali quelli connessi ai cambiamenti climatici e alle relative disposizioni regionali;

- l'aggiornamento e l'integrazione degli studi esistenti sulla condizione abitativa e sulla struttura funzionale delle due città, con specifica considerazione dei caratteri socio-economici della popolazione e del patrimonio abitativo, così come del sistema delle attività e degli usi (mobilità, turismo, commercio, attività produttive) e relative centralità, finalizzati ad una appropriata identificazione delle esigenze emergenti e delle priorità di intervento;

- l'approfondimento degli studi sul patrimonio immateriale delle due città che, già avviati nel corso dell'ultimo decennio (cfr. le ricerche all'interno del programma *I Gonzaga digitali*), hanno mostrato la sua grande rilevanza nella determinazione della loro identità culturale ma anche evidenziato l'esigenza di ulteriori approfondimenti a sostegno del programma di valorizzazione urbana e territoriale del complesso del Sito.

Accanto a queste iniziative che investono principalmente il quadro informativo e diagnostico esistente, si evidenzia la necessità di strutturare le risorse documentali attraverso tre specifici progetti:

- la creazione di una banca dati unitaria, di collegamento con le diverse banche dati attualmente esistenti, ancora oggi ancora non relazionate fra loro;
- l'aggiornamento del Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Sito con l'acquisizione ed integrazione di quello esistente già strutturato del Comune di Mantova e la predisposizione di quello ancora non avviato del Comune di Sabbioneta;
- l'aggiornamento ed integrazione della documentazione fotografica esistente ai fini del monitoraggio dello stato dei luoghi con particolare riferimento alle situazioni di rischio.

Parallelamente si pongono con particolare rilievo le esigenze di sostegno alla diffusione e condivisione della conoscenza con la promozione, da parte dell'Ufficio UNESCO, anche in collaborazione con le Istituzioni culturali pubbliche e private, le Università e i Centri di ricerca esistenti, di:

- un *Centro Studi* sul paesaggio storico, urbano e territoriale, dei Gonzaga;
- un *Osservatorio* permanente dedicato al Sito, come già segnalato, con specifico riferimento alle due città componenti, al loro monitoraggio e a quello del PdG;
- una *collana editoriale* destinata agli studi e alle ricerche realizzate sul Sito ed in particolare sul sistema dei suoi beni costitutivi.

La serie degli obiettivi e dei progetti proposti sono qui di seguito richiamati alla luce delle esigenze emergenti di approfondimento, integrazione e strutturazione delle conoscenze scientifiche e tecniche attualmente disponibili, così come quelle relative al loro coordinamento, diffusione e monitoraggio:

### 1. INTEGRARE E STRUTTURARE IL QUADRO DOCUMENTATIVO

- Costruzione della banca dati della documentazione esistente.
- Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale del Sito.
- Aggiornamento della documentazione fotografica esistente finalizzata al monitoraggio dello stato dei luoghi con particolare riferimento alle situazioni di rischio ed alla identificazione delle esigenze emergenti di intervento.

### 2. APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO CONOSCITIVO

- Studi del territorio del Ducato e redazione di un Atlante per la storia del territorio dei Gonzaga.
- Studi sul Paesaggio Urbano Storico di Mantova *città d'acqua* e di Sabbioneta, *isola fortificata nella pianura di bonifica*.
- Studi sul sistema culturale (Istituti e Luoghi della Cultura).
- Studi sul sistema ecologico-ambientale e sulla rete dell'acqua.
- Studi sulle dinamiche socio-economiche, condizione abitativa e struttura funzionale.
- Analisi e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali.
- Analisi e censimento del patrimonio immateriale.

### 3. APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

- Studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico.
- Studi sul rischio sismico e monitoraggio delle procedure normative vigenti.
- Studi sugli impatti del clima e dei cambiamenti climatici.
- Studi sullo stato di conservazione e fattori interessanti il patrimonio edilizio e gli spazi pubblici.
- Studi delle forme d'uso degli spazi pubblici esistenti.
- Studi sullo stato di conservazione e fattori interessanti il patrimonio vegetazionale.
- Studi sullo stato del SIN "Laghi di Mantova e Polo chimico" e di attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma in vigore.
- Studi sulle dinamiche e fattori interessanti le attività agricole e le produzioni tipiche.
- Studi sulle dinamiche e fattori interessanti il patrimonio immateriale.

### 4. COORDINARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL SITO

- Realizzazione di un Centro Studi dedicato al paesaggio storico, urbano e territoriale, dei Gonzaga.
- Realizzazione di un Osservatorio del Sito.
- Realizzazione di una collana editoriale dedicata al Sito.

<sup>1</sup> Cfr. Allegato 6 Il monitoraggio del PDG 2006.

<sup>2</sup> Cfr. Comune Mantova, Piano Comunale di Emergenza, 2014, attualmente in fase di revisione.





Mantova, Biblioteca Teresiana (Foto Archivio Comune di Mantova)

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 1 INTEGRARE E STRUTTURARE IL QUADRO DOCUMENTATIVO

#### PROGETTO i Costruzione della banca dati della documentazione esistente

<b>DESCRIZIONE</b>	Il progetto è finalizzato alla integrazione, approfondimento e diffusione della conoscenza del patrimonio culturale, materiale e immateriale, e del paesaggio urbano delle due città, attraverso la sistematizzazione e l'aggiornamento delle banche dati esistenti e la realizzazione di nuove banche dati in risposta alle esigenze conoscitive emergenti (vedi i fattori di rischio naturali ed antropici) e la loro messa in rete	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere il partenariato tra i soggetti responsabili delle banche dati esistenti</li> <li>- Aggiornare e sistematizzare la documentazione esistente (cartografica, iconografica, fotografica, bibliografica, archivistica e statistica) del Sito.</li> <li>- Aggiornare il censimento il patrimonio di rilevanza storico-culturale e paesaggistico</li> <li>- Catalogare il materiale acquisito ed archiviare i dati raccolti</li> <li>- Informatizzare le banche dati e provvedere alla loro diffusione (open data)</li> <li>- Collegare le banche dati di tema analogo, fra le quali il portale <i>Banche Dati dei Gonzaga</i></li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Ministero dell'Ambiente - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) Archivio di Stato di Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: istituzione del partenariato Fase 2: raccolta della documentazione esistente Fase 3: aggiornamento della documentazione esistente Fase 4: informatizzazione e costruzione banca dati	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione di una banca dati unitaria del Sito	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Istituzione del partenariato Numero dei partner coinvolti Numero documenti raccolti Numero documenti aggiornati Numero documenti informatizzati Numero banche dati collegate	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 24 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

**PIANO DELLA CONOSCENZA****OBIETTIVO 1 INTEGRARE E STRUTTURARE IL QUADRO DOCUMENTATIVO****PROGETTO ii Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale del Sito**

<b>DESCRIZIONE</b>	Progetto finalizzato ad aggiornare il Sistema Informativo Territoriale (SIT) del Sito con acquisizione ed integrazione di quello esistente del Comune di Mantova e predisposizione di quello del Comune di Sabbioneta relativamente a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- le emergenze storico-archeologiche, censite sulla base delle notizie edite o fornite da enti pubblici territoriali di competenza</li> <li>- i tracciati della viabilità storica</li> <li>- i sistemi di beni archeologici e storico-culturali</li> <li>- le aree di rischio storico-archeologico</li> </ul>	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare il laboratorio informatico integrato di gestione permanente dei dati del Sito</li> <li>- Aggiornare il censimento del patrimonio di rilevanza storico-culturale e paesaggistico e delle aree di rischio storico-archeologico</li> <li>- Catalogare il materiale acquisito ed archiviare i dati raccolti</li> <li>- Informatizzare le banche dati e loro diffusione (open data)</li> <li>- Monitorare lo stato di conservazione del patrimonio di rilevanza storico-culturale e paesaggistico</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali)	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: realizzazione del laboratorio informatico (GIS): 2 mesi Fase 2: acquisizione dei dati georeferenziati: 8 mesi Fase 3: Implementazione del SIT: 2 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione del laboratorio informatico integrato Creazione di un Sistema Informativo Territoriale integrato (Mantova e Sabbioneta)	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Realizzazione del laboratorio informatico integrato Adozione SIT integrato per il Sito	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

**PIANO DELLA CONOSCENZA****OBIETTIVO 1 INTEGRARE E STRUTTURARE IL QUADRO DOCUMENTATIVO****PROGETTO iii Aggiornamento della documentazione fotografica esistente finalizzata al monitoraggio dello stato dei luoghi con particolare riferimento alle situazioni di rischio ed alla identificazione delle esigenze emergenti di intervento**

<b>DESCRIZIONE</b>	Progetto di aggiornamento ed integrazione della documentazione fotografica esistente, in particolare di quella realizzata a seguito degli eventi sismici del 2012, finalizzati al monitoraggio dello stato dei luoghi con particolare riferimento alle situazioni di rischio ed alla identificazione delle esigenze emergenti di intervento.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire la documentazione fotografica esistente</li> <li>- Promuovere una campagna fotografica dedicata</li> <li>- Realizzare un archivio fotografico dedicato</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei Soggetti istituzionali coinvolti	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, statali)	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di acquisizione: 6 mesi Fase 2: Campagna fotografica: 6 mesi Fase 3: Catalogazione e archiviazione: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di una campagna fotografica finalizzata a identificare le possibili situazioni di rischio e documentare sistematicamente lo stato dei luoghi	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Nr. Fotografia acquisite Nr. Fotografie effettuate Nr. Fotografie archiviate	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: semestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/ <b>priorità 3</b>	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO i Studi del territorio del Ducato e redazione di un Atlante per la storia del territorio dei Gonzaga

<b>DESCRIZIONE</b>	Progetto di studio e di redazione di un Atlante per la storia del territorio gonzaghese, delle due città e del loro patrimonio architettonico ed artistico (beni mobili ed immobili) del Sito	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondire la conoscenza della storia, della cultura territoriale e dei luoghi gonzaghese, del loro stato attuale di tutela e di conservazione</li> <li>- Approfondire la conoscenza della storia delle due città</li> <li>- Approfondire le conoscenze sull'organizzazione territoriale nel periodo gonzaghese con particolare riferimento alla rete viaria di collegamento storico ancora esistente</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Archivio di Stato di Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei Soggetti istituzionali coinvolti	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, statali)	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente: 6 mesi Fase 2: Elaborazione dei dati e stesura documento preliminare: 6 mesi Fase 2: Redazione documento finale e sua pubblicazione: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione dell'Atlante per la storia del territorio dei Gonzaga e delle due città con schedatura dei luoghi del Ducato e dei percorsi gonzaghese	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione dell'Atlante Pubblicazione dell'Atlante	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: semestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO ii Studi sul Paesaggio Urbano Storico di Mantova, città d'acqua e di Sabbioneta, isola fortificata nella pianura di bonifica

<b>DESCRIZIONE</b>	Progetto di aggiornamento ed approfondimento degli studi esistenti sul paesaggio urbano storico, con specifica attenzione ai caratteri della morfologia urbana, della tipologia edilizia e delle modalità tecnico-costruttive dei tessuti edilizi delle due città del Sito a sostegno del processo di redazione dei nuovi PGT (PR, Norme Tecniche di Attuazione), dei Piani di Settore (vedi Piano del Colore), dei Progetti urbani, dei Regolamenti edilizi comunali e delle Guide/Manuali per la qualità degli interventi urbani ed edilizi.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondire la conoscenza dei caratteri strutturali del patrimonio urbano ed edilizio delle due città identificandone i caratteri morfo-tipologici, tecnico-costruttivi e stilistico-decorativi</li> <li>- Redigere le cartografie tematiche relative alla classificazione dei tessuti e dei tipi edilizi</li> <li>- Redigere l'Abaco dei tipi edilizi esistenti, pre-unitari ed unitari, (Mantova) ed aggiornare quello esistente di Sabbioneta</li> <li>- Redigere i rilievi architettonici del patrimonio edilizio esistente con restituzione planimetrica, sezioni/profilo e delle facciate (prospetti interni ed esterni)</li> <li>- Redigere il Repertorio degli elementi costruttivi storici, delle tecniche di costruzione e dei relativi materiali, nonché degli elementi stilistico-decorativi</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei Soggetti istituzionali coinvolti	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, statali)	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni e sopralluoghi: 6 mesi Fase 2: Elaborazione dei dati e stesura documento preliminare: 6 mesi Fase 2: Condivisione e redazione documento finale: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione dello studio dei caratteri morfo-tipologici con elaborazione delle carte tematiche (tessuti e tipi edilizi) e dell'Abaco dei tipi edilizi di Mantova e di Sabbioneta Redazione del Repertorio degli elementi costruttivi storici, delle tecniche di costruzione e dei relativi materiali, degli elementi stilistico-decorativi relativo a Mantova ed a Sabbioneta	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione dello studio per Mantova e per Sabbioneta Redazione del Repertorio per Mantova e per Sabbioneta	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: semestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO iii Studi sul sistema culturale (Istituti e Luoghi della Cultura)

<b>DESCRIZIONE</b>	Progetto di aggiornamento ed approfondimento delle conoscenze sul sistema culturale territoriale esistente, con particolare riferimento agli Istituti ed ai Luoghi della Cultura, finalizzato a favorire la consapevolezza da parte degli stakeholder istituzionali e locali dei valori esistenti capaci di dar vita ad una <i>Learning community</i> e a concrete strategie di sistema.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Conoscere le risorse culturali delle due città e del loro territorio, la loro capacità di offerta (integrata e coordinata) e la loro fruizione (attrattività, competitività, accessibilità).</li><li>- Conoscere gli enti istituzionali coinvolti (istituti e luoghi della cultura), gli stakeholder locali e le strutture integrate locali o territoriali esistenti (ambiti di interesse comune, competenze, strumenti e criticità).</li><li>- Conoscere la programmazione pluriennale delle istituzioni culturali coinvolte, le loro capacità sinergiche nella promozione del Sito.</li></ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori ed imprese culturali Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei Soggetti istituzionali coinvolti
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, statali)
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Definizione degli Accordi di programma del sistema culturale e del programma poliennale di studi: 3 mesi Fase 2: Redazione del programma di attività pluriennale e annuale: 6 mesi Fase 3: Redazione del rapporto annuale: 3 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del quadro delle risorse presenti nel sistema culturale (dotazione di servizi, forme di fruizione, criticità e potenzialità) e del loro grado di interazione Definizione delle relative esigenze di intervento.
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione degli accordi di programma Redazione del programma di attività pluriennale Redazione del rapporto annuale
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO iv Studi sul sistema ecologico-ambientale e sulla rete dell'acqua

<b>DESCRIZIONE</b>	Progetto di aggiornamento ed approfondimento degli studi sul sistema ecologico-ambientale con raccolta ed integrazione della documentazione esistente sui caratteri delle diverse componenti della rete ecologica e sul loro stato di conservazione a sostegno del processo di redazione dei nuovi PGT (PS, Norme Tecniche di Attuazione), Piani di Settore (vedi Piano del Verde, Piano di forestazione urbana, Piano Pluriennale delle manutenzioni, Piano di adattamento climatico), Progetti urbani e Programmi di rigenerazione urbana e territoriale, Programma di valorizzazione turistica della Rete Ecologica Comunale, dei Regolamenti comunali del Verde urbano e del Paesaggio e delle Guide/Manuali per la qualità degli interventi urbani, pubblici e privati.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Redazione del censimento del verde pubblico per la città di Sabbioneta e aggiornamento di quello esistente per la città di Mantova, in formato GIS, con redazione delle relative cartografie tematiche e schede botaniche (Scheda di analisi dell'albero) comprensive della valutazione della classe di propensione al cedimento;</li><li>- Aggiornamento degli studi sulle componenti, naturale e artificiali, del sistema dell'acqua, del loro stato di conservazione e della qualità dell'acqua (superficiale, sotterranea, ambiente acquatico) con redazione, in formato GIS, delle relative cartografie tematiche (Carta del sistema dell'acqua);</li><li>- Aggiornamento degli studi per la nuova Carta della Rete Ecologica Comunale (REC);</li><li>- Aggiornamento degli studi sulla fruizione turistica della Rete Ecologica con particolare riferimento al fiume e ai Laghi per Mantova ed al sistema degli arginelli circondariali e delle Mura per Sabbioneta, con redazione delle relative carte tematiche.</li></ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta SGV, Mantova Ambiente S.r.l. – Gruppo TEA S.p.A. Ente Parco del Mincio
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei Soggetti istituzionali coinvolti
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, statali)
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni e sopralluoghi: 6 mesi Fase 2: Elaborazione dei dati e stesura documento preliminare: 6 mesi Fase 2: Condivisione e redazione documento finale: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del censimento del verde pubblico e delle schede botaniche Redazione dello studio sul sistema dell'acqua e della relativa carta Redazione degli studi per l'aggiornamento della Carta della Rete Ecologica Redazione degli studi sulla fruizione turistica della Rete Ecologica delle due città
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero dei documenti (studi, censimenti e schede, carte) redatti
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: semestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO v Studi sulle dinamiche socio-economiche, condizione abitativa e struttura funzionale

<b>DESCRIZIONE</b>	Approfondimento e integrazione degli studi esistenti sulla condizione abitativa e sulla struttura funzionale delle due città con particolare attenzione ai caratteri socio-economici della popolazione e del patrimonio abitativo, al sistema delle attività e degli usi (mobilità, turismo, commercio, attività produttive) e relative centralità, finalizzati all'identificazione delle esigenze emergenti dei residenti e degli utenti e delle priorità di intervento ed a sostegno della redazione dei nuovi PGT.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Approfondire e integrare la conoscenza delle caratteristiche socio-economiche della popolazione e del patrimonio residenziale del Sito ed identificare le relative criticità emergenti in materia abitativa;</li><li>- Approfondire ed integrare degli studi sul tessuto economico con particolare riferimento alle attività commerciali e produttive, alle loro dinamiche localizzative ed ai loro effetti sull'integrità funzionale del Sito;</li><li>- Approfondire ed integrare gli studi e censimenti dei negozi e botteghe storiche finalizzati ad identificazione delle misure più appropriate per assicurare la conservazione e valorizzazione;</li><li>- Approfondire gli studi sui diversi turismi, sulla loro domanda e offerta ricettiva, sulla gestione dei flussi relativi, e dei loro impatti sul tessuto socio-economico esistente.</li><li>- Approfondire gli studi sulla struttura funzionale urbana (sistema delle attrezzature e dei servizi, sistema degli spazi pubblici e della mobilità - carrabile, ciclo-pedonale e fluviale) con particolare attenzione alla sua sostenibilità.</li></ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Associazioni di categoria (Confcommercio)
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente: 6 mesi Fase 2: Elaborazione dei dati e stesura documento preliminare: 6 mesi Fase 2: Redazione documento finale e sua pubblicazione: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di un Rapporto sulle dinamiche socio-economiche del Sito con redazione delle carte tematiche della struttura funzionale
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del Rapporto Pubblicazione del Rapporto
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: semestrale                      Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO vi Analisi e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di analisi e censimento delle attività agricole e delle produzioni tipiche artigianali e loro diffusione.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Acquisire i dati censuari esistenti e disponibili</li><li>- Pianificare l'attività di censimento sul campo in aggiornamento ed integrazione di quelli esistenti</li><li>- Catalogare e archiviare i dati censuari aggiornati</li><li>- Pubblicare i risultati del censimento sul sito internet dedicato del Sito</li></ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica /Università Camera di Commercio Operatori di categoria ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente e programmazione delle attività di censimento: 3 mesi Fase 2: Svolgimento dell'attività di censimento sul campo: 6 mesi Fase 3: Catalogazione, archiviazione e pubblicazione dei dati: 3 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali Pubblicazione del censimento eseguito sul sito internet dedicato
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del censimento Pubblicazione del censimento sul sito internet dedicato
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale                      Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 2 APPROFONDIMENTO ED INTEGRAZIONE DEL QUADRO CONOSCITIVO

#### PROGETTO vii Analisi e censimento del patrimonio immateriale

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di approfondimento, analisi e censimento sugli eventi e tradizioni culturali, religiose e turistiche del Sito e del territorio gonzaghese a sostegno del processo di redazione dei nuovi PGT nonché degli interventi di valorizzazione del Sito.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare la conoscenza dell'offerta culturale</li> <li>- Ampliare l'ambito di interesse dei visitatori e utenti</li> <li>- Sviluppare attività creative e di formazione</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Provincia di Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università Fondazioni ex bancarie Operatori ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente e programmazione delle attività di censimento: 3 mesi Fase 2: Svolgimento dell'attività di censimento sul campo: 6 mesi Fase 3: Catalogazione, archiviazione e pubblicazione dei dati: 3 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del censimento degli eventi e tradizioni culturali del Sito Pubblicazione del censimento eseguito sul sito internet dedicato
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del censimento Pubblicazione del censimento sul sito internet dedicato
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale                      Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO i Studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di aggiornamento delle analisi e degli studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico con adeguamento alle normative vigenti (nazionali, regionali e comunali) a sostegno della redazione di PGT.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire la documentazione esistente</li> <li>- Realizzare attività di ricerca ed analisi in aggiornamento ed approfondimento della documentazione esistente</li> <li>- Realizzare studi geologico-tecnici in adeguamento alle normative vigenti</li> <li>- Redazione di un Rapporto aggiornato ed aggiornabile</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni di ricerca scientifica e protezione ambientale/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente: 4 mesi Fase 2: Redazione degli studi, indagini e carte tematiche di aggiornamento e approfondimento: 4 mesi Fase 3: Redazione degli studi e delle carte tematiche di adeguamento alle normative vigenti: 4 mesi Fase 4: Redazione del Rapporto di sintesi: 4 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di un Rapporto aggiornato ed aggiornabile sui rischi idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero studi/ricerche di aggiornamento ed adeguamento Redazione del Rapporto
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: quadrimestrale                      Finale: 16 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO ii Studi sul rischio sismico e monitoraggio delle procedure normative vigenti

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di analisi e di studio sul rischio sismico con particolare riferimento alla vulnerabilità degli edifici, alla microzonazione sismica e alla Condizione Limite per l'Emergenza (CLE) finalizzata alla verifica/monitoraggio delle procedure normative vigenti ed all'aggiornamento delle relative disposizioni dei PGT e dei Piani Comunali di Emergenza
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Acquisire la documentazione esistente</li> <li>- Realizzare lo studio sulla vulnerabilità degli edifici con particolare riferimento agli edifici monumentali ed alle tipologie tecnico-costruttive ricorrenti</li> <li>- Realizzare lo studio di microzonazione sismica in adeguamento alle normative vigenti</li> <li>- Realizzare lo studio sulla Condizione Limite per l'Emergenza (CLE)</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente: 4 mesi Fase 2: Redazione degli studi, indagini e carte tematiche di aggiornamento e approfondimento della vulnerabilità degli edifici, della microzonazione e della Condizione Limite per l'Emergenza: 8 mesi Fase 4: Redazione del Rapporto finale: 4 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di un Rapporto aggiornato ed aggiornabile sul rischio sismico
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero degli studi, indagini e carte tematiche realizzate Redazione del Rapporto finale
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: quadrimestrale                      Finale: 16 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/ <b>priorità 3</b>
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO iii Studi sugli impatti del clima e dei cambiamenti climatici

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di approfondimento ed integrazione del quadro diagnostico delle Linee Guida "Mantova Resiliente: Verso il Piano di Adattamento Climatico", approvate il 06/12/2018 DGC n. 246, alla luce dei valori riconosciuti (OUV) del Sito di Mantova e predisposizione di analoghe Linee Guida per quello di Sabbioneta.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Approfondire ed integrare gli studi sugli impatti del clima e dei cambiamenti climatici sui valori riconosciuti (OUV) di Mantova con particolare riferimento allo spazio pubblico</li> <li>- Realizzare gli studi sugli impatti del clima e dei cambiamenti climatici sui valori riconosciuti (OUV) di Sabbioneta con particolare riferimento allo spazio pubblico</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Lombardia Ente Parco del Mincio Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica, Enti ed Istituzioni di ricerca scientifica e protezione ambientale/Università SGV, Mantova Ambiente S.r.l. – Gruppo TEA S.p.A.
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni/documentazione esistente: 2 mesi Fase 2: Elaborazione dei dati e stesura documento preliminare: 10 mesi Fase 2: Redazione documento finale: 2 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di un Rapporto sugli impatti del clima e dei cambiamenti climatici, finalizzato ad incrementare la resilienza del Sito ovvero aumentare l'adattamento delle due città ai fenomeni sempre più frequenti, le isole di calore, gli allagamenti per piogge intense, le cadute di alberi ed altri effetti dannosi causati da forti venti.
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del Rapporto Pubblicazione del Rapporto
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale                                      Finale: 14 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

**PIANO DELLA CONOSCENZA****OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO****PROGETTO iv Studi sullo stato di conservazione e fattori interessanti il patrimonio edilizio e gli spazi pubblici**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di aggiornamento dello stato di conservazione, statico e manutentivo, del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici (componenti minerali) delle due città finalizzato all'identificazione delle esigenze e priorità di intervento a sostegno della redazione dei nuovi PGT.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO outcomes</b>	- Rilevare lo stato di conservazione, statico e manutentivo, degli edifici e degli spazi pubblici esistenti - Identificare le esigenze di intervento (restauro, recupero, riqualificazione) - Identificare le priorità di intervento
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti  Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)  Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Rilevamento delle condizioni statico manutentive degli edifici con redazione delle carte tematiche e delle schede di rilievo: 6 mesi Fase 2: Rilevamento delle condizioni statico manutentive degli spazi aperti con redazione delle carte tematiche e delle schede di rilievo: 6 mesi Fase 3: Identificazione delle esigenze di intervento in relazione ai programmi e progetti in atto con redazione delle relative carte tematiche e delle schede tipologiche di intervento: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI outputs</b>	Redazione del rilievo dello stato di conservazione del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici  Redazione del quadro identificativo delle esigenze e delle priorità di intervento
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero edifici e spazi pubblici rilevati  Numero delle carte tematiche e delle schede tipologiche di intervento
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>

**PIANO DELLA CONOSCENZA****OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO****PROGETTO v Studi delle forme d'uso degli spazi pubblici esistenti**

<b>DESCRIZIONE</b>	Studi sull'evoluzione delle forme d'uso degli spazi pubblici e del loro significato da parte delle diverse tipologie di utenti (city user) finalizzati all'identificazione in forma partecipata delle esigenze di intervento e all'approfondimento e all'integrazione delle disposizioni esistenti a sostegno del processo di redazione dei nuovi PGT nonché degli interventi di valorizzazione del Sito.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO outcomes</b>	- Identificare le forme d'uso degli spazi pubblici urbani e il loro significato da parte dei diversi utenti e nelle diverse ore del giorno/mese - Identificare le relazioni fra le forme d'uso e i caratteri storico-strutturali degli spazi pubblici - Identificare in forma condivisa le esigenze e le priorità di intervento
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Rilevamento con apposita scheda delle forme d'uso degli spazi pubblici urbani da parte dei diversi utenti e nelle diverse ore del giorno/mese con campagne fotografiche e sondaggi articolati per luoghi e per categorie di utenza: 6 mesi Fase 2: Classificazione delle forme d'uso degli spazi pubblici in relazione ai loro caratteri storico-strutturali (cfr. <i>Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico urbano</i> ): 6 mesi Fase 3: Attivazione di appositi <i>workshop pubblici</i> volti alla identificazione delle esigenze e delle priorità di intervento: 3 mesi Fase 4: Redazione del rapporto finale sulle forme d'uso degli spazi pubblici urbani (struttura funzionale) e sui comportamenti degli utenti: 3 mesi
<b>RISULTATI ATTESI outputs</b>	Redazione delle schede di rilievo degli usi degli spazi pubblici urbani con restituzione cartografica delle tipologie prevalenti Attivazione di workshop pubblici dedicati Redazione del Rapporto finale
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero schede di rilievo Numero di workshop attivati
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>



## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO vi Studi sullo stato di conservazione e fattori interessanti il patrimonio vegetazionale

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di monitoraggio dello stato di conservazione e dei fattori di rischio del patrimonio vegetale delle due città del Sito, e per Mantova attività di monitoraggio dell'attuazione del <i>Progetto pluriennale di rinnovo e riqualificazione del patrimonio arboreo</i> del Comune di Mantova. Redazione di un rapporto annuale per le due città.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Identificare i fattori di rischio interessanti il patrimonio vegetazionale del Sito</li> <li>- Monitorare lo stato di conservazione delle aree verdi e dei giardini ed in particolare lo stato fitosanitario delle alberature esistenti</li> <li>- Monitorare lo stato di attuazione del <i>Progetto pluriennale di rinnovo e riqualificazione del patrimonio arboreo</i> di Mantova</li> <li>- Individuare le eventuali esigenze di revisione/integrazione del piano attuativo del progetto pluriennale esistente di Mantova</li> <li>- Redigere un rapporto annuale sullo stato di conservazione del patrimonio vegetale (arboreo, arbustivo, erbaceo) delle due città con relative cartografie tematiche</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Lombardia Parco del Mincio Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica, Enti ed Istituzioni di ricerca scientifica e protezione ambientale/Università SGV, Mantova Ambiente S.r.l. – Gruppo TEA S.p.A.	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Monitoraggio del censimento del patrimonio vegetale delle due città: 4 mesi Fase 2: Monitoraggio dello stato di attuazione del <i>Progetto pluriennale di rinnovo e riqualificazione del patrimonio arboreo</i> di Mantova: 4 mesi Fase 3: Verifica delle eventuali esigenze di revisione/integrazione del piano attuativo del progetto pluriennale esistente di Mantova: 4 mesi Fase 4: Redazione del Rapporto Annuale sullo stato di conservazione del patrimonio vegetale (arboreo, arbustivo, erbaceo) con relative cartografie tematiche	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di un Rapporto annuale sullo stato di conservazione del patrimonio vegetale (arboreo, arbustivo, erbaceo) con relative cartografie tematiche	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del Rapporto Pubblicazione del Rapporto	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: quadrimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO vii Studi sullo stato del SIN "Laghi di Mantova e Polo chimico" e di attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma in vigore

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di monitoraggio del procedimento di bonifica del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo chimico" e dello stato di attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma in vigore finalizzata alla verifica della loro efficacia nella prevenzione del rischio ambientale e sanitario del SIN, così come nella sua bonifica e ripristino ambientale.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitorare costantemente lo stato del SIN e le attività di messa in sicurezza e bonifica in capo alle Aziende</li> <li>- Monitorare lo stato di attuazione dell'Accordo di Programma in vigore</li> <li>- Verificare l'efficacia degli interventi effettuati</li> <li>- Identificare le esigenze emergenti e le relative misure integrative</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Lombardia Provincia di Mantova ARPA ATS Comune di Mantova Comune di Borgo Virgilio Comune di San Giorgio di Mantova Parco del Mincio	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, provinciali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Dipendente da Accordo di programma	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione di un Rapporto di monitoraggio dello stato del SIN Redazione di una proposta di integrazione dell'Accordo di Programma in vigore	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Studi e monitoraggi effettuati sullo stato del SIN Stato di attuazione degli interventi previsti dall'Accordo di Programma in vigore	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO viii Studi sulle dinamiche e fattori interessanti le attività agricole e le produzioni tipiche

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di studio degli andamenti registrati nel campo delle produzioni agricole e delle tipicità artigianali ed enogastronomiche mirate alla identificazione delle criticità e potenzialità esistenti e delle esigenze di intervento emergenti ai fini della valorizzazione del Sito
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Provvedere il Sito di un'indagine espressamente riguardante i processi interessanti il patrimonio rappresentato dalle attività agricole e dalle produzioni tipiche</li> <li>- Identificare le condizioni di criticità in atto e le potenzialità emergenti</li> <li>- Identificare le esigenze di valorizzazione, promozione e sviluppo con particolare riferimento alle industrie creative</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica /Università Camera di Commercio Operatori di categoria ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione del programma di studio: 1 mese Fase 2: Raccolta delle informazioni esistenti: 2 mesi Fase 3: Redazione del documento di studio conclusivo e sua pubblicazione: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del programma di studio Redazione del documento di studio conclusivo Pubblicazione dello studio eseguito sul sito internet dedicato al Sito
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del documento di studio conclusivo Pubblicazione dello studio sul sito internet dedicato
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: mensile Finale: 9 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 3 APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO

#### PROGETTO ix Studi sulle dinamiche e fattori interessanti il patrimonio immateriale

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di studio degli andamenti registrati nel campo degli eventi e tradizioni culturali, religiose e turistiche del Sito e dell'antico Ducato dei Gonzaga mirate all'identificazione delle loro potenzialità emergenti a sostegno del processo di redazione dei nuovi PGT nonché della valorizzazione del Sito.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare la conoscenza dell'offerta culturale</li> <li>- Ampliare l'ambito di interesse dei visitatori e utenti</li> <li>- Sviluppare attività creative e di formazione</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Provincia di Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università Fondazioni ex bancarie Operatori di categoria ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione del programma di studio e definizione delle modalità di realizzazione: 1 mese Fase 2: Redazione del documento di studio: 8 mesi Fase 3: Pubblicazione del documento di studio: 1 mese
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del programma di studio Redazione del documento di studio Pubblicazione dello studio eseguito sul sito internet dedicato
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Redazione del documento di studio Pubblicazione dello studio sul sito internet dedicato
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: mensile Finale: 9 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 4 COORDINARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL SITO

#### PROGETTO i Realizzazione di un Centro Studi dedicato al Paesaggio Storico, urbano e territoriale, dei Gonzaga

<b>DESCRIZIONE</b>	Realizzazione di un Centro Studi permanente, istituito dai due Comuni allo scopo di favorire lo studio e la conoscenza del Paesaggio Storico, urbano e territoriale, dei Gonzaga con particolare attenzione al Sito iscritto. Il Centro Studi svolge attività di coordinamento fra le diverse Istituzioni culturali, pubbliche e private, esistenti, con promozione di iniziative ed attività comuni.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Promuovere gli studi e la conoscenza del territorio dei Gonzaga</li><li>- Promuovere programmi condivisi di ricerca e di iniziative coordinate fra le Istituzioni culturali, pubbliche e private, esistenti</li><li>- Contribuire allo svolgimento delle attività culturali promosse dall'Ufficio UNESCO del Sito</li></ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Archivio di Stato di Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta delle informazioni: 3 mesi Fase 2: Progettazione del Centro Studi: 3 mesi Fase 3: Realizzazione del Centro Studi: 12 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Progetto, realizzazione e gestione di un Centro Studi permanente
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Rapporti/analisi realizzate Realizzazione di un Centro Studi permanente
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/ <b>priorità 3</b>
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 4 COORDINARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL SITO

#### PROGETTO ii Realizzazione di un Osservatorio del Sito

<b>DESCRIZIONE</b>	Realizzazione di un Osservatorio permanente per il monitoraggio del Patrimonio culturale, paesaggistico, archeologico, storico-architettonico, insediativo, del Sito e dell'attuazione del suo PdG. La sua istituzione favorisce, oltre l'attività di controllo dei processi interessanti il Sito, il dialogo fra amministrazioni e stakeholder per l'attivazione condivisa di politiche di sviluppo sostenibile delle due città.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"><li>- Provvedere il Sito di un sistema per monitorare lo stato di conservazione dei valori alla base dell'iscrizione (OUV) e lo stato di attuazione e gli esiti del PdG.</li><li>- Costituire, in accordo con il programmato Osservatorio nazionale, uno strumento operativo al servizio del Sito capace di valutare ed orientare il processo di gestione.</li><li>- Offrire un quadro aggiornato delle tendenze, criticità ed opportunità, di sviluppo del Sito.</li><li>- Aggregare e rendere omogenee informazioni differenti per temi e soggetti gestori.</li></ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Istituzione dell'Osservatorio (Comitato scientifico e gruppo di lavoro operativo): 3 mesi Fase 2: Definizione del programma pluriennale e redazione del report annuale: 12 mesi Fase 2: Pubblicazione del report annuale: 3 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Progetto, realizzazione e gestione dell'Osservatorio del Sito Report annuale condiviso
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Realizzazione dell'Osservatorio Rapporti/analisi realizzate
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/ <b>priorità 3</b>
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3



## PIANO DELLA CONOSCENZA

### OBIETTIVO 4 COORDINARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL SITO

#### PROGETTO iii Realizzazione di una collana editoriale dedicata al Sito

<b>DESCRIZIONE</b>	Realizzazione di una collana editoriale, promossa e curata dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale, destinata agli studi, ricerche e progetti relativi al Sito ed in particolare al sistema dei suoi beni costitutivi	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere gli studi e la conoscenza del territorio dei Gonzaga</li> <li>- Promuovere programmi condivisi di ricerca e di iniziative coordinate fra le Istituzioni culturali, pubbliche e private, esistenti</li> <li>- Contribuire allo svolgimento delle attività culturali promosse dall'Ufficio UNESCO del Sito</li> <li>- Favorire la sensibilizzazione della popolazione e degli utenti sui temi del Patrimonio Mondiale e del Sito</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università Associazioni culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Definizione del progetto editoriale, del programma attuativo pluriennale e del programma operativo annuale: 3 mesi Fase 2: Redazione delle pubblicazioni previste dal programma annuale: 15 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione della collana editoriale	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero delle pubblicazioni realizzate/pubblicazioni previste	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

## 5.2 IL PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE



### Gli obiettivi e i progetti

Tutela e conservazione del Bene sono obiettivi statutari del Piano di Gestione che, finalizzato a garantirne l'integrità strutturale, funzionale e visiva, deve confrontarsi con le esigenze espresse dal Sito in tutte le sue diverse componenti costitutive di Paesaggio Urbano Storico.

Come evidenziato dal monitoraggio effettuato, queste considerazioni hanno informato il Piano di Gestione del 2006 che ha dato luogo ad un vasto programma di iniziative specifiche di rafforzamento delle misure di protezione adeguando le disposizioni e gli strumenti di pianificazione preesistenti. Il quadro attuale mostra, in effetti, come nel decennio trascorso si sia pervenuti ad un significativo potenziamento di tutti i dispositivi in vigore, a partire da quelli sovraordinati e segnatamente regionali (il PTR – PPT e, per Mantova, il PTC del Parco del Mincio) e quelli comunali (PGT di Mantova e PGT di Sabbioneta).

Le analisi e le valutazioni svolte hanno però anche evidenziato l'importanza di procedere ulteriormente al loro adeguamento ed integrazione, particolarmente nell'ambito della pianificazione comunale (generale ed attuativa) aggiornando, da un lato, le misure inerenti ai diversi rischi (antropici e ambientali) interessanti il Sito, e potenziando, dall'altro, secondo la Raccomandazione UNESCO del 2011, quelle riguardanti la tutela e la conservazione del Paesaggio Urbano Storico delle due città e della rete delle interconnessioni storiche fra di loro e le altre città gonzaghesche, ancora oggi prive di riconoscimenti, di protezioni e di regolamentazioni appropriate ai loro caratteri strutturali (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto ii).

In questo quadro assume particolare urgenza dare attuazione agli interventi sui grandi capisaldi del patrimonio urbano delle due città (mura, basiliche e chiese, palazzi, spazi pubblici – vie, piazze e giardini storici), dando loro pieno riconoscimento non solo quali componenti architettoniche eminenti da sottoporre a specifiche misure di conservazione, manutenzione o restauro, ma anche di strutture urbane e paesistiche primarie ed in particolare di elementi capaci di svolgere un ruolo rilevante nel consolidamento e nella valorizzazione della forma urbana complessiva (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto ii).

In questo stesso quadro emerge anche l'esigenza di portare specifica attenzione alla conservazione del patrimonio immateriale del Sito che rappresenta uno dei suoi più decisivi fattori identitari ma che manca ancora di iniziative specificatamente mirate (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto vii).

Lo stato di conservazione attuale, i programmi di intervento e le misure di protezione in vigore sono quindi alla base degli obiettivi e dei progetti di questo Piano di Azione che, allo scopo di potenziare l'attuale sistema di tutela e conservazione del Sito, comprende in particolare interventi di:

- adeguamento ed integrazione della pianificazione esistente, territoriale, urbanistica ed ambientale, delle due città;
- adeguamento ed integrazione della strumentazione operativa comunale (piani, regolamenti, linee guida, manuali);
- mitigazione e prevenzione delle criticità territoriali, paesaggistiche ed ambientali, con particolare attenzione ai rischi connessi all'inquinamento ambientale e ai cambiamenti climatici (cfr. anche Piano della Conoscenza, Obiettivo 3, Progetto iii), attuando i programmi comunitari già attivati in materia di gestione sostenibile (Programma Interreg Central Europe, Progetto BHEENFIT; Programma URBACT III, Progetto Int-Herit; Programma Horizon 2020, Progetto Urban Green Up; Programma URBACT III, Progetto C-Change; PAESC) e quelli di nuova programmazione (Programma Interreg Central Europe, Progetto VANTAGE);
- conservazione del patrimonio culturale materiale, con interventi di manutenzione e restauro architettonico e strutturale del patrimonio edilizio, architettonico e monumentale e degli spazi aperti di interesse storico-culturale, e del patrimonio immateriale delle due città, a partire da quelli già in corso (Palazzo del Podestà, Teatro Bibiena, Rocca di Sparafucile) a Mantova e (il sistema delle mura e delle Porte con il fossato, il Palazzo del Cavallegero) a Sabbioneta.

### 1. ADEGUARE E INTEGRARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED AMBIENTALE

- i. Strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, sovraordinata.
- ii. Strumenti generali ed attuativi della pianificazione comunale (PGT).

### 2. ADEGUARE E INTEGRARE LA STRUMENTAZIONE TECNICO-OPERATIVA

- i. Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici dei singoli Comuni.
- ii. Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione dello spazio pubblico dei singoli Comuni.
- iii. Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici fra Mantova, Sabbioneta e le altre piccole capitali dei Gonzaga.

### 3. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

- i. Piano Comunale di emergenza.
- ii. Piano di Adattamento climatico.
- iii. Studio di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment – HIA) degli interventi significativi (piani, programmi o progetti) interni al Sito e nell'area buffer, ai fini della valutazione dei loro effetti sulla conservazione dell'OUV.
- iv. Interventi attuativi dei Programmi di Bonifica ex-DM 471/99, ora Dlgs 152/06 e smi, per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico".
- v. Interventi attuativi del Programma di Azione del Contratto di Fiume Mincio.
- vi. Programmi comunitari per la gestione sostenibile del Patrimonio urbano, ambientale e paesaggistico del Sito.
- vii. Aggiornamento e monitoraggio del Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente del Comune di Mantova, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001 e registrato EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) secondo il Regolamento CE n.1221 del 2009

### 4. REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE

- i. Interventi di manutenzione e/o restauro di edifici e complessi architettonici e monumentali.
- ii. Interventi di manutenzione e/o restauro di spazi aperti, pubblici e privati, di interesse storico-culturale.
- iii. Interventi di conservazione del patrimonio culturale immateriale.

Mantova, Progetto di riqualificazione della Piazza Leon Battista Alberti, rendering di progetto e lavori in corso (Foto Archivio Comune di Mantova)



Mantova,  
Torre dell'Orologio  
(Foto Archivio  
Comune di Mantova)

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBBIETTIVO 1 ADEGUARE E INTEGRARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED AMBIENTALE

#### PROGETTO i Strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, sovraordinata

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di adeguamento ed integrazione degli strumenti di pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, sovraordinata, con particolare riferimento al Piano Territoriale Regionale (PTR), al Piano Paesaggistico Territoriale (PPT) e, per Mantova, al Piano di Coordinamento Territoriale (PTC) del Parco Regionale del Fiume Mincio.	
<b>OBBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Adeguare ed integrare gli strumenti sovraordinati di pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale relativi al Sito.	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Ente Parco del Mincio Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di acquisizione: 2 mesi Fase 2: Attività di analisi: 2 mesi Fase 3: Attività di adeguamento strumentazione: 14 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Adeguamento ed integrazione degli strumenti di pianificazione esistenti Adozione degli strumenti di pianificazione esistente adeguati e/o integrati Approvazione degli strumenti di pianificazione esistente adeguati e/o integrati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero degli strumenti di pianificazione adeguati e/o integrati, adottati Numero degli adeguamenti degli strumenti di pianificazione adeguati e/o integrati, approvati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/ <b>priorità 3</b>	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBIETTIVO 1 ADEGUARE E INTEGRARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED AMBIENTALE

#### PROGETTO ii Strumenti generali e attuativi della pianificazione comunale (PGT)

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di adeguamento ed integrazione degli strumenti di pianificazione comunale (PGT) in materia di normative di intervento in funzione della conservazione dell'OUV e dei caratteri del Paesaggio Urbano Storico del Sito ed alla luce dei progetti previsti dal PDG nel suo Piano della Conoscenza (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2).	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Adeguare ed integrare gli strumenti di pianificazione comunale (PGT) in vigore e redazione dei nuovi PGT, con specifica attenzione alla regolamentazione degli interventi per la conservazione dell'OUV e dei caratteri del Paesaggio Urbano Storico del Sito.	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Ente Parco Mincio Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di acquisizione: 6 mesi Fase 2: Attività di analisi: 6 mesi Fase 3: Attività di adeguamento strumentazione: 12 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Adeguamento ed integrazione degli strumenti di pianificazione esistenti Adozione degli strumenti di pianificazione esistente adeguati e/o integrati Approvazione degli strumenti di pianificazione esistente adeguati e/o integrati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero degli strumenti di pianificazione adeguati e/o integrati, adottati Numero degli adeguamenti degli strumenti di pianificazione adeguati e/o integrati, approvati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 24 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBIETTIVO 2 ADEGUARE E INTEGRARE LA STRUMENTAZIONE TECNICO-OPERATIVA

#### PROGETTO i Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici dei singoli Comuni

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate ad adeguare ed integrare gli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici di Mantova e Sabbioneta alla luce degli studi sul Paesaggio Urbano Storico (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2) con aggiornamento del Regolamento edilizio e redazione del Manuale per il recupero del patrimonio edilizio con riferimento anche al Piano del Colore (per Mantova) e al suo completamento (per Sabbioneta).	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Integrare e aggiornare gli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici delle due città.	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di acquisizione: 2 mesi Fase 2: Attività di analisi: 2 mesi Fase 3: Attività di adeguamento strumentazione: 14 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Adeguamento ed integrazione degli strumenti operativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici Adozione degli strumenti operativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici adeguati e/o integrati Approvazione degli strumenti operativi di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici adeguati e/o integrati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero degli strumenti operativi di tutela e conservazione adeguati e/o integrati, adottati Numero degli adeguamenti degli strumenti operativi di tutela e conservazione adeguati e/o integrati, approvati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBIETTIVO 2 ADEGUARE E INTEGRARE LA STRUMENTAZIONE TECNICO-OPERATIVA

#### PROGETTO ii Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione dello spazio pubblico dei singoli Comuni

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate ad adeguare ed integrare gli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dello spazio pubblico di Mantova e Sabbioneta, in attuazione del <i>Piano strategico di recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del Sito</i> (cfr. Piano della Valorizzazione, Obiettivo 1, Progetto ii) con aggiornamento o redazione di Manuali e/o Linee Guida per l'arredo urbano, Norme e/o Regolamenti per il decoro urbano, Piani e/o Regolamenti per l'occupazione del suolo pubblico (OSP) e del Verde.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Integrare e aggiornare gli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dello spazio pubblico del Sito.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Ente Parco Mincio Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di acquisizione: 2 mesi Fase 2: Attività di analisi: 2 mesi Fase 3: Attività di adeguamento strumentazione: 14 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Adeguamento ed integrazione degli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dello spazio pubblico esistente Adozione degli strumenti di strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dello spazio pubblico esistente adeguati e/o integrati Approvazione degli strumenti di strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione dello spazio pubblico esistente adeguati e/o integrati
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero degli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione adeguati e/o integrati, adottati Numero degli adeguamenti degli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione adeguati e/o integrati, approvati
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBIETTIVO 2 ADEGUARE E INTEGRARE LA STRUMENTAZIONE TECNICO-OPERATIVA

#### PROGETTO iii Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici fra Mantova, Sabbioneta e le altre piccole capitali dei Gonzaga

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate ad adeguare ed integrare gli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici fra Mantova, Sabbioneta e le altre piccole capitali dei Gonzaga alla luce degli studi del territorio del Ducato e dell'Atlante (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto i) con redazione di un <i>Piano di tutela e recupero della rete dei percorsi storici</i> .
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Integrare e aggiornare gli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di acquisizione: 2 mesi Fase 2: Attività di analisi: 2 mesi Fase 3: Attività di adeguamento strumentazione: 14 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Adeguamento ed integrazione degli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici esistente Adozione degli strumenti di strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici esistente adeguati e/o integrati Approvazione degli strumenti di strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici esistente adeguati e/o integrati
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero degli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione adeguati e/o integrati, adottati Numero degli adeguamenti degli strumenti tecnico-operativi di tutela e conservazione adeguati e/o integrati, approvati
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3



**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI**

**PROGETTO i Piano Comunale di emergenza**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate alla verifica e all'aggiornamento periodico delle misure da adottarsi in caso di eventi naturali e umani che comportino rischi per la pubblica incolumità, prevedendo e gestendo le conseguenze degli eventi calamitosi a tutela della vita dei cittadini, dell'ambiente e dei beni. Rischi valutati: allagamenti ed alluvioni, industriale, viabilità, trasporti e transito mezzi pericolosi, incendi boschivi, eventi meteorologici estremi, emergenze ambientali, sismico.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Verificare e aggiornare il Piano Comunale di Emergenza.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Protezione Civile Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attività di monitoraggio dei rischi e identificazione delle esigenze: 2 mesi Fase 2: Attività di aggiornamento: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Monitoraggio ed aggiornamento del Piano Comunale di Emergenza.
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. rischi oggetto di monitoraggio n. nuove misure previste
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale Finale: 8 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI**

**PROGETTO ii Piano di Adattamento climatico**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate alla redazione del Piano di Adattamento climatico delle due città con individuazione delle strategie e azioni volte agli obiettivi di contenimento della vulnerabilità dei sistemi naturali, sociali ed economici; di incremento della loro capacità di adattamento; di miglioramento dello sfruttamento delle eventuali opportunità; di facilitazione del coordinamento delle azioni a diversi livelli. Il Piano, in continuità con le Linee Guida per l'adattamento climatico già redatte per Mantova, contemplerà l'analisi di contesto, degli scenari climatici e della vulnerabilità climatica; le azioni di Adattamento e gli strumenti per la partecipazione, il monitoraggio e la valutazione.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Redigere il Piano di Adattamento climatico delle due città.
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Analisi di contesto, scenari climatici e vulnerabilità climatica: 1 anno Fase 2: Individuazione delle Azioni di Adattamento: 1 anno Fase 3: Definizione degli strumenti per la partecipazione, il monitoraggio e la valutazione: 1 anno
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Approvazione del Piano di Adattamento climatico delle due città.
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. indicatori ambientali considerati n. Azioni di adattamento n. strumenti per la partecipazione, il monitoraggio e la valutazione
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 36 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

#### PROGETTO iii Studio di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment – HIA) degli interventi significativi (piani, programmi o progetti) interni al Sito e nell'area buffer, ai fini della valutazione dei loro effetti sulla conservazione dell'OUV

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate alla valutazione, su modello delle Linee Guida emanate da ICOMOS International ( <i>Guidance on Heritage Impact Assessments for Cultural World Heritage Properties</i> , 2011), degli impatti dei piani, programmi o progetti di trasformazione previsti sull'OUV del Sito ed in particolare sulla sua integrità e autenticità, in funzione dell'identificazione delle decisioni più appropriate di gestione programmata e di individuazione delle eventuali misure mitigative.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Conservare l'integrità (strutturale, funzionale e visiva) del Sito e la sua autenticità</li> <li>- Introdurre la Valutazione di Impatto sul Patrimonio all'interno del processo di pianificazione e di elaborazione di programmi e progetti di trasformazione alle diverse scale di intervento (territoriale, urbana, edilizia)</li> <li>- Valutare la sensibilità del Sito e gli impatti delle trasformazioni previste</li> <li>- Individuare le eventuali misure correttive, mitigative o compensative degli impatti negativi rilevati</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta dei dati: 3 mesi Fase 2: Redazione in forma partecipata del Rapporto di valutazione e delle misure di compensazione previste: 12 mesi Fase 3: Comunicazione dei risultati: 3 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione dello Studio di Impatto (HIA) sul Sito Patrimonio Mondiale	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. Studi di impatto sul Patrimonio effettuati n. incontri di partecipazione realizzati n. comunicazioni dei risultati eseguite	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE

### OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI

#### PROGETTO iv Interventi attuativi dei Programmi di Bonifica ex - DM 471/99, ora Dlgs. 152/06 e smi, per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico"

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate alla attuazione degli interventi previsti nei Programmi di Bonifica ex-DM 471/99, ora Dlgs 152/06 e smi, per la messa in sicurezza, la bonifica e il ripristino ambientale del Sito di Interesse Nazionale (SIN) "Laghi di Mantova e Polo Chimico" in collaborazione con Ministero dell'Ambiente (cfr. Accordo di Programma, 2007 e successivo Atto sostitutivo, 2013).	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Mettere in sicurezza le falde acquifere</li> <li>- Bonificare e rinaturalizzare l'area lacustre e fluviale</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Regione Lombardia Parco Regionale del Mincio Comune di Mantova Comune di Borgo Virgilio Comune di San Giorgio di Mantova	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione o completamento del progetto di intervento: 3 mesi Fase 2: Realizzazione degli interventi: 15 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma.	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. interventi progettati n. interventi attuati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI**

**PROGETTO v Interventi attuativi del Programma di Azione del Contratto di Fiume Mincio**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate all'attuazione degli interventi previsti nel Programma di Azione del Contratto di Fiume Mincio	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Realizzare interventi di riqualificazione ambientale</li> <li>- Migliorare la qualità delle acque del bacino</li> <li>- Migliorare la gestione delle portate transittanti nel fiume</li> <li>- Migliorare la qualità ambientale delle aree agricole</li> <li>- Migliorare la circolazione idraulica</li> <li>- Salvaguardare e restaurare il paesaggio fluviale</li> <li>- Organizzare la governance territoriale e locale</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Parco Regionale del Mincio (Soggetto responsabile) Soggetti sottoscrittori il contratto	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione o completamento del progetto di intervento: 6 mesi Fase 2: Realizzazione degli interventi: 30 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Attuazione degli interventi previsti nel Programma d'Azione del Contratto di Fiume	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. interventi progettati n. interventi attuati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 36 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>In corso/</b> priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI**

**PROGETTO vi Programmi comunitari per la gestione sostenibile del Patrimonio urbano, ambientale e paesaggistico del Sito**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di studio, ricerca e sperimentazione applicata di strumenti innovativi per la gestione sostenibile del Sito e, in particolare, per il potenziamento della vivibilità e fruizione delle città storiche e del paesaggio da parte dei cittadini, city-users e turisti ed il potenziamento del sistema del verde territoriale ed urbano in un'ottica di resilienza, con la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, il miglioramento della qualità dell'aria e la gestione delle risorse idriche, nonché il miglioramento dell'efficienza energetica, la riduzione dei gas serra, la conservazione delle risorse e l'uso delle energie rinnovabili.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuare strumenti innovativi integrati per la gestione sostenibile, sotto il profilo ambientale, economico e sociale, delle aree urbane storiche del Sito ed il rafforzamento della loro vivibilità e fruibilità (cfr. Programma Interreg Central Europe, Progetto BhENEFIT; Programma URBACT III, Progetto Int-Herit).</li> <li>- Potenziare il sistema del verde pubblico attraverso <i>Piani di rinaturalizzazione urbana</i> volti a mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici e ad aumentare la sostenibilità urbana (cfr. Programma Horizon 2020, Progetto Urban Green Up; Programma Interreg Central Europe Call 4, Progetto VANTAGE-candidato).</li> <li>- Implementare politiche locali per la riduzione di emissioni di CO2 e per l'adattamento al cambiamento climatico, con piani basati sul patrimonio culturale e sul coinvolgimento dei cittadini, replicabili anche in altre città (cfr. Programma URBACT III, Progetto Transfer Network, Progetto C-Change).</li> <li>- Migliorare l'efficienza energetica del patrimonio edilizio, promuovendo la riduzione dell'emissione dei gas serra, la conservazione delle risorse e l'uso delle energie rinnovabili (PAESC).</li> <li>- Sviluppare servizi integrati per l'efficienza energetica (EE) volto al risparmio energetico nel settore residenziale di almeno il 50% (cfr. Programma Horizon2020, Progetto INNOVATE).</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM) Regione Lombardia Comune di Mantova e Comune di Sabbioneta Enti ed Istituzioni culturali, università e centri di ricerca nazionali e/o internazionali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali, europee)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Partecipazione ai bandi europei: 2 mesi Fase 2: Sviluppo dei programmi/progetti finanziati: 14 mesi Fase 3: Comunicazione e diffusione dei risultati: 2 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione dei programmi/progetti finanziati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. programmi/progetti presentati n. programmi/progetti finanziati n. programmi/progetti realizzati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>In corso/</b> priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI**

**PROGETTO vii Aggiornamento e monitoraggio del Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente del Comune di Mantova, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001 e registrato EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) secondo il Regolamento CE n.1221 del 2009**

<b>DESCRIZIONE</b>	Il Comune di Mantova è dotato di un Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente (SQGeA), certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001 e registrato EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) secondo il Regolamento CE n.1221 del 2009, al fine di sviluppare una politica e degli obiettivi ambientali sostenibili e garantire il miglioramento continuo dei servizi al cittadino.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- individuare e valutare, in accordo con la Politica per la Qualità e l'Ambiente, le prestazioni di qualità e ambientali delle attività interne ed esterne dell'Ente;</li> <li>- presiedere al governo dell'organizzazione di uffici e servizi, anche di terzi;</li> <li>- monitorare le attività interne (gestite direttamente) ed esterne (gestite da terzi) con misure appropriate e attraverso un sistema di audit (verifiche) al fine di pianificare azioni di miglioramento;</li> <li>- fornire all'Amministrazione, all'interno di riesami annuali di direzione, tutte le informazioni utili per la definizione della Politica della qualità e dell'ambiente, degli obiettivi, dei target e dei programmi annuali e pluriennali.</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Società partecipate e fornitori di servizi	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche comunali	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche comunali	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>		
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Permanente	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Piani di Audit interni ed esterni Relazione della direzione	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Pubblicazione della Dichiarazione ambientale	
<b>MONITORAGGIO</b>	Permanente	Finale: -
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 4 REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**PROGETTO i Interventi di manutenzione e/o restauro di edifici e complessi architettonici e monumentali**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate all'attuazione degli interventi di manutenzione e/o restauro di edifici e complessi architettonici e monumentali previsti nei Programmi Triennali dei lavori pubblici delle due città finalizzati alla tutela e conservazione del patrimonio culturale del Sito.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Realizzazione degli interventi di manutenzione e/o restauro di edifici e complessi architettonici e monumentali	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Fondazioni ex bancarie Operatori ed imprese culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione o completamento dei progetti di intervento: 3 mesi Fase 2: Realizzazione dei progetti di intervento: 15 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Approvazione dei progetti di intervento (redatti o completati) Realizzazione degli interventi progettati ed approvati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. progetti redatti o completati n. progetti approvati n. interventi realizzati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 4 REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**PROGETTO ii Interventi di manutenzione e/o restauro di spazi aperti, pubblici e privati, di interesse storico-culturale**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate all'attuazione degli interventi di manutenzione e/o restauro di spazi aperti, pubblici e privati, di interesse storico-culturale previsti nei Programmi Triennali dei lavori pubblici delle due città e contemplati nelle Linee Guida per il progetto dello spazio pubblico di Mantova e Sabbioneta (cfr. Linee Guida, Ambiti, Componenti e Progetti Guida).	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	Realizzazione degli interventi di manutenzione e/o restauro di spazi aperti, pubblici e privati, di interesse storico-culturale	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Fondazioni ex bancarie Operatori ed imprese culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione o completamento dei progetti di intervento: 3 mesi Fase 2: Realizzazione dei progetti di intervento: 15 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Approvazione dei progetti di intervento (redatti o completati) Realizzazione degli interventi progettati ed approvati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. progetti redatti o completati n. progetti approvati n. interventi realizzati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>In corso/</b> priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

**PIANO DELLA TUTELA E DELLA CONSERVAZIONE**

**OBIETTIVO 4 REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE**

**PROGETTO iii Interventi di conservazione del patrimonio culturale immateriale**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate all'attuazione degli interventi volti alla conservazione del patrimonio immateriale esistente (eventi, tradizioni locali) alla luce delle esigenze di tutela emergenti dalle analisi e censimenti inerenti (Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto vii <i>Analisi e censimento del patrimonio immateriale</i> ).	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Realizzare interventi di conservazione e di consolidamento delle diverse espressioni della cultura immateriale del Sito.	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Fondazioni ex bancarie Operatori ed imprese culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione o completamento dei progetti di intervento: 6 mesi Fase 2: Attuazione dei progetti di intervento: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Approvazione dei progetti di intervento (redatti o completati) Attuazione degli interventi previsti ed approvati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. progetti redatti o completati n. progetti approvati n. interventi attuati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>In corso/</b> priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

## 5.3 IL PIANO DELLA VALORIZZAZIONE



### Gli obiettivi e i progetti

Gli aggiornamenti e i monitoraggi effettuati hanno messo in luce l'attivazione, in questi anni, da parte delle due amministrazioni comunali, di numerose iniziative attuative del PdG esistente in materia di valorizzazione del loro Sito<sup>3</sup>.

Questa serie di iniziative conferma l'importanza riconosciuta ai valori insediativi del Sito nei programmi e progetti urbani intrapresi dalle due città che, infatti, hanno posto in primo piano all'interno delle loro politiche di intervento la necessità di assicurare la permanenza delle qualità dei loro centri storici quali spazi abitabili e quindi delle loro condizioni imprescindibili di vivibilità e di fruibilità.

In quest'ottica si colloca un'ampia parte dei progetti programmati nelle due città alcuni dei quali già realizzati ed altri attualmente in corso di realizzazione. Fra questi sono gli interventi di recupero e riqualificazione degli edifici e delle aree degradate e dismesse all'interno del Sito o contigue fra i quali i due progetti "Mantova Hub"<sup>4</sup> e "Mondadori" recentemente promossi a Mantova in attuazione del PGT e i progetti dell'ambito delle Mura e del Paesaggio Urbano Storico, redatti per Sabbioneta nel 2009, in esecuzione del PdG del 2006, e recepiti nella strumentazione urbanistica e nei regolamenti comunali successivi.

In questa stessa prospettiva sono anche gli interventi effettuati per la riqualificazione degli spazi pubblici e dei percorsi di impianto, fra i quali, a Mantova, il "Percorso del Principe" del 2011 e il progetto "Pradella si fa bella" (2016-2018) e, a Sabbioneta, i camminamenti delle Mura, Via Giulia Gonzaga e gli arginelli con il Progetto Cerchio d'Acqua del 2017.

Fra le attività avviate si evidenziano particolarmente quelle inerenti al miglioramento delle condizioni ambientali e dell'accessibilità del Sito, che hanno visto la realizzazione a Mantova del servizio di Bike Sharing (2010) e Car Sharing (2015), l'istituzione della Zona a velocità moderata 30 (2014) e del servizio navetta fra i parcheggi di interscambio e il centro storico (dal 2016) e più recentemente la redazione del Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile (PUMS) e del Piano del Traffico Urbano (PUT), approvati nel 2019.

<sup>3</sup> Cfr. Allegato 6 Monitoraggio del PDG 2006

<sup>4</sup> Cfr. 4.2.8. I vincoli di tutela e protezione. Il PGT del Comune di Mantova. Progetto di rigenerazione urbana Mantova Hub.

Di particolare rilevanza, oltre alla serie dei progetti attuativi riguardanti i parcheggi di interscambio a Sabbioneta, sono le iniziative promosse dal Sito per il rafforzamento dei collegamenti fra le due città, fra le quali la sperimentazione, negli anni 2012 e 2013, di un servizio di trasporto dedicato sulla tratta Mantova – Sabbioneta, attivo nei giorni festivi (sino ad allora non coperti dal servizio pubblico), in collaborazione con APAM, reso permanente a partire dal 2016, e la realizzazione di una ciclovia di 47 Km a cura dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale e della Provincia di Mantova, inserita nel percorso della ciclovia tirrenica Bicalitalia 16 (TiBre dolce) che, partendo da Verona, raggiunge Livorno attraverso Mantova, Sabbioneta, Parma, Pontremoli e Marina di Massa.

Sono anche da segnalare le diverse iniziative che, soprattutto negli ultimi anni, sono state avviate dalle due amministrazioni comunali per contrastare l'indebolimento e la desertificazione dei due centri urbani, sostenendo, soprattutto a Mantova, oltre alla residenzialità (cfr. Bonus housing 4 young - Smarthome; Bando morosità incolpevole con o senza sfratto; Progetto Esperienze condominiali; Progetto Lunattiva; Housing sociale e Social Co-Housing; Progetto Casa Lavoro; Tavolo sfratti per inquilini di alloggi SAP; Canone concordato sul libero mercato e contributi di solidarietà) anche le attività del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi di prossimità (Progetto *Mantova Opening Soon*).

Accanto a queste iniziative hanno trovato avvio, soprattutto negli anni più recenti, anche altre azioni di valorizzazione del Sito che hanno portato al potenziamento della stessa identità urbana e, in particolare, sulla base di un apposito Piano di sviluppo culturale, al riconoscimento nel 2016 di Mantova quale Capitale Italiana della Cultura (cfr. fra gli altri a Mantova: la nuova illuminazione dei portici cittadini, del Lungorio, delle Pescherie, della Torre di San Domenico e di Palazzo Te; il ripristino delle pavimentazioni di piazze e vie storiche; la riqualificazione ad accessibilità ampliata di piazza Mantegna e di rifunzionalizzazione di Via Goito; il recupero e la valorizzazione dei Giardini Valentini; la riqualificazione di Corso Vittorio Emanuele; a Sabbioneta: il restauro e consolidamento della cortina muraria nel tratto fra il Baluardo di S.Giorgio e S.Elmo e il Baluardo di S.Francesco; il restauro dei soffitti lignei di Palazzo Ducale, della Sagrestia

monumentale e della Cappella del Bibbiena della Chiesa di Santa Maria dell'Assunta e della lanterna della Chiesa dell'Incoronata; la riqualificazione della pavimentazione del centro storico; il recupero del Giardino della fontana di Palazzo Giardino e del Giardino di Palazzo Forti).

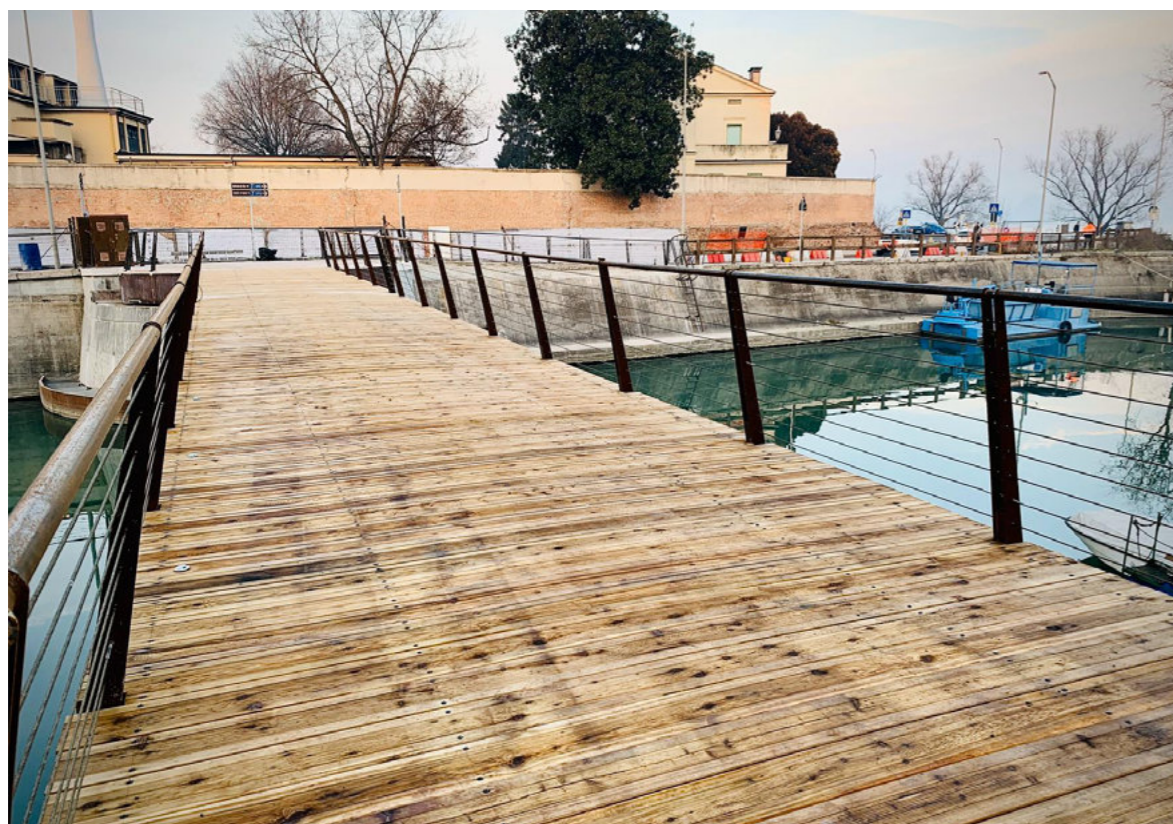
Parallelamente a queste iniziative sono state, in questi stessi anni, promosse anche numerose azioni espressamente mirate a potenziare la fruizione del Sito, le modalità e gli strumenti di visita, portando l'attenzione su tutti i suoi luoghi di interesse, oltre a quelli tradizionalmente più frequentati (cfr. Mantova e Sabbioneta Card, Mantova Musei Card) e prendendo in conto le esigenze proprie di tutte le diverse categorie di utenti con particolare attenzione anche a quelli con disabilità, in collaborazione con le diverse associazioni a loro tutela (*Mantova Phygital City; Mantova playground; Sulle Orme di Virgilio; Mantova 2016: storie di incontri accessibili*).

Guardati nel loro insieme, tutti questi interventi mostrano un significativo miglioramento del quadro attuale rispetto a quello precedente, ma anche l'importanza di procedere ulteriormente nella direzione intrapresa, promuovendo, da un lato, un *Piano integrato di sviluppo culturale del Sito*, ai sensi dell'art.112 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e della LR 25/2016, e affrontando, dall'altro, le esigenze emergenti, non ancora sufficientemente considerate, di consolidamento dell'identità strutturale delle due città quali centri storici abitati, dinamici e attrattivi, accoglienti e inclusivi.

È altresì da sottolineare come in questi anni si sia dato anche corso ad una importante serie di iniziative di valorizzazione socio-economica e turistica delle due città, che hanno per la prima volta portato specifica attenzione alle loro rispettive risorse culturali, ambientali e produttive, ma che condotte singolarmente non sono riuscite ad attivare processi all'altezza delle potenzialità del Sito e che, quindi, evidenziano l'essenzialità di promuovere un più vasto coordinamento e una più stretta correlazione tra le due città e fra queste ed il loro territorio di appartenenza.

Mantova, Progetto "Pradella si fa bella" e Progetto di illuminazione delle Pescherie (Foto Archivio Comune di Mantova)  
Sabbioneta, Progetto del parcheggio di interscambio in prossimità del cimitero (Foto Archivio Comune Sabbioneta)





Sabbioneta, Progetto di recupero e restauro del Giardino del la fontana di Palazzo Giardino (Foto Danilo Malacarne)

Mantova, Progetto "Mantova ciclabile", il ponte mobile ciclopedonale di Porto Catena, 2020 (Foto Archivio Comune di Mantova)

Questo Piano comprende, quindi, più azioni fra di loro integrate ed in particolare:

- interventi strategici di valorizzazione del paesaggio urbano storico del Sito e del territorio gonzaghese, fra i quali, oltre a quelli già in corso o predisposti dagli strumenti di pianificazione in vigore (Obiettivo 1, Progetto iii), anche nuovi progetti specificamente dedicati alla riqualificazione e gestione condivisa degli spazi pubblici urbani (Obiettivo 1, Progetto ii), degli Istituti e Luoghi della Cultura<sup>5</sup> e degli itinerari gonzaghese (Obiettivo 1, Progetto i) alla luce del quadro informativo appositamente predisposto (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto i-iii; Piano della Tutela e Conservazione, Obiettivo 2, Progetto iii);
- misure di sostegno alle politiche abitative e dei servizi di prossimità, anche in questo caso in continuità con quelli già intrapresi (cfr. Bonus housing 4 young - Smarthome; Housing sociale e Social Co-Housing; Progetto Casa Lavoro; Progetto Mantova Opening Soon) e in considerazione degli studi sulla condizione abitativa e sulle dinamiche della struttura funzionale delle due città precedentemente richiamati (Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto v);
- piani e programmi per il miglioramento dell'accessibilità sostenibile del Sito, specificatamente attenti alla salvaguardia dei valori riconosciuti alle due città ed al potenziamento delle connessioni storiche esistenti fra loro e con gli altri centri del territorio dei Gonzaga;
- piani, programmi ed interventi di valorizzazione, in forma unitaria e condivisa, delle attività produttive tradizionali (commerciali ed artigianali) del Sito e di potenziamento del sistema turistico nelle sue diverse componenti preminenti (culturali, naturalistico-ambientali, sportive, rurali, enogastronomiche) con identificazione di itinerari tematici, ad accessibilità ampliata (Itinerari del Patrimonio), anche attraverso l'estensione dell'attuale Mantova e Sabbioneta Card al territorio dei Gonzaga o/e altri siti UNESCO a scala regionale o interregionale.

Qui di seguito sono sinteticamente elencati, in ordine ai 4 principali obiettivi individuati, i principali progetti che compongono questo Piano, le cui informazioni dettagliate sono riportate nelle schede successive:

<sup>5</sup> Come definiti ai sensi dell'art.101 Istituti e Luoghi della Cultura del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio

**1. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI STRATEGICI DI VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO**

- i. Piano strategico di sviluppo culturale del Sito e del territorio dei Gonzaga e relativi interventi attuativi
- ii. Piano strategico di recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del Sito e relativi interventi attuativi
- iii. Piani o Programmi di recupero e riqualificazione urbana e loro interventi attuativi

**2. PROMUOVERE MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE E DEI SERVIZI DI PROSSIMITA'**

- i. Misure per fronteggiare l'emergenza abitativa ed a sostegno della morosità incolpevole
- ii. Misure per mantenere le attività commerciali di vicinato e le botteghe storiche

**3. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AMPLIATA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO**

- i. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piano Urbano del Traffico (PUT) e relativi interventi attuativi
- ii. Linee del trasporto pubblico fra le due città del Sito e con le altre piccole capitali dei Gonzaga
- iii. Rete cicloviaria del Sito e del territorio gonzaghese
- iv. Rete fluviale di connessione con altri Siti UNESCO
- v. Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) e relativi interventi attuativi

**4. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO**

- i. Consorzio turistico del Sito
- ii. Piano del Turismo sostenibile e programmazione eventi
- iii. Regolamento del commercio urbano e dell'artigianato tradizionale
- iv. Misure per incrementare gli standard qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive
- v. Itinerari del Patrimonio: Mantova e Sabbioneta per tutti
- vi. Misure per promuovere il turismo culturale – CARD TURISTICA integrata
- vii. Programmi di promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale
- viii. Programmi di promozione delle industrie creative del Sito
- ix. Programmi di promozione di eventi e manifestazioni culturali







## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 2 PROMUOVERE MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE E DEI SERVIZI DI PROSSIMITA'

#### PROGETTO i Misure per fronteggiare l'emergenza abitativa ed a sostegno delle morosità incolpevole

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di promozione di piani, programmi e interventi/misure in materia di politiche abitative e di servizi di prossimità, in continuità con quelli già predisposti (cfr. Bonus housing 4 young - Smarthome; Housing sociale e Social Co-Housing; Progetto Casa Lavoro), e in considerazione degli studi sulla condizione abitativa e sulle dinamiche della struttura funzionale delle due città (Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto v)
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Contenere l'emergenza abitativa e mantenere l'alloggio in locazione
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Fondazioni ex bancarie Operatori ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Definizione del programma di lavoro e predisposizione di bandi: 3 mesi Fase 2: Assegnazione dei fondi: 3 mesi Fase 3: Attuazione delle misure e monitoraggio dei risultati: 12 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Pubblicazione di bandi di agevolazione e/o finanziamento Assegnazione di fondi dedicati Sostegno alle politiche abitative
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	N. bandi pubblicati N. famiglie già residenti nel Sito sostenute N. nuove famiglie residenti nel Sito
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>In corso/</b> priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 2 PROMUOVERE MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE E DEI SERVIZI DI PROSSIMITA'

#### PROGETTO ii Misure per mantenere le attività commerciali di vicinato e le botteghe storiche

<b>DESCRIZIONE</b>	Iniziativa di mantenimento delle attività commerciali di vicinato e delle botteghe storiche nei due centri storici del Sito, in continuità con quelli già predisposti (cfr. Progetto Mantova Opening Soon), con la promozione di misure di agevolazione o cofinanziamento a sostegno delle attività esistenti e delle riaperture di negozi sfitti. Concepite come parte integrante del Piano del Commercio del Sito (Obiettivo 4, Progetto iii), le iniziative sono svolte in partenariato con Regione, Camera di Commercio, Confesercenti e Confcommercio, alla luce degli studi sulle dinamiche della struttura funzionale delle due città (Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto v).
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	- Contrastare l'indebolimento e la desertificazione dei due centri urbani - Rilanciare le attività del commercio, del turismo, dell'artigianato e dei servizi - Creare forme organizzate di rigenerazione del tessuto commerciale tradizionale delle due città - Censire le botteghe storiche e promuovere la loro valorizzazione
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Camera di Commercio Operatori di categoria ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Definizione del programma di lavoro e predisposizione di bandi: 3 mesi Fase 2: Assegnazione dei fondi: 3 mesi Fase 3: Attuazione delle misure e monitoraggio dei risultati: 12 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Pubblicazione di bandi di agevolazione e/o finanziamento Assegnazione di fondi dedicati Sostegno alle attività commerciali esistenti e alle botteghe Apertura di nuove attività commerciali
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	N. bandi pubblicati N. attività esistenti sostenute N. nuove attività aperte
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	<b>In corso/</b> priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AMPLIATA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO i Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piano Urbano del Traffico (PUT) e relativi interventi attuativi

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di completamento ed attuazione del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e del Piano Urbano del Traffico (PUT) per Mantova e sua redazione per Sabbioneta. I nuovi Piani riformulano l'attuale sistema prevedendo azioni integrate volte alla riduzione del traffico diretto al centro cittadino (con parcheggi scambiatori in corrispondenza delle principali strade di accesso e il potenziamento del trasporto pubblico), al miglioramento della circolazione viaria con aumento della sicurezza stradale e alla tutela delle utenze deboli (potenziando la continuità dei percorsi dedicati ai pedoni e ciclisti, gli attraversamenti protetti), all'introduzione di misure di moderazione del traffico e della velocità (con la definizione di Zone 30 e Zone residenziali con particolare attenzione alle soste turistiche e dei residenti).	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere una mobilità sostenibile ed efficiente compatibile con la tutela e la conservazione dell'OUV del Sito</li> <li>- Promuovere una strategia a favore dei pedoni, favorendo la convivenza con i ciclisti</li> <li>- Rispondere agli obiettivi europei legati alla tutela ambientale e alla qualità della vita dei cittadini</li> <li>- Seguire un approccio trasparente e partecipativo attraverso il coinvolgimento di tutti i portatori di interesse nell'intero processo di definizione</li> <li>- Attuare le azioni integrate proposte secondo il cronoprogramma previsto</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta APAM – Agenzia per il trasporto pubblico locale Cremona – Mantova Aster	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Approvazione dei PUMS/PUT con relativi VAS e HIA: 6 mesi Fase 2: Attuazione delle azioni di breve termine: 24 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Approvazione dei PUMS e PUT Realizzazione delle azioni previste ed approvate	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. PUMS e PUT approvati n. azioni di breve termine attuate	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: semestrale	Finale: 30 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AMPLIATA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO ii Linee del trasporto pubblico fra le due città del Sito e con le altre piccole capitali dei Gonzaga

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di potenziamento delle linee di trasporto pubblico interurbano Mantova – Sabbioneta avviate nel 2013 e già potenziate in occasione del riconoscimento di Mantova Capitale della Cultura 2016 e collegamento con le altre piccole capitali dei Gonzaga (cfr. Piano della Conoscenza, Obiettivo 2, Progetto i) in accordo con l'Agenzia per il trasporto pubblico locale Cremona - Mantova (APAM)	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Migliorare il sistema dei collegamenti pubblici esistenti fra le due città del Sito</li> <li>- Promuovere i collegamenti fra il Sito e le altre piccole capitali dei Gonzaga</li> <li>- Promuovere il turismo sostenibile nel Sito e nel territorio gonzaghese</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia APAM – Agenzia per il trasporto pubblico locale Cremona - Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Potenziamento delle linee di trasporto pubblico interurbano: 12 mesi Fase 2: Monitoraggio dei risultati: 12 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Potenziamento del servizio di trasporto pubblico tra le due città del Sito Miglioramento dei servizi di collegamento del Sito con le altre piccole capitali dei Gonzaga Incentivazione degli spostamenti sostenibili dei cittadini e dei turisti nel Sito e nel territorio gonzaghese	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. corse attivate fra le due città del Sito e n. relativi utenti n. corse attivate fra il Sito e gli altri centri gonzaghese e n. dei relativi utenti	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 24 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	



## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 3 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AMPLIATA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO v Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) e relativi interventi attuativi

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di redazione del Piano Eliminazione delle Barriere Architettoniche – PEBA - delle due città del Sito con attuazione dei relativi interventi di adeguamento e miglioramento dell'accessibilità ampliata dei percorsi e itinerari pedonali, partendo dalle iniziative già avviate (cfr. Mantova: Piazza Martiri di Belfiore, Stazione ferroviaria, Piazzale Don Leoni, Rotonda San Lorenzo, Domus di Piazza Sordello, Percorso del Principe; Sabbioneta: adeguamento dei servizi ad uso turistico) e in collaborazione con le Associazioni a tutela dei portatori di disabilità	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- pianificare e progettare gli interventi finalizzati al raggiungimento di una soglia ottimale di fruibilità ampliata per tutti i cittadini degli edifici e degli spazi pubblici del Sito</li> <li>- monitorare l'attuazione degli interventi e gli esiti conseguiti</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Ente Parco del Mincio Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni ecclesiastiche e religiose Enti ed Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università Associazioni a tutela dei portatori di disabilità Operatori ed imprese di categoria	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Censimento con schedatura delle barriere architettoniche esistenti: 6 mesi Fase 2: Redazione del Piano preliminare: 6 mesi Fase 3: Redazione del Piano definitivo: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Censimento delle barriere architettoniche esistenti Redazione del PEBA con individuazione degli interventi attuativi Adozione del PEBA Approvazione del PEBA	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. schede di censimento redatte n. interventi di abbattimento delle barriere architettoniche progettati n. interventi realizzati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO i Consorzio turistico del Sito

<b>DESCRIZIONE</b>	Costituzione di un Consorzio turistico fra Enti pubblici (Comune, Provincia e Camera di Commercio) ed operatori privati con compiti di osservatorio del turismo del Sito e della sua promozione, accoglienza turistica e sviluppo sostenibile.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Potenziare l'attuale gestione delle attività turistiche del Sito</li> <li>- Monitorare le informazioni sui flussi turistici e l'offerta ricettiva delle due città</li> <li>- Promuovere le iniziative di valorizzazione del Sito</li> <li>- Studiare la capacità di carico turistico del Sito e gestirne i flussi</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti Operatori di categoria ed imprese culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Individuazione degli Enti pubblici ed operatori privati componenti il Consorzio: 3 mesi Fase 2: Costituzione del Consorzio e definizione del relativo Statuto e del Programma di lavoro e Piano finanziario: 9 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Costituzione del Consorzio Approvazione dello Statuto Approvazione del Programma di lavoro e del Piano finanziario	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Costituzione del Consorzio Approvazione dello Statuto Approvazione del Programma di lavoro e del Piano finanziario	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> / <b>priorità 3</b>	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO ii Piano del Turismo sostenibile e programmazione eventi

<b>DESCRIZIONE</b>	Redazione di un Piano del Turismo con la finalità di attivare politiche di sviluppo e valorizzazione del sistema turistico del Sito nelle sue diverse componenti (culturali, naturalistico-ambientali, sportive, rurali, enogastronomiche), per promuovere il Sito e il territorio gonzaghese in forma unitaria e condivisa. Questo Piano, a partire dallo studio della capacità di carico turistico del Sito, definirà gli obiettivi generali e specifici da perseguire, gli ambiti operativi di ciascuno degli obiettivi specifici individuati, le relative azioni previste e il loro programma annuale di attuazione. Questo Piano terrà altresì conto dell'offerta degli altri centri limitrofi, potenziando le sinergie già esistenti e valorizzando i circuiti attualmente meno conosciuti.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rinforzare, specializzare e integrare l'offerta turistica del Sito e del territorio gonzaghese</li> <li>- Sviluppare e qualificare le imprese del turismo</li> <li>- Accrescere la competitività del sistema turistico</li> <li>- Sviluppare un marketing efficace e innovativo</li> <li>- Realizzare una governance efficiente e partecipata</li> <li>- Valorizzare le aree strategiche di attrazione turistica e i relativi prodotti</li> <li>- Programmare in forma coordinata gli eventi e il loro calendario di attuazione</li> </ul>
<b>SOGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti Operatori di categoria ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione dello studio sulla capacità di carico: 6 mesi Fase 2: Redazione preliminare del piano e del sistema di monitoraggio: 12 mesi Fase 3: Redazione definitiva del piano e sua approvazione: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Miglioramento del quadro conoscitivo del sistema turistico del Sito Sviluppo e valorizzazione del sistema turistico del Sito
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	redazione dello studio sulla capacità di carico redazione preliminare del piano e del sistema di monitoraggio redazione ed approvazione del piano definitivo
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 24 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/ <b>priorità 3</b>
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/ <b>2/3</b>

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO iii Regolamento del commercio urbano e dell'artigianato tradizionale

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di aggiornamento degli studi in materia di commercio urbano e di artigianato tradizionale e di revisione della regolamentazione in vigore (cfr. LR n.6 del 02 febbraio 2010) con specifica attenzione alla valorizzazione urbana dei due centri storici ed in coerenza con il Piano strategico di recupero e riqualificazione degli spazi pubblici delle due città. L'obiettivo è quello di dotare le due città del Sito di uno strumento strutturale, flessibile, che prefiguri scenari attuativi successivi e che, nello stesso tempo, contenga indicazioni sulle priorità di intervento, nel quadro della normativa di PGT. In particolare dovrà: <ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e riqualificare i centri storici mediante il mantenimento delle caratteristiche morfologiche degli insediamenti ed il rispetto dei vincoli relativi alla tutela del patrimonio artistico ed ambientale, favorendo un'integrazione armonica degli insediamenti commerciali con il tessuto urbano esistente, nel rispetto dei valori architettonici ed ambientali e del contesto sociale;</li> <li>- valorizzare la funzione commerciale al fine di una riqualificazione del tessuto urbano e dei centri storici.</li> </ul>
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- salvaguardare e valorizzare i centri storici</li> <li>- contrastare le dismissioni in atto</li> <li>- promuovere il commercio di vicinato e le botteghe storiche</li> <li>- favorire la scoperta delle attività artigianali e commerciali tradizionali</li> </ul>
<b>SOGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti Operatori di categoria ed imprese culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione della proposta preliminare del Regolamento: 6 mesi Fase 2: Redazione del Regolamento definitivo e sua approvazione: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Redazione del Regolamento del commercio urbano e dell'artigianato tradizionale Approvazione del Regolamento.
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. incontri partecipativi redazione del Regolamento approvazione del Regolamento.
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2/</b> priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	1/ <b>2/3</b>

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO iv Misure per incrementare gli standard qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di progettazione, pianificazione e definizione di una strategia coordinata per il settore dell'accoglienza (con particolare attenzione alle esigenze della fruibilità ampliata), finalizzata a incrementare i livelli qualitativi e quantitativi delle esistenti strutture ricettive.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- definire una strategia coordinata per il settore dell'accoglienza</li> <li>- implementare una rete di servizi con il supporto degli operatori del settore</li> <li>- innalzare la qualità delle attuali strutture ricettive</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti Operatori di categoria ed imprese culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Raccolta informazioni, analisi e valutazione della situazione esistente: 6 mesi Fase 2: Definizione di una strategia unitaria di accoglienza: 3 mesi Fase 3: Realizzazione rete dei servizi e definizione misure di intervento: 3 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Definizione della strategia dell'accoglienza Implementazione della rete dei servizi turistico-ricettivi a livello territoriale	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. progettazioni realizzate n. interventi di valorizzazione realizzati (aumento standard qualitativi) n. interventi di valorizzazione infrastrutturale ed aumento degli standard quantitativi delle strutture ricettive realizzati (aumento posti letto, strutture di servizio)	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO v Itinerari del Patrimonio: Mantova e Sabbioneta per tutti

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività finalizzate a valorizzare le risorse culturali, naturalistiche-sportive, enogastronomiche e delle produzioni tradizionali, mediante l'individuazione di itinerari tematici (Itinerari del Patrimonio) di visita, anche guidata e ad accessibilità ampliata (fisico-motoria, sensoriale-percettivo, cognitiva, relazionale, emozionale), per le differenti esigenze di utenza e con la produzione dei relativi strumenti informativi inclusivi (modellini tattili, guide cartacee o digitali) e servizi di accompagnamento (guide specializzate). Queste attività rafforzano i programmi di valorizzazione socio-economica e turistica esistenti e si pongono in connessione con i diversi programmi di miglioramento dell'accessibilità ampliata (Obiettivo 3, Progetto v) e di valorizzazione e sviluppo sostenibile (Obiettivo 4, Progetti ii, vi, vii) previsti in questo Piano per il Sito e il territorio gonzaghesco.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valorizzare le risorse del Sito</li> <li>- Dare maggiore visibilità ai luoghi meno visitati del territorio gonzaghesco</li> <li>- Promuovere e incoraggiare la fruizione ciclo-pedonale e fluviale</li> <li>- Promuovere le attività socio-economiche e turistiche</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Ente Parco del Mincio Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni ecclesiastiche e religiose Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti Associazione "Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga" Federazione Italiana Ambiente e bicicletta - FIAB Operatori di categoria ed imprese culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Acquisizione delle informazioni sulla situazione esistente: 4 mesi Fase 2: Analisi, progettazione e programmazione del sistema integrato degli itinerari: 6 mesi Fase 3: Attuazione del programma previsto: 8 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Promozione ed organizzazione di un sistema integrato di itinerari Organizzazione di nuovi itinerari tematici Promozione delle attività produttive tradizionali e turistiche	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. itinerari tematici di visita progettati n. itinerari tematici di visita realizzati n. utenti/visitatori	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO vi Misure per promuovere il turismo culturale – CARD TURISTICA integrata

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di progettazione di tessere turistiche che estendono l'attuale Mantova e Sabbioneta Card al territorio dei Gonzaga o/e ad altri siti UNESCO, regionali o interregionali, allo scopo di accrescere, da un lato, la diffusione del turismo nel territorio dei Gonzaga e, dall'altro, l'attrattiva del Sito inserendolo nella più ampia rete dei maggiori attrattori culturali contermini.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Incrementare il numero dei turisti all'interno del Sito e del territorio dei Gonzaga</li> <li>- Facilitare l'accesso ai luoghi di visita ed ai servizi di mobilità pubblica</li> <li>- Favorire il turismo con agevolazioni, sconti o riduzioni in negozi, ristoranti, strutture ricettive, altri servizi al turista (guide turistiche e navigazione, area camper o sulle tariffe di ingresso a musei o monumenti e centri parco)</li> <li>- Incentivare la permanenza oltre le 24 ore</li> <li>- Raccogliere dati utili per analisi statistiche (stagionalità, luoghi visitati, itinerari, tempi di permanenza, consumi effettuati) e valutazione dell'indotto generato da eventi ed iniziative turistiche</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<p>Regione Lombardia                  Ente Parco del Mincio                  Provincia Mantova                  Comune di Mantova                  Comune di Sabbioneta                  Istituzioni ecclesiastiche e religiose                  Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università                  Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti                  Associazione "Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga"                  Federazione Italiana Ambiente e bicicletta - FIAB                  Operatori di categoria ed imprese culturali                  Aster, Agenzia servizi al territorio srl                  APAM, Servizi per la mobilità</p>
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Studio e proposta preliminare di una tessera turistica integrata: 6 mesi Fase 2: Redazione della proposta di tessera integrata definitiva : 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione della tessera turistica integrata Aumento del numero dei visitatori nel Sito e nel territorio gonzaghesco Aumento del periodo di permanenza turistica
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. di tessere integrate vendute n. utenti/turisti attratti n. utenti per singoli luoghi e/o monumenti visitati
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO vii Programmi di promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale

<b>DESCRIZIONE</b>	Redazione di un programma di promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale certificata (Sistema di Qualità Globale) volto sia a consolidare le iniziative esistenti, di livello locale, regionale, nazionale e internazionale (cfr. East Lombardy, il Centro del Gusto, Festival della pasticceria) che a organizzare nuove manifestazioni ed eventi ai diversi livelli di interesse
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere le produzioni tipiche e enogastronomiche locali ed in particolare le produzioni certificate</li> <li>- Consolidare le iniziative esistenti ed organizzare nuove iniziative ed eventi fieristici di livello regionale, nazionale e internazionale</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<p>Regione Lombardia                  Provincia Mantova                  Comune di Mantova                  Comune di Sabbioneta                  Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti                  Associazione "Distretto Culturale Le Regge dei Gonzaga"                  Operatori di categoria ed imprese culturali</p>
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione del programma di promozione delle produzioni tipiche: 6 mesi Fase 2: Redazione del programma delle iniziative fieristiche: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Consolidamento delle attuali manifestazioni ed eventi fieristici locali. Promozione ed organizzazione di nuovi eventi di interesse regionale, nazionale ed internazionale
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. prodotti tipici ed enogastronomici certificati n. manifestazioni ed eventi fieristici organizzati n. utenti/visitatori attratti organizzati localmente
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>



## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO viii Programmi di promozione delle industrie creative del Sito

<b>DESCRIZIONE</b>	Redazione di un programma di promozione delle industrie creative finalizzato al rafforzamento delle attività imprenditoriali emergenti nel campo della valorizzazione del Sito ed al loro ulteriore sviluppo con individuazione di specifiche misure di sostegno.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Rafforzare le attività imprenditoriali emergenti nel Sito</li> <li>- Individuare le misure di sostegno allo sviluppo di nuove industrie creative</li> <li>- Incrementare il numero degli addetti nel settore, con particolare riferimento alle fasce giovanili</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Camera di Commercio, Confcommercio e Confesercenti Operatori di categoria ed imprese culturali Associazioni culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Censimento delle industrie creative presenti nel Sito: 2 mesi Fase 2: Redazione del programma pluriennale di promozione: 6 mesi Fase 3: Attuazione del primo programma annuale e monitoraggio: 12 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione del censimento Redazione del programma pluriennale Attuazione e monitoraggio del programma annuale	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. industrie creative censite n. nuove industrie creative n. addetti e n. nuovi addetti	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 20 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## PIANO DELLA VALORIZZAZIONE

### OBIETTIVO 4 REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO

#### PROGETTO ix Programmi di promozione di eventi e manifestazioni culturali

<b>DESCRIZIONE</b>	Redazione di un programma coordinato e condiviso di eventi culturali finalizzato a consolidare le attuali manifestazioni all'interno delle due città del Sito ed a promuovere ed organizzare nuovi eventi fra di loro integrati, estesi anche ad altri luoghi gonzagheschi, attualmente meno visitati.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Dotare il Sito di un programma coordinato e condiviso degli eventi culturali e dei relativi luoghi, spazi aperti o edifici interessati (Piano d'uso della città)</li> <li>- Promuovere ed organizzare nuovi eventi culturali integrati fra le due città e altri luoghi gonzagheschi</li> <li>- Incrementare il numero dei visitatori/utenti all'interno del Sito e del territorio dei Gonzaga</li> <li>- Monitorare gli impatti degli eventi promossi</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Regione Lombardia Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Associazioni culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Censimento degli eventi e manifestazioni culturali precedentemente programmati e raccolta delle nuove proposte: 2 mesi Fase 2: Redazione del programma pluriennale di valorizzazione del turismo culturale: 6 mesi Fase 3: Attuazione del primo programma annuale e monitoraggio: 12 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione del censimento e raccolta delle nuove proposte Redazione del programma pluriennale Attuazione e monitoraggio del programma annuale	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. eventi e manifestazioni programmati n. eventi e manifestazioni realizzati n. spettatori/utenti/turisti attratti	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 20 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006</b> /PdG2020	
<b>Strategia operativa</b>	1/2/3	

## 5.4 IL PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE



### Gli obiettivi e i progetti

Sia la Convenzione per il Patrimonio Mondiale del 1972 che la Dichiarazione di Budapest del 2002, attraverso l'introduzione della Strategia delle 5C<sup>1</sup>, sottolineano come la sensibilizzazione e il coinvolgimento delle comunità locali e dell'opinione pubblica siano centrali ai fini del consolidamento dei valori costitutivi di un Sito Patrimonio Mondiale e quindi da sostenere attivamente con iniziative specificatamente mirate di promozione, formazione e comunicazione.

Questi intenti sono stati fin dall'inizio alla base del programma d'azione dalle due città di Mantova e di Sabbioneta che, dopo la loro iscrizione congiunta nella Lista del Patrimonio Mondiale, hanno subito portato attenzione alla diffusione dei valori unitari rappresentati e alle esigenze di riconoscimento della loro identità comune di *Città dei Gonzaga*, attivando uno specifico progetto "Comunicare Mantova e Sabbioneta" che ha compreso diverse attività da parte dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale, fra le quali l'istituzione del logo, la creazione del sito web, [www.mantovasabbioneta-unesco.it](http://www.mantovasabbioneta-unesco.it), l'attivazione di profili sui principali Social Media (Facebook, Instagram, Twitter, You Tube) e l'organizzazione, per la prima volta, di un Ufficio stampa espressamente rivolto alle relazioni con le principali testate giornalistiche di interesse locale, nazionale o internazionale. Sia Mantova che Sabbioneta hanno inserito, inoltre, nelle rispettive modalità di comunicazione istituzionale il riferimento all'essere sito Patrimonio Mondiale e il logo UNESCO (siti web, carta intestata, opuscoli turistici) e parallelamente, dato corso alla predisposizione di materiali informativi e divulgativi (brochures, guide e mappe) distribuiti nei principali punti informativi e strutture di accoglienza delle due città.

Questa serie di sperimentazioni ha evidenziato la validità delle azioni intraprese e posto in luce l'opportunità della loro ulteriore prosecuzione, aggiornando progressivamente i diversi materiali predisposti ed estendendo l'attenzione a tutte le diverse categorie di utenti. In questo quadro si è particolarmente evidenziata l'importanza di consolidare ulteriormente la strategia comunicativa adottata, provvedendo insieme alla revisione del Piano di Comunicazione del sito Mantova e

<sup>1</sup> Cfr. Capitolo 4 Il nuovo Piano di Gestione, 4.1 Le strategie, il ruolo e la struttura del PdG

Sabbioneta esistente, all'organizzazione di un apposito Servizio (Ufficio) stampa a carattere permanente, all'implementazione continuativa del sito web e alla realizzazione di nuovi materiali inclusivi, specificatamente rivolti alle diverse tipologie e fasce di età degli utenti.

Accanto a queste iniziative, Mantova e Sabbioneta hanno costantemente promosso nel corso di questi anni iniziative educative al Patrimonio Mondiale, rivolte inizialmente alle scuole del territorio (*Mantova e Sabbioneta città esemplari della cultura del Rinascimento. Conoscerle per salvarle, 2009-2012*), allargando progressivamente l'ambito di attenzione a tutti gli ordini di insegnamento e coinvolgendo scuole di altre città europee (*Mantova e Sabbioneta in Europa, 2012-2014*). Fra le iniziative istituite è la *Giornata della Scuola per il Patrimonio Mondiale* che, sviluppata annualmente a partire dal 2010, è pervenuta nel 2018 alla sua ottava edizione, documentando la sensibile crescita intervenuta negli anni dell'interesse per i temi del Patrimonio da parte degli studenti e di tutte le istituzioni scolastiche coinvolte, che ha portato dal 2015 alla messa a punto di un'attività permanente (*Mantova e Sabbioneta: Conoscere, Tutelare, Valorizzare il Patrimonio Mondiale*).

Questa ampia serie di attività ha anche evidenziato l'opportunità di proseguire nel percorso avviato che ha, infatti, contribuito significativamente sia alla diffusione della conoscenza del Sito e della stessa *mission* del Centro del Patrimonio Mondiale, sia al monitoraggio e all'approfondimento delle attività svolte con gli istituti e gli insegnanti (cfr. percorsi di alternanza Scuola Lavoro).

Queste attività hanno, però, anche documentato un quadro di nuove esigenze di particolare rilievo, fra le quali, oltre alla necessità di trovare una sede stabile per sviluppare le attività previste: la promozione, come già in altri Siti, di corsi formativi specificatamente rivolti agli insegnanti; l'introduzione dell'educazione al Patrimonio Mondiale nei Programmi dell'Offerta Formativa (POF) delle scuole del Sito; la realizzazione di attività educative aperte a classi provenienti da altre città e di testi e materiali didattico-divulgativi per i docenti, differenziati per livello scolastico. Come già ricordato, in questi anni le due città sono state anche sedi di corsi di insegnamento a livello universitario promossi da istituzioni accademiche e scientifiche italiane e straniere (cfr. Politecnico

di Milano e Polo di Mantova; Università di Brescia; Università Tecnica di Aquisgrana; Technion di Haifa, Israele; Università di Tecnologia di Poznan, Polonia; Lincoln Institute of Land Policy dell'Università del Maryland, USA; Fondazione di Habiforum, Gouda – NL; Smart Growth National Centre, USA; Università Fachhochschule di Regensburg, Germania; Università di Coira, Svizzera; Scuola di Architettura e Belle Arti di Wielkopolska, Polonia) e che dal 2012 il Polo Territoriale di Mantova è sede della Cattedra Unesco in *Pianificazione e tutela architettonica nelle città Patrimonio mondiale dell'Umanità* e del Centro di Competenza per la Conservazione Preventiva e Programmata del patrimonio storico-architettonico. Il quadro che emerge dal complesso delle attività sviluppate conferma l'importanza di proseguire le azioni in questi anni intraprese, rafforzando ulteriormente la loro programmazione con attivazione di laboratori didattici e di ricerca applicata.

Queste esigenze di prosecuzione delle attività intraprese si evidenziano anche nel caso delle iniziative di formazione per gli operatori locali (agenzie di incoming, guide turistiche, gestori di strutture ricettive e commerciali, associazioni culturali) coinvolti nella filiera culturale-ambientale, ricettiva ed eno-gastronomica del Sito il cui coinvolgimento è fondamentale per l'innalzamento della qualità della loro offerta e più in generale dell'accoglienza turistica del Sito con proposte di nuove esperienze di visita, inclusive e sensoriali (workshop, laboratori, incontri), incentrate sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, del Sito stesso e riconosciute dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale (certificato di qualità).

Particolarmente avvertita è stata anche l'esigenza di dotare il Sito di un Centro di documentazione e di interpretazione appositamente dedicato al suo Patrimonio, aperto ai cittadini e ai visitatori anche quale luogo di accoglienza (Visitor Center), di incontro e di scambio (Urban Center). In questa direzione, si è dato corso a Mantova nel 2014 ad una prima sperimentazione con l'apertura temporanea (circa 11 mesi) di un "Mantova e Sabbioneta Heritage Center", che ha visto lo svolgimento di un programma di iniziative dedicate che hanno riscontrato una rilevante partecipazione pubblica, confermando l'opportunità di dar luogo ad una apposita struttura permanente.



Mantova, iniziativa di promozione enogastronomica (Foto Archivio Comune di Mantova) Sabbioneta, iniziativa educativa con le scuole (Foto Archivio Comune di Sabbioneta) Mantova, convegno internazionale di Studi Spazi pubblici e paesaggi ereditati 2015 (Foto Archivio Comune di Mantova)



Sabbioneta,  
Galleria degli Antichi  
(Foto Danilo Malacarne)

Ad evidenziarsi è stata soprattutto l'esigenza di una presa in conto delle necessità proprie delle diverse attività contemplate e sempre più sollecitate negli ultimi anni ed in particolare delle attività di accoglienza e di informazione, di laboratorio o di studio, di esposizione o di incontro.

Tra le attività condotte in ambito didattico, vanno segnalate le esperienze legate allo sviluppo del senso di appartenenza e, di conseguenza, della maturazione di atteggiamenti di responsabilità personale per il mantenimento della tutela e del decoro urbano (La mappa del cuore; Mantova attraverso i nostri occhi), che hanno ulteriormente evidenziato l'importanza di rafforzare le strategie già intraprese con lo sviluppo di un più ampio e mirato progetto di sensibilizzazione pubblica, che superi i confini delle istituzioni scolastiche.

Sulla scorta delle esperienze già realizzate da Firenze e Urbino, si rileva l'opportunità di avviare un nuovo percorso (*Mantova e Sabbioneta per Bene*), coinvolgendo i fondamentali stakeholder del Sito, le associazioni e le scuole, centri giovanili, singoli utenti, cittadini e visitatori.

Ancora una volta si mostra decisiva per la conservazione del Patrimonio accrescerne la consapevolezza di Bene comune senza la quale la trasmissione dei valori rimane a rischio. Come infatti ci ricorda André Malraux *l'héritage ne se trasmet pas, il se conquiert*<sup>2</sup>. Sono quindi indispensabili azioni di promozione e di incoraggiamento per sostenere l'impegno e la partecipazione attiva dei cittadini e degli operatori. In questo quadro emerge la particolare utilità di istituire iniziative specificatamente mirate a dare riconoscimento pubblico alle *best practice*, individuali o collettive, realizzate nel Sito con un apposito Premio annuale (*Premio Cittadini del Patrimonio*). Allo stesso modo devono essere promossi incontri dedicati (*Appuntamenti del Patrimonio*) di confronto sui temi inerenti la gestione del Sito nei quali discutere le acquisizioni maturate in sede nazionale ed internazionale.

L'elenco seguente illustra la serie degli obiettivi e dei progetti proposti, sviluppati nelle schede successive che riportano, come nei casi precedenti, le specifiche informazioni relative a ciascun progetto (finalità perseguite, soggetti coinvolti, modalità attuative previste) e i principali indicatori per il monitoraggio degli esiti conseguiti:

1. **PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE DEL SITO E DEL TERRITORIO DEI GONZAGA**
  - i. Piano dell'identità visiva e di promozione del Sito
  - ii. Ufficio Stampa e campagna di comunicazione istituzionale del Sito
  - iii. Comunicare e divulgare (materiale per)
  - iv. Sito web Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale
2. **PROMUOVERE LA QUALITÀ' DELL'OFFERTA TURISTICA DEL SITO**
  - i. Corsi di formazione per operatori locali
  - ii. Corsi di formazione per operatori delle istituzioni pubbliche
3. **EDUCARE AL PATRIMONIO MONDIALE**
  - i. Proposte didattiche sul Patrimonio Mondiale per le scuole
  - ii. Seminari, workshop e corsi di insegnamento universitario
4. **CONDIVIDERE, SENSIBILIZZARE E PROMUOVERE L'OUV DEL SITO**
  - i. Mantova e Sabbioneta Heritage Center
  - ii. Mantova e Sabbioneta perBene
  - iii. Premio Cittadini del Patrimonio
  - iv. Appuntamento del Patrimonio

<sup>2</sup> André Malraux, 1935



Mantova,  
Teatro Bibiena,  
(Foto Archivio  
Comune di Mantova)

## PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE

### OBIETTIVO 1 PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE DEL SITO E DEL TERRITORIO DEI GONZAGA

#### PROGETTO i Piano dell'identità visiva e di promozione del Sito

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di revisione ed aggiornamento dell'attuale Piano della Comunicazione del sito Mantova e Sabbioneta, finalizzata ad accrescere il riconoscimento del Sito e la consapevolezza dei cittadini, degli operatori e delle Amministrazioni, anche con la redazione di un <i>payoff</i> capace di sintetizzare il concetto espresso dalla Dichiarazione di Valore Universale (OUV) da utilizzare nelle diverse campagne di promozione del Sito per rimarcare l'immagine unitaria delineata.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accrescimento del riconoscimento del Sito e diffusione dei concetti espressi dall'OUV;</li> <li>- rafforzamento del sistema unitario di identità visiva attraverso l'adozione di una simbologia uniforme e riconoscibile (logo e grafica unificati, siti web uniformi);</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Associazioni culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Redazione del preliminare del Piano dell'identità visiva: 6 mesi Fase 3: Redazione del Piano definitivo: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione del preliminare di Piano Redazione del Piano definitivo	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. di utilizzazioni effettuate del logo e del <i>payoff</i> predisposti articolate per tipologie di prodotti informativi, promozionali e comunicativi e di eventi/manifestazioni realizzati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	



**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**OBIETTIVO 1 PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE DEL SITO E DEL TERRITORIO DEI GONZAGA**

**PROGETTO iv Sito web Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale**

<b>DESCRIZIONE</b>	Attività di aggiornamento permanente del sito web con inserimento delle informazioni organizzate per aree tematiche, archivio progetti, news, eventi, mappe, contatti, con particolare riferimento alle iniziative programmate e realizzate direttamente o patrocinate dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- aumentare la visibilità del Sito Patrimonio Mondiale</li> <li>- comunicare le iniziative svolte ed in corso al fine di promuovere la partecipazione e il coinvolgimento pubblico;</li> <li>- documentare le attività promosse direttamente dall'Ufficio;</li> <li>- informare sugli strumenti di gestione in vigore (PdG e Ufficio).</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Raccolta permanente e sistematica delle informazioni e implementazione del sito web secondo le aree tematiche stabilite: 12 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Aumento della visibilità del Sito Patrimonio Mondiale Maggiore partecipazione e coinvolgimento nelle iniziative promosse Aumento della conoscenza degli strumenti di gestione di un Sito Patrimonio Mondiale
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. visitatori del sito web e delle relative aree tematiche n. partecipanti alle iniziative promosse o patrocinate n. visitatori pagina web dedicata agli strumenti di gestione del Sito
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: mensile Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ priorità 2/priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>

**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**OBIETTIVO 2 PROMUOVERE LA QUALITA' DELL'OFFERTA TURISTICA DEL SITO**

**PROGETTO i Corsi di formazione per operatori locali**

<b>DESCRIZIONE</b>	Organizzazione di corsi di formazione per operatori locali (agenzie di incoming, guide turistiche, gestori di strutture ricettive e commerciali, associazioni culturali) coinvolti nella filiera culturale-ambientale, ricettiva ed eno-gastronomica del Sito, finalizzati al loro coinvolgimento nell'innalzamento della qualità della loro offerta turistica, anche con proposte di nuove esperienze di visita inclusive (workshop, laboratori, incontri), incentrate sul patrimonio culturale, materiale e immateriale, del Sito stesso e riconosciute dall'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale (certificato di qualità).
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere forme di turismo esperienziale di qualità e con carattere di inclusività, connesse alla conoscenza del Patrimonio Mondiale</li> <li>- favorire lo sviluppo di un'economia del turismo in chiave sostenibile</li> <li>- sostenere proposte di fruizione congiunta delle due città di Mantova e di Sabbioneta alla luce dei valori del Sito</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Associazioni culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Attivazione percorsi di formazione: 3 mesi Fase 2: Costruzione partenariato e/o tavolo di condivisione con istituzione del Certificato di qualità: 3 mesi Fase 3: Presentazione delle proposte: 3 mesi Fase 4: Approvazione e attribuzione della certificazione di qualità: 3 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Promozione dell'offerta turistica del Sito Attivazione di nuove esperienze di visita qualificate
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. corsi attivati n. operatori locali coinvolti n. proposte di nuove iniziative di visita presentate n. proposte di nuove iniziative di visita qualificate
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>

**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**OBIETTIVO 2 PROMUOVERE LA QUALITA' DELL'OFFERTA TURISTICA DEL SITO**

**PROGETTO ii Corsi di formazione per operatori delle istituzioni pubbliche**

<b>DESCRIZIONE</b>	Organizzazione di corsi di formazione per migliorare le tecniche di gestione rivolti agli operatori delle istituzioni pubbliche nell'ambito del Sito e del territorio gonzaghese, alla luce delle loro esigenze emergenti.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- promuovere forme di turismo esperienziale di qualità connesse alla conoscenza del Patrimonio Mondiale</li> <li>- favorire lo sviluppo di un'economia del turismo in chiave sostenibile</li> <li>- sostenere proposte di fruizione congiunta delle due città di Mantova e di Sabbioneta alla luce dei valori del Sito</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Provincia di Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Operatori di categoria ed imprese culturali Associazioni culturali	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Analisi e inquadramento delle esigenze delle istituzioni pubbliche: 2 mesi Fase 2: Attività di progettazione corsi formativi e selezione partecipanti: 4 mesi Fase 3: Organizzazione e realizzazione dei corsi: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Miglioramento delle tecniche di gestione delle istituzioni pubbliche nell'ambito del Sito e del territorio gonzaghese Organizzazione di corsi di formazione rivolti agli operatori pubblici selezionati	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. corsi attivati n. operatori formati	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**OBIETTIVO 3 EDUCARE AL PATRIMONIO MONDIALE**

**PROGETTO i Proposte didattiche sul Patrimonio Mondiale per le scuole**

<b>DESCRIZIONE</b>	Organizzazione di proposte didattiche sul Patrimonio Mondiale dirette alle scuole del Sito (studenti e insegnanti), differenziate per i loro diversi gradi (materna, primaria e secondaria) e comprendenti laboratori, visite guidate e percorsi educativi con lo scopo di accrescere la consapevolezza e sensibilizzazione dei più giovani ai valori di tutela, salvaguardia e valorizzazione di un Sito riconosciuto quale Patrimonio Mondiale. Tale proposte comprenderanno anche iniziative congiunte con le altre scuole della Lombardia o di altre Regioni italiane o di altri Paesi.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- avvicinare il mondo della Scuola ai luoghi italiani dichiarati Patrimonio Mondiale dell'Umanità</li> <li>- accrescere la consapevolezza e la sensibilizzazione dei più giovani ai valori rappresentati dal loro Sito</li> <li>- coinvolgere gli insegnanti nella formazione dei più giovani</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero dell'Istruzione Ministero dell'Università e della Ricerca Provincia Mantova Comune di Mantova Comune di Sabbioneta	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: raccolta documentazione e organizzazione programma annuale: 2 mesi Fase 2: realizzazione dei materiali didattici: 4 mesi Fase 3: attuazione del programma didattico: 6 mesi	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Accrescimento della consapevolezza e della sensibilizzazione ai temi del Patrimonio da parte dei più giovani cittadini del Sito Coinvolgimento delle istituzioni scolastiche nella formazione al Patrimonio Coinvolgimento delle famiglie nella definizione delle proposte e nello svolgimento	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. proposte programmate n. proposte realizzate n. scuole coinvolte n. docenti e n. studenti partecipanti	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale	Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	<b>PdG2006/PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**OBIETTIVO 3 EDUCARE AL PATRIMONIO MONDIALE**

**PROGETTO ii Seminari, workshop e corsi di insegnamento universitario**

<b>DESCRIZIONE</b>	Organizzazione di laboratori didattici e di ricerca applicata (seminari, workshop) e corsi di livello universitario sul Patrimonio Mondiale, in continuità con le attività formative nazionali ed internazionali già intraprese, finalizzati a promuovere le conoscenze e le competenze in materia di tutela, salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio ed in particolare del Patrimonio Mondiale.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>Outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- sviluppare conoscenze e competenze adeguate allo studio, alla promozione e alla gestione dei valori del Patrimonio con particolare riferimento al Patrimonio Mondiale</li> <li>- promuovere strategie per la conservazione, valorizzazione, rigenerazione e gestione urbana in linea con gli orientamenti espressi dall'UNESCO</li> <li>- promuovere il nuovo approccio del Paesaggio Urbano Storico a livello nazionale ed internazionale in collaborazione con l'UNESCO e istituzioni partner</li> <li>- sviluppare nuovi strumenti a sostegno delle politiche di conservazione, valorizzazione, rigenerazione e gestione urbana in collaborazione con altri Istituti di ricerca specializzati</li> <li>- promuovere strategie di sviluppo sostenibile del Sito in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite</li> <li>- realizzare partenariati di insegnamento e di ricerca nazionali ed internazionali</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (Mipaaf) Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: raccolta documentazione e organizzazione programma annuale: 2 mesi Fase 2: realizzazione dei materiali didattici: 4 mesi Fase 3: attuazione del programma didattico: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Crescita delle competenze specialistiche nei diversi settori della conservazione, valorizzazione, rigenerazione e gestione del Patrimonio Mondiale Maggiore coinvolgimento delle istituzioni universitarie e di ricerca nella formazione al Patrimonio
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	n. Università e Centri di ricerca partner n. corsi attivati e n. partecipanti n. workshop attivati e n. partecipanti n. seminari attivati e n. partecipanti
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: bimestrale Finale: 12 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>

**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

**OBIETTIVO 4 CONDIVIDERE, SENSIBILIZZARE E PROMUOVERE L'OUV DEL SITO**

**PROGETTO i Mantova e Sabbioneta Heritage Center**

<b>DESCRIZIONE</b>	Realizzazione di una struttura che possa porsi contemporaneamente come Centro di interpretazione del Patrimonio e come luogo di accoglienza per il visitatore ( <i>Visitor Center</i> ) e di partecipazione per i cittadini ( <i>Urban Center</i> ), in grado di fornire informazioni sulla storia e le caratteristiche del Sito, a partire dalla Dichiarazione di Valore Universale, attraverso strumenti adeguati ed inclusivi per la divulgazione in relazione a tipologie di pubblico ampie e diversificate. Tale struttura deve poter costituire un punto di aggregazione per la comunità locale, un centro di sperimentazione e di co-progettazione attraverso l'attivazione di laboratori, workshop e attività rivolte ai cittadini, in forma singola e associata, nell'ambito della quale sviluppare al massimo il tema della partecipazione per la tutela del Patrimonio Mondiale.
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- dotare il Sito di un luogo permanente di accoglienza e interpretazione del Patrimonio, nonché di svolgimento di attività educative in collaborazione con le scuole e le associazioni culturali locali</li> <li>- realizzare strumenti e materiali informativi e divulgativi in relazione a differenti tipologie di pubblico e diverse esigenze</li> <li>- offrire alla popolazione locale prodotti culturali che permettano loro di avvicinarsi al territorio, alle sue tradizioni e conoscenze</li> <li>- creare prodotti diversi che si aggiungano all'offerta esistente</li> </ul>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Ente Parco del Mincio Comune di Mantova Comune di Sabbioneta Istituzioni culturali e di ricerca scientifica/Università Operatori di categoria ed imprese culturali Associazioni culturali
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Definizione degli accordi, individuazione degli spazi dedicati, definizione della forma di gestione e del programma di attività: 6 mesi Fase 2: Progettazione dell'allestimento: 3 mesi Fase 3: Progettazione dei materiali informativi/divulgativi: 3 mesi Fase 4: Realizzazione ed apertura del Centro: 6 mesi
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Realizzazione del Mantova e Sabbioneta Heritage Center
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Attivazione di accordi per la realizzazione del Centro Definizione del programma pluriennale delle attività Progettazione dell'allestimento del Centro Realizzazione di materiali informativi e divulgativi Realizzazione del Centro e sua apertura al pubblico
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: trimestrale Finale: 18 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/PdG2020
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>







**PIANO DELLA TRASMISSIONE: PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**  
**OBIETTIVO 4 CONDIVIDERE, SENSIBILIZZARE E PROMUOVERE L'OUV DEL SITO**  
**PROGETTO iv Appuntamento del Patrimonio**

<b>DESCRIZIONE</b>	Realizzazione di giornate dedicate al Patrimonio del Sito, istituendo un apposito appuntamento annuale pubblico, anche congiuntamente con altre iniziative nazionali e internazionali dedicate ( <i>Giornata Nazionale del Paesaggio, Giornate Europee del Patrimonio</i> ), volto al confronto sui temi inerenti la gestione e allo scambio delle acquisizioni anch'esse maturate sia in sede nazionale che internazionale, nonché al potenziamento ed alla integrazione delle attività di sensibilizzazione già in atto.	
<b>OBIETTIVI DI PROGETTO</b> <i>outcomes</i>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Promuovere attività di confronto sui temi della gestione del Sito</li> <li>- Alimentare il dibattito sul patrimonio materiale ed immateriale del Sito</li> <li>- Promuovere lo scambio di <i>best practices</i> maturate in sede nazionale ed internazionale</li> <li>- Favorire la sensibilizzazione della popolazione e degli utenti sui temi del Patrimonio Mondiale e del Sito</li> </ul>	
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo (MiBACT) - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova Regione Lombardia Comune di Mantova Comune di Sabbioneta	
<b>RISORSE UMANE</b>	Risorse dipendenti dei soggetti istituzionali coinvolti Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali)	
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	Risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali) Risorse comunitarie	
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	Supporti informativi tecnologici	
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	Fase 1: Definizione del Programma annuale: 2 mesi Fase 2: Organizzazione e realizzazione dell'Appuntamento del Patrimonio: 3 mesi Fase 3: Diffusione dei risultati sul sito web: 1 mese	
<b>RISULTATI ATTESI</b> <i>outputs</i>	Progetto, organizzazione e realizzazione dell'Appuntamento del Patrimonio	
<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>	Numero di partecipanti Numero dei documenti distribuiti Numero visitatori del sito web	
<b>MONITORAGGIO</b>	Periodico: mensile	Finale: 6 mesi
<b>PRIORITA' DI ATTUAZIONE</b>	In corso/ <b>priorità 2</b> /priorità 3	
<b>STATO DI PREVISIONE</b>	PdG2006/ <b>PdG2020</b>	
<b>Strategia operativa</b>	<b>1/2/3</b>	

Convegno Internazionale sul Patrimonio Unesco Lombardo  
 Il sito Mantova e Sabbioneta: il nuovo progetto per la riqualificazione e la valorizzazione dei giardini dei Gonzaga.  
 Mantova e Sabbioneta  
 7- 8 ottobre 2016

## 5.5 IL QUADRO SINOTTICO DEI PROGETTI DEL PIANO DI AZIONE

La tabella di sintesi che segue espone il quadro complessivo dei progetti previsti dai singoli Piani di Azione componenti (Piano della Conoscenza; Piano della Tutela e della Conservazione; Piano della Valorizzazione; Piano della Trasmissione) e ne evidenzia le relazioni con le strategie operative alla base del nuovo Piano di Gestione (Tutela e conservazione del patrimonio monumentale e del paesaggio urbano; Vivibilità e fruibilità dei due centri storici del Sito; Salvaguardia e gestione del patrimonio ambientale) ed il loro livello di interazione.

				STRATEGIE OPERATIVE				
				TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E DEL PAESAGGIO URBANO	VIVIBILITÀ E FRUIBILITÀ DEI DUE CENTRI STORICI DEL SITO	SALVAGUARDIA E GESTIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	Livello di interazione	
PIANO DI AZIONE	OBIETTIVO		PROGETTI	1	2	3		
Piano della Conoscenza	1. INTEGRARE E STRUTTURARE IL QUADRO DOCUMENTATIVO		<i>i. Costruzione della banca dati della documentazione esistente</i>				3	
			<i>ii. Realizzazione di un Sistema Informativo Territoriale del Sito</i>				3	
			<i>iii. Aggiornamento della documentazione fotografica esistente finalizzata al monitoraggio dello stato dei luoghi con particolare riferimento alle situazioni di rischio ed alla identificazione delle esigenze emergenti di intervento</i>				3	
	2. APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO CONOSCITIVO		<i>i. Studi del territorio del Ducato e redazione di un Atlante per la storia del territorio dei Gonzaga</i>					1
			<i>ii. Studi sul Paesaggio Urbano Storico di Mantova città d'acqua e di Sabbioneta, isola fortificata nella pianura di bonifica</i>					1
			<i>iii. Studi sul sistema culturale (Istituti e Luoghi della Cultura)</i>					1
			<i>iv. Studi sul sistema ecologico-ambientale e sulla rete dell'acqua</i>					1
			<i>v. Studi sulle dinamiche socio-economiche, condizione abitativa e struttura funzionale</i>					1
			<i>vi. Analisi e censimento delle attività agricole e produzioni tipiche artigianali</i>					1
			<i>vii. Analisi e censimento del patrimonio immateriale</i>					1
	3. APPROFONDIRE ED INTEGRARE IL QUADRO DIAGNOSTICO		<i>i. Studi sul rischio idrogeologico-geomorfologico e geologico-tecnico</i>					1
			<i>ii. Studi sul rischio sismico e monitoraggio delle procedure normative vigenti</i>					1
			<i>iii. Studi sugli impatti del clima e dei cambiamenti climatici</i>					2
			<i>iv. Studi sullo stato di conservazione e fattori interessanti il patrimonio edilizio e gli spazi pubblici</i>					2
			<i>v. Studi delle forme d'uso degli spazi pubblici esistenti</i>					3
			<i>vi. Studi sullo stato di conservazione e fattori interessanti il patrimonio vegetazionale</i>					1
			<i>vii. Studi sullo stato del SIN "Laghi di Mantova e Polo chimico" e di attuazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma in vigore</i>					1
			<i>viii. Studi sulle dinamiche e fattori interessanti le attività agricole e le produzioni tipiche</i>					1
			<i>ix. Studi sulle dinamiche e fattori interessanti il patrimonio immateriale</i>					1
	4. COORDINARE E DIFFONDERE LA CONOSCENZA DEL SITO		<i>i. Realizzazione di un Centro Studi dedicato al paesaggio storico, urbano e territoriale, dei Gonzaga</i>					1
			<i>ii. Realizzazione di un Osservatorio del Sito</i>					3
		<i>iii. Realizzazione di una collana editoriale dedicata al Sito</i>					3	

				STRATEGIE OPERATIVE				
				TUTELA E CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO MONUMENTALE E DEL PAESAGGIO URBANO	VIVIBILITÀ E FRUIBILITÀ DEI DUE CENTRI STORICI DEL SITO	SALVAGUARDIA E GESTIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE	Livello di interazione	
PIANO DI AZIONE	OBIETTIVO		PROGETTI	1	2	3		
Piano della Tutela e Conservazione	1. ADEGUARE E INTEGRARE GLI STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, URBANISTICA ED AMBIENTALE		<i>i. Strumenti della pianificazione territoriale, urbanistica ed ambientale, sovraordinata</i>				3	
			<i>ii. Strumenti generali ed attuativi della pianificazione comunale</i>				3	
	2. ADEGUARE E INTEGRARE LA STRUMENTAZIONE TECNICO-OPERATIVA		<i>i. Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione dei manufatti storico-architettonici dei singoli Comuni</i>					1
			<i>ii. Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione dello spazio pubblico dei singoli Comuni</i>					1
			<i>iii. Adeguamento della strumentazione tecnico-operativa (piani, regolamenti, linee guida, manuali) di tutela e conservazione della rete dei percorsi storici fra Mantova, Sabbioneta e le altre piccole capitali dei Gonzaga</i>					1
	3. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MITIGAZIONE E PREVENZIONE DELLE CRITICITÀ TERRITORIALI, PAESAGGISTICHE ED AMBIENTALI		<i>i. Piano Comunale di emergenza</i>					3
			<i>ii. Progetto ii) Piano di Adattamento climatico</i>					3
			<i>iii. Studio di Impatto sul Patrimonio (Heritage Impact Assessment – HIA) degli interventi significativi (piani, programmi o progetti) interni al Sito e nell'area buffer, ai fini della valutazione dei loro effetti sulla conservazione dell'OUV</i>					3
			<i>iv. Programmi comunitari per la gestione sostenibile del Patrimonio urbano, ambientale e paesaggistico del Sito</i>					2
			<i>v. Interventi attuativi del Programma di Azione del Contratto di Fiume Mincio</i>					1
			<i>vi. Programmi comunitari per la gestione sostenibile del Patrimonio urbano, ambientale e paesaggistico del Sito</i>					2
			<i>vii. Aggiornamento e monitoraggio del Sistema di Gestione per la Qualità e per l'Ambiente del Comune di Mantova, certificato secondo le norme UNI EN ISO 9001 e 14001 e registrato EMAS (Eco-Management and Audit Scheme) secondo il Regolamento CE n.1221 del 2009</i>					3
	4. REALIZZARE INTERVENTI DI CONSERVAZIONE DEL PATRIMONIO CULTURALE		<i>i. Interventi di manutenzione e/o restauro di edifici e complessi architettonici e monumentali</i>					1
			<i>ii. Interventi di manutenzione e/o restauro di spazi aperti, pubblici e privati, di interesse storico-culturale</i>					2
			<i>iii. Interventi di conservazione del patrimonio culturale immateriale</i>					1

				STRATEGIE OPERATIVE				
				Tutela e conservazione del patrim. e del paes. urbano	Vivibilità e fruibilità dei due centri storici del Sito	Salvaguardia e gestione del patrim. ambientale	Livello di interazione	
PIANO DI AZIONE	OBIETTIVO		PROGETTI	1	2	3		
Piano della Valorizzazione	1. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI STRATEGICI DI VALORIZZAZIONE CULTURALE DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO		<i>i. Piano strategico di sviluppo culturale del Sito e del territorio dei Gonzaga e relativi interventi attuativi</i>				2	
			<i>ii. Piano strategico di recupero e riqualificazione degli spazi pubblici del Sito e relativi interventi attuativi</i>				3	
			<i>iii. Piani o Programmi di recupero e riqualificazione urbana e loro interventi attuativi</i>				3	
	2. PROMUOVERE MISURE DI SOSTEGNO ALLE POLITICHE ABITATIVE E DEI SERVIZI DI PROSSIMITA'		<i>i. Misure per fronteggiare l'emergenza abitativa ed a sostegno della morosità incolpevole</i>					1
			<i>ii. Misure per mantenere le attività commerciali di vicinato e le botteghe storiche</i>					1
	3. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI E INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELL'ACCESSIBILITA' AMPLIATA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO		<i>i. Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) e Piano Urbano del Traffico (PUT) e relativi interventi attuativi</i>					3
			<i>ii. Linee del trasporto pubblico fra le due città del Sito e con le altre piccole capitali del Gonzaga</i>					2
			<i>iii. Rete cicloviaria del Sito e del territorio gonzaghese</i>					3
			<i>iv. Rete fluviale di connessione con altri Siti UNESCO</i>					2
			<i>v. Piano Eliminazione Barriere Architettoniche (PEBA) e relativi interventi attuativi</i>					1
	4. REALIZZARE PIANI, PROGRAMMI, E INTERVENTI DI VALORIZZAZIONE SOCIO-ECONOMICA E TURISTICA DEL SITO E DEL TERRITORIO GONZAGHESCO		<i>i. Consorzio turistico</i>					1
			<i>ii. Piano del Turismo sostenibile / Programma di sviluppo turistico del Sito e programmazione eventi</i>					1
			<i>iii. Regolamento del commercio urbano e dell'artigianato tradizionale</i>					1
			<i>iv. Misure per incrementare gli standard qualitativi e quantitativi delle attuali strutture ricettive</i>					1
			<i>v. Itinerari del Patrimonio: Mantova e Sabbioneta per tutti</i>					3
			<i>vi. Misure per promuovere il turismo culturale – CARD TURISTICA integrata</i>					3
			<i>vii. Programmi di promozione della produzione tipica e dell'enogastronomia locale</i>					1
			<i>viii. Programmi di promozione delle industrie creative del Sito</i>					1
			<i>ix. Programmi di valorizzazione del turismo culturale</i>					2
Piano della Trasmissione: Promozione, Formazione, Comunicazione	1. PROMUOVERE LA COMUNICAZIONE DEL SITO E DEL TERRITORIO DEI GONZAGA		<i>i. Piano dell'identità visiva e di promozione del Sito</i>				3	
			<i>ii. Ufficio Stampa e campagna di comunicazione istituzionale del Sito</i>				3	
			<i>iii. Comunicare e divulgare (materiale per)</i>					3
			<i>iv. Sito web Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale</i>					3
	2. PROMUOVERE LA QUALITA' DELL'OFFERTA TURISTICA DEL SITO		<i>i. Corsi di formazione per operatori locali</i>					3
			<i>ii. Corsi di formazione per operatori delle istituzioni pubbliche</i>					3
	3. EDUCARE AL PATRIMONIO MONDIALE		<i>i. Proposte didattiche sul Patrimonio Mondiale per le scuole</i>					3
			<i>ii. Seminari, workshop e corsi di insegnamento universitario</i>					3
	4. CONDIVIDERE, SENSIBILIZZARE E PROMUOVERE L'OUV DEL SITO		<i>i. Mantova e Sabbioneta Heritage Center</i>					3
			<i>ii. Mantova e Sabbioneta perBene</i>					3
			<i>iii. Premio Cittadini del Patrimonio</i>					3
			<i>iv. Appuntamento del Patrimonio</i>					3



## 6.1 IL PIANO DI MONITORAGGIO

Nel corso del decennio successivo all'iscrizione, l'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale ha costantemente svolto, con la collaborazione di tutti gli uffici competenti, le attività di controllo e monitoraggio del Sito e delle attuazioni del PdG, seguendo le specifiche indicazioni già formulate dallo stesso PdG.

Nell'arco di questi anni, hanno avuto luogo indagini ricognitive sistematiche in due specifiche occasioni:

- la redazione nel 2012-2014 del Rapporto periodico del Sito previsto dal Centro del Patrimonio Mondiale<sup>1</sup>;
- la redazione, in funzione della predisposizione del nuovo Piano di Gestione, nel 2017 del Rapporto sullo stato attuativo del PdG 2006<sup>2</sup>.

Il primo di questi due documenti, redatto secondo il format stabilito dal Centro per il Patrimonio Mondiale, ha particolarmente contribuito alla messa a fuoco ed all'aggiornamento sia dei fattori interessanti il Bene (positivi e negativi, esistenti e potenziali, interni o esterni al Sito) ed in particolare di quelli negativi intervenuti negli ultimi anni (vedi terremoto, 2012), sia del sistema di protezione, gestione e monitoraggio esistente e la verifica della sua efficacia ai fini dell'integrità e autenticità del Bene.

Il Rapporto sullo stato attuativo del PdG 2006, redatto con il supporto delle strutture tecniche dei due Comuni e i principali stakeholder del Sito, ha raccolto, sulla base di un format appositamente predisposto, le informazioni relative alle attività effettuate fra il 2007 e il 2017 e, in particolare, per ciascuno dei 4 Piani di Settore componenti e dei relativi Obiettivi e Attività previste, i progetti e le azioni intraprese, i soggetti responsabili, lo stato di attuazione, i costi e le fonti di finanziamento.

La sintesi delle informazioni raccolte restituisce un bilancio quali-quantitativo sostanzialmente positivo per tutti i 4 Piani di Settore contemplati, che hanno visto infatti l'attivazione di tutti gli interventi o azioni previste e percentuali molto elevate di quelle già concluse: 92%, Piano A – Conoscenza; 84%, Piano B – Tutela e Conservazione; 79%, Piano C – Valorizzazione; 90%, Piano D – Promozione, Formazione e Comunicazione.

<sup>1</sup> Cfr. World Heritage Centre, Periodic Report – Second Cycle, Section II - Mantua and Sabbioneta, 2014.

<sup>2</sup> Cfr. Allegato 6, Il monitoraggio del PdG 2006.

Oltre alla condivisione degli intenti, si è anche evidenziato l'alto coinvolgimento sia dei due Comuni che di tutti i principali stakeholder, pubblici e/o privati, che hanno infatti, nel corso di questi anni, promosso in forma diretta o indiretta iniziative su tutti i 4 Piani previsti ed hanno inserito le iniziative contemplate nel Piano, nella programmazione annuale o pluriennale.

Alla luce delle esperienze condotte, e particolarmente delle due soprarichiamate, è emersa la necessità di sostenere ulteriormente l'attività di controllo e monitoraggio fino ad oggi svolta, potenziando il sistema attivato con la creazione di un Osservatorio del Sito (vedi *Piano della Conoscenza, Obiettivo 4, Progetto ii*) e con l'introduzione di un apposito Piano, Piano di Monitoraggio, specificatamente mirato a identificare oltre che lo stato di attuazione del PdG anche i suoi effetti sull'OUV del Sito rispetto a quelli previsti e quindi ad individuare le eventuali correzioni ed integrazioni da apportare.

In questa direzione muove la proposta qui presentata che, in linea con analoghe iniziative maturate in questi anni, prevede:

- la raccolta sistematica delle informazioni per il controllo dello stato realizzativo e dell'efficacia del PdG attraverso due apposite schede, Schede di monitoraggio: la prima, inerente ai singoli progetti contemplati e a cura dei soggetti responsabili; la seconda, relativa a ciascuno dei Piani di Azione settoriali e di pertinenza dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale.
- la redazione di un Report annuale, anche esso a cura dell'Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale, inerente l'attuazione del PdG, gli effetti conseguiti rispetto a quelli previsti e le eventuali misure correttive da promuovere per assicurare gli obiettivi perseguiti.

Qui di seguito vengono riportati i modelli delle due Schede di monitoraggio proposte, le cui voci restituiscono le informazioni di base necessarie per la valutazione generale e specifica del processo realizzativo del PdG.

**PIANO DI MONITORAGGIO**

**SCHEMA DI MONITORAGGIO DEI SINGOLI PROGETTI**

- Periodico
- Finale

<b>PIANO DI AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b> <input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE</b> <input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA VALORIZZAZIONE</b> <input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> <i>Inserire in questo campo il Piano di Azione considerato</i>
<b>OBIETTIVO</b>	<input type="checkbox"/> <b>1</b> ..... <input type="checkbox"/> <b>2</b> ..... <input type="checkbox"/> <b>3</b> ..... <input type="checkbox"/> <b>4</b> ..... <i>Inserire in questo campo l'Obiettivo di progetto</i>
<b>PROGETTO</b>	<i>i/ix Inserire in questo campo il titolo del progetto</i> <input type="checkbox"/> nuovo progetto
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<i>Inserire in questo campo i soggetti responsabili e gli altri eventuali soggetti coinvolti nell'attuazione</i>
<b>RISORSE UMANE</b>	<i>Inserire in questo campo le risorse umane coinvolte con indicazione dei ruoli e dei tempi dedicati</i>
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<i>Inserire in questo campo le risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali, comunitarie) e private stanziate</i>
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	<i>Inserire in questo campo i supporti informativi tecnologici attivati</i>
<b>FASI E TEMPI DI IMPLEMENTAZIONE</b>	<i>Inserire in questo campo la data di avvio del progetto</i>  <i>Inserire in questo campo le fasi di attuazione svolte</i>  <i>Inserire in questo campo i tempi (mesi) di attuazione utilizzati</i>  <i>Inserire in questo campo la data di chiusura del progetto</i>
<b>RISULTATI RAGGIUNTI outputs</b>	<b>REALIZZAZIONE</b> <i>Inserire in questo campo i risultati raggiunti in relazione a quelli attesi</i>  <b>EFFICACIA</b> <i>Inserire in questo campo gli indicatori di risultato delle realizzazioni effettuate</i>

**PIANO DI MONITORAGGIO**

**SCHEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI AZIONE SETTORIALE**

<b>PIANO DI AZIONE</b>	<input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA CONOSCENZA</b> <input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA TUTELA E CONSERVAZIONE</b> <input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA VALORIZZAZIONE</b> <input type="checkbox"/> <b>PIANO DELLA PROMOZIONE, FORMAZIONE E COMUNICAZIONE</b> <i>Inserire in questo campo il Piano di Azione considerato</i>
<b>OBIETTIVO</b>	<input type="checkbox"/> <b>1</b> ..... Numero progetti previsti dal PdG attuati ..... Numero progetti previsti dal PdG in corso ..... Numero altri progetti attuati ..... Numero altri progetti in corso ..... <input type="checkbox"/> <b>2</b> ..... Numero progetti previsti dal PdG attuati ..... Numero progetti previsti dal PdG in corso ..... Numero altri progetti attuati ..... Numero altri progetti in corso ..... <input type="checkbox"/> <b>3</b> ..... Numero progetti previsti dal PdG attuati ..... Numero progetti previsti dal PdG in corso ..... Numero altri progetti attuati ..... Numero altri progetti in corso ..... <input type="checkbox"/> <b>4</b> ..... Numero progetti previsti dal PdG attuati ..... Numero progetti previsti dal PdG in corso ..... Numero altri progetti attuati ..... Numero altri progetti in corso ..... <i>Inserire in questi campi il numero dei progetti attuati o in corso, previsti dal PdG o di successiva programmazione relativi ai 4 Obiettivi del Piano di Azione</i>
<b>SOGGETTI COINVOLTI</b>	<i>Inserire in questo campo i soggetti responsabili e gli altri eventuali soggetti coinvolti nell'attuazione relativi ai 4 Obiettivi del Piano di Azione</i>
<b>RISORSE UMANE</b>	<i>Inserire in questo campo le risorse umane coinvolte con indicazione dei ruoli e dei tempi dedicati relativi ai 4 Obiettivi del Piano di Azione</i>
<b>RISORSE FINANZIARIE</b>	<i>Inserire in questo campo le risorse pubbliche (comunali, regionali, nazionali, comunitarie) e private stanziate relativi ai 4 Obiettivi del Piano di Azione</i>
<b>RISORSE TECNOLOGICHE</b>	<i>Inserire in questo campo i supporti informativi tecnologici attivati relativi ai 4 Obiettivi del Piano di Azione</i>
<b>RISULTATI RAGGIUNTI outputs</b>	<i>Inserire in questo campo lo stato di attuazione del Piano di Azione settoriale considerato</i>
<b>INDICATORI DI EFFICACIA</b>	<i>Inserire in questo campo gli indicatori di risultato di ciascuno dei progetti realizzati del Piano di Azione settoriale considerato</i>



## **ALLEGATI** (vedi CD)

1. Protocollo di Intesa fra il Comune di Mantova e di Sabbioneta ai fini della gestione del Sito “Mantova e Sabbioneta” – Iscritto nella Lista del Patrimonio Mondiale UNESCO il 7 luglio 2008 (2019-2022)
2. Protocollo di Intesa tra la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia, la Regione Lombardia, la Provincia di Mantova e i Comuni di Mantova e Sabbioneta per l’individuazione del soggetto referente del Sito Unesco a cui spetta l’incarico di svolgere funzione di coordinamento tra tutti i soggetti responsabili, svolgendo attività di segreteria e monitoraggio del Piano di Gestione” del 22 settembre 2009
3. Il Patrimonio culturale del Sito
4. Gli indicatori socio-economici: tabelle e figure
5. Osservatorio Provinciale del turismo, Provincia di Mantova (2018)  
Osservatorio Provinciale del turismo, Comune di Mantova (2018)  
Osservatorio Provinciale del turismo, Oglio PO (2018)
6. Il monitoraggio del PdG 2006





United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



Mantova e Sabbioneta  
iscritte nella Lista  
del Patrimonio Mondiale nel 2008



Mantova e Sabbioneta  
Patrimonio Mondiale

## Ufficio Mantova e Sabbioneta Patrimonio Mondiale UNESCO

c/o Comune di Mantova  
via Frattini, 60 – Mantova

c/o Comune di Sabbioneta  
via Accademia, 6 – Sabbioneta (MN)

[info@mantovasabbioneta-unesco.it](mailto:info@mantovasabbioneta-unesco.it)

[www.mantovasabbioneta-unesco.it](http://www.mantovasabbioneta-unesco.it)